



GRUPPO MONTEPASCHI Relazione finanziaria semestrale consolidata 30 giugno 2014



Relazione Finanziaria Semestrale

Gruppo Monte dei Paschi di Siena

30 Giugno 2014



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.

Capitale sociale : € 12.484.206.649,08 interamente versato

Iscritta al Registro delle Imprese di Siena – numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n.5274.

Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari



RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE.....	3
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO.....	85
<i>Schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato</i>	86
<i>Note illustrative</i>	98
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	242
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	243
ALLEGATI.....	246



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

<i>Introduzione</i>	4
<i>Sviluppi societari, organizzativi ed eventi rilevanti</i>	5
<i>Performance e impatti</i>	11
<i>Andamento dei principali parametri economico-finanziari</i>	16
<i>Risultati per segmento operativo</i>	39
<i>Gestione di risorse strategiche non finanziarie</i>	56
<i>Patrimonio clienti</i>	56
<i>Capitale umano</i>	60
<i>Efficienza operativa</i>	63
<i>Reputazione e plusvalore sociale</i>	66
<i>Sistemi di governo e controllo</i>	68
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	74
<i>Prodotti Strutturati di Credito</i>	76
<i>Allegati</i>	82



Introduzione

La Relazione Intermedia sulla Gestione al 30 giugno 2014 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi nel 1° semestre 2014, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di business in cui si esplica l'operatività consolidata.

In particolare, gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale, e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Inoltre, nella Relazione sono integrate informazioni extra-contabili utili a descrivere le attività, le risorse, i rischi e le relazioni che influenzano maggiormente le performance correnti e future del Gruppo: nel presente documento ne sono evidenziati i principali sviluppi rispetto a quanto comunicato nella Relazione del Bilancio 2013, alla quale si rimanda per una panoramica completa su tali argomenti.



Sviluppi societari, organizzativi ed eventi rilevanti

Azionariato

A seguito dell'operazione di aumento di capitale (iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 4 luglio 2014), interamente sottoscritto per un importo di circa 5 mld. di euro, il numero di azioni di BMPS risulta pari a 5.116.513.875 (erano 116.815.397 il 30/06/14). Il capitale sociale, pertanto, passa da Euro 7.484.508.171 di fine semestre ad Euro 12.484.206.649.

I maggiori azionisti¹ della Banca detengono complessivamente il 20,367% del capitale.

Composizione del capitale della Banca al 29 luglio 2014



Rispetto alla composizione del capitale ad inizio anno, rileva l'ingresso di importanti investitori istituzionali (alla data del 29 luglio 2014 il primo azionista della Banca risulta essere York Capital Management Global Advisors) e la diminuzione della quota detenuta dalla Fondazione MPS, passata dal 33,5% di fine 2013 al 2,50% in seguito ad una serie di cessioni effettuate sul mercato. In particolare, in data 16 maggio, si è perfezionata la cessione del 6,5% delle azioni ordinarie di BMPS a favore di Fintech Advisory (4,5%) e di BTG Pactual Europe LLP (2%), in esecuzione degli accordi di vendita e parasociali, contenuti nel contratto sottoscritto il 31 marzo 2014 e modificato il 30 aprile 2014.

Assetto organizzativo

Con l'obiettivo di rafforzare le funzioni commerciali e il presidio, integrato e coordinato, delle funzioni di governo e supporto al business, è stato effettuato un importante riassetto organizzativo della Capogruppo.

Alcuni interventi hanno avuto luogo nel primo trimestre ed hanno riguardato:

- le funzioni di business
 - è stata rafforzata la Direzione Crediti attraverso la costituzione di una specifica Vice Direzione Generale;
 - è stata accresciuta la specializzazione dei presidi dei diversi segmenti di business con la costituzione della Direzione Retail e Rete (per i segmenti Retail e Private, e il coordinamento della Rete Commerciale) e della Direzione Corporate e Investment Banking (per il segmento Corporate, i Grandi Gruppi, le Attività Internazionali ed il Private Equity);
 - l'attività di promozione finanziaria è stata annessa all'area organizzativa costituita per sviluppare la nuova Banca On Line (Area Sviluppo Banca On Line).
- le funzioni di governo, controllo e supporto al business
 - è stata costituita la Vice Direzione Generale Finanza e Operations, a cui riportano la Direzione Chief Financial Officer e la Direzione Chief Operating Officer;

¹ Azionisti detentori di una quota di capitale superiore al 2%



- è stata sviluppata la Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione per favorire un'efficace interfunzionalità tra la gestione del personale, gli assetti organizzativi aziendali e la comunicazione interna ed esterna;
- è stata riorganizzata la Direzione Rischi con la costituzione di un presidio maggiormente organico delle attività di validazione, monitoraggio e risk reporting.

Nel secondo trimestre sono state condotte altre manovre organizzative improntate ad obiettivi di efficacia commerciale, razionalizzazione organizzativa e conformità a previsioni legislative. Gli interventi hanno riguardato:

- le strutture centrali di coordinamento territoriale:
l'Ufficio Commerciale e Prodotti di Area Territoriale è stato suddiviso in 3 distinte unità (Ufficio Commerciale e Prodotti Retail, Ufficio Commerciale e Prodotti Corporate, Ufficio Commerciale e Prodotti Private) per conseguire un più efficace presidio specialistico sui mercati di riferimento e maggior presa commerciale sulla clientela;
- l'assetto dell'Area Tesoreria, Finanza e Capital Management:
sono state riallocate responsabilità ed effort sui fattori di rischio e sui driver di business (gestione della liquidità, governo strategico del rischio, gestione del capitale). In particolare, si è realizzato un riassetto interno attraverso la rifocalizzazione dell'Area per fattori di rischio, col correlato rafforzamento del presidio del rischio tasso e del rischio di liquidità, la semplificazione e standardizzazione dei processi operativi, in ottica di maggiore efficienza, e la più chiara allocazione di responsabilità e compiti tra Capogruppo e MPS Capital Services, preservando l'efficacia commerciale di quest'ultima;
- l'Area Compliance:
è stato costituito il punto di riferimento per il Gruppo in materia di FATCA (Foreign Account Tax Compliance ACT) – Fatca Officer – per adempiere agli obblighi relativi alla reportistica sui dati della clientela USA verso le autorità fiscali statunitensi, coordinando i ruoli istituiti nelle Società del Gruppo e nelle Filiali Estere per l'assolvimento dei relativi adempimenti.



Principali Società del Gruppo

Società	Attività
 MONTE DEI PASCHI DI SIENA BANCA DAL 1472	<p>Banca Monte dei Paschi di Siena opera, anche tramite proprie controllate, nei diversi segmenti dell'attività bancaria e finanziaria, da quella tradizionale al credito speciale, all'asset management, alla bancassurance, all'investment banking. Esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle Società del Gruppo, nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal CdA nel rispetto delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario.</p>
 MPS LEASING & FACTORING	<p>MPS Leasing Factoring è la banca del Gruppo specializzata nello sviluppo e nell'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti.</p>
 MPS CONSUM.IT	<p>Consum.it è la società di credito al consumo del Gruppo. Eroga prestiti finalizzati, prestiti personali compreso la cessione del quinto, carte di credito option e carte di credito revolving.</p>
 MPS CAPITAL SERVICES	<p>MPS Capital Services Banca per le Imprese si propone alla clientela per la soluzione di problematiche finanziarie e creditizie, focalizzando il business sui prodotti di credito, a medio e lungo termine, e di tipo specialistico, sull'attività di corporate finance, sui prodotti di capital markets e di finanza strutturata.</p>
 MPS FIDUCIARIA	<p>L'attività di Monte Paschi Fiduciaria è diretta a soddisfare gli interessi di soggetti privati e di persone giuridiche che desiderano assicurare ai propri patrimoni la massima riservatezza nei confronti di terzi. Monte Paschi Fiduciaria può assumere l'amministrazione di beni in qualità di trustee ed esplicitare l'incarico di guardiano (o protector) nell'ambito di trust comunque istituiti.</p>
 MPS CONSORZIO OPERATIVO	<p>Consorzio Operativo è il centro di sviluppo e gestione dei sistemi informatici e di telecomunicazione.</p>
 MPS IMMOBILIARE	<p>MPS Immobiliare ha per oggetto sociale l'amministrazione e la gestione, ordinaria e straordinaria, di beni immobili in funzione delle quali può anche compiere atti di acquisto, di vendita, di permuta e di locazione; svolge la propria attività prevalentemente nei confronti delle Società del Gruppo.</p>
Monte Paschi Banque SA Banca Monte Paschi Belgio SA	<p>Le banche del Gruppo a sostegno dell'interscambio commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.</p>



Eventi rilevanti

Gennaio

- Dal 1 gennaio 2014 ha avuto avvio l'operatività della società **Fruendo Srl**, nata dalla joint venture tra Basilichi e Accenture, a cui è stato ceduto il ramo d'azienda relativo ai servizi di back office e alle attività contabili e amministrative connesse alla gestione ed erogazione di specifici servizi (es. ciclo passivo);
- La Capogruppo ha raggiunto un accordo con **Compass** per la distribuzione attraverso le proprie filiali di prodotti di credito al consumo della Finanziaria del Gruppo Mediobanca. L'accordo consente di integrare l'attuale offerta di Consum.it, società di credito al consumo del Gruppo, con maggiori soluzioni per durata, entità e tipologia di finanziamento;
- La Capogruppo ha ceduto l'intera partecipazione detenuta in **Sorin Spa**, pari a n. 27.458.403 azioni ordinarie, corrispondenti a circa il 5,7% del capitale sociale, attraverso una procedura di accelerated book-building rivolta esclusivamente ad investitori qualificati in Italia, come definiti all'art. 34-ter, comma 1, lett. b, del regolamento Consob n. 11971/1999, e ad investitori istituzionali esteri.

Febbraio

- Definito un Protocollo di intesa fra la Capogruppo, le **Associazioni di Piccoli Azionisti Azione MPS** e **Associazione Buongoverno MPS** ed il **Coordinamento Nazionale delle Associazioni di Piccoli Azionisti CONAPA**. Il Protocollo costituisce un significativo passo verso un proficuo dialogo con i piccoli azionisti attraverso le associazioni alle quali aderiscono, volto ad agevolare e rendere sempre più costruttivo il loro intervento alle assemblee della Capogruppo.

Marzo

- La Capogruppo ha lanciato una nuova **emissione obbligazionaria senior** a 5 anni, del valore di un mld. di euro a fronte di una domanda di 3,5 mld. di euro.

Aprile

- La Capogruppo ha lanciato una **emissione covered bond** a 7 anni, del valore di un miliardo a fronte di una domanda di quasi 4 mld. di euro;
- Nell'ambito delle attività previste per la ristrutturazione dell'operazione Chianti Classico, già avviata a dicembre 2013, la Capogruppo ha acquisito il 92,1% delle azioni con diritto di voto di **Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari (PGPI)**, per un controvalore di circa 5,1 mln. di euro. In questo modo, il Gruppo arriva a detenere la totalità del capitale sociale di PGPI con positivi riflessi in termini di rafforzamento della governance e coerenza con le nuove strategie aziendali. Gli effetti di tale ristrutturazione sono già stati sostanzialmente recepiti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013;
- Il CdA della Capogruppo ha deliberato all'unanimità di proporre all'Assemblea Straordinaria dei soci, prevista per il 20, 21 e 22 maggio, un **aumento di capitale** fino ad un massimo di 5 mld. di euro, in sostituzione dell'ammontare di 3 mld. di euro già autorizzato il 28 dicembre 2013;
- L'Assemblea degli azionisti, in sede ordinaria, ha approvato il **bilancio di esercizio** della Capogruppo al 31 dicembre 2013 e la **Relazione sulla Remunerazione**, prevista dall'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza. Inoltre, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche statutarie riguardanti in particolare il tema dell'equilibrio dei generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e l'aumento della quota minima di amministratori indipendenti in Consiglio di Amministrazione.



Maggio

- Il 5 maggio si è proceduto al **raggruppamento delle azioni ordinarie BMPS** nel rapporto di 1 nuova azione ogni 100 azioni possedute, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 28 dicembre 2013.
- Il 21 maggio l'Assemblea degli azionisti della Capogruppo, in sede straordinaria, ha approvato la proposta presentata dal Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo di 5 miliardi di euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo di emissione, da eseguirsi in forma scindibile, entro il 31 marzo 2015, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione ai soci e di revocare la delibera di aumento del capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di euro 3 miliardi assunta dall'Assemblea Straordinaria del 28 dicembre 2013.

Giugno

- Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato le **condizioni definitive dell'aumento di capitale** determinando il numero massimo di azioni da emettere (4.999.698.478), il prezzo di sottoscrizione (1 euro a azione) e il rapporto (214 azioni di nuova emissione ogni 5 azioni BMPS possedute);
- Il 9 giugno 2014 la Capogruppo ha raggiunto un accordo vincolante per la cessione pro soluto e in blocco di un portafoglio di crediti in sofferenza a un veicolo di cartolarizzazione finanziato da società riconducibili a Fortress Investment Group LLC.
- Il 26 giugno 2014, **Moody's** ha alzato il rating a lungo termine dell'emittente a 'B1' da 'B2', con outlook 'Negativo';
- Il 27 giugno 2014 si è conclusa l'offerta in opzione agli azionisti della Capogruppo delle massime n. 4.999.698.478 azioni ordinarie BMPS di nuova emissione. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2014, sono stati esercitati n. 116.636.830 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 Nuove Azioni, pari al 99,85% del totale delle Nuove Azioni offerte, per un controvalore complessivo di Euro 4.992.056.324.

Eventi successivi alla chiusura del semestre

Luglio

- La Capogruppo ha provveduto al riscatto di nominali 3 mld. di euro di Nuovi Strumenti Finanziari e al pagamento di interessi 2013 maturati sugli stessi, mediante emissione e contestuale **rimborso di Nuovi Strumenti Finanziari**, per un complessivo valore di circa 3,5 mld. di euro;
- In data 3 luglio 2014, **DBRS** ha confermato il rating a lungo termine a 'BBB' con outlook 'Negativo' ed il rating a breve a 'R-2(mid)' con outlook 'Stabile';
- In data 8 luglio 2014 la Capogruppo ha lanciato un'**emissione di covered bond** per 1 mld. di Euro con scadenza 10 anni. L'emissione è stata distribuita a 114 investitori istituzionali, residenti in prevalenza in Germania e Austria (32%). Significativo il coinvolgimento degli investitori residenti nel Regno Unito (26%), oltre che alla componente domestica della domanda pari a più di un quarto del totale (28%). L'emissione rappresenta il secondo collocamento di OBG da parte di Banca Monte dei Paschi di Siena nel corso dell'anno (cfr. Aprile) e conferma la capacità della Capogruppo di accedere con successo al mercato internazionale, anche proponendo operazioni di lunga scadenza.



- Il 9 luglio 2014 si è chiuso con successo l'**aumento di capitale**, interamente sottoscritto per un ammontare di euro 4.999.698.478,00. A seguito di tale operazione il capitale sociale ammonta a Euro 12.484.206.649,08, rappresentato da n. 5.116.513.875 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale;

Agosto

- In data 7 agosto 2014, a seguito del confronto sindacale avviato dal mese di luglio, è stato sottoscritto dalla Capogruppo BMPS e da tutte le Organizzazioni sindacali l'accordo sull'attivazione del Fondo di Solidarietà per l'anno 2014, con l'obiettivo di riduzione degli organici per 1.334 unità.



Performance e impatti

Scenario

Nel corso del secondo trimestre 2014 è ripresa l'espansione dell'attività economica globale, dopo la netta decelerazione di inizio anno, pur in un contesto di aumento dei rischi connessi con le tensioni geopolitiche in alcuni paesi produttori di petrolio. Le condizioni dei mercati finanziari internazionali sono migliorate negli ultimi tre mesi, con un buon andamento dei corsi azionari e obbligazionari cui hanno contribuito soprattutto la riduzione dei premi per il rischio ed un contesto di volatilità eccezionalmente contenuta.

Nell'area dell'euro la crescita rimane contenuta, discontinua e diseguale, mostrando una ripresa non "sufficientemente forte" (cit. FMI). I rischi sulla crescita si mantengono al ribasso, con l'inflazione vicina ai minimi dal 2009 (anche al netto delle componenti più volatili come energia e alimentari), la disoccupazione permane elevata (all'11,6% a maggio) e anche la produzione industriale della Germania inizia a mostrare i primi segnali di raffreddamento.

Il Consiglio della BCE ha introdotto nuove misure per allentare ulteriormente le condizioni monetarie e sostenere l'erogazione del credito, portando il costo del denaro al minimo storico dello 0,15% e applicando per la prima volta un tasso di interesse "negativo" sui depositi presso l'Eurosistema, per incentivare la circolazione della liquidità e contrastare l'apprezzamento del cambio. Lo stesso Consiglio ha, inoltre, avviato operazioni di rifinanziamento a lungo termine "mirate" (c.d. TLTROs) destinate alle banche e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese e si è detto pronto a varare ulteriori misure di stimolo attraverso incentivi al mercato delle cartolarizzazioni ed un possibile programma di acquisti di titoli di stato su larga scala, se necessario in base alle prospettive per l'inflazione nel medio termine.

Le misure di politica monetaria hanno avuto un impatto immediato sul mercato interbancario con l'Euribor 1M che ha toccato i nuovi minimi a 0,10% in chiusura di semestre (media trimestrale Euribor ad 1 mese pari a 0,22% circa). I differenziali di interesse dei titoli pubblici dei paesi dell'area dell'euro con la Germania sono complessivamente diminuiti, nonostante una temporanea risalita a metà maggio indotta principalmente da timori circa l'esito delle elezioni del Parlamento europeo e un'inattesa decelerazione del PIL nell'area dell'euro. Il differenziale di rendimento del BTP rispetto al Bund decennale ha chiuso il semestre a circa 160 p.b. (-13 p.b. rispetto al fine trimestre precedente), dopo essere sceso vicino ai 130 p.b. ad inizio giugno.

In Italia, nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, la produzione industriale non ha ripreso a crescere, con l'accumulazione di capitale ancora frenata dalla diffusa incertezza sulle prospettive della domanda e dagli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata. Il graduale ritorno alla crescita presuppone un andamento favorevole degli scambi internazionali e un rafforzamento della domanda interna, in particolare degli investimenti.

Per quanto riguarda il Sistema Bancario, si registrano segnali di miglioramento delle condizioni del credito confermati dalla diminuzione del costo della raccolta all'ingrosso e dei premi sui CDS per le banche italiane. Tuttavia i prestiti al settore privato continuano a ridursi, risentendo anche del debole quadro congiunturale. Il costo del credito per le società non finanziarie è in calo, ma resta superiore a quello dell'area dell'euro di circa 70 punti base. (per maggiori informazioni sullo scenario bancario, si rimanda al Bollettino Economico Bankitalia di Luglio 2014).



RELAZIONE CONSOLIDATA SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE			
Il quadro di sintesi dei risultati al 30/06/14			
VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
(*)			
VALORI ECONOMICI (milioni di euro)	30/06/14	30/06/13	Var.%
Margine intermediazione primario	1.843,0	1.933,5	-4,7%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.952,8	2.190,4	-10,8%
Risultato operativo netto	(605,3)	(294,2)	105,7%
Utile (Perdita) di periodo	(353,0)	(379,4)	-6,9%
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (milioni di euro)	30/06/14	31/12/13	Var.%
Raccolta Diretta	130.777	129.836	0,7%
Raccolta Indiretta	107.215	103.397	3,7%
di cui Risparmio Gestito	48.535	45.106	7,6%
di cui Risparmio Amministrato	58.680	58.292	0,7%
Crediti verso Clientela	132.770	130.598	1,7%
Patrimonio netto di Gruppo	11.048	6.147	79,7%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30/06/14	31/12/13	Var. ass.
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	7,2	6,8	0,4
Incagli netti/Crediti verso Clientela	6,3	5,8	0,5
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30/06/14	31/12/13	Var. ass.
Cost/Income ratio	68,2	71,0	-2,9
Rettifiche nette su crediti annualizzate / Impieghi puntuali	1,82	2,11	-0,3
COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)	30/06/14	Dic 13 (BIS 3)	Dic 13 (BIS 2)
Total Capital ratio	17,6	15,1	15,2
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio	13,5	10,8	10,6
Return on Assets (RoA) ratio	-0,18	-0,19	0,01
INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BMPS	30/06/2014 (**)	31/12/13	
Numero azioni ordinarie in circolazione	5.116.513.875	11.681.539.706	
Quotazione per az.ordinaria :	dal 31/12/13 al 30/06/14	dal 31/12/12 al 31/12/13 (***)	Var.%
media	1,42	1,55	5,3%
minima	1,03	0,97	7,1%
massima	2,56	1,87	36,7%
STRUTTURA OPERATIVA	30/06/14	31/12/13	Var. ass.
Numero Dipendenti - dato puntuale	27.293	28.417	(1.124)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	2.333	2.334	(1)
Numero Centri Specialistici	283	287	(4)
Numero Uffici Promotori Finanziari	119	125	(6)
Numero Filiali Estero, Uff. di Rappr. Estero	39	39	-

(*) I valori economici e patrimoniali del 2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettificata dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014.

(**) Al 30 giugno 2014, le azioni ordinarie di BMPS in circolazione erano 116.815.397, per effetto del raggruppamento di azioni ordinarie nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n. 100 azioni possedute, avvenuto il 5 maggio 2014. A seguito dell'operazione di Aumento di Capitale, iniziata il 9 giugno e conclusasi il 4 luglio 2014, interamente sottoscritto per un importo di circa 5 miliardi di euro, il numero di azioni di BMPS risulta pari a 5.116.513.875 e il capitale sociale a Euro 12.484.206.649.

(***) Le quotazioni sono state rideterminate a seguito dell'operazione di AuCap iniziata il 9 giugno conclusasi il 4 luglio 2014.



Risultati in sintesi

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati del Bilancio semestrale al 30 giugno 2014 del Gruppo Montepaschi:

- i volumi di **raccolta complessiva** del Gruppo si sono attestati a circa **238 mld di euro**, in aumento del 1,6% rispetto a fine marzo e del 2% rispetto al saldo di fine dicembre 2013, grazie al prolungato sostegno del risparmio gestito e ad una ripresa della raccolta diretta (+1,5%Q/Q) con un incremento dei volumi di circa 2 mld di euro rispetto al 31 marzo 2014 concentrati sui prodotti a breve termine;
- i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo, pari a circa **133 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto al 31/03/14 (+0,1%), hanno registrato nel 2° trimestre una significativa crescita dei Pronti Contro Termine, sui quali sono stati temporaneamente allocati la maggior parte dei surplus di liquidità rivenienti dall'operazione di aumento di capitale. La **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è confermata al **41,6%**, sugli stessi livelli del 31/03/14, con il *coverage* delle sofferenze pari al 58,2% (58,5% al 31/03/2014) e quello degli incagli (pari a 20,9%) in aumento di 20 p.b. nello stesso periodo;
- per quanto concerne i ratio patrimoniali, al 30/06/2014 si evidenzia un **Tier 1 Ratio al 13,5%** ed un **Total Capital Ratio al 17,6%**;
- il **marginale della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a **circa 1.953 mln di euro**, (-10,8% sul 1° semestre 2013), con un gettito del 2°Q14 di circa 996 mln di euro in aumento del 4% sul trimestre precedente. Il **marginale di interesse** si è attestato a fine semestre a **circa 972 mln di euro**, con una flessione del 10,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente, da ricondurre per circa 147 mln di euro alla rideterminazione del valore di rimborso degli NSF e per 44 mln di euro agli oneri dovuti per il maggior importo medio degli stessi strumenti finanziari. Escludendo tali componenti, il marginale di interesse evidenzierebbe una crescita annua di circa il 6% riconducibile principalmente al miglioramento della forbice commerciale (+49 bps circa). Le **commissioni nette**, pari a **circa 871 mln di euro**, risultano in crescita del 2,6% su base annua (+22,4 mln di euro) grazie all'aumento dei proventi da gestione del risparmio sostenuti dai collocamenti (principalmente Fondi e Sicav);
- sul fronte del costo del credito, il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela, esprime un **tasso di provisioning di 182 p.b.**, rispetto a 211 bps registrati a fine dicembre 2013;
- gli **oneri operativi** sono risultati pari a **1.331 mln di euro**, (-7,1% su a.p.), con un'incidenza del 2° trimestre di circa 671 mln di euro in aumento rispetto al 1°Q14 (+1,5%). Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione** risultano negativi per circa 98 mln. di euro, a fronte di +20,1 mln di euro contabilizzati al 30 giugno 2013;
- il **risultato di periodo consolidato** - ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) - registra una **perdita pari a 334,2 mln di euro** (-358 mln di euro al 30/06/13). Considerando anche gli effetti della PPA di Banca Antonveneta S.p.A. il risultato di periodo del Gruppo segna una **perdita di circa 353 mln di euro** (circa -379 mln di euro al 30/06/13).



Stato d'avanzamento del Piano Industriale

È proseguita l'attuazione del Piano Industriale, soprattutto in relazione alla qualità del credito e alla revisione degli attivi, al modello distributivo e commerciale e all'efficientamento complessivo delle attività.

In particolare:

- **Capitale e governance** – Concluso con successo l'aumento di capitale da 5 mld. di euro, che ha consentito il riscatto dei c.d. N.S.F. ed il rafforzamento patrimoniale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena;
- **Credito** – Proseguite le attività per il rilascio del nuovo modello di erogazione e monitoraggio e del nuovo modello di recupero crediti;
- **Commerciale** – Nell'ambito del riposizionamento del modello di business della Capogruppo, proseguiti lo start-up del Progetto di Banca on Line (Widiba), la trasformazione del modello distributivo della Banca (Programma Banca 2020) ed avviate le progettualità per la ridefinizione dell'offerta nei segmenti di mercato corporate (Programma Corporate Revolution) e credito al consumo;
- **Eccellenza operativa** – Proseguita l'implementazione del nuovo Modello Sicurezze Fisiche di Rete e consolidati i processi Paperless. Avviate progettualità tese a migliorare il livello di accoglienza e la fruibilità dei servizi in filiale;
- **Capitale umano** – Proseguite le manovre di allineamento degli organici ai target e del costo del lavoro alle previsioni di Piano Industriale. Messo a regime il nuovo processo di talent e performance management. Consolidate e rafforzate le politiche di welfare aziendale.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Il contesto macroeconomico in cui si trova ad operare il Gruppo, seppur in modesto miglioramento, permane ancora fragile e continuano a sussistere elementi di incertezza sulle possibili evoluzioni future:

- l'economia ha mostrato lievi segnali di ripresa, ma permangono ancora forti elementi di criticità per le attività produttive in genere, soprattutto piccole-medie imprese;
- le condizioni del mercato del lavoro restano difficili con tassi di disoccupazione ancora molto elevati che penalizzano consumi e risparmio;
- non si attenua l'elevato rischio creditizio sui portafogli delle banche e, d'altro canto, permane bassa la domanda di credito per investimenti.

La Banca Centrale Europea ha avviato (già da novembre 2013) il *Comprehensive Assessment* che riguarda 130 istituzioni europee tra cui il Gruppo Monte dei Paschi di Siena. Tale attività consiste principalmente di: una valutazione quali/quantitativa del profilo intrinseco di rischio della banca (Supervisory Risk Assessment); un'analisi approfondita delle esposizioni di Bilancio e fuori Bilancio di tutte le classi di attività (Asset Quality Review); una valutazione della capacità della Banca di assorbire shock esogeni in situazioni di stress (Stress Test). I risultati del *Comprehensive Assessment* saranno pubblicati nella seconda metà di ottobre, in seguito ad approvazione da parte della BCE. Le banche saranno informate sui risultati finali completi solo poco prima della loro comunicazione ai mercati. Nella fase precedente la divulgazione finale, la BCE e le autorità nazionali competenti discuteranno gli esiti parziali preliminari con le singole banche nell'ambito di un dialogo di vigilanza, inteso a verificare dati e fatti e a trattare aspetti metodologici.

Pur in presenza di uno scenario ancora incerto e fragile, il Gruppo prevede di creare, entro il 2017, solide basi per la crescita di lungo periodo attraverso la realizzazione degli obiettivi di Piano Industriale. Tra questi, l'aumento di capitale recentemente realizzato ha consentito il riscatto di 3 miliardi di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (oltre a 126 mln di euro quale maggior importo dovuto in sede di riscatto ai sensi delle previsioni che regolano i NSF), nonché – in relazione agli interessi dovuti per l'esercizio 2013 – il riscatto di 329,6 mln di euro di Nuovi Strumenti Finanziari. L'aumento di capitale ha consentito inoltre di creare le condizioni patrimoniali per:

- dotare la Capogruppo di un buffer di sicurezza, funzionale all'assorbimento degli impatti negativi che potrebbero derivare dal *Comprehensive Assessment*, consentendo, quindi, a BMPS di far fronte, al meglio, agli impegni dalla stessa assunti nel Piano di Ristrutturazione;
- allineare la Capogruppo alla best practice di mercato in Italia in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (phased in).

Stante le premesse di cui sopra, in considerazione della prevedibile evoluzione del Gruppo a seguito della realizzazione del Piano Industriale e delle valutazioni sulla propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, non si ravvisano elementi che possano indurre incertezza sulla continuità aziendale.



Andamento dei principali parametri economico-finanziari

Prospetti gestionali riclassificati

Criteria gestionali di riclassificazione dei dati economico-patrimoniali

Nei prospetti che seguono vengono riportati gli schemi di conto economico e di stato patrimoniale riclassificati secondo criteri gestionali.

Si evidenziano di seguito gli interventi di riclassificazione che hanno interessato il conto economico consolidato al 30 giugno 2014:

- a) La voce del conto economico riclassificato **“Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie”** ricomprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza e passività finanziarie” e 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”. Tale voce incorpora i valori afferenti i dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà (circa 13 mln di euro).
- b) La voce del conto economico riclassificato **“Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni”** comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi e proventi simili” e la quota parte della voce di bilancio 240 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valore di circa 34 mln di euro per il contributo al conto economico della quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA consolidate con il criterio del patrimonio netto). L’aggregato è stato inoltre depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari relativi al portafoglio titoli di proprietà, come descritto al punto precedente.
- c) La voce del conto economico riclassificato **“Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”** comprende le voci di bilancio 130b “attività finanziarie disponibili per la vendita”, 130c “attività finanziarie detenute sino alla scadenza” e 130d “altre operazioni finanziarie”.
- d) La voce del conto economico **“Spese per il Personale”** è stata ridotta degli oneri di ristrutturazione, per circa 4 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all’accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali. L’importo è stato riclassificato nella voce “Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum”.
- e) Nella voce del conto economico riclassificato **“Altre Spese Amministrative”** è stato considerato l’ammontare dei recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela (circa 156 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 220 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- f) La voce del conto economico riclassificato **“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione”**, che accoglie le voci di bilancio 190 “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” e 220 “Altri oneri/proventi di gestione”, esclude i recuperi delle imposte di bollo e di spesa su clientela riclassificate nella voce **“Altre Spese Amministrative”** di cui si è detto al punto e).
- g) La voce del conto economico **“Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum”** accoglie gli oneri una tantum, pari a circa 4 mln di euro, relativi alla revisione della stima degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all’accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali, scorporati dalle Spese per il Personale (vedi punto d).



- h) La voce **“Utili (Perdite) delle partecipazioni”** è stata depurata delle componenti riclassificate nella voce “Dividendi e proventi simili” (vedi punto b).
- i) Gli effetti del Purchase Price Allocation (PPA) sono stati ricondotti alla specifica voce scorporandoli dalle voci economiche interessate (in particolare **“Margine di interesse”** per 14,3 mln di euro e **Ammortamenti** per 13,8 mln di euro al netto della componente fiscale teorica per circa -9 mln di euro che integra la relativa voce).

Si riportano a seguire i principali interventi di riclassificazione apportati allo **Stato Patrimoniale** consolidato:

- a) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Attività finanziarie negoziabili”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 30 “Attività finanziarie valutate al fair value” e 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
- b) La voce dell'attivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre attività”** ricomprende le voci di bilancio 80 “Derivati di copertura”, 90 “Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica”, 140 “Attività fiscali”, 150 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e 160 “Altre attività”.
- c) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Debiti verso clientela e titoli”** ricomprende le voci di bilancio 20 “Debiti verso clientela”, 30 “Titoli in circolazione” e 50 “Passività finanziarie valutate al fair value”.
- d) La voce del passivo dello stato patrimoniale riclassificato **“Altre voci del passivo”** ricomprende le voci di bilancio 60 “Derivati di copertura”, 70 “Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica”, 80 “Passività fiscali”, 90 “Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione” e 100 “Altre passività”.

ooooooo

Nel capitolo **“Allegati”** vengono riportati i raccordi tra gli schemi di conto economico e stato patrimoniale consolidati riclassificati ed i prospetti contabili.



Conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)				
GRUPPO MONTEPASCHI	30/06/14	30/06/13	Variazioni	
		(*)	Ass.	%
Margine di interesse	972,0	1.084,9	(112,9)	-10,4%
Commissioni nette	871,0	848,6	22,4	2,6%
Margine intermediazione primario	1.843,0	1.933,5	(90,5)	-4,7%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	49,5	65,8	(16,3)	-24,8%
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	73,7	196,1	(122,4)	-62,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	(13,3)	(5,0)	(8,3)	n.s.
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.952,8	2.190,4	(237,6)	-10,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.226,9)	(1.051,0)	(175,9)	16,7%
a) crediti	(1.208,0)	(1.029,0)	(179,0)	17,4%
b) attività finanziarie	(19,0)	(22,0)	3,1	-14,0%
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	725,9	1.139,4	(413,5)	-36,3%
Spese amministrative:	(1.232,4)	(1.358,3)	125,9	-9,3%
a) spese per il personale	(851,3)	(875,5)	24,2	-2,8%
b) altre spese amministrative	(381,1)	(482,8)	101,7	-21,1%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(98,8)	(75,3)	(23,6)	31,3%
Oneri Operativi	(1.331,2)	(1.433,6)	102,4	-7,1%
Risultato operativo netto	(605,3)	(294,2)	(311,1)	105,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(98,3)	20,1	(118,4)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	175,3	(31,6)	206,9	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(3,8)	(17,6)	13,7	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5,1	(1,7)	6,8	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(527,0)	(325,0)	(202,0)	62,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	193,9	(6,1)	200,0	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(333,1)	(331,1)	(2,0)	0,6%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(25,7)	25,7	n.s.
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	(333,1)	(356,8)	23,7	-6,6%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(1,1)	(1,0)	(0,1)	6,0%
Utile (Perdita) di periodo ante PPA	(334,2)	(357,9)	23,7	-6,6%
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(18,8)	(21,5)	2,7	-12,6%
Utile (Perdita) di periodo	(353,0)	(379,4)	26,4	-6,9%

(*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.



Evoluzione trimestrale conto economico riclassificato con criteri gestionali (milioni di euro)						
GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2014		Esercizio 2013 (*)			
	2°trim.14	1°trim.14	4°trim.13	3°trim.13	2°trim.13	1°trim.13
Margine di interesse	526,2	445,8	564,0	507,3	487,2	597,7
Commissioni nette	425,8	445,2	404,8	404,2	417,3	431,3
Margine intermediazione primario	952,0	891,0	968,8	911,5	904,4	1.029,0
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	23,8	25,7	32,9	31,1	38,6	27,2
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	28,6	45,1	(271,6)	89,6	76,5	119,5
Risultato netto dell'attività di copertura	(8,7)	(4,6)	5,0	7,0	(0,9)	(4,0)
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	995,6	957,2	735,2	1.039,1	1.018,7	1.171,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(735,2)	(491,7)	(1.252,8)	(519,3)	(556,5)	(494,5)
a) crediti	(731,4)	(476,6)	(1.209,7)	(511,0)	(544,8)	(484,2)
b) attività finanziarie	(3,8)	(15,2)	(43,1)	(8,3)	(11,7)	(10,3)
Risultato della gestione finanziaria e assicurativa	260,4	465,5	(517,6)	519,8	462,1	677,3
Spese amministrative:	(620,4)	(611,9)	(640,9)	(658,8)	(668,7)	(689,7)
a) spese per il personale	(421,9)	(429,3)	(414,3)	(429,0)	(422,6)	(452,9)
b) altre spese amministrative	(198,5)	(182,6)	(226,6)	(229,8)	(246,1)	(236,8)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(50,2)	(48,6)	(45,4)	(38,0)	(36,0)	(39,3)
Oneri Operativi	(670,7)	(660,5)	(686,3)	(696,9)	(704,7)	(728,9)
Risultato operativo netto	(410,2)	(195,0)	(1.204,0)	(177,1)	(242,5)	(51,7)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(45,2)	(53,2)	(223,0)	(29,2)	11,5	8,5
Utili (Perdite) da partecipazioni	133,4	41,9	(25,9)	(0,5)	(32,6)	1,0
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(2,7)	(1,1)	(6,7)	(0,2)	(17,6)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	4,7	1,9	1,2	(1,9)	0,2
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(324,3)	(202,7)	(1.457,7)	(205,7)	(283,1)	(41,9)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	155,4	38,4	563,5	89,8	31,3	(37,4)
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(168,9)	(164,3)	(894,2)	(116,0)	(251,8)	(79,3)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	(12,6)	(12,9)	(12,9)	(12,9)
Utile (Perdita) di periodo compreso pertinenza di terzi	(168,9)	(164,3)	(906,8)	(128,8)	(264,6)	(92,2)
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,6)	(0,5)	(0,5)	(0,5)	(0,5)	(0,5)
Utile (Perdita) di periodo ante PPA	(169,5)	(164,7)	(907,3)	(129,3)	(265,2)	(92,7)
Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"	(9,4)	(9,4)	(9,1)	(9,2)	(13,0)	(8,5)
Utile (Perdita) di periodo	(178,9)	(174,1)	(916,3)	(138,6)	(278,2)	(101,2)

(*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.



Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)				
Attività	30/06/14	31/12/13 (*)	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	860	877	(17)	-2,0%
Crediti :			-	
a) Crediti verso Clientela	132.770	130.598	2.173	1,7%
b) Crediti verso Banche	8.638	10.485	(1.847)	-17,6%
Attività finanziarie negoziabili	39.863	42.919	(3.056)	-7,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Partecipazioni	952	970	(19)	-1,9%
Attività materiali e immateriali	3.971	4.046	(75)	-1,9%
di cui:			-	
a) avviamento	670	670	-	
Altre attività	9.474	8.566	909	10,6%
Totale dell'Attivo	196.528	198.461	(1.933)	-1,0%
Passività	30/06/14	31/12/13 (*)	Variazioni	
			ass.	%
Debiti				
a) Debiti verso Clientela e titoli	130.777	129.836	941	0,7%
b) Debiti verso Banche	31.810	37.279	(5.469)	-14,7%
Passività finanziarie di negoziazione	11.718	16.410	(4.691)	-28,6%
Fondi a destinazione specifica			-	
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	285	261	23	8,9%
b) Fondi di quiescenza	59	61	(2)	-3,2%
c) Altri fondi	991	1.066	(75)	-7,0%
Altre voci del passivo	9.811	7.367	2.443	33,2%
Patrimonio netto di Gruppo	11.048	6.147	4.901	79,7%
a) Riserve da valutazione	(634)	(1.056)	422	-39,9%
c) Strumenti di capitale	3	3	-	
d) Riserve	4.548	1.175	3.373	n.s.
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	
f) Capitale	7.485	7.485	-	
g) Azioni proprie (-)	(0)	(25)	25	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(353)	(1.434)	1.081	-75,4%
Patrimonio di pertinenza terzi	29	33	(4)	-12,4%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	196.528	198.461	(1.933)	-1,0%

(*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.



Stato Patrimoniale riclassificato - Evoluzione Trimestrale (milioni di euro)						
Attività	30/06/14	31/03/14	31/12/13 (*)	30/09/13 (**)	30/06/13 (**)	31/03/13 (**)
Cassa e disponibilità liquide	860	823	877	785	684	697
Crediti :						
a) Crediti verso Clientela	132.770	132.677	130.598	135.564	138.082	140.510
b) Crediti verso Banche	8.638	10.204	10.485	11.439	12.240	13.676
Attività finanziarie negoziabili	39.863	43.500	42.919	45.777	49.655	46.389
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Partecipazioni	952	960	970	994	971	1.029
Attività materiali e immateriali	3.971	4.004	4.046	2.441	2.465	2.496
di cui:						
a) avviamento	670	670	670	670	670	670
Altre attività	9.474	8.855	8.566	9.447	9.774	10.086
Totale dell'Attivo	196.528	201.022	198.461	206.446	213.870	214.883
Passività	30/06/14	31/03/14	31/12/13 (*)	30/09/13 (**)	30/06/13 (**)	31/03/13 (**)
Debiti						
a) Debiti verso Clientela e titoli	130.777	128.859	129.836	132.286	137.078	135.311
b) Debiti verso Banche	31.810	40.991	37.279	42.377	41.741	42.753
Passività finanziarie di negoziazione	11.718	14.630	16.410	14.909	18.630	19.571
Fondi a destinazione specifica						
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro subordinato	285	273	261	282	269	291
b) Fondi di quiescenza	59	60	61	47	48	40
c) Altri fondi	991	1.020	1.066	1.185	1.207	1.124
Altre voci del passivo	9.811	8.905	7.367	8.922	8.339	9.595
Patrimonio del Gruppo	11.048	6.251	6.147	6.435	6.555	6.195
a) Riserve da valutazione	(634)	(788)	(1.056)	(1.697)	(1.714)	(2.309)
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	3	3
d) Riserve	4.548	(274)	1.175	1.187	1.187	886
e) Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	255
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485	7.485
g) Azioni proprie (-)	(0)	(0)	(25)	(25)	(25)	(25)
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(353)	(174)	(1.434)	(518)	(380)	(101)
Patrimonio di pertinenza terzi	29	34	33	3	3	3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	196.528	201.022	198.461	206.446	213.870	214.883

(*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

(**) I valori dei trimestri dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni conseguenti alla riclassifica dello strumento finanziario "Fresh 2008" pari a 76 mln di euro dalla voce Strumenti di Capitale alla voce "Debiti verso banche" (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata del bilancio 2013) e alla applicazione retrospettiva dell'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie" illustrato in Nota Integrativa nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)".



Stato patrimoniale

Raccolta da clientela

Al 30 giugno 2014 la **raccolta complessiva** del Gruppo si è attestata a circa **238 mld di euro**, in aumento del 1,6% rispetto a fine marzo 2014 (+2% sul 31/12/2013). Nel 2° trimestre è proseguito lo sviluppo della raccolta indiretta (+1,8% sul 31/3/2014), soprattutto nella componente del risparmio gestito, ed ha ripreso a crescere la raccolta diretta (+1,5%) con un incremento dei volumi di circa 2 mld di euro concentrati sui prodotti a breve termine.

Informazioni di sistema

Il contesto economico continua a essere fortemente influenzato dalla prolungata fase di debolezza economica. Nei primi mesi del 2014 si confermano i segnali di tenuta della raccolta diretta (-0,24% rispetto a fine 2013) sostenuta dall'andamento dei depositi che ha neutralizzato il forte calo della raccolta a medio e lungo termine (obbligazioni) (circa -8% a/a).

Dalla fine del 2007 ad oggi la raccolta da clientela è aumentata – in valore assoluto - di quasi 212 mld. di euro.

Il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela si è collocato all'1,74% rispetto al 2,89% di fine 2007. Il tasso praticato sui depositi è attestato allo 0,87% in calo rispetto allo stesso periodo del 2013, e anche il rendimento delle obbligazioni è risultato in flessione, a maggio, al 3,34%.

Il patrimonio dei fondi comuni torna, a maggio, ai livelli del 2007, raggiungendo i 616 mld. di euro e chiude con il segno positivo, grazie a una raccolta netta superiore ai 6,1 mld. di euro. I fondi aperti spingono il saldo complessivo mensile del comparto sopra quota 7,1 mld. di euro, e quello annuale oltre i 43,6 mld. di euro. A livello di masse totali, gestioni collettive e gestioni di portafoglio raggiungono il nuovo record storico dei 1.428 mld. di euro.

Raccolta da clientela (milioni di euro)						
	30/06/14	31/03/14	(*) 31/12/13	30/06/13	Var. Q/Q %	Var. su 31/12 %
Raccolta diretta da Clientela	130.777	128.859	129.836	137.078	1,5%	0,7%
Raccolta indiretta da Clientela	107.215	105.273	103.397	104.434	1,8%	3,7%
risparmio gestito	48.535	46.656	45.106	42.828	4,0%	7,6%
<i>Fondi</i>	20.048	18.509	17.361	15.780	8,3%	15,5%
<i>Gestioni Patrimoniali</i>	6.194	6.078	6.008	6.037	1,9%	3,1%
<i>Bancassurance</i>	22.293	22.068	21.737	21.011	1,0%	2,6%
risparmio amministrato	58.680	58.617	58.292	61.606	0,1%	0,7%
Raccolta complessiva da Clientela	237.991	234.131	233.233	241.512	1,6%	2,0%

(*) I saldi al 31/12/2013 della raccolta Diretta da Clientela sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettificata dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014

In maggiore dettaglio:

- al 30/6/2014 la **raccolta diretta** del Gruppo si è attestata a circa **131 mld di euro**, tornando al di sopra dei livelli di fine 2013 (+0,7%). Nel 2° trimestre l'aggregato ha fatto registrare una crescita dei **Conti Correnti** (+2% sul 31/3/2014) e dei **Depositi Vincolati** (+19,5%), mentre si sono ridotte le **Obbligazioni** (-4,3%). In aumento anche i **Pronti Contro Termine Passivi** (+5,3% rispetto al 31/03/14) che rappresentano, per la quasi totalità, una forma di raccolta garantita sul mercato istituzionale, mentre risultano sostanzialmente stabili sui livelli del 31/03/14 (-0,1%) le **Altre forme di Raccolta Diretta**, nel cui ambito sono contabilizzati i Nuovi Strumenti Finanziari (c.d. NSF) emessi a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze² per un importo di circa 4 mld di euro.

²Il 28 febbraio 2013 Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha completato l'emissione dei nuovi strumenti finanziari ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato (i "Nuovi Strumenti Finanziari"). In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto i Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Banca per un ammontare complessivo 4,071 mld di euro, di cui 1,9 mld di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Banca nel 2009 (ed inclusi, da fine dicembre 2012, nelle "Altre Forme di Raccolta Diretta"), e 0,171 mld di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 marzo 2013 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Banca al 31 marzo 2013 è stato negativo. Nonostante gli NSF siano inclusi nella Raccolta Diretta, dal punto di vista dell'Adeguatezza Patrimoniale, essi sono computati fino al dicembre 2017 nel Common Equity Tier I.



La tabella seguente espone il dettaglio delle principali forme tecniche di raccolta diretta da clientela:

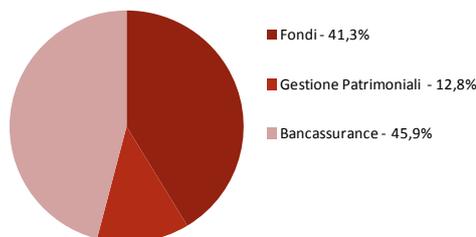
Raccolta Diretta da Clientela (milioni di euro)								
Tipologia	30/06/14	31/03/14	(*)		Var. Q/Q		Var. 31.12	
			31/12/13	30/06/13	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	58.042	56.912	55.076	57.536	1.130	2,0%	2.965	5,4%
Depositi vincolati	10.406	8.709	8.003	8.766	1.698	19,5%	2.403	30,0%
Pronti Contro Termine passivi	14.478	13.749	16.096	14.868	729	5,3%	(1.618)	-10,1%
Obbligazioni	36.396	38.022	39.909	45.958	(1.626)	-4,3%	(3.514)	-8,8%
Altre forme di Raccolta Diretta (**)	11.455	11.466	10.751	9.950	(12)	-0,1%	704	6,5%
Totale	130.777	128.859	129.836	137.078	1.918	1,5%	941	0,7%

(*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014. Inoltre, rispetto ai valori esposti nel bilancio al 31/12/13, è stata operata nell'ambito della voce 30 del passivo, una riclassifica contabile di titoli di veicoli che ha determinato una diminuzione del saldo delle "Altre forme di raccolta diretta" ed un pari incremento delle "Obbligazioni".

(**) La voce comprende gli NSF per 4,747 mld. di euro, comprensivi dei ratei di interessi maturati e non pagati.

- A fine semestre i volumi di **raccolta indiretta** del Gruppo sono risultati pari a circa **107 mld di euro** in aumento del 1,8% sul trimestre precedente (+3,7% la crescita sul 31/12/2013). Più in dettaglio:
 - il **risparmio gestito** ha chiuso il primo semestre con volumi pari a **48,5 mld di euro**, in crescita del 4% rispetto al 31/03/14 e del 7,6% rispetto al 31/12/2013. All'interno dell'aggregato si evidenziano:
 - la **componente assicurativa**, pari a circa **22,3 mld di euro** (+1% rispetto a 31/03/14; +2,6% sul 31/12/13), che ha beneficiato, nel 2° trimestre, di una raccolta premi pari a circa 1,2 mld di euro, sostenuta dai prodotti Unit Linked. La quota di mercato del Gruppo nel comparto della Bancassurance si è attestata al 6,08% (dato ultimo disponibile maggio 2014);
 - i **Fondi Comuni di Investimento e Sicav**, pari a **20 mld di euro**, in crescita del 8,3% rispetto al 31/03/14 (+15,5% sul 31/12/13), grazie a flussi netti registrati nel 2° trimestre per circa 1,1 mld di euro concentrati sugli strumenti a capitale garantito. La quota di mercato del Gruppo si è attestata al 3,73% (ultimo dato disponibile dicembre 2013);
 - le **Gestioni Patrimoniali**, sono risultate pari a circa **6 mld di euro**, in aumento dell'1,9% rispetto a fine trimestre precedente (+3,1% sul 31/12/2013), con una quota di mercato del Gruppo al 3,75% (ultimo dato disponibile a giugno 2014).

Composizione Risparmio Gestito



- Le consistenze del **risparmio amministrato**, pari a 58,7 mld di euro, sono rimaste sostanzialmente stabili sui livelli di marzo (+0,1%) e di fine anno (+0,7%).



Crediti con clientela

Al 30/06/14 i **Crediti verso la Clientela** del Gruppo si sono attestati a circa **133 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto alla fine del 1° trimestre (+0,1%; +1,7% sul 31/12/13).

Nell'ambito dell'aggregato si registra nel 2° trimestre una significativa crescita dei Pronti Contro Termine, sui quali sono stati temporaneamente allocati la maggior parte dei surplus di liquidità rivenienti dall'operazione di aumento di capitale.

Per quanto riguarda invece le forme di impiego con clientela commerciale, prosegue nel 2° trimestre la riduzione dei **Conti Correnti** (-4,4%) e dei **Mutui** (-2,8%) a riflesso del perdurare del ciclo economico recessivo, registrato anche a livello di sistema. La quota di mercato del Gruppo, calcolata al netto dei PCT con controparti istituzionali, si mantiene sostanzialmente stabile sul livello di fine trimestre precedente a 7,26% (ultimo aggiornamento disponibile maggio 2014).

Informazioni di sistema

Gli impieghi bancari alle imprese e alle famiglie sono in flessione del -2,94% a/a a maggio. Le cause sono individuabili nella forte contrazione degli investimenti e del PIL e nel protrarsi della flessione nel comparto delle costruzioni, come pure nella maggiore attenzione al rischio di credito.

Si conferma la tendenza, già presente in altri Paesi europei, alla diversificazione delle fonti di finanziamento del sistema produttivo: non solo tramite il credito bancario, ma anche attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari, mini bond o altre nuove forme di finanziamento.

Si riduce l'importo medio (0,114 mln. di euro) dei mutui richiesti e il 9,8% di chi chiede un mutuo in Italia è straniero: un dato, questo, in diminuzione rispetto alla precedente indagine. La finalità più ricorrente nelle richieste di mutuo da parte di cittadini stranieri risulta essere l'acquisto della prima casa.

Crediti verso Clientela (milioni di euro)									
Tipologia	30/06/14	31/03/14	(*)		Var. Q/Q		Var. 31.12		
			31/12/13	30/06/13	Ass.	%	Ass.	%	
Conti Correnti	10.906	11.404	10.953	12.028	(498)	-4,4%	(48)	-0,4%	
Mutui	61.212	62.966	64.757	69.231	(1.753)	-2,8%	(3.544)	-5,5%	
Altri finanziamenti	29.112	29.474	29.710	31.807	(362)	-1,2%	(598)	-2,0%	
Pronti contro termine	7.664	5.457	2.737	3.835	2.207	40,4%	4.927	180,0%	
Crediti rappresentati da titoli	1.434	1.453	1.449	2.142	(18)	-1,3%	(15)	-1,0%	
Crediti deteriorati	22.442	21.925	20.992	19.039	518	2,4%	1.450	6,9%	
Totale	132.770	132.677	130.598	138.082	93	0,1%	2.173	1,7%	

(*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

L'evoluzione dell'aggregato risente dell'andamento delle erogazioni nel comparto del credito specializzato relativamente alle quali nel 2° trimestre:

- MPS Capital Services ha effettuato nuovi finanziamenti per circa 85 mln di euro, in crescita del 24,5% rispetto al 1° trimestre 2014;
- lo stipulato Leasing è risultato pari a circa 101 mln di euro (-14,7% su 1°Q14.), mentre il Turnover Factoring si è attestato a circa 1,2 mld di euro (+7,8% su 1°Q14.);
- per quanto riguarda il credito al consumo si ricorda che il Gruppo ha siglato una partnership con Compass a febbraio 2014, in attuazione delle linee guida del Piano Industriale 2013-2017. Tale accordo risponde alla volontà di sostenere l'offerta di credito alle famiglie anche in questa fase di congiuntura non favorevole e di proseguire nel percorso di valorizzazione della rete commerciale attraverso il collocamento di prodotti di qualificati partner terzi, sviluppando rapidamente comparti di business ad elevato valore distributivo.



Credito specializzato e prodotti finanziari per le imprese (milioni di euro)	30/06/14	2Q2014	1Q2014	30/06/13	Var. Q/Q		Var. annua	
					Ass.	%	Ass.	%
MPS Capital Services (erogazioni)	152,9	84,8	68,1	385,9	16,7	24,5%	-233,0	-60,4%
MPS Leasing & Factoring	2.569,1	1.320,1	1.249,0	3.488,3	71,1	5,7%	-919,1	-26,3%
<i>Stipulato leasing</i>	219,4	101,0	118,4	290,8	-17,4	-14,7%	-71,4	-24,6%
<i>Turnover factoring</i>	2.349,7	1.219,1	1.130,6	3.197,4	88,5	7,8%	-847,7	-26,5%

Crediti deteriorati

Al 30/06/14 il Gruppo ha registrato un'esposizione netta in termini di crediti deteriorati pari a circa **22 mld di euro**, in aumento del 2,4% rispetto a fine marzo 2014 (+6,9% sul 31/12/2013). Nel 2° trimestre, ad una riduzione delle Esposizioni Scadute (-16,6%) si è contrapposto l'aumento dei volumi di Incaglio (+8,6%). Le Sofferenze hanno subito un incremento più contenuto (+2,7%) rispetto a quello registrato nel trimestre precedente (+5%) mentre i Crediti Ristrutturati sono aumentati del 6,2% (+9,5% la crescita registrata nel 1° trimestre).

Crediti clientela secondo il grado di rischio										
Categoria di rischio - Valori netti (milioni di euro)	30/06/14	31/03/14	(*) 31/12/13	30/06/13	Inc. % 30/06/14	Inc. % 31/12/13	Var. Q/Q		Var. 31.12	
							Ass.	%	Ass.	%
A) Crediti deteriorati	22.442	21.925	20.992	19.039	16,9	16,1	518	2,4%	1.450	6,9%
a1) Sofferenze	9.584	9.332	8.880	7.987	7,2	6,8	252	2,7%	704	7,9%
a2) Incagli	8.345	7.685	7.511	6.872	6,3	5,8	660	8,6%	834	11,1%
a3) Crediti ristrutturati	1.958	1.843	1.683	1.322	1,5	1,3	115	6,2%	275	16,3%
a4) Esposizioni scadute	2.556	3.065	2.918	2.859	1,9	2,2	-508	-16,6%	-362	-12,4%
B) Impieghi in bonis	110.328	110.753	109.606	119.043	83	84	-424	-0,4%	723	0,7%
Totale Crediti Clientela	132.770	132.677	130.598	138.082	100	100	93	0,1%	2.173	1,7%

(*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014

La **percentuale di copertura delle sofferenze** si è attestata, a fine periodo, al **58,2%**, a fronte dei 58,5% registrati al 31/03/2014 (-30 p.b.). Per una corretta lettura della dinamica dell'indice, occorre tuttavia ricordare che, nel mese di giugno, la Capogruppo ha perfezionato la dismissione pro soluto di un portafoglio di crediti in sofferenza. Considerando il raffronto su basi omogenee, il coverage delle sofferenze risulterebbe Q/Q in aumento di circa 40 p.b..

La **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è confermata al **41,6%**, sugli stessi livelli del 31/03/14 (-20 p.b. sul 31/12/2013), con il coverage degli incagli (pari a 20,9%) in aumento di 20 p.b. rispetto al 31/03/14.

Percentuale di copertura dei crediti deteriorati				
	30/06/14	31/03/14	31/12/13	30/06/13
"rettifiche di valore crediti deteriorati"/"esposizione complessiva lorda su crediti deteriorati"	41,6%	41,6%	41,8%	41,1%
"rettifiche di valore incagli"/"incagli lordi"	20,9%	20,7%	20,4%	20,4%
"rettifiche di valore sofferenze"/"sofferenze lorde"	58,2%	58,5%	58,8%	58,1%



Nella seguente tabella viene esposto il dettaglio per le principali Società del Gruppo, nel cui ambito la Capogruppo BMPS presenta una percentuale di copertura delle sofferenze pari a circa 60,1% rispetto ad un livello del 42,4% rilevato su MPS Capital Services specializzata in forme di impiego a medio lungo termine direttamente assistite da garanzie reali.

Sofferenze e incagli per principali business unit					
Categoria di rischio Valori netti al 30/06/2014 (milioni di euro)	Gruppo	BMPS	MPS Capital Services	MPS Leasing & Factoring	Consum.it
Sofferenze nette	9.584	6.672	2.233	511	120
Inc. % su Crediti Clientela	7,22%	5,85%	17,48%	8,02%	3,12%
"rettifiche di valore"/"sofferenze lorde"	58,2%	60,1%	42,4%	57,8%	88,3%
Incagli netti	8.345	6.294	1.479	479	85
Inc. % su Crediti Clientela	6,28%	5,52%	11,58%	7,52%	2,21%
"rettifiche di valore"/"incagli lordi"	20,9%	21,8%	13,9%	23,0%	43,4%

Relativamente agli **impieghi in bonis**, le coperture si sono confermate allo 0,6%, in linea con l'anno precedente.

Portafoglio titoli e derivati di proprietà

Al 30 giugno 2014 il portafoglio titoli e derivati del Gruppo è risultato pari a circa **34 mld. di euro**, in calo di circa 2,2 mld. di euro rispetto livelli del 31 marzo 2014 e in riduzione di circa 1,5 mld. di euro rispetto al 31 dicembre 2013 (-4,2%). La riduzione del portafoglio Held For Trading (HFT) nel 2° trimestre (-2,2 mld. di euro) è da ricondurre alla riduzione delle esposizioni in Titoli di Stato della controllata MPS Capital Services.

Il portafoglio AFS, stabile sui livelli di fine marzo, è stato caratterizzato, da una ripresa dei valori di mercato riflessa nel miglioramento della riserva appostata a patrimonio netto e dall'ottimizzazione del portafoglio mediante cessione di posizioni a lungo termine e parziale riacquisto di titoli di durata inferiore.

Stabile anche il portafoglio dei titoli obbligazionari iscritti tra i crediti (L&R).

Portafoglio titoli e derivati di proprietà (dati puntuali a fine periodo in milioni di euro)								
GRUPPO MONTEPASCHI Tipologia di portafoglio	30/06/14	31/03/14	31/12/13 (*)	30/06/13	Var. Q/Q		Var. 31.12	
					Ass.	%	Ass.	%
Held For Trading (HFT) ¹	8.578	10.739	9.181	11.487	(2.161)	-20,1%	(604)	-6,6%
Available For Sale (AFS) ²	23.031	23.096	23.680	26.159	(65)	-0,3%	(649)	-2,7%
Loans & Receivable (L&R) ³	2.459	2.476	2.694	2.861	(17)	-0,7%	(235)	-8,7%
Totale	34.067	36.310	35.555	40.507	(2.243)	-6,2%	(1.488)	-4,2%

(1) "Attività Finanziarie Detenute per la Negoziazione" esdusi i "Finanziamenti" ed al netto del valore dei derivati iscritti nelle "Passività Finanziarie di Negoziazione". L'aggregato non è nettato dagli scoperti tecnici (c.d. posizioni corte) classificati tra le Passività Finanziarie di Negoziazione.

(2) "Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita" esdusi i "Finanziamenti" comprese partecipazioni.

(3) Titoli classificati come "Loans & Receivables" iscritti nella voce "Crediti verso Clientela" e "Crediti Verso Banche".

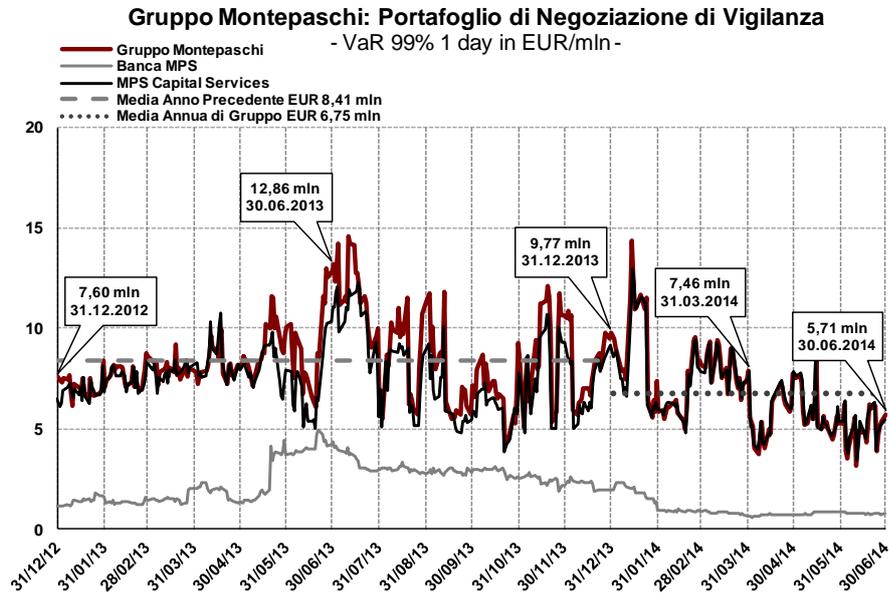
(*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo

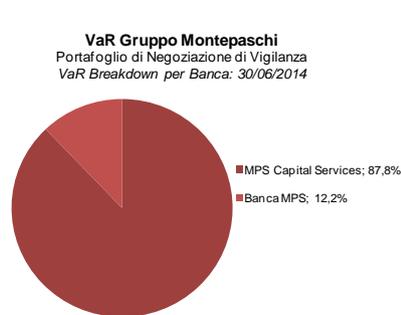
Nel corso del secondo trimestre del 2014 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato in media da una contrazione della volatilità rispetto al primo trimestre per attestarsi al 30 giugno 2014 a 5,71 mln. di euro. In termini assoluti il VaR è stato influenzato dal comparto IR della



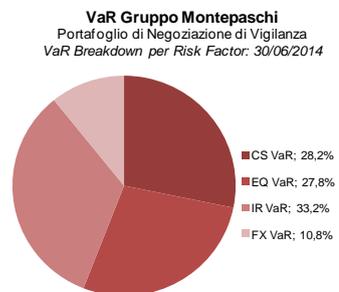
controllata MPSCS per attività di trading, prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options e da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS.



Ripartizione del VaR



MPSCS contribuisce per l'87,8% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 12,2%.



Il portafoglio di Gruppo risulta allocato per il 28,2% sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 27,8% di tipo azionario (EQ VaR), per il 33,2% di tipo tasso (IR VaR) e per il 10,8% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

Andamento del Var

Nel corso del primo semestre 2014 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 3,18 mln. di euro del 11 giugno 2014 ed un massimo di 14,33 mln. di euro del 14 gennaio 2014, registrando un valore medio di 6,75 mln. di euro.

Gruppo Montepaschi VaR PNV 99%1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	5,71	30/06/2014
Minimo	3,18	11/06/2014
Massimo	14,33	14/01/2014
Media	6,75	



Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 giugno 2014 la posizione interbancaria netta del Gruppo si è attestata a circa 23 mld di euro in raccolta, con un miglioramento di 7,6 mld di euro rispetto al saldo netto registrato al 31/03/14 e di 3,6 mld di euro rispetto al 31/12/13. L'evoluzione trimestrale dell'aggregato è da mettere in relazione in prevalenza alla riduzione dei Debiti verso banche (-9,2 mld di euro, -22,4%) da ricondurre quasi integralmente al rimborso dei Long Term Refinancing Operations (c.d. "LTRO") avvenuto nel 2°Q14 per un importo pari a circa 8 mld di euro (-4 mld di euro circa a saldi medi q/q). I Crediti verso banche risultano in flessione del 15,3% rispetto ai valori di fine trimestre precedente e del 17,6% sul fine anno.

Rapporti interbancari (milioni di euro)					Var. Q/Q		Var. 31.12	
	30/06/14	31/03/14	(*) 31/12/13	(**) 30/06/13	Ass.	%	Ass.	%
	Crediti verso banche	8.638	10.204	10.485	12.240	(1.566)	-15,3%	(1.847)
Debiti verso banche	31.810	40.991	37.279	41.741	(9.181)	-22,4%	(5.469)	-14,7%
Posizione netta	(23.172)	(30.787)	(26.793)	(29.502)	7.615	-24,7%	3.621	-13,5%

(*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti all'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014

(**) I saldi al 30/06/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni conseguenti alla riclassifica dello strumento finanziario "Fresh 2008" pari a 76 mln di euro dalla voce "Strumenti di Capitale" alla voce "Debiti verso Banche" (per maggiori dettagli si rinvia alla Nota Integrativa Consolidata del bilancio 2013).

Al 30/06/14 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 29 mld di euro**, in miglioramento rispetto ai valori registrati a fine marzo 2014, quando era pari a 21 mld di euro.



Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi**, pari a circa **11 mld di euro**, ha registrato un incremento di 4,8 mld di euro sul 31/03/14 (+76,2%) per effetto dell'aumento di capitale, il cui controvalore non è stato rilevato alla voce Capitale, bensì ad altre riserve in quanto, al 30 giugno 2014, non era ancora stato effettuato il deposito dell'attestazione dell'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale presso il Registro delle Imprese.

Le Riserve da valutazione migliorano sul fine anno e sul trimestre precedente (rispettivamente di 422 mln di euro e di 153 mln di euro) per la ripresa di valore del portafoglio AFS correlato al restringimento dello spread Italia.

Stato Patrimoniale riclassificato (milioni di euro)								
Patrimonio Netto	30/06/14	31/03/14	31/12/13	30/06/13	Var. Q/Q		Var. 31.12	
			(*)	(**)	ass.	%	ass.	%
Patrimonio netto di Gruppo	11.048	6.251	6.147	6.555	4.797	76,7%	4.901	79,7%
a) Riserve da valutazione	(634)	(788)	(1.056)	(1.714)	153	-19,5%	422	-39,9%
c) Strumenti di capitale	3	3	3	3	-		-	
d) Riserve***	4.548	(274)	1.175	1.187	4.822	n.s.	3.373	n.s.
f) Capitale	7.485	7.485	7.485	7.485	-		-	
g) Azioni proprie (-)	(0)	(0)	(25)	(25)	0	-10,0%	25	-100,0%
h) Utile (Perdita) d'esercizio	(353)	(174)	(1.434)	(380)	(179)	102,8%	1.081	-75,4%
Patrimonio di pertinenza terzi	29	34	33	3	(5)	-13,5%	(4)	-12,4%
Totale Patrimonio Netto di Gruppo e di Terzi	11.077	6.285	6.181	6.558	4.792	76,2%	4.897	79,2%

(*) I saldi al 31/12/2013 sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

(**) I valori al 30/06/13 sono stati riesposti per riflettere le variazioni conseguenti alla riclassifica dello strumento finanziario "Fresh 2008" pari a 76 mln di euro dalla voce Strumenti di Capitale alla voce "Debiti verso banche" (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota integrativa consolidata del bilancio 2013) e alla applicazione retrospettiva dell'emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie" illustrato in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)".

(***) La riga Riserve include il controvalore delle nuove azioni, 4.992,0 mln di euro al netto di costi, sottoscritte entro il termine del periodo di offerta conclusosi in data 27 giugno 2014 in esecuzione della delibera di assemblea straordinaria del 21 maggio 2014 di aumento del capitale. Tale importo è stato rilevato nella riga Riserve e non Capitale in quanto non si è ancora verificato entro il 30 giugno il deposito dell'attestazione dell'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale presso il Registro delle Imprese.



Adeguatezza patrimoniale

Fondi Propri e requisiti regolamentari

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo framework regolamentare (cd. Basilea 3) per la determinazione del patrimonio di vigilanza e dei requisiti patrimoniali secondo quanto previsto dalla CRR/CRD IV. Le nuove modalità, descritte in dettaglio nella "Parte F" delle Note Illustrative alle quali rimandiamo, comportano in sintesi:

- l'introduzione di un livello di capitale primario denominato Common Equity Tier 1 (CET1) con criteri molto più stringenti rispetto al Patrimonio di Base (Tier 1) per la computabilità degli strumenti di capitale;
- l'introduzione a livello di CET1, di una serie di voci in deduzione (es. delta perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in;
- l'introduzione di una serie di restrizioni a livello di Tier 2 circa la non computabilità di alcuni titoli subordinati, la variazione della modalità di calcolo degli ammortamenti regolamentari di tali titoli, la deduzione di titoli Tier 2 emessi da istituzioni finanziarie e detenuti dal Gruppo per un ammontare eccedente la franchigia.

Informazioni di contesto

A fine 2013 il Consiglio dei ministri economici e finanziari ha trovato un'intesa sulle caratteristiche di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie che dovrà essere approvato dal Parlamento Europeo entro la fine della legislatura. Il meccanismo sarà tappa essenziale verso il completamento dell'Unione bancaria.

L'Unione, nelle sue tre componenti (la vigilanza unica, il meccanismo di risoluzione delle crisi e l'assicurazione dei depositi a livello europeo), è stata progettata per salvaguardare la stabilità finanziaria, mettendo i cittadini al riparo dai costi reali e finanziari delle crisi e per dare forza all'assetto istituzionale dell'area dell'euro.

Continua dallo scorso novembre l'Asset Quality Review della BCE in vista degli stress test che puntano a verificare la solidità delle maggiori istituzioni bancarie d'Europa (coinvolti 124 gruppi bancari che coprono circa l'85% del sistema bancario europeo).

Dal prossimo novembre la vigilanza bancaria sarà condotta a livello europeo dalla BCE in stretta collaborazione con le Autorità di vigilanza nazionali. Il principale strumento operativo della vigilanza accentrata sarà il Joint Supervisory Team.

I principali impatti regolamentari sui requisiti sono legati ai seguenti elementi:

- incremento dei requisiti connesso alle DTA che non si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, trasformabili in crediti e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 100%;
- incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in crediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 250%;
- incremento dei requisiti connesso all'introduzione del Credit Value Adjustment (CVA) nell'ambito del rischio controparte;
- riduzione del requisito sul rischio di credito sulle esposizioni verso PMI che, entro certi limiti, beneficiano di uno sconto di circa il 24% (SME Supporting Factor);
- eliminazione dell'integrazione del requisito patrimoniale connesso al Floor Basilea 1, in quanto quest'ultimo, con le nuove regole, non è più espresso in termini di un maggior requisito, ma in termini di un vincolo sul patrimonio di vigilanza; tale ammontare minimo di capitale da detenere non può essere inferiore all'85% di quello che sarebbe necessario per avere un Total Capital ratio dell'8% considerando il requisito di Basilea 1.

Al 30/06/2014 si registra un significativo rafforzamento patrimoniale rispetto al 31/12/2013 proforma, grazie all'aumento di capitale conclusosi positivamente alla fine del mese di giugno 2014 per un importo di circa 5 mld. di euro.



L'effetto positivo di tale operazione viene ridotto dall'impatto derivante, principalmente, dalla restituzione della prima tranche di Nuovi Strumenti Finanziari per un importo di 3 mld. di euro, dalla perdita registrata nel periodo e dai costi patrimonializzati legati all'aumento di capitale.

Il CET1 (Capitale Primario di Classe 1) ed il T1 (Capitale di Classe 1) si attestano quindi a 10.782 mln. di euro (+1.856 mln. di euro rispetto al 31/12/2013 proforma).

Il Total Capital (Totale Fondi Propri) è pari invece a 14.083 mln. di euro (+1.650 mln. di euro rispetto al 31/12/2013 proforma) e recepisce, oltre alle variazioni che hanno interessato il CET1, anche l'impatto negativo dell'ammortamento regolamentare dei titoli subordinati.

Gli RWA si attestano a ca. 80 mld. e risultano in calo da inizio anno (-2.3 mld. rispetto al 31/12/2013 proforma) per un effetto combinato derivante, in positivo, dalla riduzione del rischio di credito, riconducibile prevalentemente al processo di ottimizzazione del portafoglio; mentre, in negativo, agisce l'incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in cokediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 250%.

In virtù di quanto sopra riportato, il CET1 ratio ed il T1 ratio al 30/06/2014 risultano essere pari al 13,5% (ca. +260 rispetto al 31/12/2013 proforma) ed il Total Capital ratio risulta pari al 17,6% (ca. +250 p.b. rispetto al 31/12/2013 proforma).

Fondi propri (milioni di euro)	BIS3		BIS3 Proforma	
	30/06/14	31/12/13	Var. Ass.	Var. %
Common Equity Tier 1	10.782	8.926	1.856	20,8%
Tier 1	10.782	8.926	1.856	20,8%
Tier 2	3.301	3.508	-207	-5,9%
Total Capital	14.083	12.433	1.650	13,3%
Risk Weighted Assets	80.042	82.384	-2.342	-2,8%
Common Equity Tier 1 Ratio	13,5%	10,8%	2,6%	n.s.
Tier 1 Ratio	13,5%	10,8%	2,6%	n.s.
Total Capital Ratio	17,6%	15,1%	2,5%	n.s.

Processi di rafforzamento patrimoniale e adeguamento ai requisiti EBA

In data 27 novembre 2013 la Commissione Europea ha approvato il Piano di Ristrutturazione del Gruppo Montepaschi, predisposto nel contesto della procedura relativa all'emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari (NSF) e alla disciplina europea degli aiuti di Stato. Gli orientamenti strategici del Piano si sintetizzano essenzialmente nel:

- rafforzamento quantitativo e qualitativo del capitale
- riequilibrio strutturale della liquidità
- raggiungimento di livelli sostenibili di redditività

Attualmente il Gruppo è impegnato nella realizzazione del Piano, che ha visto, come già detto in precedenza, nel corso del 2014 l'operazione di aumento di capitale di 5 mld. di euro.

L'operazione di aumento di capitale ha lo scopo di dotare il Gruppo di un buffer di capitale aggiuntivo funzionale ad assorbire eventuali impatti negativi derivanti dal *Comprehensive Assessment* in modo da poter continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano. Inoltre, la dimensione dell'aumento di capitale effettuato potrà consentire di accelerare la realizzazione



ripresa delle condizioni macro-economiche e dell'attività bancaria e accelerare potenzialmente, in funzione degli esiti del *Comprehensive Assessment*, il rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari rispetto ai tempi concordati con la Commissione Europea.



Conto economico

Lo sviluppo dei ricavi operativi: la formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa

Al 30 giugno 2014 il **margine della gestione finanziaria e assicurativa** del Gruppo si è attestato a circa 1.953 mln di euro (-10,8% sul 1° semestre 2013), con un gettito del 2°Q14 di circa 996 mln di euro in aumento del 4% sul trimestre precedente.

Margine della gestione finanziaria e ad assicurativa (milioni di euro)									
	30/06/14	2°trim.14	1°trim.14	(*)		Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				30/06/13	Ass.	%	Ass.	%	
Margine di interesse	972,0	526,2	445,8	1.084,9	80,4	18,0%	(112,9)	-10,4%	
Commissioni nette	871,0	425,8	445,2	848,6	(19,4)	-4,4%	22,4	2,6%	
Margine intermediazione primario	1.843,0	952,0	891,0	1.933,5	61,0	0,1	(90,5)	-4,7%	
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	49,5	23,8	25,7	65,8	(2,0)	-7,6%	(16,3)	-24,8%	
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	73,7	28,6	45,1	196,1	(16,5)	-36,7%	(122,4)	-62,4%	
Risultato netto dell'attività di copertura	(13,3)	(8,7)	(4,6)	(5,0)	(4,1)	89,4%	(8,3)	n.s.	
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.952,8	995,6	957,2	2.190,4	38,4	4,0%	(237,6)	-10,8%	

(*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

Esaminando in dettaglio le singole componenti dell'aggregato emerge quanto segue:

- il **Margine di Interesse** si è attestato a fine semestre a circa **972 mln di euro** in flessione del 10,4% sullo stesso periodo dell'anno precedente, da ricondurre per circa 147 mln di euro alla rideterminazione del valore di rimborso degli NSF³ e per 44 mln di euro agli oneri dovuti per il maggior importo medio degli stessi strumenti finanziari⁴. Escludendo tali componenti il Margine di Interesse evidenzerebbe una crescita annua di circa il 6% riconducibile principalmente al miglioramento della forbice commerciale (+49 bps circa) sulla quale hanno inciso il calo del costo del funding (tasso passivo medio -38 bps, principalmente su clientela Corporate) e l'aumento del tasso attivo medio (+10 p.b. legato soprattutto alla dinamica dei tassi di mercato).

Il contributo del 2° trimestre è risultato pari a circa 526 mln di euro in crescita sul trimestre precedente (+18%). Considerando che nel 1° trimestre 2014 gli effetti negativi della rideterminazione del valore di rimborso dei NSF sopra citato sono stati pari a circa 143 mln di euro e che nel 2° trimestre si è verificato un ulteriore impatto di 11 mln di euro, il margine di interesse trimestrale "normalizzato" (calcolato cioè escludendo gli effetti "one off" dei NSF sopra citati) evidenzerebbe una flessione Q/Q del 8,7% (circa -51 mln di euro) da mettere in relazione, principalmente, ai seguenti fenomeni:

³ Si rammenta che al 31/03/2014 l'aggregato ha scontato la rideterminazione del valore di rimborso degli NSF in relazione a quanto previsto dalle clausole contrattuali dello strumento, che ne legano l'ammontare al corrispettivo che la Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha comunicato di aver ricevuto per la cessione di azioni ordinarie di Banca Monte dei Paschi, con impatto negativo one-off sul 1° trimestre 2014 di circa 143 mln di euro.

⁴ Si ricorda che il 28 febbraio 2013 il MEF ha sottoscritto Nuovi Strumenti Finanziari emessi da BMPS per un ammontare complessivo di circa 4 mld di euro, incrementando di circa 2 mld di euro la precedente emissione c.d. "Tremonti Bond". Pertanto gli interessi passivi complessivamente contabilizzati nel primo semestre 2014 sono stati pari a circa 196 mln di euro, in aumento di circa 44 mln di euro rispetto a quelli contabilizzati nello stesso periodo del 2013 (circa 152 mln di euro).



- riduzione degli attivi fruttiferi (impieghi e titoli) per effetto della prosecuzione degli interventi di *deleverage* degli impieghi con clientela commerciale e della riduzione del portafoglio Titoli;
- costo di sostituzione dei Long Term Refinancing Operations (c.d. "LTRO") rimborsati nel 2°Q2014 per un importo pari a circa 8 mld di euro (circa -4 mld di euro in termini di saldi medi);
- le **Commissioni Nette**, pari a circa **871 mln di euro**, risultano in crescita del 2,6% su base annua (+22,4 mln di euro) grazie all'aumento dei proventi da gestione del risparmio sostenuti dai collocamenti (principalmente Fondi). Nel 2° trimestre l'aggregato ha registrato un risultato di circa 426 mln di euro, in riduzione rispetto al trimestre precedente (-4,4% Q/Q) a seguito di un rallentamento dei collocamenti relativi soprattutto alla bancassurance e alle gestioni patrimoniali.
- il **risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie** al 30/06/14 si è attestato a circa 74 mln di euro, in flessione rispetto allo stesso periodo del 2013 (-122 mln di euro circa: -62,4%). Analizzando più in dettaglio i principali aggregati risulta:
 - un **risultato di negoziazione** positivo per circa 90 mln di euro, riconducibile quasi integralmente ai proventi della controllata MPS Capital Services e in diminuzione sull'analogo periodo dell'anno precedente (-31,6 mln di euro, -25,9%) quando aveva beneficiato di un andamento particolarmente favorevole del mercato;
 - un **risultato da cessione/riacquisto di crediti e passività/attività finanziarie disponibili per la vendita** positivo per circa 41 mln di euro relativo principalmente alla cessione di titoli e partecipazioni classificate AFS, inclusa la dismissione pro soluto e in blocco, perfezionatasi nel mese di giugno da parte della Capogruppo, di un portafoglio di crediti in sofferenza a un veicolo di cartolarizzazione finanziato da società riconducibili a Fortress Investment Group LLC con una perdita di circa 13 mln di euro;
 - un **risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value** negativo per 57,3 mln di euro contro il risultato positivo di 22,7 mln di euro contabilizzati al 30/06/2013, da ricondurre principalmente all'aumento di valore di alcune emissioni obbligazionarie collocate presso clientela Retail ed Istituzionale, grazie al considerevole miglioramento del merito creditizio di Banca MPS.

Con riguardo all'analisi trimestrale, l'aggregato evidenzia un contributo di circa 29 mln di euro, in diminuzione rispetto al trimestre precedente (-16,5 mln di euro, -36,7% Q/Q) per effetto di utili da realizzo non ripetuti, in parte compensati da un minor impatto delle valutazioni al fair value.

Risultato netto da negoziazione/valutazione attività finanziarie (milioni di euro)									
	30/06/14	2°trim.14	1°trim.14	(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y		
				30/06/13	Ass.	%	Ass.	%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	90,3	46,5	43,8	121,9	2,7	6,0%	(31,6)	-25,9%	
Unile/perdita da cessione di crediti, att.fin. disp.li per la vendita, pass.fin.	40,6	(6,4)	47,0	51,5	(53,4)	n.s.	(10,8)	-21,0%	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(57,3)	(11,5)	(45,7)	22,7	34,2	-74,8%	(80,0)	n.s.	
Risultato netto da negoziazione-valutazione-riacquisto di attività/passività finanziarie	73,7	28,6	45,1	196,1	(16,5)	-36,7%	(122,4)	-62,4%	

(*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.



Contribuiscono alla formazione del margine della gestione finanziaria e assicurativa le voci:

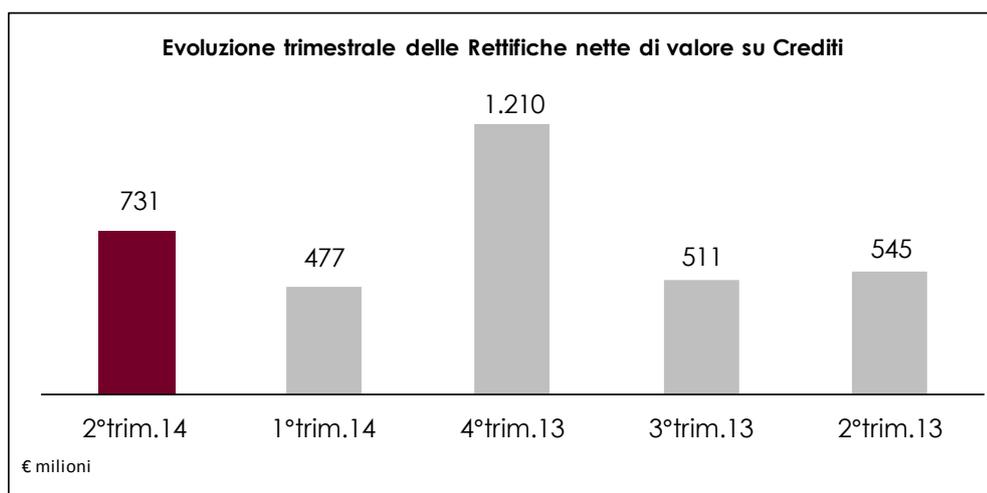
- **dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni:** il risultato pari a circa **50 mln di euro** (pari a 65,8 mln di euro il dato al 30/06/13) include il contributo AXA-MPS (consolidata con il metodo del patrimonio netto), con un gettito del 2°Q2014 di poco in calo sul trimestre precedente;
- **risultato netto dell'attività di copertura:** valore negativo per circa **13 mln di euro** (negativo per 5 mln di euro al 30/06/13).

Costo del credito: rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie

Al 30 giugno 2014 il Gruppo ha **contabilizzato rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti** per circa 1.208 mln di euro, con un incremento di circa 179 mln di euro rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (+17,4%). L'incremento registrato nel 2° trimestre è pari a circa 255 mln di euro (+53,5%). Tale andamento è correlato, oltre a quanto già rilevato nel paragrafo dedicato ai crediti deteriorati, anche ai seguenti aspetti:

- accantonamenti effettuati su alcune posizioni di ammontare significativo, per effetto di eventi intervenuti nel periodo;
- revisione delle stime di perdita per talune posizioni classificate a sofferenza, a seguito dell'aggiornamento delle valutazioni dei cespiti immobiliari a garanzia (in relazione al perdurare dell'andamento negativo delle quotazioni di mercato) nonché delle informazioni relative alle altre fonti di recupero (ad esempio piani di riparto), effettuato dalla Banca nel periodo anche ai fini della predisposizione delle informazioni richieste per l'*Asset Quality Review* in corso di svolgimento da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il rapporto tra le rettifiche di periodo annualizzate e gli impieghi verso clientela esprime un **tasso di provisioning di 182 p.b.**, rispetto a 211 p.b. registrati a fine 2013.



Le **rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie** risultano **negative per 19 mln di euro** (-15,2 mln di euro nel 1°Q 2014; -22 mln di euro al 30/06/13); quasi integralmente ascrivibile alla partecipazione Istituto per il Credito Sportivo classificata nel portafoglio titoli in AFS e già svalutata nel 1° trimestre.



Conseguentemente, il **risultato della gestione finanziaria ed assicurativa si attesta a circa 726 mln di euro** (-36,3% rispetto al 1° semestre 2013) con un contributo del 2° trimestre di circa 260 mln di euro (466 mln di euro il gettito del 1° trimestre 2014).

Costi di gestione: gli oneri operativi

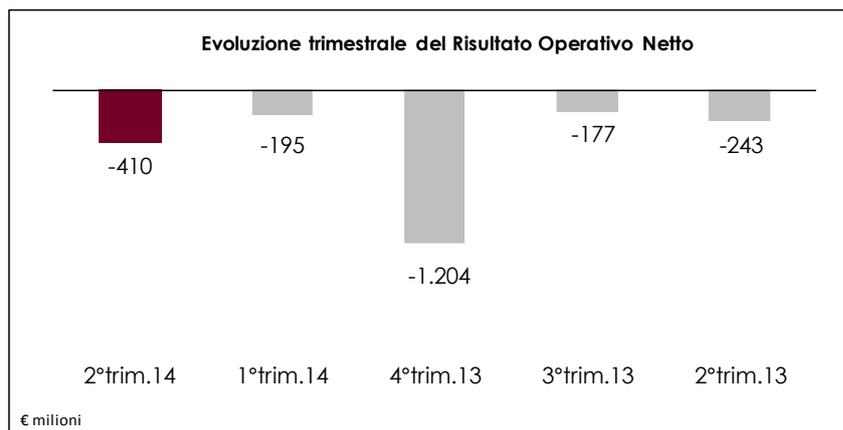
Al 30 giugno 2014 gli **oneri operativi** sono risultati pari a circa **1.331 mln di euro** (-7,1% su a.p.), con un'incidenza del 2° trimestre di circa 671 mln di euro in aumento rispetto al 1°Q14 (+1,5%).

Oneri operativi (milioni di euro)				(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
	30/06/14	2°trim.14	1°trim.14	30/06/13	Ass.	%	Ass.	%
Spese per il personale	851,3	421,9	429,3	875,5	(7,4)	-1,7%	(24,2)	-2,8%
Altre spese amministrative	381,1	198,5	182,6	482,8	15,9	8,7%	(101,7)	-21,1%
Totale Spese Amm.ve	1.232,4	620,4	611,9	1.358,3	8,5	1,4%	(125,9)	-9,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	98,8	50,2	48,6	75,3	1,6	3,3%	23,6	31,3%
Totale oneri operativi	1.331,2	670,7	660,5	1.433,6	10,1	1,5%	(102,4)	-7,1%

(*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

Nel dettaglio:

- le **Spese Amministrative** si attestano a circa **1.232 mln di euro** (-9,3% sul 30/06/2013) di cui circa 620 mln di euro afferenti al 2° trimestre (+1,4% Q/Q). All'interno dell'aggregato:
 - le **Spese del Personale**, ammontano a circa **851 mln di euro**, in calo sull'anno precedente del 2,8% (e su base trimestrale dell'1,7%), in particolare per effetto della riduzione degli organici e delle iniziative di contenimento del costo del personale derivanti dagli accordi con le Organizzazioni Sindacali di fine 2012, nonché dell'abbattimento del fondo ferie;
 - le **Altre Spese Amministrative** (al netto dei recuperi spese da clientela) hanno chiuso il semestre a circa **381 mln di euro** in flessione del 21,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente grazie alle azioni strutturali di contenimento della spesa che hanno impattato, in particolare, sugli affitti passivi, su sponsorizzazioni e promozioni, sulle trasferte del personale e sul comparto logistico-economale. Le spese contabilizzate nel 2°Q14 (pari a 198,5 mln di euro) sono aumentate del 8,7% rispetto al trimestre precedente, a conferma del trend trimestrale atteso in crescita dopo il 1° trimestre per il recupero di costi legati all'erogazione di alcuni servizi (in particolare quelli professionali) partiti in ritardo in avvio di esercizio e i cui effetti si manifesteranno a livello di conto economico anche nei prossimi periodi;
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a circa **99 mln di euro**, in crescita del 3,3% rispetto al 1° trimestre 2014 e del 31,3% sull'analogo periodo dell'anno precedente. Sulla dinamica dell'aggregato incidono principalmente i maggiori ammortamenti su immobili dovuti al consolidamento di Perimetro effettuato a fine 2013.



Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Netto** risulta negativo per circa 605 mln di euro (era negativo per 294,2 mln di euro al 30/06/13), con un indice di cost/income pari a 68,2% (era 69% al 31/03/14).

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **risultato di periodo** concorrono poi:

- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri ed altri oneri/proventi di gestione**, che al 30/06/14 risultano negativi per circa 98 mln di euro a fronte di +20,1 mln di euro contabilizzati al 30/06/13. L'aggregato risulta composto da:
 - **accantonamenti al fondo rischi e oneri** pari a -82 mln di euro di cui circa 43 mln di euro riconducibili a cause legali/revocatorie e circa 38 mln di euro riferiti ad altri accantonamenti;
 - **altri oneri/proventi di gestione** (al netto dei recuperi spese riclassificati nelle Altre Spese Amministrative) con saldo negativo di 16,3 mln. di euro. Su quest'ultima componente incidono, in positivo, i proventi relativi alla "commissione di istruttoria veloce" (pari a circa +30 mln di euro), in negativo gli oneri per transazioni su cause passive e gli ammortamenti per migliorie beni di terzi;
- **Utili (Perdite) da partecipazioni**, si registra un saldo netto positivo per circa 175 mln di euro, con un contributo del secondo trimestre pari a 133 mln di euro, relativo principalmente alla cessione di Anima Holding (circa +90 mln di euro in parte relativi agli utili da cessione ed in parte riconducibili alla ripresa di valore della partecipazione), al c.d. "earn-out" di Biverbanca⁵ (circa +57 mln di euro) ed alla svalutazione relativa a Fenice Holding S.p.A. (pari a circa -16 mln di euro);
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a circa -4 mln di euro relativi alla revisione degli incentivi collegati agli esodi del personale in esubero già effettuati in base all'accordo del 19 dicembre 2012 con le organizzazioni sindacali;

⁵ Il provento si riferisce all'integrazione prezzo di cessione di Biverbanca (ceduta da parte della Capogruppo alla Cassa di risparmio di Asti nel dicembre 2012), corrispondente alla quota di spettanza della Capogruppo delle nuove quote di Banca d'Italia detenute da Biverbanca e computate nel patrimonio di qualità primaria della stessa al netto dell'imposta sostitutiva e dell'effetto di assorbimento patrimoniale ai fini prudenziali.



- **Utili da cessione di investimenti**, positivi per 5,1 mln di euro relativi alla plusvalenza correlata alla cessione delle attività amministrative e di back office alla società Fruendo, contabilizzata nel primo trimestre.

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, al 30/06/14 il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta negativo per circa 527 mln di euro (rispetto a -325 mln di euro del 30/06/13).

Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (milioni di euro)								
	30/06/14	2°trim.14	1°trim.14	(*)	Var. Q/Q		Var. Y/Y	
				30/06/13	Ass.	%	Ass.	%
Risultato operativo netto	(605,3)	(410,2)	(195,0)	(294,2)	(215,2)	n.s.	(311,1)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione	(98,3)	(45,2)	(53,2)	20,1	8,0	-15,1%	(118,4)	n.s.
Utili (Perdite) da partecipazioni	175,3	133,4	41,9	(31,6)	91,4	n.s.	206,9	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(3,8)	(2,7)	(1,1)	(17,6)	(1,6)	n.s.	13,7	-78,2%
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5,1	0,4	4,7	(1,7)	(4,2)	-90,7%	6,8	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(527,0)	(324,3)	(202,7)	(325,0)	(121,6)	60,0%	(202,0)	62,2%

(*) I valori dell'esercizio precedente sono stati riesposti per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dall'1/1/2014.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività** corrente risultano positive per circa 194 mln di euro (negative per circa 6 mln di euro al 30/06/13).

Il risultato di periodo consolidato - ante effetti della Purchase Price Allocation (PPA) - registra una perdita pari a 334,2 mln di euro (circa -358 mln di euro al 30/06/13). Considerando anche gli effetti della PPA il risultato di periodo del Gruppo segna una perdita di 353 mln di euro (circa -379 mln di euro al 30/06/13).

Coerentemente alle Istruzioni Consob, di seguito si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di periodo della Capogruppo con il consolidato.

Prospetto di raccordo tra utile e patrimonio individuale e consolidato		
<i>importi in migliaia di Euro</i>	Patrimonio netto	Utile di periodo
Saldo come da bilancio Capogruppo	9.421.611	(304.934)
<i>di cui riserve da valutazione della Capogruppo</i>	<i>(806.703)</i>	-
Effetto del consolidamento con il metodo integrale delle società controllate	1.029.161	41.550
Effetto collegate	331.353	42.081
Storno dividendi distribuiti dalle controllate e dalle collegate		(105.899)
Altre rettifiche	93.478	(25.830)
Riserve da valutazione delle controllate	172.458	-
Bilancio consolidato	11.048.061	(353.033)
<i>di cui riserve da valutazione</i>	<i>(634.245)</i>	



Risultati per segmento operativo

Individuazione dei segmenti operativi

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS 8, il Gruppo ha adottato il cosiddetto "business approach". I dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base di criteri quali l'area di business presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell'attività svolta, i cluster di clientela servita.

Sulla base degli assetti organizzativi di Gruppo vigenti al 30 giugno 2014 e dei criteri di rendicontazione al più alto livello decisionale sono stati individuati i seguenti segmenti operativi invariati rispetto a quanto illustrato nel Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014:

- **Retail Banking**, che include le attività commerciali dei Segmenti Retail e Private e delle controllate Consum.it e di Mps Fiduciaria;
- **Corporate e Investment Banking**, che include le attività commerciali del Segmento Corporate, dei Grandi Gruppi, delle Filiali Estere, delle controllate MPS Capital Services Banca per le Imprese e MPS Leasing & Factoring;
- **Promozione Finanziaria e Digital banking**, nella quale sono confluite la Rete di Promozione Finanziaria (fino al 31 dicembre 2013 inclusa nel *Retail Banking*) e la controllata Widiba, la *newco* del Gruppo nel campo del digital banking che ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio e avvierà la sua operatività nell'ultimo trimestre del 2014.
- **Corporate Center**, nel quale, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragrupo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

I periodi di confronto sono stati ricostruiti, retrospettivamente, per tenere conto dell'attuale struttura del segment reporting.



Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali indicatori economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i Segmenti Operativi al 30 giugno 2014.

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali						Corporate Center		Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Corporate banking		Promozione Finanziaria e Digital banking		30/06/14	Var. % Y/Y	30/06/14	Var. % Y/Y
	30/06/14	Var. % Y/Y	30/06/14	Var. % Y/Y	30/06/14	Var. % Y/Y				
AGGREGATI ECONOMICI										
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.863,0	-7,6%	904,8	-2,1%	17,2	10,1%	(832,2)	8,8%	1.952,8	-10,8%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(396,3)	10,5%	(841,0)	15,6%	(0,3)	n.s.	10,3	-70,6%	(1.226,9)	16,7%
Oneri operativi	(1.012,2)	-5,7%	(291,6)	-5,1%	(6,5)	-7,4%	(21,0)	-53,9%	(1.331,2)	-7,1%
Risultato operativo netto	454,7	-22,1%	(227,7)	106,1%	10,6	23,6%	(842,9)	8,6%	(605,3)	105,7%
AGGREGATI PATRIMONIALI										
Crediti "vivi" verso clientela	52.881	-8,4%	54.711	-8,1%	123	-22,5%	15.473	n.s.	123.187	0,5%
Debiti verso clientela e titoli(*)	65.256	-7,5%	26.195	3,1%	664	-3,4%	38.662	16,5%	130.777	0,7%
Raccolta indiretta	62.904	10,4%	25.141	13,1%	5.262	-5,3%	13.908	-25,4%	107.215	3,7%
<i>Risparmio Gestito</i>	39.641	15,8%	1.294	-3,0%	4.698	-4,2%	2.902	-37,4%	48.535	7,6%
<i>Risparmio Amministrato</i>	23.264	2,4%	23.847	14,1%	563	-13,6%	11.006	-21,5%	58.680	0,7%

(*) I valori relativi al Retail Banking ed al Corporate Banking si riferiscono ai soli dati della Rete Commerciale. Si precisa che questi valori non includono i saldi intercompany delle entità giuridiche a rapporto del segmento operativo (tipicamente: funding infragruppo).

N.B.: Le variazioni Y/Y sono omogenee in quanto i valori economici e patrimoniali del 2013 sono stati riepilogati per riflettere le variazioni illustrate in Nota Integrativa nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni delle IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2014.

Segmenti commerciali

Retail banking

Risultati economico-patrimoniali

Al 30/06/14 la **raccolta complessiva** del Retail Banking si è attestata a circa **128 mld di euro**, in crescita di circa 2 mld rispetto al 31/12/2013 grazie alla spinta commerciale che ha caratterizzato soprattutto i primi mesi dell'anno ed ha consentito di invertire il trend decrescente del 2013 su cui ha influito, in misura determinante, il clima mediatico non favorevole correlato alle note vicende giudiziarie che hanno interessato il Gruppo. Nel secondo trimestre l'aggregato si è mantenuto sostanzialmente stabile (+0,6% Q/Q).

La **componente diretta**, che incide per circa **65 mld di euro**, è rimasta pressoché invariata nel corso del semestre (-0,6% sul 31/12/2013; -0,3% sul 31/03/2014), con una ricomposizione delle forme di investimento della clientela da obbligazioni a prodotti di breve durata.

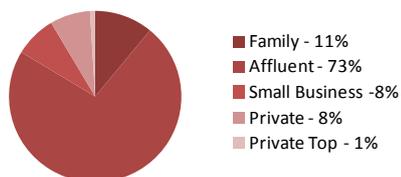
La **raccolta indiretta**, pari a circa **63 mld di euro**, è risultata invece in crescita di circa 3 mld di euro rispetto a fine dicembre scorso (+4,5%) e di 1,7 mld di euro sul 31/3/2014 (+1,6%), per l'effetto contrapposto di un calo del Risparmio Amministrato più che compensato dalla crescita del Risparmio Gestito, che ha beneficiato di flussi netti di raccolta positivi, soprattutto nel comparto dei Fondi Comuni d'Investimento e nelle polizze assicurative.

Gli **impieghi "vivi"** si sono attestati a circa **53 mld di euro** con una contrazione di circa 2 mld di euro sul 31/12/2013 (-3,9%; -2,5% Q/Q) riconducibile soprattutto al persistere del ciclo recessivo che ha reso più difficoltoso il processo di sostituzione delle esposizioni in scadenza con nuove erogazioni di credito a medio/lungo termine.



Retail Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	30/06/14	31/03/14	31/12/13	30/06/13	Var. q/q	Var. su 31/12	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	65.256	65.481	65.635	70.560	-0,3%	-0,6%	-7,5%
<i>Risparmio Gestito</i>	39.641	37.844	36.530	34.234	4,7%	8,5%	15,8%
<i>Risparmio Amministrato</i>	23.264	24.085	23.674	22.727	-3,4%	-1,7%	2,4%
Raccolta indiretta da clientela commerciale	62.904	61.929	60.203	56.961	1,6%	4,5%	10,4%
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	128.160	127.410	125.838	127.521	0,6%	1,8%	0,5%
Crediti "vivi" verso clientela	52.881	54.228	55.031	57.718	-2,5%	-3,9%	-8,4%

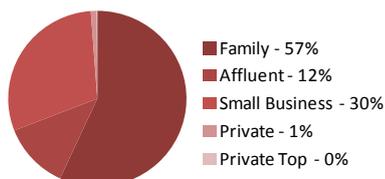
Raccolta diretta Rete Commerciale



Composizione raccolta indiretta



Crediti "vivi" Rete Commerciale



Per quanto concerne i risultati economici, il Retail Banking ha realizzato nel secondo semestre 2014 **ricavi complessivi** pari a circa **1.863 mln di euro**, in calo del 7,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato si registra:

- la riduzione del margine d'interesse (-10,9% a/a), dovuta in prevalenza al calo della marginalità sulla raccolta a vista (circa 115 pb anno su anno), parzialmente compensata da un correlato aumento di quella sugli impieghi a vista (+138 p.b. annuo su anno);
- l'aumento delle commissioni nette (+6,3%), sostenute dalla favorevole dinamica dei proventi da collocamento dei prodotti di risparmio gestito;



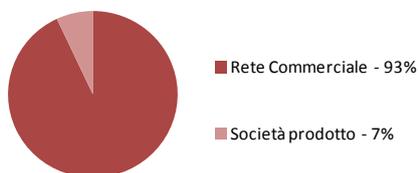
- la contrazione degli “altri ricavi” (-74%), sulla quale impatta la diversa allocazione dei proventi “figurativi” dell’attività di Prestito Titoli oggi inclusi nell’ambito del Margine di Interesse.

Relativamente alle componenti di costo si evidenzia, rispetto all’anno precedente, un aumento delle rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie (+10,5%) ed un calo degli oneri operativi (-5,7%).

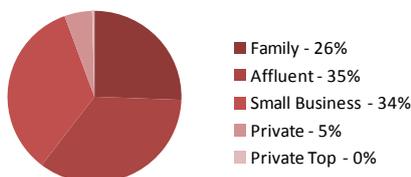
Per effetto delle dinamiche anzidette, al 30 giugno 2014, il Retail Banking ha generato un **Risultato Operativo Netto pari a circa 454,7 mln di euro** (-22,1% a/a) con un indice di **cost income del 54,3%**.

Retail Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	30/06/14	30/06/13	var a/a
Margine di interesse	1.126,1	1.264,4	-10,9%
Commissioni nette	716,9	674,5	6,3%
Altri ricavi	20,0	76,9	-74,0%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.863,0	2.015,8	-7,6%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(396,1)	(358,5)	10,5%
Oneri Operativi	(1.012,2)	(1.073,8)	-5,7%
Risultato operativo netto	454,7	583,5	-22,1%

Composizione dei ricavi



Composizione dei ricavi Rete Commerciale



Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	30/06/14	30/06/13	var a/a
Consum.it	(4,3)	2,7	n.s.
MPS Fiduciaria	0,0	0,5	-95,0%



Principali iniziative Retail Banking

L'attività commerciale ha visto la Rete impegnata con obiettivi diversificati sui tre mercati (Family, Small Business, Affluent) con particolare focus su crescita del patrimonio clienti, sullo sviluppo della clientela esistente e sul tema della Protezione.

Per quanto concerne i primi due focus, sono state sviluppate iniziative promozionali e di marketing che hanno consentito di aprire nel primo semestre del 2014 oltre **45.000 rapporti** raccogliendo oltre **620 mln. di euro di nuove masse**. In particolare si segnala:

- **“Un Monte di Valore”**, avviata a gennaio al fine di attrarre nuove masse a fronte di benefici in termini di rimborso spese, commissioni e Imposta di Bollo. L'iniziativa ha raccolto nel primo semestre del 2014 ca. 250 mln. di euro tramite trasferimenti di titoli, OICR e liquidità da altri Istituti;
- **“Uno di Noi”** con la possibilità offerta ai dipendenti del Gruppo di consegnare a “non clienti” voucher che permettono di usufruire di condizioni di favore per l'apertura di un conto corrente. Grazie all'iniziativa sono stati attivati nel primo semestre del 2014 oltre 33.000 nuovi conti correnti con una nuova Raccolta per oltre 150 mln. di euro.

Tra le altre iniziative in corso, vi è il **“Progetto Vetrine”**, finalizzato al coinvolgimento dei principali partner della Banca (AXA-MPS, Anima, Compass) nel finanziamento degli investimenti necessari per l'allestimento delle vetrine delle Filiali con strumenti digitali.

Bancassurance

Per quanto concerne il tema della **Protezione**, l'offerta è stata ulteriormente rafforzata con l'inserimento di 3 nuove garanzie (Perdita Impiego, Cyber Risk ed Energie rinnovabili), che concorrono a completare l'offerta del Gruppo nel rispondere alle esigenze del segmento Privati in tema di “Protezione Persona” e “Protezione Patrimonio”.

In tema di **Risparmio**, lo sviluppo si è concentrato su:

- 6 nuove emissioni di prodotti Unit linked a capitale protetto;
- il lancio di una nuova polizza Unit, “Axa MPS Multi Selection”, dedicata a clientela Private e Upper Affluent;
- la commercializzazione di una nuova polizza rivalutabile di Ramo I°, “Axa MPS Valore Risparmio”.

Risparmio gestito

Si registra l'ottimo andamento del comparto che ha consentito di realizzare una raccolta netta sugli OICR da inizio anno molto sostenuta (+15,5%).

Il posizionamento del Gruppo è stato ulteriormente rafforzato attraverso la valorizzazione dell'offerta in gamma con particolare enfasi sulla partnership con **Anima Sgr** e l'avvio della commercializzazione degli OICR di **Raiffeisen Capital Management**, per quanto concerne la Promozione Finanziaria e della Sicav **Invesco Funds** per il mercato Private.

Consulenza all'investimento (MPS Advice)

- I flussi di collocamento transitati tramite Advice sono rimasti molto elevati per tutto il semestre registrando ai primi di giugno un valore pari al 42,6% sul totale dei collocamenti di periodo;



- il numero di proposte di consulenza a Giugno è stato pari a circa 170 mila con una significativa crescita (+ 89%) rispetto all'anno precedente;
- in termini di **performance per il cliente** il rendimento medio dei portafogli in Advice, per i primi 5 mesi dell'anno, è stato superiore di circa 1,3% rispetto a quello dei portafogli amministrati fuori consulenza, con un extra-reddittività media per la Banca delle masse in consulenza Advice superiore di circa 12 bps rispetto a quelli fuori consulenza.

Finanziamenti

- **Prestiti Personali:** lo sviluppo della partnership con Compass ha consentito di veicolare erogazioni con trend mensili in continua crescita. La produzione nel comparto del Credito al consumo si completa con la performance Consum.it;
- **Liquidità di Breve Termine:** "Prestiquattro" si è confermato anche nel primo semestre del 2014 un utile strumento per soddisfare le esigenze non rotative connesse alla gestione della piccola impresa: il prodotto, da inizio anno, ha registrato una produzione pari a circa 335 mln. di euro;
- **Mutui a famiglie consumatrici:** a maggio è stata attivata la convenzione CDP a ulteriore conferma dell'attenzione della Banca alle istanze sociali e di ausilio al mercato dei consumatori.

Iniziativa "MPS KM ZERO"

Con la finalità di consentire alle aziende di accedere al credito ad un costo più contenuto, contribuendo così a stimolare un circolo virtuoso finalizzato al sostegno ed al rilancio delle economie locali, BMPS ha lanciato ad aprile l'iniziativa "MPS KM ZERO".

La prima fase dell'intervento si è focalizzata sulle provincie e i comuni seguiti dalle 3 seguenti Aree Territoriali della Banca: Antonveneta, Toscana Sud, Marche e Umbria e Centro e Sardegna, coinvolgendo complessivamente 40 provincie italiane.

Per costituire una provvista da dedicare al finanziamento di piccole imprese, nei suddetti territori sono stati collocati tre prestiti obbligazionari, c.d. Bond Territoriali, con durata triennale, un profilo cedolare a tasso fisso (lordo annuo del 2,00%), con nominali singoli per Area Territoriale da 50 mln. di euro.

Il collocamento dei tre suddetti prestiti obbligazionari territoriali si è concluso con successo, rendendo disponibile la somma di 150 mln. di euro da utilizzare per la costituzione di un plafond per l'erogazione, dal 1° luglio 2014, di specifici finanziamenti di durata triennale, dedicato a piccole imprese ("Small Business") con un fatturato inferiore a 2,5 mln. di euro residenti e/o domiciliate nel medesimo territorio dove sono state collocate le obbligazioni, con importi erogabili da un min di 5.000 euro fino ad un max di 50.000 euro, in unica soluzione a spread esclusivi dedicati all'iniziativa .

Monetica, Incassi e Pagamenti

- Sviluppo dell'offerta POS (nuove installazioni e sostituzioni) con nuovi terminali evoluti che consentono l'accettazione di carte contactless;
- rilasciata funzionalità CUP (accettazione carte China Union Pay) su POS ed avviata implementazione per sviluppo nuovi servizi a valore aggiunto con rilasci progressivi previsti a partire dal 3Q2014;
- completato più del 60% del piano di migrazione delle carte di credito CartaSi sulla nuova piattaforma Issuing della Banca e il rilascio di nuove funzionalità (es. invio Pin tramite SMS) al fine di migliorare la sicurezza e la qualità del servizio offerto al cliente. La migrazione delle carte di credito a banda procede in linea con il piano stabilito con il completamento previsto entro la fine del 3Q2014;

Private Banking

Oltre alla già citata valorizzazione dell'offerta in gamma, si segnala:



- l'introduzione di nuove metodologie e strumenti per valorizzare le sinergie con altri segmenti di business, in particolare il mercato PMI, con l'obiettivo di supportare i processi di acquisition (es. "Community Private-PMI");
- la diffusione dei servizi di consulenza, grazie anche ai team di Specialisti Advisory presenti sul territorio a supporto della rete Private banking;
- l'attivazione di specifiche iniziative consulenziali a supporto della diversificazione dei portafogli, che hanno permesso ai clienti aderenti di diversificare il rischio e cogliere, anche nella diversificazione medesima, vantaggi in termini di performance complessiva (rischio/rendimento).

Corporate banking

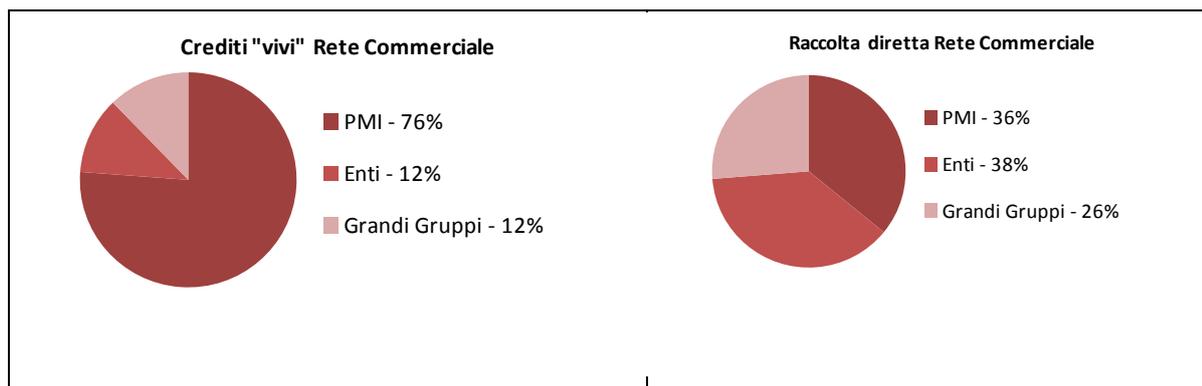
Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2014 i volumi di **raccolta complessiva** del Corporate Banking si sono attestati a circa **51 mld di euro**, in crescita sia sul 31/12/2013 (+13%) sia sul fine marzo 2014 (+4,4%). La componente **diretta**, che ammonta a circa **26 mld di euro**, è stata caratterizzata, nel primo trimestre, dall'incremento dei depositi della clientela Enti e, nel secondo trimestre, da crescita delle forme a vista della clientela Grandi Gruppi.

La raccolta **indiretta**, al cui interno prevale il risparmio amministrato, si è attestata al 30/06/14 a circa **25 mld di euro** (5,7% sul 31/12/2013; +1,5% sul 31/3/2014) risentendo in misura preponderante della movimentazione dei depositi di alcune posizioni gestite dai Grandi Gruppi, più rilevante nel primo trimestre.

Relativamente all'attività creditizia, gli **"impieghi vivi"**, che ammontano al 30/06/2014 a circa **55 mld di euro**, si sono mantenuti sostanzialmente stabili nel corso del primo trimestre mentre hanno subito dopo marzo una riduzione del 3,4% concentrata sulle forme di finanziamento a medio/lungo termine.

Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	30/06/14	31/03/14	31/12/13	30/06/13	Var. q/q	Var. su 31/12	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	26.195	24.435	21.661	25.404	7,2%	20,9%	3,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>1.294</i>	<i>1.247</i>	<i>1.245</i>	<i>1.334</i>	<i>3,8%</i>	<i>4,0%</i>	<i>-3,0%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>23.847</i>	<i>23.510</i>	<i>22.535</i>	<i>20.894</i>	<i>1,4%</i>	<i>5,8%</i>	<i>14,1%</i>
Raccolta indiretta da clientela commerciale	25.141	24.758	23.779	22.228	1,5%	5,7%	13,1%
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	51.335	49.193	45.440	47.632	4,4%	13,0%	7,8%
Crediti "vivi" verso clientela	54.711	56.646	56.921	59.504	-3,4%	-3,9%	-8,1%



Sul fronte reddituale, nel primo semestre 2014 il Corporate Banking ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **905 mln di euro** (-2,1% rispetto al 30/06/13) al cui interno il Margine di Interesse rimane sostanzialmente stabile anno su anno (-0,2%), mentre le Commissioni si riducono del 10,5% rispetto ai primi sei mesi del 2013 a causa soprattutto di ridotti flussi commerciali sul lato dell'attività di impiego. In crescita dell'8,5% il contributo degli altri ricavi, da ricondursi soprattutto all'attività di strutturazione di prodotti di investimento e di copertura dei rischi finanziari realizzata a favore della clientela da parte di MPS Capital Services.

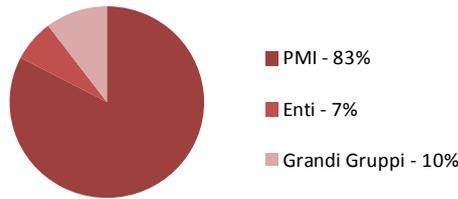
Il **Risultato Operativo Netto risulta negativo per circa 228 mln di euro**, (-111 mln di euro il dato del primo semestre 2013) sul quale incide l'aumento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti e attività finanziarie (+15,6% a/a) parzialmente mitigato dalla riduzione degli oneri operativi (-5,1% a/a). Il **Cost Income del Corporate Banking si attesta al 32,2%**.

Corporate Banking - Aggregati Economici			
(milioni di euro)	30/06/14	30/06/13	Var. a/a
Margine di interesse	553,9	555,2	-0,2%
Commissioni nette	231,9	259,2	-10,5%
Altri ricavi	119,1	109,8	8,5%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	904,8	924,2	-2,1%
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie	(841,0)	(727,4)	15,6%
Oneri Operativi	(291,6)	(307,3)	-5,1%
Risultato operativo netto	(227,7)	(110,5)	n.s.





Composizione dei ricavi Rete Commerciale



Performance delle società (utile/perdita di esercizio)			
(milioni di euro)	30/06/14	30/06/13	Var. a/a
MPS Capital Services	42,6	61,6	-30,7%
MPS Leasing & Factoring	(20,0)	(14,5)	38,1%

Principali iniziative Corporate Banking

Mercato PMI

- Rafforzamento della capacità di supportare gli investimenti delle piccole-medie imprese attraverso il lancio del nuovo prodotto “Finanziamento CDP – Ponderazione Zero”;
- Sviluppo delle sinergie tra i mercati PMI e Private, con l’attivazione di una piattaforma di relazione ad hoc “Community Private/PMI”.

Mercato Enti

- Conversione delle masse di raccolta a vista in raccolta a breve/medio termine anche attraverso il nuovo prodotto Conto Italiano di Deposito Corporate (CID Corporate);
- Attività di sviluppo impieghi sui segmenti Terzo Settore e Public Utilities (per quest’ultimo segmento anche sviluppo servizi di Factoring).

Mercato Estero

- Potenziamento del supporto al processo di internazionalizzazione delle aziende italiane con lo sviluppo di un nuovo modello di assistenza alla clientela interessata ad espandersi all’estero, sia su base commerciale che attraverso la delocalizzazione produttiva. Il nuovo modello è in massima parte orientato a dare risposte a tutti i possibili problemi dell’impresa non sufficientemente strutturata per affrontare in autonomia le sfide legate alla penetrazione dei mercati esteri;
- Rilascio, tramite MPS Leasing & Factoring, del nuovo prodotto di “sconto pro-soluto” su beni di consumo e dilazioni a breve termine. Il nuovo prodotto consente al Gruppo di inserirsi in un segmento operativo fino ad oggi presidiato in modo tradizionale, permettendo alle aziende richiedenti di garantirsi dal rischio d’insolvenza delle controparti estere e di beneficiare di un anticipo.

MPS Capital Services (MPSCS)

Corporate finance

Project Financing – L’operatività si è focalizzata sui settori delle infrastrutture, delle utilities e delle energie rinnovabili.

In relazione ai mandati sottoscritti nel 2013, sono proseguite le attività di analisi e strutturazione inerenti i progetti cui si riferiscono; tra questi sono in fase avanzata di



perfezionamento quello relativo alla costruzione e gestione della centrale termoelettrica di Sedegliano (UD) e quello finalizzato alla costruzione e gestione di un termovalorizzatore a biomassa vegetale in Terni.

Nell'ambito dei nuovi progetti è stato sottoscritto un mandato di advisory finanziaria relativo ad un presidio ospedaliero e di ricerca in Sesto San Giovanni (MI).

Per quanto riguarda le attività consulenziali sono state inoltre definite 8 asseverazioni per interventi da realizzarsi nei settori delle infrastrutture e delle energie rinnovabili nelle regioni di Puglia e Basilicata.

Nel corso del secondo trimestre 2014 i principali mandati sottoscritti sono:

- strutturazione relativa alla realizzazione delle Linee 4 e 5 della Metropolitana di Milano per un ammontare complessivo di 1.180 mln. di euro;
- strutturazione relativa alla progettazione e al completamento dell'Ospedale di Empoli oltre alla realizzazione di un nuovo edificio per fini commerciali;
- financial advisory relativi alla partecipazione alle procedure d'asta per la realizzazione di due parchi eolici situati in provincia di Trapani e Caltanissetta.

Si segnala il perfezionamento di due operazioni di finanziamento riguardanti:

- le opere di realizzazione della nuove Linee del sistema tranviario di Firenze, operazione in pool con BIMBI e CDP (con provvista per le due banche commerciali rilasciata interamente da CDP) di complessivi 166 mln. di euro, di cui ns. quota 38 mln. di euro;
- le opere di realizzazione di un impianto fotovoltaico situato in provincia di Ragusa, operazione in pool con ICCREA per complessivi 16,6 mln. di euro, di cui ns. quota 11 mln. di euro.

Structured Finance - È proseguita, ai sensi di appositi mandati già sottoscritti, l'attività di strutturazione di operazioni di finanziamento a medio lungo termine relative:

- alla realizzazione e gestione della rete di distribuzione del gas in alcuni bacini della Sardegna;
- alla realizzazione di un'infrastruttura logistica nel sud Italia;
- all'implementazione e gestione dei piani di investimenti relativi al Sistema Idrico Integrato.

Sindacazione – E' stata avviata la sindacazione di un'operazione in pool ed è in corso di strutturazione un finanziamento relativo a un importante progetto di riqualificazione nel settore turistico alberghiero in Sicilia promosso da un investitore estero.

Relativamente all'attività di arranging, svolta per conto della Capogruppo, nello stesso periodo è stata collocata sul mercato un'operazione in pool in favore di un player italiano nel settore dei prodotti avicoli. Sono inoltre in corso di strutturazione tre finanziamenti, uno dei quali relativo alla realizzazione di uno shopping mall alle porte di Verona.

Acquisition Financing - MPSCS ha confermato il proprio posizionamento competitivo sul mercato di acquisition/leveraged financing nel segmento Mid Corporate, focalizzandosi su operazioni contraddistinte da forti connotati industriali ed importanti ricadute commerciali per il Gruppo.

Investment banking

- Nel mercato obbligazionario, MPSCS ha rivestito il ruolo di Lead Manager in un'emissione



Senior Unsecured a 5 anni e in un'emissione Covered Bond a 7 anni di Banca MPS, che hanno rappresentato il ritorno sui mercati internazionali della Capogruppo dopo una lunga assenza. Il primo semestre è stato inoltre caratterizzato dalla partecipazione come Lead Manager nel BTP sindacato a 15 anni e come Co-Lead Manager nel BTP sindacato a 10 anni;

- MPSCS ha agito in qualità di Co-Bookrunner nell'ambito del collocamento dell'obbligazione convertibile di 80 mln. di euro da parte di Maire Tecnimont.
- Sul fronte azionario MPSCS ha partecipato come collocatore e Garante all'OPV di Moncler, all'OPVS di Cerved, Fineco e Sisal ed al collocamento Istituzionale dell'IPO di Fincantieri, in qualità di Joint Lead Manager, a quello dell'IPO di Anima Holding in qualità di Co-Lead Manager, prendendo parte in entrambe le operazioni anche al collocamento delle relative offerte pubbliche.

Sono, infine, proseguite e completate le attività previste in qualità di Responsabile del Collocamento del Fondo Immobiliare Socrate, in relazione alla riapertura della sesta ed ultima finestra di sottoscrizioni e rimborsi.

Con riferimento alle attività di advisory, nel corso del primo semestre dell'anno, MPSCS ha:

- portato avanti i mandati di Financial Advisor della Capogruppo MPS nell'operazione di dismissione del portafoglio di private equity;
- gestito i mandati di Financial Advisor di Finanziaria Internazionale in materia di investimenti relativamente al Fondo Minibond PMI Italia;
- agito in qualità di Financial Advisor del CdA di Meridiana SpA per la redazione della Fairness Opinion in merito alla congruità del corrispettivo dell'offerta volontaria totalitaria su azioni ordinarie Meridiana SpA, promossa da Arly Holding SA;
- ottenuto incarico di consulenza e assistenza finanziaria da parte di un primario player italiano attivo nei settori Oil&Gas e Energy, avente ad oggetto la cessione della partecipazione detenuta in una società attiva nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nel 2014 MPSCS ha proseguito la propria attività di Nominated Advisor sul mercato AIM Italia – MAC di Borsa Italiana, acquisendo un nuovo mandato dalla Società Poligrafici Printing.

Finanza agevolata

- È proseguita la fase di perfezionamento, gestione ed erogazione delle agevolazioni, correlate a finanziamenti su nostra provvista, di un gruppo di operazioni agevolate a valere sul "FIT procedura negoziale" per interventi di ricerca industriale di notevoli dimensioni, promosse da grandi imprese di vari settori industriali;
- Sono state concluse le attività istruttorie per il MIUR relative a 2 progetti di ricerca internazionale ed a 20 progetti, presentati da 4 distretti industriali, partecipanti al Bando "Distretti PON Titolo III" e facenti peraltro capo a oltre 100 soggetti tra imprese, anche di grandi dimensioni, ed Enti Pubblici di Ricerca (EPR);
- È inoltre proseguita la fase di perfezionamento di 20 progetti a valere sui bandi MIUR "Cluster 2012", "Start-Up 2013", "Smart Cities Nazionali 2013" e "Distretti PON Titolo III", i quali coinvolgono complessivamente oltre 200 soggetti (Imprese ed EPR).



Global Markets

Il primo semestre 2014 è stato caratterizzato da un'operatività che ha stabilizzato i livelli di rischio del 2013, grazie ad un premio al rischio molto basso ed in virtù dei vincoli che il Gruppo ha assunto nei confronti della Commissione Europea.

MPS Leasing & Factoring

In collaborazione con l'Area Estero della Capogruppo, MPS Leasing & Factoring ha realizzato un prodotto per le aziende che intendono avviare od espandere la propria attività oltre i confini nazionali, in un momento in cui il trend del mercato italiano è indirizzato, anche per motivazioni congiunturali interne, sempre più all'internazionalizzazione del proprio business.

Nello specifico si tratta di un finanziamento a breve termine export sottoscrivibile come cessione del credito con modalità tecnica del pro-soluto che permette alle aziende richiedenti di garantirsi dal rischio di insolvenza delle controparti estere e contemporaneamente di beneficiare di un anticipo.

MPS Leasing & Factoring ha presentato anche un nuovo prodotto denominato "LEASIC" per i clienti Montepaschi. Il prodotto fornisce a chi sottoscrive un contratto di leasing targato un radiolocalizzatore satellitare e l'utilizzo illimitato di una piattaforma web che offre tutto ciò che può servire per la sicurezza, gestione e manutenzione dei propri mezzi.

Promozione Finanziaria e Digital Banking

Risultati economico-patrimoniali

Al 30 giugno 2014, i volumi di **raccolta complessiva** afferenti al Segmento Operativo Promozione Finanziaria e Digital Banking si sono attestati a circa **6 mld di euro**, in calo del 5,1% sul 31/12/2013 e del 1,5% rispetto a fine marzo 2014. La componente **diretta**, che ammonta a circa **0,7 mld di euro**, è sostanzialmente stabile su dicembre (+0,7%) mentre registra una riduzione sul 31/3/2014 (-1,9%). La raccolta **indiretta**, al cui interno la componente predominante è rappresentata dal Risparmio Gestito, si è ridotta dell' 1,4% nel 2°Q14 (-5,8% sul 31/12/2013) attestandosi, a fine giugno, a 5,3 mld di euro. La riduzione è ascrivibile principalmente al comparto Fondi e Sicav.

Promozione Finanziaria e Digital Banking - Aggregati patrimoniali							
(milioni di euro)	30/06/14	31/03/14	31/12/13	30/06/13	Var. q/q	Var. su 31/12	Var. a/a
Debiti verso clientela e titoli - Rete Commerciale	664	677	659	687	-1,9%	0,7%	-3,4%
Risparmio Gestito	4.698	4.752	4.970	4.902	-1,1%	-5,5%	-4,2%
Risparmio Amministrato	563	586	618	652	-3,9%	-8,8%	-13,6%
Raccolta indiretta da clientela commerciale	5.262	5.338	5.587	5.554	-1,4%	-5,8%	-5,3%
Raccolta complessiva - Rete Commerciale	5.925	6.015	6.246	6.241	-1,5%	-5,1%	-5,1%
Crediti "vivi" verso clientela	123	131	138	158	-6,2%	-10,9%	-22,5%

Sul fronte reddituale, al 30 giugno 2014 il Segmento Operativo ha realizzato **ricavi complessivi** pari a circa **17 mln di euro** (+10% rispetto al 30/06/13) sostenuti dalla crescita della componente primaria (Margine di Interesse +12% a/a; Commissioni +52,7% a/a), parzialmente attenuata dalla riduzione degli altri ricavi.



Il **Risultato Operativo Netto** è positivo per circa 11 mln di euro con un *Cost Income* del Segmento che si attesta al 37,8%.

Promozione Finanziaria e Digital Banking - Aggregati economici			
(milioni di euro)	30/06/14	30/06/13	var a/a
<i>Margine di interesse</i>	9,8	8,8	12,0%
<i>Commissioni nette</i>	7,4	4,9	52,7%
<i>Altri ricavi</i>	(0,0)	2,0	-101,5%
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	17,2	15,6	10,1%
<i>Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività finanziarie</i>	(0,1)	(0,0)	n.s.
<i>Oneri Operativi</i>	(6,5)	(7,0)	-7,4%
Risultato operativo netto	10,6	8,6	23,6%



WIDIBA, la nuova Banca On Line del Gruppo

In linea con quanto previsto dal Piano Industriale, è stato avviato il progetto Banca On Line che rappresenta uno dei pilastri per il rilancio e il riposizionamento del modello di business del Gruppo.

Banca Widiba avrà la mission di creare un nuovo modello di servizio integrando un'offerta self service semplice e completa con le competenze e le capacità relazionali della rete di Promotori Finanziari MPS.

Dopo la creazione del brand, avvenuta secondo logiche social, Widiba ha cominciato il percorso di interazione con gli utenti all'interno del territorio virtuale e fisico, aggregando in pochi mesi circa 100 mila utenti grazie alla presenza sui social ed alla piattaforma proprietaria di gestione della community "Say&Play".

La società Widiba ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio e avvierà la sua operatività nell'ultimo trimestre del 2014.

Promozione Finanziaria

La Promozione Finanziaria è stata impegnata in iniziative, finalizzate da una parte, all'acquisizione di nuova clientela, allo sviluppo di nuove masse e all'incremento del cross selling, dall'altra, alla fidelizzazione dei promotori finanziari in struttura e reclutamento di nuove risorse.

Tra le principali attività commerciali volte allo sviluppo di nuova clientela con relativo incremento di masse, ricordiamo:

- "Un Monte di valore": destinata alla nuova e vecchia clientela, premiando coloro che apportano nuova liquidità sui conti correnti o trasferiscono strumenti finanziari sui Dossier Titoli.
- "Un Monte di Hi-Tech" in collaborazione con Samsung: garantisce la ricezione di un premio firmato Samsung a seguito di acquisizione di nuova clientela e relativa sottoscrizione di prodotti connessi all'iniziativa;

Tra le innovazioni di prodotto/servizio, nell'ottica del continuo arricchimento del catalogo prodotti della Promozione Finanziaria, atte a favorire il cross selling della clientela e la diversificazione degli investimenti, nonché il reclutamento del promotore finanziario, segnaliamo:

- l'inserimento in gamma della casa di investimento austriaca Raiffeisen Capital Management, considerata numero uno fra le società austriache di gestione del risparmio;
- l'inizio del collocamento della Sicav Lemanik, facente capo al Gruppo Lemanik, fondato a

Informazioni di contesto

Si conferma una tendenza nel settore bancario: l'80% dei clienti è multicanale. Da un recente studio emerge che il 2013 si è caratterizzato per una ulteriore crescita dell'uso dei canali a distanza, in particolare dell'internet banking che ormai viene utilizzato da quasi la metà della clientela (48%, pari a circa 14 mln. di clienti). In crescita anche la quota di clienti che accedono alla banca attraverso il telefono sia nella versione c.d. "banca telefonica", sia nella versione "mobile banking" con il supporto degli smartphone (11% circa 3 mln. di utenti per ciascun canale). In forte crescita anche l'uso dell'Atm che viene utilizzato dall'85% dei clienti; in particolare, il 33% usa le aree self-service per l'operatività più evoluta.

Significativa anche la crescita dell'uso del promotore finanziario (7% dei clienti dichiara di avvalersi di questo canale vs il 4% nel 2012). Siamo di fronte ad una lenta evoluzione del modo di fare banca, gli sportelli potranno evolvere verso sistemi articolati con tipologie diverse per rispondere alle specifiche esigenze dei bacini di utenza in cui esse insistono: specializzate, multiservizi, leggere, automatiche o con formati specifici ad alto impatto di comunicazione. Questa tendenza è confermata dal dato che il 90% dei clienti continua a recarsi in agenzia privilegiando sempre più lo sportello per l'assistenza e la consulenza e meno per l'operatività di routine.



Ginevra nel 1971, che offre soluzioni finanziarie dedicate sia agli investitori privati che agli investitori istituzionali;

- il completamento dell'offerta di Anima Sgr, con l'inserimento in gamma di 9 nuove comparti di fondi a finestra.

Tra le implementazioni tecnologiche mirate alla fidelizzazione della Rete dei promotori e reclutamento di nuove risorse, evidenziamo:

- “Surface Pro 2”. Il Gruppo ha fornito il tablet evoluto di Microsoft a tutti i propri promotori finanziari, consentendo di usufruire di uno strumento di lavoro fortemente innovativo, ridurre gli impegni nell'amministrazione delle pratiche grazie all'implementazione dei processi paperless, e dedicarsi con maggiore flessibilità e semplicità all'attività commerciale e di sviluppo. L'adozione del surface permette ai promotori di relazionarsi in maniera innovativa con i clienti, in linea con l'attuale evoluzione tecnologica che caratterizza il settore.

Tra le attività volte al miglioramento dei servizi e degli strumenti per la Rete di Promozione Finanziaria, ricordiamo:

- progetto Sinergie clientela aziende: nell'ottica di uno sviluppo e miglioramento del rapporto tra i due canali di distribuzione della Banca (Rete Promotori e Rete Filiali);
- si è rinnovata l'offerta in tema di consulenza avanzata con nuovi servizi accessori a supporto di una più evoluta analisi finanziaria del portafoglio del cliente e di una definizione più efficace del percorso di investimento da realizzare. (Advice per prodotti della Compagnia Skandia);
- é in corso il processo di engagement della Rete di Promozione Finanziaria nel coinvolgimento attivo dei promotori nella creazione di Widiba, attraverso un social network interno (Yammer), che consente il dialogo diretto con le strutture centrali per esprimere i propri “desiderata” sull'azienda ideale.



Corporate center

ALM e Capital Management

Obiettivi

Riequilibrare in modo strutturale la posizione di liquidità e realizzare gli indirizzi strategici nella gestione del rischio tasso.

Gestione ottimale della liquidità

È stato avviato un percorso di crescita degli aggregati, mantenendo l'equilibrio finanziario nel lungo periodo e garantendo il rispetto dei requisiti di liquidità.

Nel mese di marzo la Banca è tornata ad accedere al mercato istituzionale, emettendo un'obbligazione a valere sul Programma Euro Medium Term Notes, per 1 mld. di euro, scadenza 5 anni. È proseguita anche l'attività di secured financing focalizzata su operazioni di funding collateralizzato e/o di collateral swap, utilizzando come sottostante prevalentemente ABS di propria emissione o titoli di propria emissione aventi la garanzia governativa.

Nel semestre è stata effettuata un'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") di ammontare pari a 1 mld. di euro, con scadenza a 7 anni. In data 08 luglio 2014, inoltre, è stata emessa un'ulteriore OBG per 1 mld. di euro, con scadenza a 10 anni.

Inoltre nel corso del semestre sono stati rimborsati 8 mld. di euro di LTRO, portando il saldo complessivo dell'outstanding delle LTRO presso la BCE a 20 mld. di euro.

La posizione complessiva della liquidità operativa ad 1 mese ammonta, al 30 giugno 2014, a circa 23,3 mld. di euro rispetto a 17,5 mld. di euro di fine dicembre 2013. La counterbalancing capacity non impegnata, al 30 giugno 2014, è pari a circa 28,9 mld. di euro rispetto a circa 16 mld. di euro del 31 dicembre 2013.

Gestione del rischio tasso

La politica di ALM si è focalizzata su interventi correttivi di gestione della posizione, volti a mantenere stabile il profilo di rischio della Banca ed a beneficiare della permanenza dei tassi su livelli contenuti, sempre nel rispetto dei limiti operativi.

Gestione delle partecipazioni

È proseguita l'attività di razionalizzazione del portafoglio partecipativo di Gruppo. Fra le operazioni più significative effettuate dalla Banca si segnalano le seguenti:

- la fusione per incorporazione della controllata Monte Paschi Ireland, avvenuta con efficacia giuridica a decorrere dall'11 febbraio 2014;
- la dismissione della partecipazione detenuta in Prelios SpA, pari al 4,05% del capitale sociale; tuttavia, essendosi realizzate le condizioni previste dal Regolamento di emissione del Prestito Convertendo sottoscritto dai soggetti finanziatori, in data 14 aprile 2014 sono state assegnate alla Capogruppo n. 17.230.205 azioni Prelios di nuova emissione e, pertanto, la quota di partecipazione a conclusione dell'aumento di capitale correlato alla conversione del prestito suddetto si è attestata al 3,40% circa del capitale sociale;
- la dismissione della partecipazione detenuta in Società Aeroporto Toscano G. Galilei SpA, pari al 3,96% del capitale sociale;
- la dismissione della partecipazione detenuta in Sorin SpA, pari al 5,74% del capitale sociale;
- la dismissione della partecipazione detenuta in Acque Blu Arno Basso SpA, pari all'8% del



- capitale sociale;
- la dismissione della partecipazione detenuta in Acque Blu Fiorentine SpA, pari all'8% del capitale sociale;
 - la dismissione della partecipazione detenuta in SIA SpA, pari al 5,78% del capitale sociale;
 - la dismissione della partecipazione detenuta in Oglio Po Terre d'Acqua Scrl, pari al 4,98% del capitale sociale;
 - la dismissione della partecipazione detenuta in Ombrone SpA, pari al 14,99% del capitale sociale;
 - l'acquisto dagli altri soci delle azioni di categoria A di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari Scpa, facendo attestare la percentuale di partecipazione a livello di Gruppo al 100% del capitale sociale;
 - l'incremento della quota di partecipazione dal 3% al 4,48% in Risanamento SpA per effetto della conversione del prestito convertendo sottoscritto nell'ambito dell'accordo di ristrutturazione del 2011.

Si segnala, inoltre, la conclusione dell'OPV di azioni Anima Holding SpA avvenuta il 10 aprile 2014. Nell'ambito dell'IPO dell'emittente, le cui azioni sono state ammesse a quotazione sull'MTA di Borsa Italiana a partire dal 16 aprile 2014, la Banca, già azionista rilevante con una quota del 21,63%, ha collocato sul mercato circa l' 11,31%. A seguito del parziale esercizio della Greenshoe, la quota residua detenuta dalla Banca si attesta al 10,32% del capitale sociale.



Gestione di risorse strategiche non finanziarie

In questo capitolo è fornita una panoramica dello stock e degli sviluppi del semestre di alcune delle risorse non finanziarie più importanti per sostenere il valore e le performance del Gruppo, in coerenza con le aspettative degli stakeholder: patrimonio clienti, capitale umano, efficienza operativa, reputazione e responsabilità sociale.

Patrimonio clienti

I nostri clienti

Il Gruppo al 30 giugno 2014 ha 5.401.166 clienti:

- 5.255.683 clienti sono gestiti dalla rete commerciale della Banca e dalla rete di Promozione Finanziaria;
- 145.483 clienti sono seguiti in via esclusiva da Consum.it, la società del Gruppo specializzata nel credito al consumo.

	30 06 2014	31 12 2013	30 06 2013
Filiali in Italia	2.333	2.334	2.392
ATM	3.032	3.043	3.083
Utenti attivi remote banking	966.179	922.502	909.354
Acquisition (%)*	4,0	4,0	4,4
Retention (%)*	94,1	94,0	94,4
Reclami ricevuti	5.940	10.844	5.603
Reclami-tempi medi di risposta (giorni)			
- Procedura semplificata	14	14	13
- Procedura accelerata	17	17	18
- Procedura ordinaria	28	26	26

* Tassi annualizzati, rolling 12 mesi. I dati al 30/06/2013 sono stati proformati per permettere un confronto omogeneo a seguito dell'utilizzo, dal 2013, di un nuovo sistema informativo e per gli effetti dell'incorporazione di Banca Antonveneta avvenuta nell'aprile 2013.

La numerosità dei clienti gestiti dalla rete commerciale è sostanzialmente stabile, con una riduzione marginale legata in prevalenza a clientela non correntista con operatività ridotta/nulla con la Banca. Tendenzialmente costante anche la diminuzione dei clienti esclusivi Consum.it legata alle strategie della società.

Canali di distribuzione

I clienti sono serviti attraverso una combinazione integrata di canali di distribuzione “fisici” e “remoti”.

Canali fisici

Al 30 giugno 2014 il Gruppo ha una rete di 2.333 filiali in Italia, come censite da Banca d'Italia, comprensivi di 23 centri specialistici con sede non coincidente con alcuna filiale (-1 unità da inizio anno).

I centri specialistici sono complessivamente 283 (-4 unità da inizio anno): 126 dedicati ai clienti PMI, 92 ai clienti Private/Private Top, 65 agli Enti.

Inoltre, sono attivi: 12 succursali della controllata MPS Leasing & Factoring, 624 Promotori Finanziari e 119 uffici territoriali di supporto. La clientela appartenente al segmento Grandi Gruppi è seguita commercialmente attraverso risorse dedicate distribuite sul territorio nazionale.

Gli ATM sono 3.032 (- 11 unità da inizio anno).

L'assetto della rete estera è invariato e comprende: 4 filiali operative (Londra, New York, Hong Kong e Shanghai), 10 uffici di rappresentanza in aree target della UE, Europa Centro Orientale, Nord Africa, India e Cina, 2 banche di diritto estero - MP Belgio (8 filiali in Belgio), MP Banque (17 filiali in Francia)



Canali remoti

Al 30 giugno 2014 i clienti attivi dei servizi multicanalità sono 966.179 (+6% rispetto al 30 giugno 2013), di cui riferibili a clienti retail 875.205 (+7% rispetto al 30 giugno 2013).

Le principali implementazioni del semestre:

- piattaforma per il pagamento dei bollettini (Fastbank);
- nuova pagina di accesso a PasKey Internet Banking;
- Firma Elettronica Avanzata;
- nuove funzionalità su Internet Banking (Richiesta Carnet Assegni; Rinnovo Assicurazioni Auto AXA MPS).

Customer Care

Sistemi di gestione

La customer satisfaction è monitorata e sviluppata principalmente attraverso un sistema organico di strumenti e processi, tra i quali:

- la relazione in filiale;
- i canali di customer care per i servizi di banca diretta;
- l'assistenza commerciale ed i servizi di contact center;
- indagini periodiche a campione;
- il Tableau de Bord della Qualità.

Isola della Clientela (IDC)

Fornisce assistenza ai clienti per i servizi di banca diretta telefonica (45.681 chiamate evase nel primo semestre 2014), di informativa commerciale (24.261 chiamate evase) e di help desk tecnico relativo all'internet banking Retail e Corporate (48.138 chiamate evase nei primi 6 mesi dell'anno e oltre 25mila contatti gestiti tramite email).

IDC gestisce inoltre il numero verde dedicato ai possessori di polizze AXA vendute attraverso il Direct Marketing, e svolge campagne outbound a supporto delle iniziative commerciali relative ai diversi mercati/modelli di servizio della Banca.

Indagini di Customer Satisfaction (CS)

Nel corso del secondo trimestre 2014 è stata avviata la sperimentazione di una nuova modalità di rilevazione della percezione della clientela tramite uno strumento telefonico automatico (IVR-Istant Voice Response), con l'intento di ampliare gli strumenti a disposizione per le indagini di customer satisfaction. L'IVR consente di somministrare, telefonicamente e senza impiego dell'operatore, un breve questionario per la misurazione della soddisfazione su aspetti specifici della relazione Banca-Cliente.

CS Retail

L'indagine è stata effettuata in modalità web. Circa 205 mila clienti sono stati invitati tramite email a compilare un questionario on-line. Il tasso di ritorno è stato di circa il 10%.

In sintesi, l'indice di CS è risultato pari a 64,9 (-5,3 punti rispetto alla precedente rilevazione del 2012).



CS Private

L'indagine è stata effettuata in modalità telefonica su un campione di circa 4.500 clienti. Sono stati raccolti circa mille questionari utili.

In sintesi, l'indice di CS è risultato pari a 67,8 (circa -7 punti rispetto alla precedente rilevazione del 2011).

Dall'analisi di tali dati emerge un elevato gradimento degli aspetti di relazione e di consulenza, anche se risulta necessario mantenere costante l'attenzione nei confronti del cliente soprattutto in riferimento al seguimiento nel tempo degli investimenti effettuati. Positivo l'apprezzamento dei canali virtuali offerti. A riprova della peculiarità del segmento, più attenta alle proposte della concorrenza, si conferma alta la percentuale dei clienti multibancarizzati che comunque, in larga parte, considera Banca MPS la propria banca di riferimento, valutandola migliore nel confronto con altre banche.

CS Corporate

A giugno sono stati elaborati i risultati relativi alla customer satisfaction sui Modelli di Servizio Corporate (PMI ed Enti) condotta nel periodo gennaio-marzo 2014.

La rilevazione **PMI** è stata effettuata in modalità web su un campione di circa 10.500 clienti, invitati a partecipare ad un questionario on-line, che ha permesso di raccogliere circa 800 questionari utili.

L'analisi dei dati restituisce un indice di CS pari a 70,6, che registra una riduzione piuttosto contenuta (di 1 punto) rispetto alla precedente indagine, soprattutto se valutata alla luce della crisi mediatica che ha interessato la Banca nel corso del 2013.

Sulle tempistiche e sulla snellezza delle procedure, oltre che sulle condizioni economiche, i clienti evidenziano i gap più importanti da colmare nei confronti dei competitor.

In linea con quanto emerso sugli altri Mercati, le valutazioni della clientela PMI premiano in modo particolare gli aspetti di relazione e di consulenza, sintetizzati nella figura del Gestore di riferimento. Sul fronte dei servizi, particolare gradimento è riscosso dall'area Incassi e Pagamenti, confermando gli ottimi livelli di soddisfazione già registrati nell'indagine 2010.

A fronte di una multibancarizzazione marcata, tipica del segmento PMI, i clienti tendono a conferire a Banca MPS una maggiore quota del proprio lavoro per quanto riguarda Incassi e Pagamenti, che conferma i giudizi di buona qualità espressi su tali servizi.

Come per le PMI, anche la customer satisfaction sugli **Enti** è stata effettuata in modalità web.

È stato interessato un campione di circa 1.600 clienti, invitati a partecipare ad un questionario on-line, che ha permesso di raccogliere circa 190 questionari utili.

L'analisi dei dati restituisce un indice di CS pari a 70,5, che risulta in diminuzione di oltre 5 punti rispetto alla rilevazione precedente effettuata nel 2010.

Gestione dei Reclami

Al fine di aumentare l'efficienza complessiva della gestione dei reclami e ridurre i relativi tempi di risposta ai clienti, fin dal 2013 sono state attivate procedure semplificate (per contestazioni poco problematiche ed importi inferiori a 5 mila euro) e accelerate (in casi con una certa complessità e importi compresi tra 5 e 10 mila euro); inoltre, è stata resa più agevole e veloce la comunicazione con la Rete in merito alle informazioni necessarie per analizzare al meglio i reclami.



Nel semestre sono pervenuti 5.940 reclami con un aumento del 6% rispetto ai primi 6 mesi del 2013. Il trend di crescita del flusso ha riguardato i servizi bancari, mentre le contestazioni riferite ai servizi di investimento hanno registrato una diminuzione (-664). Le principali motivazioni alla base dell'aumento dei reclami sui servizi bancari sono state relative a:

- conti correnti, con particolare riguardo a contestazioni per anatocismo (fenomeno di sistema inerente i rapporti ante 2000);
- mutui, in particolare concernenti usurarietà sopravvenuta/tassi moratori nei contratti.

La risoluzione dei reclami è stata assicurata mediamente in tempi inferiori ai limiti stabiliti da Banca d'Italia (30 giorni): procedura semplificata 14 giorni, procedura accelerata 17 giorni, procedura ordinaria 28 giorni.

Inoltre, 369 ricorsi (363 nel primo semestre 2013) sono stati indirizzati dai clienti a organismi indipendenti (Ombudsman, Consob, Banca d'Italia, Arbitro Bancario Finanziario).



Capitale umano

Dinamiche degli organici

Al 30 giugno 2014 il Gruppo impiega 27.293 risorse. Da inizio anno vi sono state 75 assunzioni (di cui 8 Dirigenti) e 135 cessazioni/altri movimenti. In particolare sono usciti 9 Dirigenti di cui 7 per Risoluzione Consensuale e 2 per Dimissioni.

Si evidenzia, inoltre, che il primo gennaio sono uscite dal Gruppo 1.064 risorse per effetto dell'operazione di cessione di ramo d'azienda (Fruendo). L'incidenza complessiva sull'organico di Gruppo dei Dirigenti è dell'1,3% (ben al di sotto della media di settore che è del 2,1%) e si attesta al 39% per i Quadri Direttivi ed al 59,7% per le Aree Professionali.

La redistribuzione della forza lavoro in favore delle strutture a diretto contatto della clientela, si attesta al 76,5% (dato al netto del comparto estero), dunque in crescita rispetto al 74,1% del 31 dicembre 2013.

	30 06 2014	31 12 2013	30 06 2013
Organico*	27.293	28.417	28.473
Dislocazione operativa (%)			
Strutture centrali	21,6	24,0	24,5
Rete Italia	76,5	74,1	73,6
Comparto estero	1,9	1,9	1,9
Inquadramento (%)			
Dirigenti	1,3	1,3	1,4
Quadri direttivi	39,0	38,3	38,2
Aree professionali	59,7	60,4	60,4
Altri indicatori			
Formazione procapite (ore)	14	35	13
Spesa in formazione (mln. di euro)	0,8	2,1	1,0
Personale femminile (%)	46,6	46,2	46,1
Dirigenti donna (%)	5,7	5,6	5,7
Tasso di assenza (%)**	7,38	7,59	7,17

*Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31/12/2013 include n. 1.064 risorse del ramo d'azienda relativo alle attività amministrative e ausiliarie ceduto alla Società Fruendo con effetto dall'1/1/2014.

**Giorni di assenza per malattia, infortuni e altri motivi rapportati al totale giorni lavorati nell'anno (sono escluse le assenze relative a permessi autorizzati come vacanze, studio, maternità/paternità e permessi per motivi familiari). Bassi tassi d'assenza sono generalmente legati a un trend positivo del morale del personale e della produttività.

Sviluppo e formazione delle risorse umane

Nel semestre le attività di sviluppo e formazione hanno riguardato in particolare:

- lo sviluppo e la realizzazione del nuovo sistema di Talent & Performance Management del Gruppo, avente la finalità di supportare aumenti della produttività e dei livelli di coinvolgimento del personale sugli obiettivi strategici del Gruppo;
- l'iniziativa Development Assessment Center, sia per il bacino di sostituzione dei Titolari di Filiale che per le posizioni di Middle Management della Direzione Generale;
- il completamento dell'attività delineata nel Progetto Private Performance Building, in collaborazione con l'Area Private Banking, per la certificazione del Job Profile Private Banker.
- People Roadmap e Piani di Sviluppo, con iniziative di ricerca e selezione tramite job posting interno;
- il monitoraggio e seguimiento dei Percorsi Professionali in Rete e il supporto agli scouting interni sui ruoli commerciali ad alto impatto sul business.

Attività formativa

Nel semestre sono state erogate in media 13,6 ore di formazione a beneficio di ciascun dipendente del Gruppo. Per quanto concerne la sola Banca, l'attività ha coinvolto il 90% del personale (340.096 ore) con un indice di customer satisfaction medio pari a 5,2 in una scala da 1 a 6.



L'attività si è focalizzata, in particolare, sullo sviluppo delle competenze necessarie al business e al successo dei principali progetti aziendali inerenti le relazioni commerciali (Progetto Regata; Corporate Revolution), al continuo aggiornamento in merito alle evoluzioni dei comparti protezione, del private e alla gestione del credito problematico.

Oltre alla formazione necessaria per conformarsi agli sviluppi normativi di settore, l'attività ha riguardato gli ambiti People e Business.

People

- Attivato per tutto il personale lo “Skill Gym Center”, che raccoglie e organizza l'offerta formativa per lo sviluppo dei 9 comportamenti del DNA del Gruppo. Lo Skill Gym Center è uno strumento a supporto del Talent & Performance Management, per agevolare nei valutatori e in tutte le risorse l'attivazione della leva formativa;
- Attivati percorsi formativi strutturati di supporto al reinserimento lavorativo, con iniziative di formazione, affiancamento on the job e strumenti multimediali personalizzabili;
- Attivati i percorsi formativi di ingresso al ruolo per i neo titolari (5 edizioni nel semestre).

Business

- Progetto Regata: sono stati coinvolti in attività formativa i Direttori Territoriali Mercato con i quali sono stati ripercorsi - in un confronto interattivo - i principali obiettivi, contenuti, innovazioni di metodo e di strumenti apportate dal Progetto;
- Progetto Corporate Revolution: sono stati formati nel mese di Giugno i team di affiancatori per il progetto;
- Sono stati avviati articolati programmi formativi in tema di previdenza e protezione, credito e credito problematico.

Relazioni Industriali

Il Piano Industriale promuove il confronto con le Organizzazioni sindacali (OO.SS) per la migliore gestione delle ricadute sul personale dai progetti di Piano in ottica di salvaguardia dell'occupazione e orientato al consolidamento del sistema aziendale di welfare, caratterizzante la contrattazione di II livello.

Nel semestre le Parti si sono confrontate per esaminare le ricadute sul personale rivenienti dai Progetti del Piano di Ristrutturazione 2013-2017.

In particolare, nel primo trimestre, sono state avviate e portate a termine le procedure di informativa/confronto relative al riassetto complessivo della Capogruppo bancaria (operativo dal 31 marzo 2014) e delle strutture di Area Territoriale. Sono stati inoltre sottoscritti accordi che hanno riguardato: il rafforzamento degli standard di sicurezza delle filiali, l'armonizzazione del sistema previdenziale a seguito della fusione per incorporazione di Banca Antonveneta e il piano formativo 2014.

Si sono svolte le previste fasi di informative/confronti su diversi temi di interesse sindacale e derivanti dall'accordo del 19 dicembre 2012, quali la verifica sul nuovo sistema di valutazione e la nuova normativa interna in materia di trasferimenti. Sono stati altresì forniti alle OO.SS. aggiornamenti sugli sviluppi del Progetto Regata e sui diversi Job Posting avviati dalla Banca per la ricerca interna di figure specialistiche da destinare alle strutture centrali della Capogruppo.



Inoltre, in occasione della verifica dei dati consuntivi 2013 del programma Rimborso Spese Mediche - RSM (Polizza Sanitaria), sono state comunicate le innovazioni introdotte con riferimento alla medicina preventiva e alla polizza infortuni. In considerazione della rilevanza riconosciuta al “welfare aziendale” è stata condivisa dalle Parti la necessità della costituzione di una commissione paritetica Azienda/OO.SS. per l’analisi dell’andamento del programma RSM e polizza infortuni, così da continuare nell’opera di continuo miglioramento dell’assistenza.

Nel corso del secondo trimestre si sono concluse la procedura di legge e di contratto relativa al conferimento a Widiba del ramo d'azienda della Banca riconducibile all’Area Sviluppo Banca On Line ed al Servizio della Promozione finanziaria. È stato altresì avviato il confronto con le OO.SS. relativo alle voci retributive componenti il salario variabile 2014 (eventuale erogazione 2015), Premio Aziendale (VAP) e sistema incentivante (LPO). Inoltre, sono state fornite informative relative all’avvio di ulteriori progetti di Piano quali il Progetto Corporate Revolution, suddiviso nelle iniziative Regata Corporate e Regata Credito, che interesserà nel corso dell’anno tutte le Aree Territoriali, nonché informative relative al riassetto delle strutture e attività di Area Territoriale.



Efficienza operativa

Iniziative di riduzione costi

Nel semestre è proseguito il piano di cost reduction finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di Piano Industriale che, al netto delle operazioni straordinarie, prevede il raggiungimento nel 2014 di risparmi di ca. 154 mln. di euro rispetto alla baseline 2013.

Tali iniziative, finalizzate a proseguire nella definizione di un modello operativo in grado di sostenere l'ottimizzazione dei costi, sono riconducibili principalmente a:

- **Real estate** - le azioni in corso sono finalizzate all'ottimizzazione dell'utilizzo degli spazi, sia per la Rete Commerciale sia per la Direzione, nonché alla riduzione dei costi di locazione, mediante il completamento dell'iniziativa di rinegoziazione dei contratti;
- **Sicurezza** - è in corso di implementazione il nuovo modello di gestione della sicurezza, tramite il quale si vuole ottenere sia una riduzione del 50% dei rischi di rapina e furti nelle filiali, sia una diminuzione dei costi operativi;
- **ICT** - le iniziative in corso stanno semplificando le architetture software e hardware e rinegoziando i contratti con i fornitori;
- **Logistica** - le azioni relative si sono focalizzate sull'efficientamento dei processi in ottica "paperless" e l'ottimizzazione della fornitura dei servizi.

Real estate

- **Ottimizzazione dell'utilizzo degli immobili** - attraverso progetti di space management vengono effettuati interventi tesi a ridurre la superficie utilizzata ed i costi (locazioni, utenze, manutenzioni). Al 30 giugno 2014 sono stati rilasciati 9 immobili in affitto da terzi ed inviati recessi per rilasciarne ulteriori 11 nel corso del 2014.
- **Progetto chiusura 150 filiali** - Effettuate le analisi propedeutiche alla chiusura delle prime 50 Filiali. In corso le attività per allestimento Filiali incorporanti (spin-off previsto per il 26-27 settembre 2014).
- **Piano contenimento consumi** - sono proseguite le attività, con la collaborazione delle aziende di manutenzione, finalizzate al contenimento dei consumi energetici. Nei primi 5 mesi si registra una riduzione delle spese energetiche per circa 7 mln. di euro.

	30 06 2014	31 12 2013	30 06 2013
Cost/Income ratio (%)	68,2	71,0	65,4
Spese del personale (mln. di euro)	851,3	1.718,8	875,5
Altre spese amministrative (mln. di euro)	381,1	939,3	482,8
Tasso d'infortunio *	2,347	1,737	2,317
Indice gravità infortuni*	58,411	55,094	52,637
Consumo di energia (GJoule)**	474.067	967.206	540.303
en. elettrica (GJoule)	275.002	625.096	310.101
metano riscaldamento (GJoule)	168.267	268.917	178.734
gasolio riscaldamento (GJoule)	7.081	21.974	13.718
gasolio auto (GJoule)	23.233	50.089	26.403
benzina auto (GJoule)	483	1.131	617
Emissioni di CO2 (T)**	11.985	20.778	13.225
Consumo di carta (T)	1.189	2.954	1.556

*Tasso d'infortunio = (numero totale di infortuni / numero totale ore lavorate) × 200.000;

Indice di gravità = (giornate di lavoro perse per infortunio / numero totale ore lavorate) × 200.000.

Gli indicatori monitorano le pratiche di gestione della salute e sicurezza della banca. Bassi tassi d'infortunio sono generalmente legati a un trend positivo della produttività.

**Gli indicatori misurano la qualità e l'eco-efficienza delle operation. In particolare le

Emissioni di CO2 comprendono i gas a effetto serra relativi agli scope 1 e 2 come definiti dalla classificazione internazionale GHG Protocol.



Sicurezza

Sicurezza antirapina

Il progetto di un nuovo modello di gestione della sicurezza per ridurre il rischio rapina è in fase di test, sarà a regime nel 2015 e prevede i seguenti interventi:

- installazione di cash in - cash out di sportello e di videosorveglianza in sostituzione di vigilanza fissa, in circa 500 filiali;
- installazione Roller Cash in circa 1.000 filiali con rimozione, laddove presente, della vigilanza (già installati su 114 filiali);
- installazione, nelle filiali ancora prive, di sistemi di allarme centralizzati con monitoraggio unico a livello di banca.

Sicurezza dei lavoratori

È stato portato avanti un piano di miglioramento in ambito salute e sicurezza dei lavoratori attraverso:

- l'aggiornamento della valutazione dei rischi per ogni unità operativa;
- il miglioramento dei sistemi di comunicazione, formazione e partecipazione dei dipendenti attraverso l'implementazione del nuovo sistema informativo;
- l'analisi soggettiva per valutare lo stress da lavoro correlato.

ICT

Sono stati portati avanti tutti i principali interventi ICT di supporto ai progetti del Piano Industriale e le misure finalizzate ad accrescere la qualità, la sicurezza e l'efficienza complessiva dei sistemi informativi.

In particolare, nel semestre è stato intrapreso il roll out del nuovo modello di erogazione e monitoraggio e del nuovo modello di recupero crediti; sono proseguite le attività su sistemi di monetica, incasso e pagamento, e quelle per individuare i processi operativi di filiale da ottimizzare al fine di liberare tempo per il cliente; ecc.

Iniziative per il miglioramento della qualità dei servizi interni

- Ha preso avvio una nuova Area organizzativa “Servizi Specialistici per il Business” per la gestione dei processi amministrativi, contabili, ausiliari e logistici dei servizi specialistici funzionali e di supporto allo sviluppo del business. L'Area agirà su tutte le possibili leve operative e gestionali utili a perseguire i migliori risultati in termini di efficacia/efficienza e di contenimento dei costi;
- è stato portato avanti il progetto di razionalizzazione del presidio operativo sugli ATM in relazione ai previsti sviluppi del canale, per migliorare i livelli di servizio interni, rispettare i tempi di trasformazione, razionalizzare le spese connesse;
- sono state accentrate le attività di supporto al business della finanza (middle office, risk management e reporting interno).

Sostenibilità ambientale delle operation

Gli impatti diretti del Gruppo sull'ambiente sono tenuti sotto controllo attraverso uno specifico sistema di gestione conforme allo standard ISO14001.



Nel corso del semestre sono state svolte verifiche di conformità alla legislazione ambientale nelle sedi di direzione generale e in numerose filiali della Banca. Inoltre, è stata portata avanti l'attuazione di un complessivo Piano di Sostenibilità delle Operation in sinergia con le iniziative industriali di cost optimization ed efficienza organizzativa. Tra gli obiettivi di performance ambientale fissati per il 2014: ridurre del 20% il consumo di energia elettrica; l'utilizzo della carta nelle comunicazioni interne (-50%) e alla clientela (-40%); le emissioni di CO₂ connesse con la conduzione delle sedi di lavoro (-10%) e con la mobilità business (-15%); riciclare il 100% dei rifiuti da attività di ufficio (carta, plastica, toner).

Riduzione dei consumi di carta

Nel semestre il consumo totale di carta è diminuito di circa il 23% rispetto allo stesso periodo del 2013. In particolare, il progetto paperless ha fin qui consentito di risparmiare il 56% dei fogli di carta utilizzati in direzione generale e di dematerializzare 5,5 milioni di comunicazioni alla clientela.

Risparmio energetico e carbon footprint

I consumi di energia e le conseguenti emissioni di gas a effetto serra (la cosiddetta carbon footprint) sono monitorati con regolarità in relazione ai rilevanti ambiti operativi quali, la gestione immobiliare, l'information technology, la mobilità business.

Nel semestre sono state prodotte 11.985 tonnellate di CO₂ relative agli Scope 1 e 2 del GHG Protocol (- 9% circa rispetto allo stesso periodo del 2013) per effetto di una significativa riduzione dei consumi di energia resa possibile da interventi quali:

- attività di space management e di riorganizzazione degli asset immobiliari;
- monitoraggio e controllo automatico dei consumi;
- virtualizzazione dei server e dei posti di lavoro desktop;
- ottimizzazione delle impostazioni e dei controlli sul funzionamento degli impianti di climatizzazione;
- razionalizzazione del parco auto aziendale.

Ulteriori misure di efficientamento sono state avviate.

Progetto Zero Waste

Il Progetto, finalizzato a rafforzare la raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nella attività di ufficio (toner, carta e plastica), è stato implementato in gran parte delle sedi e delle filiali della Banca relativamente allo smaltimento dei toner e dei rifiuti di carta ed è stato avviato anche sui rifiuti di plastica.

Altri progetti ambientali

Ulteriori iniziative realizzate nel semestre in attuazione della politica ambientale della Banca hanno riguardato in particolare:

- i trasporti intra-sede e la mobilità casa-lavoro, con l'attivazione di una convenzione per l'acquisto di biciclette elettriche, il potenziamento del servizio di navetta aziendale nella città di Siena;
- la comunicazione interna e la sensibilizzazione dei dipendenti;
- i consumi di acqua, con l'avvio di un programma di monitoraggio interno e l'installazione di dispositivi di risparmio.



Reputazione e plusvalore sociale

Principali iniziative per proteggere e valorizzare l'immagine del Gruppo e dei suoi brand

Nel primo semestre è stato particolarmente forte l'impegno per assicurare la presenza e la visibilità della Banca su tutto il territorio nazionale attraverso incontri con le istituzioni locali, le associazioni di categoria ed i clienti. In concomitanza con gli eventi, forte attenzione è stata dedicata al rapporto con la stampa locale ed al mondo dei social network con ottimi risultati in termini di visibilità.

Alla fine del semestre, e in concomitanza con l'aumento di capitale della Banca, è stata effettuata una comunicazione pubblicitaria a mezzo stampa, internet e radio.

È proseguita l'attività tesa a promuovere iniziative commerciali e a favorire il posizionamento in termini di immagine percepita dell'azienda, anche attraverso la ridefinizione del layout del punto vendita e lo sviluppo di nuovi canali di comunicazione.

Principali riconoscimenti e premi ricevuti

- Premio Milano Finanza Guido Carli come “Banca retail dell'anno”.
- Premio Milano Finanza Innovazione nella categoria servizi di finanziamento alle imprese con il prodotto MPSponsor Minibond.
- All'interno dell'Italy Protection Forum & Awards la Banca è stata premiata come “miglior Banca nella vendita della protection”, e “AXA MPS per il segmento Small Business” come miglior progetto.

Plusvalore sociale

Al di là della funzione sociale del credito e dell'attività bancaria caratteristica, il Gruppo esercita nella propria sfera di influenza doveri morali di cittadinanza d'impresa attraverso i quali contribuisce a generare plusvalore nella società ponendo in secondo piano obiettivi di profitto nel breve termine.

Educazione finanziaria

Le iniziative in tale ambito hanno riguardato:

- i progetti svolti in collaborazione con le associazioni dei consumatori nell'ambito di **ConsumerLab** (il laboratorio costituito dal Gruppo per affrontare i temi più rilevanti del rapporto banca-cliente). In particolare, il progetto BancAscuola ha coinvolto 11 scuole superiori;
- la sottoscrizione di un articolato **accordo con l'Università di Siena** per attivare l'Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca, Stage formativi, la partecipazione a Project work in Banca, la docenza di Manager della Banca in corsi universitari;
- l'adesione al progetto “**Young Factor**” per la promozione dell'alfabetizzazione economico-finanziaria nelle scuole superiori in collaborazione con l'Osservatorio Permanente Giovani Editori.



Welfare sociale

Il Gruppo partecipa all'azione di istituzioni pubbliche e organizzazioni non profit per la tutela di diritti economici e sociali di base.

Seppure nel contesto di un generale contenimento delle spese amministrative, nel semestre non è stato fatto mancare un certo contributo diretto alle comunità che si è sostanziato in:

- sponsorizzazioni di iniziative e organizzazioni non profit attive nei campi della cultura, della solidarietà, del volontariato e della protezione dell'ambiente (46 iniziative);
- erogazioni in forma liberale (donazioni) per finalità benefiche nei campi della ricerca, dei servizi medico-ospedalieri, dell'assistenza sociale, di programmi umanitari;
- contributi per progetti sociali promossi dagli Enti Pubblici locali con cui la Banca intrattiene relazioni commerciali (circa 0,6 mln. di euro).



Sistemi di governo e controllo

In questo capitolo è fornita una sintesi dell'approccio del Gruppo alla Governance, al rispetto delle leggi (la cosiddetta "Compliance"), alla gestione dei rischi e alla remunerazione del management, quali fattori importanti per assicurare condizioni di sana e prudente gestione e che sono alla base dei processi attraverso cui è possibile generare valore all'interno e all'esterno dell'azienda.

Corporate governance

Le politiche, i sistemi, le pratiche di corporate governance ed i relativi sviluppi sono descritti nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari". La Relazione è redatta in conformità alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina delle società quotate emanato da Borsa Italiana e delle specifiche Disposizioni di Banca d'Italia.

La Relazione 2013 è stata approvata dal CdA dell'11 marzo 2014 ed è disponibile nel sito web della Banca: <http://www.mps.it/Investor+Relations/>.

Tra i principali sviluppi del semestre si segnala:

- 29 aprile 2014: l'Assemblea, in sede straordinaria, ha approvato le modifiche degli articoli 15 e 26 dello Statuto sociale che riguardano la composizione degli organi statutari. Una parte di tali modifiche statutarie riguarda l'integrazione dello Statuto con alcune precisazioni in tema di equilibrio dei generi nella composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, ciò in linea con l'orientamento espresso in materia da Banca d'Italia. Le altre modifiche riguardano l'elevazione della quota minima di amministratori indipendenti che, al fine di ottemperare all'impegno assunto dalla Banca con i "Commitments" del Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea in data 27 novembre 2013, viene fissata in almeno 1/3 dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- 16 maggio 2014: In seguito alle dimissioni del sindaco effettivo Paola Serpi, a norma di Statuto il sindaco supplente Stefano Andreadis subentra al posto della suddetta dimissionaria nel Collegio Sindacale di BMPS.

Politiche di remunerazione

Le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo sono descritte nella "Relazione sulla Remunerazione" redatta ai sensi dell'articolo 123-ter del Testo Unico della Finanza. La Relazione 2013 è stata approvata dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2014 ed è disponibile nel sito web della Banca: <http://www.mps.it/Investor+Relations/>.

Le politiche di remunerazione dell'AD, degli Amministratori e del "personale più rilevante", definite dal Consiglio di Amministrazione tramite il Comitato Nomine e Remunerazione ed approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 30 aprile u.s., ripercorrono - nella parte consuntiva - l'attuazione delle politiche di remunerazione attuate nel 2013 attraverso i principali fatti gestionali accaduti, mentre - per quanto riguarda le politiche di remunerazione 2014 - hanno inteso tener conto anche dell'evoluzione del contesto regolamentare in atto. Il 13 dicembre 2013 Banca d'Italia ha infatti posto in consultazione il documento "Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" che recepisce le novità introdotte in materia dalla Direttiva 2013/36/UE ("CRD 4" del 26 giugno 2013). Relativamente ai nuovi parametri standard EBA per l'identificazione del "personale più rilevante", la Banca ha deciso di anticiparne l'adozione già dal corrente anno.



Ciò ha comportato l'estensione del perimetro del cd. "personale più rilevante" da 26 a 132 unità a livello di Gruppo.

Per effetto del Piano di Ristrutturazione 2013-2017, deliberato dal CdA nel mese di ottobre 2013 ed approvato dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013, è stato applicato con decorrenza immediata e fino al completamento dell'aumento di capitale o al rimborso integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari un tetto massimo di 500.000 euro alla remunerazione totale di ciascun esponente del Top Management. Tale limite è venuto meno con l'integrale sottoscrizione dell'aumento di capitale della Banca e con il correlato riscatto dei Nuovi Strumenti Finanziari.

Il Bilancio consolidato di Gruppo dell'esercizio 2013 non ha consentito di procedere all'erogazione del sistema incentivante LPO "Lavorare per Obiettivi" 2013. Nonostante ciò ed al fine di sostenere la motivazione di quelle risorse della Rete Commerciale che nello scorso anno si sono particolarmente distinte per qualità della prestazione, impegno ed eccellenza dei risultati conseguiti, è stata attuata una iniziativa finalizzata ad erogare "una tantum" all'interno di un perimetro di soggetti molto mirato e per importi molto limitati, per valorizzare i comportamenti distintivi e sostenerne la continuità dell'azione sugli obiettivi sfidanti e strategici del corrente esercizio. La selettività dell'iniziativa è ben rappresentata dal fatto che la stessa ha riguardato il 6,5% del personale della Rete Commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'attivazione per l'esercizio 2014 del sistema LPO "Lavorare per Obiettivi", leva incentivante di Gruppo che, ispirandosi al valore del team, valorizza il contributo del singolo al raggiungimento degli obiettivi aziendali. L'erogazione avverrà solo al raggiungimento di determinate condizioni di performance consolidate ("gate"), nel rispetto del percorso di crescita e di rafforzamento patrimoniale avviato dal Gruppo.

Nel semestre è proseguito il percorso di valorizzazione del personale (in servizio ed in quiescenza) nell'ambito del welfare aziendale con la conferma da parte dell'Azienda nel 2014 degli investimenti sostenuti negli anni precedenti. In particolare il 1° semestre 2014 ha visto il rinnovo del Programma Rimborso Spese Mediche e della Polizza infortuni, con l'arricchimento delle prestazioni sanitarie rimborsabili e l'aumento dei massimali in caso di infortunio.

Sistema di gestione della compliance

Come previsto dal 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia, la Banca ha effettuato un'autovalutazione dei propri sistemi di controllo interno identificando le misure da attuare per i conseguire i necessari miglioramenti ulteriori. In particolare, per quanto concerne il tema compliance, sarà perseguito l'obiettivo di estendere i relativi presidi a tutta l'operatività aziendale secondo un approccio "risk based" idoneo a modulare al meglio, in funzione della rilevanza di ciascuna normativa, le responsabilità della funzione centrale di compliance con quelle di eventuali funzioni specialistiche interne.

Al riguardo, nel corso del semestre sono state svolte le seguenti attività:

- elaborazione di un "inventario legale" che comprende sia le cosiddette norme ad impatto rilevante sia tutte le ulteriori norme applicabili all'attività della Banca;
- valutazione della presenza e della maturità di eventuali presidi specialistici interni sulle norme "non core", dei relativi sistemi di controllo e di reporting interno in atto (attività in corso).



Procedimenti in corso

Per una descrizione dei principali procedimenti giudiziari e arbitrali in corso, si veda quanto riportato nella Parte E della Nota Integrativa.

Gestione integrata dei rischi e del capitale

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello. Nel corso del primo semestre del 2014 l'assetto organizzativo è stato ulteriormente migliorato per garantire una maggiore robustezza al sistema dei controlli interni di Gruppo e una migliore incisività all'azione del risk management e all'efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- Il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente, in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (risk appetite);
- Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- L'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi.

Inoltre l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale (sia di vigilanza che economico); analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento.
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management.
- il Comitato Credito, Politiche Creditizie e Valutazione Crediti esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva almeno annualmente le policy aziendali sulla "Valutazione Crediti" anche ai fini della successiva rappresentazione in bilancio.



Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, l'Area Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

L'Area Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.

La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (risk management), la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:

- garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
- sovrintendere alla valutazione dell'adeguatezza del capitale e alla definizione del risk appetite;
- definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti, assolvere alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge;
- assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo.

L'assetto organizzativo interno di tali funzioni sarà fatto evolvere secondo quanto previsto dal 15° aggiornamento della Circolare 263/06 di Banca d'Italia.

In particolare, all'interno della Direzione Rischi:

- l'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio. Sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA.
- l'Area Validazione, Monitoraggio e Risk Reporting verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative. Convalida i modelli, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari. Redige l'informativa obbligatoria e l'informativa direzionale sui rischi.

Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

Autonomia e indipendenza dell'operato della Direzione Rischi sono assicurate da specifici requisiti, quali: nomina/revoca e determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi da parte del CdA, su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in condivisione con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, e con il contributo della Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Comunicazione.



Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione. Inoltre, sono proseguite le attività volte al miglioramento dei modelli interni gestionali sui rischi di mercato e di controparte.

Secondo pilastro: nell'anno sono stati fatti evolvere i modelli interni gestionali e sono state intraprese alcune azioni per migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) di cui è stata resa informativa obbligatoria a Banca d'Italia.

Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/Investor+Relations ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Nel corso del primo semestre 2014 sono proseguiti gli approfondimenti metodologici e applicativi richiesti dall'avvio della nuova regolamentazione internazionale di Vigilanza (c.d. "Basilea 3") e dall'avvio del Meccanismo Unico di Vigilanza da parte della BCE. Il Gruppo è stato inoltre impegnato nelle attività progettuali connesse alla implementazione del 15° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia 263/06 del 2 luglio 2013 in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa.

Analisi del Capitale Economico

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Principali tipologie di rischio per il Gruppo

Rischio di credito (comprensivo del rischio di concentrazione); rischio di controparte; rischio emittente; rischio di mercato (prezzo, tasso e cambio); rischio di tasso del Banking Book (Asset & Liability Management - ALM); rischio di liquidità; rischio del portafoglio partecipazioni; rischio OICR (fondi alternativi); rischio operativo; rischio di business; rischio immobiliare; rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

Modelli di valutazione

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Economico relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.



Sono utilizzati soprattutto modelli di misurazione sviluppati internamente, basati su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR).

Ai fini del calcolo del Capitale Economico Complessivo, le misure relative a ciascuna tipologia di rischio sono rese omogenee sia come orizzonte temporale (holding period annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto, in linea con il livello di rating target del Gruppo, e sono sottoposte a processi di diversificazione “intra-risk” ed “inter-risk”.

La tabella successiva illustra le caratteristiche salienti dei singoli modelli interni adottati per le principali tipologie di rischio e nell’ultima colonna il loro trattamento in ottica di integrazione rischi ai fini della determinazione del Capitale Economico complessivo.

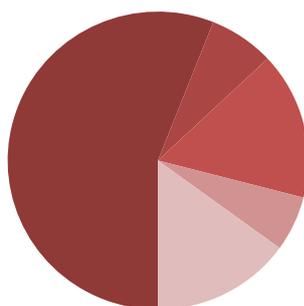
Modelli di misurazione dei rischi - principali caratteristiche

Tipologia di rischio	Misura	Modello	Fattori di rischio	Correlazioni	Trattamento per Capitale Economico
Crediti in Bonis	1Y VaR, 99.93%	Modello interno di Credit VaR	PD e LGD differenziate per tipologia di controparte, CCF differenziati per prodotto	Correlazioni basate su analisi multivariate tra tassi di default interni e variabili macroeconomiche	Copula t-Student
Partecipazioni	3M VaR, 99%	VaR Montecarlo	Volatilità dei corsi azionari e di indici comparabili	Correlazione tra corsi azionari Correlazione tra indici proxy	1Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Banking Book)	1Y, shift sensitivity per 25bp	Maturity Gap	Bucketing su nodi Shift paralleli e twist dei tassi di interesse		1Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Trading Book)	1day VaR 99%	VaR historical simulation – full revaluation	Tutti i fattori di Rischio di Mercato (IR, EQ, FX, CS, ...)	Implitite nella full revaluation historical simulation	1Y, 99.93%, Copula t-Student
Operativo	1Y VaR, 99.9%	LDA con integrazione completa dati esterni, più Self Assessment qualitativo	Frequenza e severità per event type	Approccio copula t-Student tra i diversi event type	99.93%, Copula t-Student
Business	1Y EaR 99%	EaR Parametrico	Volatilità dei costi e dei ricavi	Correlazioni tra costi e ricavi	99.93%, Copula t-Student
Immobiliare	1Y VaR, 99%	VaR Parametrico	Volatilità di indici immobiliari	Correlazione tra indici proxy	99.93%, Copula t-Student

Gli altri fattori di rischio misurabili rilevanti (es. Rischio Emittente, Rischio OICR) sono considerati nel Capitale Economico in maniera additiva e non diversificata. La loro quantificazione ai fini del Capitale Economico avviene sulla base di metodologie mutuata dagli approcci regolamentari di Vigilanza.

Maggiori informazioni sui sistemi di misurazione di ciascuna tipologia di rischio sono riportate nella Parte E della Nota Integrativa.

Capitale Economico Diversificato Gruppo Montepaschi - 30.06.2014



- Rischi di Credito; 56%
- Rischi Portafoglio Partecipazioni; 7%
- Rischi Finanziari; 16%
- Rischi Immobiliari; 6%
- Rischi di Business e Operativi; 15%



I Rischi Finanziari comprendono i rischi tipici del portafoglio di negoziazione e dell'ALM Banking Book.

Informazioni sul titolo BMPS

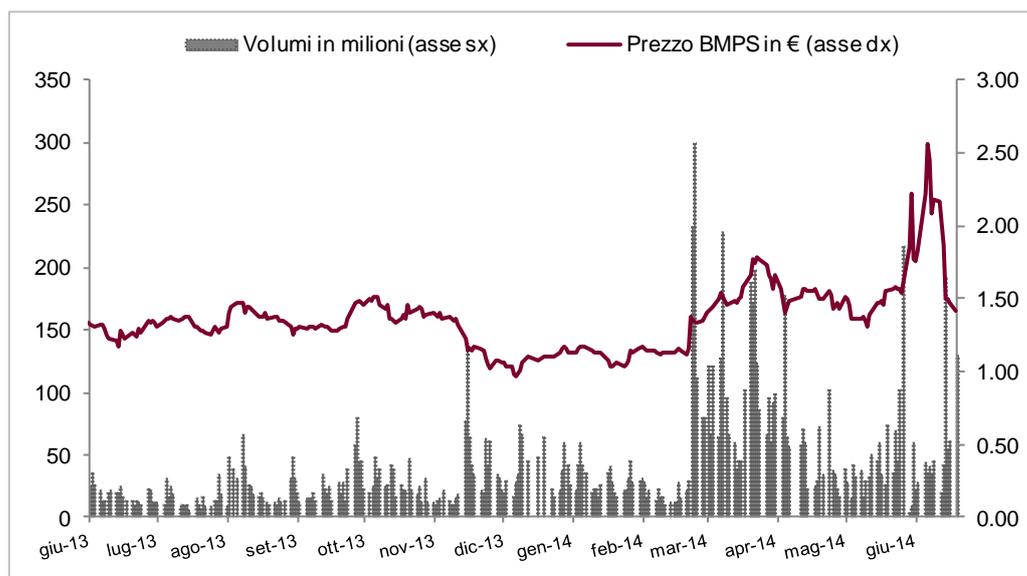
Prezzi e andamento del titolo BMPS

Il primo semestre 2014 ha consolidato le buone performance degli indici azionari, in particolare il FTSEMib ha performato meglio delle principali borse internazionali registrando un incremento del 12,2%. Seguono quindi Madrid con il +10,2%, Francoforte e Parigi con un rialzo di circa il +3% e Londra rimasta invece stabile sui valori di fine 2013 (0,1%). Il rialzo del FTSEMib è stato guidato dalla performance del comparto bancario con l'indice FTSE Banks che ha registrato un +20% nel periodo in esame.

Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato italiani e tedeschi ha continuato a ridursi, anche se più lentamente, portandosi a circa 160 punti al 30 giugno 2014 (282 pb a fine giugno 2013).

Il titolo BMPS ha chiuso il trimestre a Euro 1,415, registrando una performance del + 29% da inizio anno, che si confronta con il +11% medio delle principali banche italiane quotate nella Borsa di Milano.

ANDAMENTO DEL TITOLO BMPS (dal 30 06 2013 al 30 06 2014)



RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 31 12 2013 al 30 06 2014) - Euro

Media	1,42
Minima	1,03
Massima	2,56

Nel semestre i volumi giornalieri negoziati mediamente sul titolo BMPS sono stati pari a circa 57,2 milioni di titoli, con punte di 299,1 milioni nel mese di Marzo e minimi di 3,3 milioni nel mese di Giugno.



QUANTITA' MENSILE DI TITOLI SCAMBIATI

Riepilogo volumi 2014 (mln. di euro)

Gennaio	676
Febbraio	428
Marzo	2.224
Aprile	1.702
Maggio	810
Giugno	1.287

RACCOMANDAZIONI SUL TITOLO BMPS AL 30 06 2014

Giudizio positivo/neutrale	42%
Giudizio negativo	58%

Rating

Di seguito si riepilogano le valutazioni delle agenzie di rating al 30 giugno 2014.

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Data ultimo aggiornamento
DBRS	R-2 (mid)	Under Review	BBB	Under Review	09/01/2014
Moody's Investors Service	NP	-	B1	Negativo	26/06/2014
Fitch Ratings	F-3	-	BBB	Negativo	13/05/2014

- Il 26 giugno 2014, Moody's ha alzato il rating a lungo termine dell'emittente a 'B1' da 'B2', con outlook 'Negativo';
- In data 03 luglio 2014, DBRS ha confermato il rating a lungo termine a 'BBB' con outlook 'Negativo' ed il rating a breve a 'R-2(mid)' con outlook 'Stabile'.

Attività di investor relations

Nel corso del primo semestre il team investor relations ha curato il dialogo con gli investitori, retail ed istituzionali, gli analisti equity e fixed income, e le agenzie di rating al fine di mantenere costante il flusso informativo verso il mercato. Da inizio anno il top management ha incontrato circa 260 investitori istituzionali in incontri presso la Banca, road show (Italia, UK, Spagna, Svizzera, USA), conferenze internazionali e conference call dedicate ad investitori che ne abbiano fatto richiesta.

L'attenzione della comunità finanziaria è stata focalizzata su temi diversi a seconda della tipologia di interlocutori: gli investitori retail si sono concentrati soprattutto sull'operazione di rafforzamento patrimoniale, mentre quelli istituzionali e gli analisti sui nuovi assetti di corporate governance del Gruppo, sui potenziali impatti dell'Asset Quality Review e l'evoluzione dei ratios patrimoniali con le regole di Basilea 3.



Prodotti Strutturati di Credito

Modello di gestione

Il Gruppo alloca parte del proprio capitale agli investimenti mobiliari, con l'obiettivo di:

- ottenere un rendimento corretto per il rischio significativamente superiore al costo del capitale allocato in modo da generare valore per gli azionisti;
- diversificare i rischi rispetto agli altri rischi tipici dell'attività commerciale;
- mantenere una competenza approfondita e aggiornata sulle dinamiche dei mercati finanziari che, inevitabilmente, condizionano anche i mercati domestici in cui il Gruppo opera prevalentemente.

L'attività è presidiata da una struttura organizzativa ad hoc dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management ed è svolta in un ampio e vario spettro di possibili ambiti del mercato finanziario al fine di beneficiare della diversificazione dei rischi e della minore esposizione a singoli settori: dall'investimento nei mercati dei Titoli di Stato, azionari e dei cambi, all'operatività nel mercato delle emissioni obbligazionarie corporate e nei credit derivatives.

In quest'ambito, gli investimenti in Prodotti Strutturati di Credito sono effettuati in coerenza con il suddetto principio di diversificazione e con il supporto di un desk specialistico della controllata MPS Capital Services. Il processo d'investimento parte dalle analisi dei trader in una logica bottom up e si inserisce all'interno del complessivo monitoraggio dei rischi a livello di portafoglio. Come tutta l'operatività nei mercati mobiliari, anche tali investimenti sono soggetti a limiti di rischio definiti dal CdA e monitorati quotidianamente dal Risk Management; sono definiti limiti di Stop Loss, limiti di rischio e limiti nominali di massima esposizione per macroclassi di emittente, differenziate per rating.

I dati di seguito riportati in questo capitolo sono riferiti all'intero perimetro di Gruppo e riguardano un'ampia categoria di Prodotti Strutturati di Credito: dagli investimenti in titoli emessi da veicoli terzi e non ricompresi nell'informativa relativa alle "Special Purpose Entities" consolidate, ai derivati creditizi strutturati (come ausilio alla lettura, al termine è riportato un glossario di tali tipologie di investimenti).

In particolare:

- le Posizioni in Titoli, prevalentemente assunte attraverso strumenti cash, hanno un valore di bilancio complessivo di 904,28 mln. di euro equivalente a circa lo 0,46% dell'attivo consolidato, così ripartito: 779,62 mln. di euro (86,3%) alle Voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela"; 107,14 mln. di euro (11,9%) alla Voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 17,2 mln. di euro (1,9%) alla Voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Si precisa che non tutti i Prodotti Strutturati di Credito considerati in questo capitolo comprendono derivati creditizi da scorporare ai fini IAS/IFRS. Per questo motivo essi differiscono dai "Titoli Strutturati" esposti nella Nota Integrativa;
- le Posizioni in Derivati, detenute tramite derivati di credito su indici standardizzati, hanno un valore di bilancio complessivo di 7,67 mln. di euro.



Posizioni in Titoli

Al 30 06 2014 le Posizioni in Titoli su prodotti strutturati di credito ammontano a 992,85 mln. di euro nominali per un valore di bilancio complessivo di 904,28 mln. di euro.

Rispetto al 31 12 2013 la differenza deriva, oltre alle variazioni di mercato, dall'esclusione dal perimetro di analisi di un prodotto di Leveraged Finance per il quale è venuta meno la componente di rischio di credito strutturato sottostante.

Inoltre, in seguito all'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 a partire dal 1° gennaio 2014 si è determinata - in particolare - l'inclusione nell'area di consolidamento dell'entità "Nota Italia – Corsair Ireland Serie n. 15", che ha comportato una diversa classificazione della esposizione da CLN sintetico a ABS tradizionale, facendo riferimento direttamente alle ABS sottostanti.

Queste posizioni sono prevalentemente allocate nel Portafoglio Bancario (valore di bilancio di 801,15 mln. di euro; 89% del totale) con un peso rilevante di ABS (67%) e in misura minore di CDO (26%).

Gli investimenti nel Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, per un valore di bilancio di circa 103,13 mln. di euro (11% del totale), consistono in CDO (67%) e ABS (33%).

L'operatività in questo semestre ha generato impatti positivi a Conto Economico per 2,7 mln. di euro.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito - Posizioni in Titoli

(valori in mln. di euro al 30 06 2014)

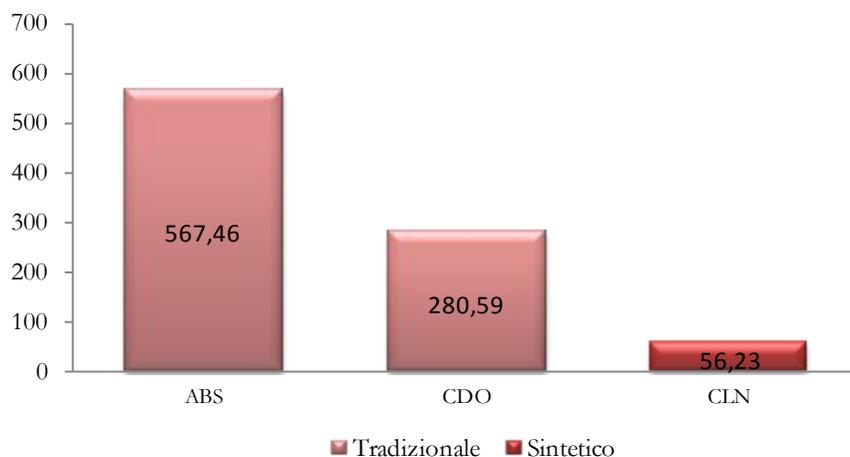
Clas sificazione	Categoria Strumento	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./ Rival. con effetto a conto economico	Sval./ Rival. con effetto a riserva di patrimonio
Portafoglio Bancario	ABS	530,51	533,50	0,27	(0,42)	0,41
	CDO	227,48	211,42	(0,28)	0,35	-
	CLN	95,00	56,23	-	(6,93)	-
	Totale Ptf Bancario	852,99	801,15	(0,01)	(7,00)	0,41
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza	CDO	103,72	69,17	6,07	2,36	-
	ABS	36,14	33,96	1,05	0,23	-
	Totale Ptf Negoz. Vigilanza	139,86	103,13	7,12	2,59	-
Totale Prodotti Strutturati di Credito al 30.06.2014		992,85	904,28	7,11	(4,41)	0,41

I dati sono suddivisi in macro categorie di strutturati di credito, con indicazione del nominale, dell'esposizione al rischio e degli effetti economici, realizzati e non realizzati, relativi alla data del 30 06 2014. In particolare in "esposizione a rischio" delle posizioni in titoli è riportato il valore di bilancio in quanto rappresentativo della perdita economica in caso di default, con l'ipotesi molto conservativa di recovery pari a zero. Gli "oneri e i proventi realizzati" rappresentano le perdite e gli utili di negoziazione realizzati nel periodo di riferimento. Le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a conto economico" indicano l'effetto della variazione del valore di bilancio scaricato direttamente a Conto Economico. Relativamente agli strumenti classificati come disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale) sono riportati le "svalutazioni e le rivalutazioni con effetto a riserva di patrimonio".

Data la rilevanza secondaria delle posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, nel prosieguo dell'analisi si riportano i dettagli di tutte le posizioni senza suddividerle per criterio di Vigilanza.



Esposizioni in prodotti strutturati di credito - Ripartizione per tipologia (valori in mln. di euro al 30 06 2014)



Struttura Tradizionale: investimenti in strutture di tipo funded al cui attivo ci sono dei crediti ceduti.

Struttura Sintetica: strutture unfunded e funded che incorporano prodotti derivati di credito o il cui payoff deriva da derivati.

Le Strutture Tradizionali pesano per il 94% in termini di esposizione al rischio, mentre quelle Sintetiche il 6%.

Esposizioni in prodotti strutturati di credito - ripartizione per classe di rating (valori in mln. di euro al 30 06 2014)

Rating	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
AA+	5,00	5,00	-	-	-
AA	22,30	23,81	0,05	0,12	-
AA-	40,00	39,73	-	-	-
A+	188,39	189,36	-	-	-
A	8,60	8,52	0,20	0,02	-
A-	279,46	280,89	-	0,00	-
BBB+	109,03	108,98	5,74	-	-
BBB	104,21	65,01	0,76	(6,22)	-
BBB-	50,00	49,88	-	-	-
B	56,20	54,77	-	-	-
B-	1,16	1,08	-	0,11	0,05
CCC-	14,17	0,09	0,09	-	-
Not Rated	114,33	77,16	0,27	1,56	0,36
Totale	992,85	904,28	7,11	(4,41)	0,41

L'81% delle esposizioni nominali è costituito da titoli Investment Grade (con rating fino a BBB-); il restante 19% è rappresentato da posizioni Subinvestment Grade e Not Rated.



Esposizioni in ABS

Ripartizione per tipologia e seniority della tranche

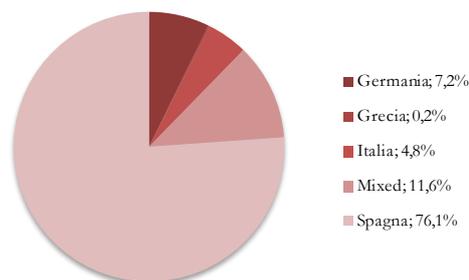
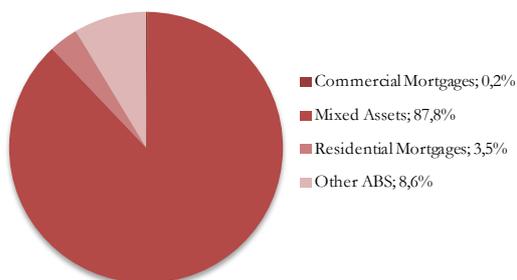
(valori in mln. di euro al 30 06 2014)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
RMBS	SENIOR	20,11	19,60	0,98	0,73	-
RMBS	MEZZANINE	-	-	0,11	-	-
CMBS	JUNIOR	2,00	1,06	-	(0,55)	-
CMBS	SENIOR	1,03	-	-	-	-
Mixed ABS	SENIOR	494,35	498,07	(0,04)	0,12	-
Other ABS	SENIOR	46,16	45,81	-	0,11	0,05
Other ABS	MEZZANINE	3,00	2,92	0,27	(0,60)	0,36
Totale		566,65	567,46	1,32	(0,19)	0,41

Le tranche senior costituiscono circa il 99% dell'intero portafoglio in ABS

Ripartizione per settore degli asset sottostanti

Ripartizione per area geografica degli asset sottostanti



Esposizioni in CDO

Ripartizione per tipologia e seniority delle tranche

(valori in mln. di euro al 30 06 2014)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto economico	Sval./Rival. con effetto a riserva di patrimonio
CDO di ABS	SENIOR	222,90	207,41	(0,28)	-	-
CBO	SENIOR	102,37	69,17	-	2,36	-
CBO	JUNIOR	4,58	4,01	-	0,35	-
Managed CDO	SENIOR	-	-	6,07	-	-
Managed CDO	MEZZANINE	1,35	-	-	-	-
Totale		331,20	280,59	5,79	2,71	-

La tipologia di prodotto prevalente è quella dei CDO di ABS che rappresenta il 74% dell'intero portafoglio in CDO in termini di valore di bilancio. Le tranche senior costituiscono circa il 98% dell'intero portafoglio. Sono assenti posizioni con sottostanti originati da veicoli statunitensi.



Esposizioni in CLN

Ripartizione per tipologia e seniority delle tranche

(valori in mln. di euro al 30 06 2014)

Classificazione	Seniority	Nominale	Esposizione al rischio	Oneri/proventi realizzati	Sval./Rival. con effetto a conto	Sval./Rival. con effetto a
SPE CLN	SENIOR	95,00	56,23	-	(6,93)	-
Totale		95,00	56,23	-	(6,93)	-

Posizioni in Derivati Creditizi

Posizioni su Indici di Credito

(valori in mln. di euro al 30 06 2014)

Indici	Nominale	Esposizione al rischio	Effetto a conto economico
CDX Investment grade	32,49	(0,16)	0,20
Itrax Sovereign EMEA	0,01	(0,01)	-
Itrax Sovereign WE	(153,74)	0,68	(0,37)
Itraxx Europe	104,83	(1,59)	(1,32)
Itraxx Europe Crossover	(0,01)	(0,02)	(0,56)
Itraxx Financial Senior	(42,00)	0,70	(1,53)
Itraxx Financial Sub	9,98	(1,36)	0,12
Itraxx Hivol	-	(0,01)	-
Synthetic cdo tranche	(7,94)	9,44	(0,25)
Totale complessivo	(56,38)	7,67	(3,71)

Le esposizioni sono tutte rappresentate da derivati su indici standardizzati di credito e sono tutte riconducibili al Portafoglio di Negoziazione. Le posizioni con nominale negativo svolgono un ruolo di mitigazione del rischio complessivo del portafoglio, in quanto beneficiano del deterioramento del merito creditizio dei sottostanti, rappresentato dall'allargamento dei relativi spread. Le posizioni con nominale positivo si aggiungono, come esposizione a rischio, a quelle del portafoglio titoli. Complessivamente, le esposizioni nette in derivati ammontano a - 56,38 mln. di euro nozionali, per un valore di bilancio al 30 06 2014 pari a 7,67 mln. di euro. L'operatività nel primo semestre ha generato una perdita di 3,71 mln. di euro.



Glossario dei termini utilizzati

Voce	Descrizione	Definizione
ABS	Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso ed i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di attività finanziarie. Tipicamente si distinguono tra RMBS e CMBS.
AFS	Available For Sale	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività disponibili per la vendita.
CBO	Collateralized Bond Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Bond.
CDO	Collateralized Debt Obligation	Titoli emessi in classi di rischiosità differenziate con diversa subordinazione nel rimborso (tranche), in seguito a un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di strumenti di debito incorporanti rischio di credito. Tipicamente caratterizzati dalla presenza di una leva finanziaria.
CDO of ABS	CDO of ABS	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da ABS.
CLN	Credit Linked Note	Titolo con incorporato un derivato creditizio, tipicamente un credit default swap (CDS).
CLN Basket	Basket Credit Linked Note	CLN con sottostanti più reference entities (più CDS single name, o uno o più CDS su basket)
CLO	Collateralized Loan Obligation	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da prestiti (loan).
CMBS	Commercial Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui commerciali.
CPPI	Constant Proportion Portfolio Insurance	Titolo a capitale garantito che incorpora una strategia di trading dinamico al fine di partecipare alla performance di un dato sottostante.
Dynamic Managed Portfolio	Dynamic Managed Portfolio	Prodotti con sottostanti gestiti dinamici di tipo CPPI/SPI.
HFT	Held For Trading	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare le attività e passività di negoziazione.
L&R	Loans & Receivables	Categoria contabile IAS utilizzata per classificare i crediti.
LL	Leveraged Loan Exposure	Titoli Strutturati di Credito il cui rimborso del capitale investito e il pagamento degli interessi è condizionato al verificarsi di eventi di default sul sottostante portafoglio di Leveraged Loans (loans concessi ad aziende di merito creditizio di grado sub-investment).
ISS	Leveraged Super Senior	CDO tramite il quale l'investitore ha un'esposizione nei confronti dell'intera tranche super senior tramite un contratto derivato che caratterizza un effetto leva.
Managed CDO	Managed CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti viene gestito.
Mixed ABS	Mixed ABS	ABS con sottostante un pool misto di attività (mutui residenziali, commerciali, altre attività)
Monoline insurer	Monoline insurer	Compagnie di assicurazioni specializzate nella garanzia del pagamento degli interessi e del nozionale di titoli obbligazionari al verificarsi del default dell'emittente. Così chiamate perché generalmente garantiscono il servizio limitatamente ad un unico settore industriale.
Other ABS	Other Asset Backed Security	Titolo che garantisce il rimborso e i flussi cedolari sulla base di proventi generati da un insieme di altre attività diverse dai mutui ipotecari: prestiti al consumo e leasing, che includono solitamente prestiti finalizzati al consumo (ad esempio auto, carte di credito), prestiti agli studenti, attività di finanziamento per il leasing, ecc.
RMBS	Residential Mortgage Backed Securities	ABS con sottostanti mutui residenziali.
SCDO	Synthetic CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da credit default swap (CDS).
Seniority	Seniority	Livello di subordinazione nel rimborso del titolo, generalmente suddiviso in Super Senior, Senior, Mezzanine, Junior.
SLCDO	Synthetic Loan CDO	CDO nel quale il portafoglio di posizioni sottostanti è composto principalmente da Synthetic Loan CDS.
SPE	Special Purpose Entity	Veicolo societario costituito per perseguire specifici obiettivi, principalmente per isolare i rischi finanziari. L'attivo è costituito da un portafoglio i cui proventi vengono utilizzati per il servizio dei prestiti obbligazionari emessi.
SPE CLN	SPE Credit Linked Note	CLN emesse da SPE.
SPI	Synthetic Portfolio Insurance	Versione sintetica di CPPI, ottenuta tramite derivati.
Vintage	Vintage	Comunemente inteso come l'anno di origination dei sottostanti di uno strutturato creditizio.


Gruppo Montepaschi - Raccordo conto economico riclassificato al 30 giugno 2013 e relativo prospetto contabile

Voci dello schema di Conto Economico Gruppo Montepaschi		Saldo Contabile	Riclassifica dei dividendi afferenti ad operazioni su titoli di proprietà	Riclassifica quota parte Utile delle Partecipazioni	Oneri di ristrutturazione	Recuperi delle imposte di bollo e recuperi spesa su clientela	Effetti economici dell'allocazione del costo di acquisizione BAV in BMPS (PPA)	Saldo Riclassificato	Voci dello schema di Conto Economico Riclassificato Gruppo Montepaschi
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.066,6	-	-	-	-	18,3		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.000,1)	-	-	-	-	-		
30	Margine di interesse	1.066,5	-	-	-	-	18,3	1.084,9	Margine di interesse
40	Commissioni attive	1.057,9	-	-	-	-	-		
50	Commissioni passive	(209,3)	-	-	-	-	-		
60	Commissioni nette	848,6	-	-	-	-	-	848,6	Commissioni nette
								1.933,5	Margine intermediazione primario
70	Dividendi e proventi simili	13,1	(9,6)	62,3	-	-	-	65,8	Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	112,3	9,6	-	-	-	-		
100	Utile/perdita da cessione di:	51,5	-	-	-	-	-		
	a) crediti	(1,7)	-	-	-	-	-		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	53,3	-	-	-	-	-		
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-		
	d) passività finanziarie	(0,1)	-	-	-	-	-		
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	22,7	-	-	-	-	-	196,1	Risultato netto da negoziazione / valutazione attività finanziarie
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(5,9)	-	-	-	-	-	(5,9)	Risultato netto dell'attività di copertura
120	Margine di intermediazione	2.109,8	-	62,3	-	-	18,3	2.190,4	Margine della gestione finanziaria e assicurativa
130	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(1.051,0)	-	-	-	-	-	(1.051,0)	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:
	a) crediti	(1.029,0)	-	-	-	-	-	(1.029,0)	a) crediti
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(18,8)	-	-	-	-	-	-	
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
	d) altre operazioni finanziarie	(3,3)	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	(22,0)	b) attività finanziarie
140	Risultato netto della gestione finanziaria	1.058,8	-	62,3	-	-	18,3		
150	Premi netti	-	-	-	-	-	-		
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	-	-	-		
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.058,8	-	62,3	-	-	18,3	1.139,4	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa
180	Spese amministrative	(1.508,4)	-	-	17,6	132,5	-	(1.358,3)	Spese amministrative
	a) Spese per il personale	(893,1)	-	-	17,6	-	-	(875,5)	a) Spese per il personale
	b) Altre spese amministrative	(615,3)	-	-	-	132,5	-	(482,8)	b) Altre spese amministrative
200	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(40,2)	-	-	-	-	-		
210	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(48,8)	-	-	-	-	13,8	(75,3)	Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali
230	Costi operativi	(1.597,5)	-	-	-	-	13,8	(1.433,6)	Oneri Operativi
								(294,2)	Risultato operativo netto
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(45,0)	-	-	-	-	-		
220	Altri oneri/proventi di gestione	197,5	-	-	-	(132,5)	-	20,1	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri proventi/oneri di gestione
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	30,7	-	(62,3)	-	-	-	(31,6)	Utili (Perdite) delle partecipazioni
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	(17,6)	-	-	(17,6)	Oneri di ristrutturazione / Oneri una tantum
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1,7)	-	-	-	-	-	(1,7)	Rettifiche di valore dell'avviamento
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(393,2)	-	-	-	-	-	(321,1)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4,5	-	-	-	-	(10,0)	(6,1)	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(378,3)	-	-	-	-	-	(331,1)	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(25,7)	-	-	-	-	-	(25,7)	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
320	Utile (Perdita) d'esercizio	(378,3)	-	-	-	-	-	(356,8)	Utile (Perdita) d'esercizio compreso pertinenza di terzi
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(1,0)	-	-	-	-	-	(1,0)	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi
340	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(379,4)	-	-	-	-	-	(357,9)	Utile (Perdita) d'esercizio ante PPA
							(21,5)	(21,5)	Effetti economici netti della "Purchase Price Allocation"
							-	-	Impairment avviamenti, intangibili e svalutazione partecipazione AM Holding
							-	(379,4)	Utile (Perdita) di periodo



Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Attivo	30/06/14	31/12/13	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Attivo
Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	860	877	Cassa e disponibilità liquide
	860	877	
	132.770	130.598	Crediti :
Voce 70 - Crediti verso clientela	132.770	130.598	a) Crediti verso Clientela
	8.438	10.485	b) Crediti verso Banche
Voce 60 - Crediti verso banche	8.438	10.485	
	39.863	42.939	Attività finanziarie negoziabili
Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.832	19.239	
Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.031	23.681	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
	952	970	Partecipazioni
Voce 100 - Partecipazioni	952	970	
	-	-	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori
Voce 110 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	
	3.971	4.046	Attività materiali e immateriali
Voce 120 - Attività materiali	2.834	2.888	
Voce 130 - Attività immateriali	1.137	1.162	Altre attività
	9.474	8.566	
Voce 80 - Derivati di copertura	469	398	
Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	181	160	
Voce 140 - Attività fiscali	5.022	5.515	
Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6	80	
Voce 160 - Altre attività	3.197	2.412	
Totale dell'attivo	196.528	198.461	Totale dell'Attivo

Voci dello schema di Stato Patrimoniale - Passivo	30/06/14	31/12/13	Voci dello Stato Patrimoniale riclassificato - Passivo
	130.777	129.836	Debiti
Voce 20 - Debiti verso clientela	89.322	85.286	a) Debiti verso Clientela e titoli
Voce 30 - Titoli in circolazione	36.340	36.562	
Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	5.315	7.988	
	31.810	37.279	b) Debiti verso Banche
Voce 10 - Debiti verso banche	31.810	37.279	
	11.718	16.410	Passività finanziarie di negoziazione
Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	11.718	16.410	
	285	261	Fondi a destinazione specifica
Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	59	61	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza e obblighi simili	971	1.066	
Voce 120 Fondi per rischi e oneri - b) altri fondi	9.811	7.367	Altre voci del passivo
	3.906	3.422	
Voce 60 - Derivati di copertura	-	-	
Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	157	186	
Voce 80 - Passività fiscali	-	18	
Voce 90 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	5.747	3.742	
Voce 100 - Altre passività	-	-	Riserve tecniche
Voce 130 - Riserve tecniche	11.048	6.147	Patrimonio netto di Gruppo
	(634)	(1.050)	a) Riserve da valutazione
Voce 140 - Riserve da valutazione	-	-	b) Azioni rimborsabili
Voce 150 - Azioni rimborsabili	3	3	c) Strumenti di capitale
Voce 160 - Strumenti di capitale	4.548	1.175	d) Riserve
Voce 170 - Riserve	-	-	e) Sovraprezzi di emissione
Voce 180 - Sovraprezzi di emissione	7.485	7.485	f) Capitale
Voce 190 - Capitale	(0)	(25)	g) Azioni proprie (-)
Voce 200 - Azioni proprie (-)	(353)	(1.434)	h) Utile (Perdita) d'esercizio
Voce 220 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	29	33	Patrimonio di pertinenza terzi
Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	29	33	
Totale del passivo e del patrimonio netto	196.528	198.461	Totale del Passivo e del Patrimonio netto



BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

<i>Schemi del bilancio consolidato semestrale abbreviato</i>	86
<i>Note illustrative</i>	98



SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

<i>Stato patrimoniale consolidato</i>	87
<i>Conto economico consolidato</i>	89
<i>Prospetto della redditività consolidata complessiva</i>	91
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 30 giugno 2014</i>	92
<i>Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto</i>	96



Stato patrimoniale consolidato

		(in unità di euro)	
Voci dell'attivo		30 06 2014	31 12 2013*
10	Cassa e disponibilità liquide	860.050.393	877.275.504
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.831.623.067	19.238.566.108
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.030.967.706	23.680.248.891
60	Crediti verso banche	8.637.883.794	10.485.195.184
70	Crediti verso clientela	132.770.370.112	130.597.727.086
80	Derivati di copertura	468.624.999	397.933.500
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	180.879.556	159.889.125
100	Partecipazioni	951.750.401	970.377.916
120	Attività materiali	2.834.003.006	2.883.819.678
130	Attività immateriali	1.136.853.897	1.162.056.201
	<i>di cui: avviamento</i>	669.691.855	669.691.855
140	Attività fiscali	5.622.225.070	5.515.357.065
	<i>a) correnti</i>	2.073.377.142	1.347.310.635
	<i>b) anticipate</i>	3.548.847.928	4.168.046.430
	<i>di cui alla L. 214/2011</i>	2.638.251.600	3.113.519.064
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	5.558.621	80.108.168
160	Altre attività	3.197.167.948	2.412.250.682
	Totale dell'attivo	196.527.958.570	198.460.805.108

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione al 30.06.2014 sono riconducibili alle partecipazioni della controllata MPS capital Services – Banca per le imprese S.p.A: MP Venture Sgr Spa e S.I.C.I. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR S.p.A per complessivi 2,7 mln di euro e ad alcuni immobili di proprietà della controllata MPS Immobiliare per 2,9 mln di euro.

**segue: Stato patrimoniale consolidato**

(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	30 06 2014	31 12 2013*
10 Debiti verso banche	31.810.083.907	37.278.667.067
20 Debiti verso clientela	89.321.981.197	85.286.115.477
30 Titoli in circolazione	36.340.016.807	36.561.566.489
40 Passività finanziarie di negoziazione	11.718.387.146	16.409.678.058
50 Passività finanziarie valutate al fair value	5.114.685.650	7.988.198.696
60 Derivati di copertura	3.906.491.561	3.421.634.920
80 Passività fiscali	156.814.277	185.520.835
<i>a) correnti</i>	<i>15.834.023</i>	<i>26.562.057</i>
<i>b) differite</i>	<i>140.980.254</i>	<i>158.958.778</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	17.820.869
100 Altre passività	5.747.339.024	3.742.303.599
110 Trattamento di fine rapporto del personale	284.754.745	261.389.515
120 Fondi per rischi e oneri:	1.050.272.857	1.127.311.970
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>59.090.972</i>	<i>61.063.121</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>991.181.885</i>	<i>1.066.248.849</i>
140 Riserve da valutazione	(634.244.578)	(1.055.909.969)
160 Strumenti di capitale	3.002.406	3.002.406
170 Riserve	4.547.827.816	1.174.651.079
190 Capitale	7.484.508.171	7.484.508.171
200 Azioni proprie (-)	(405)	(24.532.421)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	29.070.756	33.194.899
220 Utile (Perdita) di periodo (+/-)	(353.032.767)	(1.434.316.552)
Totale del passivo e del patrimonio netto	196.527.958.570	198.460.805.108

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Conto economico consolidato

		(in unità di euro)	
Voci	30 06 2014	30 06 2013**	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.744.111.651	3.066.628.873
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.786.431.204)	(2.000.081.827)
30	Margine di interesse	957.680.447	1.066.547.047
40	Commissioni attive	1.052.912.190	1.057.899.500
50	Commissioni passive	(181.913.160)	(209.309.450)
60	Commissioni nette	870.999.030	848.590.050
70	Dividendi e proventi simili	28.899.399	13.140.816
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	76.975.106	112.332.655
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(13.283.048)	(4.964.246)
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	40.643.136	51.469.431
	<i>a) crediti</i>	<i>(13.634.753)</i>	<i>(1.672.050)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>54.311.449</i>	<i>53.266.586</i>
	<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(33.560)</i>	<i>(125.105)</i>
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(57.278.409)	22.682.314
120	Margine di intermediazione	1.904.635.661	2.109.798.066
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.226.912.838)	(1.051.020.615)
	<i>a) crediti</i>	<i>(1.207.954.241)</i>	<i>(1.028.975.651)</i>
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(21.431.689)</i>	<i>(18.792.669)</i>
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>2.473.092</i>	<i>(3.252.295)</i>
140	Risultato netto della gestione finanziaria	677.722.823	1.058.777.451
180	Spese amministrative:	(1.392.254.310)	(1.508.425.538)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(855.095.575)</i>	<i>(893.079.173)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(537.158.735)</i>	<i>(615.346.365)</i>
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(82.005.663)	(44.973.206)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(58.514.932)	(40.228.236)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(54.083.209)	(48.809.289)
220	Altri oneri/proventi di gestione	139.736.328	197.548.577
230	Costi operativi	(1.447.121.786)	(1.444.887.691)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	209.215.700	30.708.125
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.107.423	(1.673.648)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(555.075.840)	(357.075.764)
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	203.150.280	4.470.908
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(351.925.560)	(352.604.855)
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	(25.736.864)
320	Utile (Perdita) di periodo	(351.925.560)	(378.341.719)
330	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	1.107.207	1.044.950
340	Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	(353.032.767)	(379.386.669)
		30 06 2014	30 06 2013**
	Utile per azione base	(1,555)	(3,263)
	<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(1,555)</i>	<i>(3,042)</i>
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>(0,221)</i>
	Utile per azione diluito	(1,555)	(3,263)
	<i>Dell'operatività corrente</i>	<i>(1,555)</i>	<i>(3,042)</i>
	<i>Dei gruppi di attività in via di dismissione</i>	<i>-</i>	<i>(0,221)</i>



***I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:*

- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;*
- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.*
- l'utile per azione base e diluito oltre alle variazioni di sopra riportate, includono anche il raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute avvenuto in data 5 maggio 2014 e le nuove azioni sottoscritte entro il termine del periodo di offerta conclusosi in data 27 giugno 2014 in esecuzione della delibera di assemblea straordinaria del 21 maggio 2014, il cui controvalore non è stato rilevato alla voce Capitale, bensì ad altre riserve in quanto non si è ancora verificato entro il 30 giugno il deposito dell'attestazione dell'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale presso il Registro delle Imprese.*



Prospetto della redditività consolidata complessiva

		(in unità di euro)	
Voci	30 06 2014	30 06 2013*	
10	Utile (Perdita) di periodo	(351.925.560)	(378.341.719)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(15.623.694)	(4.039.098)
40	Utili (Perdite) attuariali sui piani e benefici definiti	(15.531.030)	(4.039.098)
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(92.664)	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	437.309.439	619.869.057
80	Differenze di cambio	565.496	204.305
90	Copertura dei flussi finanziari	(28.153.949)	41.283.105
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	364.049.454	581.239.821
110	Attività non correnti in via di dismissione	(28.785.725)	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	129.634.163	(2.858.174)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	421.685.745	615.829.959
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	69.760.185	237.488.240
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.127.559	1.050.600
160	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	68.632.626	236.437.640

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Al 30 giugno 2014 la redditività complessiva, positiva per 68,6 mln di euro, registra un decremento di circa 167,8 mln di euro rispetto al corrispondente dato del periodo precedente. Il dato include la perdita del semestre pari a 351,9 mln di euro e la variazione positiva delle riserve da valutazione principalmente imputabile alla riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita. L'incremento della quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto pari a 132,4 mln di euro è prevalentemente riconducibile alle partecipazioni assicurative.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato - 30 giugno 2014

(in unità di euro)

	Variazioni del periodo										Totale Patrimonio netto al 30 06 2014	Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2014	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2014		
	Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva al 30 06 2014						
	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative					
Esistenze al 01 01 2014															
Capitale:	7.498.052.152	-	7.498.052.152	-	-	-	-	-	-	-	(161.742)	-	7.497.890.410	7.484.508.171	13.382.239
a) azioni ordinarie	7.498.052.152	-	7.498.052.152	-	-	-	-	-	-	-	(161.742)	-	7.497.890.410	7.484.508.171	13.382.239
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 31 12 2013*	5.158.920	-	5.158.920	-	-	(4.942.787)	-	-	-	-	-	-	216.133	-	-
Sovrapprezzi di emissione	5.158.920	-	5.158.920	-	-	(4.942.787)	-	-	-	-	-	-	216.133	-	-
Riserve:	1.187.803.640	-	1.187.803.640	(1.434.297.078)	-	(82.634)	4.810.205.058	-	-	-	324.490	-	4.560.953.476	4.547.827.816	13.125.660
a) di utili	1.261.848.519	-	1.261.848.519	(1.434.297.078)	-	-	(14.966.815)	-	-	-	-	-	(187.415.374)	(210.541.034)	13.125.660
b) altre	(74.044.879)	-	(74.044.879)	-	-	(82.634)	4.822.171.873	-	-	-	324.490	-	4.748.368.850	4.748.368.850	-
Riserve da valutazione	(1.054.690.806)	-	(1.054.690.806)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(633.005.061)	(634.244.578)	1.239.517
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002.406	3.002.406	-
Azioni proprie	(24.532.421)	-	(24.532.421)	-	-	-	24.532.016	-	-	-	-	-	(405)	(405)	-
Utile (Perdita) di periodo	(1.434.196.278)	-	(1.434.196.278)	1.434.297.078	(100.800)	-	-	-	-	-	-	-	(351.925.560)	(353.032.707)	1.107.207
Patrimonio netto Totale	6.180.597.613	-	6.180.597.613	-	(100.800)	(5.025.421)	4.831.737.074	-	-	162.748	69.700.185	11.077.131.399	11.048.060.643	11.048.060.643	29.070.756
Patrimonio netto del Gruppo	6.147.402.714	-	6.147.402.714	-	-	288.229	4.831.737.074	-	-	-	68.632.626	11.048.060.643	11.048.060.643	11.048.060.643	29.070.756
Patrimonio netto di Terzi	33.194.899	-	33.194.899	-	(100.800)	(5.313.650)	-	-	-	162.748	1.127.559	29.070.756	29.070.756	-	-

*I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Al 30 giugno 2014 il patrimonio netto, comprensivo dei terzi e del risultato del periodo, ammonta a 11.077,1 mln di euro contro i 6.180,6 mln di euro del 31 dicembre 2013.

La variazione in aumento pari a 4.896,5 mln di euro è prevalentemente riconducibile all'offerta in opzione delle azioni per un importo massimo di 5 miliardi di euro, in esecuzione delle delibera dell'assemblea straordinaria del 21 maggio 2014. Al termine del periodo di offerta, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2014, sono stati esercitati diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 4.992,0 mln di euro. Tale importo, al netto dei relativi costi e fiscalità, è stato rilevato in corrispondenza della voce altre riserve in conformità a quanto previsto dall'art. 2444, comma 2, c.c., non essendo ancora avvenuto entro il 30 giugno il deposito dell'attestazione dell'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale presso il Registro delle Imprese.

Il risultato del periodo è negativo per 351,9 mln di euro, di cui 353,0 mln di euro negativi del Gruppo e 1,1 mln di euro positivi di pertinenza di terzi.

Le azioni proprie si sono decrementate di 24,5 mln di euro; il risultato di negoziazione su azioni proprie (-15,0 mln di euro) è ricompreso nelle riserve di utili la cui variazione complessiva nel periodo di riferimento risente inoltre della patrimonializzazione della perdita rilevata al 31.12.2013, pari a 1.434,2 mln di euro.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 421,7 mln di euro, di cui 364,0 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione —disponibili per la vendita, 129,5 mln di euro positivi relativi alla quota di riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto, 15,5 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti, 28,2 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione —copertura flussi finanziari, 0,6 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si decrementa di 4,1 mln di euro per effetto principalmente dell'acquisto da parte della Capogruppo nell'aprile 2014 del 92,1% delle azioni con diritto di voto di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A. per un controvalore di circa 5,1 mln di euro parzialmente compensato dalla redditività complessiva del periodo.



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato - 30 giugno 2013

(in unità di euro)

	Esistenze al 31 12 2012*		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01 01 2013*		Allocazione risultato esercizio precedente							Variazioni del periodo							Totale Patrimonio netto al 30 06 2013		Patrimonio netto del Gruppo al 30 06 2013		Patrimonio netto di Terzi al 30 06 2013								
							Reserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva al 30 06 2013																
Capitale:	7.485.338.511	12.354.269	7.497.692.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.955)	7.497.690.825	7.484.508.171	13.182.654														
a) azioni ordinarie	7.485.338.511	12.354.269	7.497.692.780	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.955)	7.497.690.825	7.484.508.171	13.182.654														
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-													
Sovrapprezzi di emissione	255.310.585	-	255.310.585	(255.099.524)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.061	-	-	211.061													
Riserve:	4.076.945.231	(1.650.945)	4.075.294.286	(2.889.439.678)	-	(41.3.422)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.185.441.186	1.174.238.696	11.202.490														
a) di utili	4.150.990.110	(1.650.945)	4.149.339.165	(1.942.915.108)	-	(41.3.422)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.206.010.635	2.194.808.145	11.202.490														
b) altre	(74.044.879)	-	(74.044.879)	(946.524.570)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.020.569.449)	(1.020.569.449)	-														
Riserve da valutazione	(2.283.566.874)	-	(2.283.566.874)	(45.379.016)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	615.829.959	(1.713.115.931)	1.231.538														
Strumenti di capitale	3.002.406	-	3.002.406	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.002.406	3.002.406	-														
Azioni proprie	(24.532.421)	-	(24.532.421)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.532.421)	(24.532.421)	-														
Utile (Perdita) di periodo	(3.189.820.999)	-	(3.189.820.999)	3.189.918.218	(97.219)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(378.341.719)	(378.341.719)	1.044.950														
Totale Patrimonio netto	6.322.676.439	10.703.324	6.333.379.763	-	(97.219)	(41.3.422)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.955)	6.570.355.407	6.543.482.714	26.872.693														
Patrimonio netto del gruppo	6.319.820.583	(12.361.350)	6.307.459.233	-	(97.219)	(41.41.591)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.543.482.714	6.543.482.714	X														
Patrimonio netto di terzi	2.855.856	23.064.674	25.920.530	-	(97.219)	737	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.955)	1.050.600	26.872.693	X														

*I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



La colonna "Modifica saldi di apertura" riflette le variazioni al 31.12.2012 illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) al quale si rimanda.

Al 30 giugno 2013 il patrimonio netto totale, comprensivo dei terzi e del risultato economico di periodo, ammonta a 6.570,4 mln di euro contro i 6.333,4 mln di euro del 31 dicembre 2013.

La variazione complessiva delle riserve, pari a 2.889,9 mln di euro negativi, è riconducibile essenzialmente alla patrimonializzazione della perdita rilevata al 31.12.2012 pari a 3.189,8 mln di euro.

Le riserve da valutazione rilevano complessivamente una variazione positiva pari a 615,8 mln di euro, di cui 581,2 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione —disponibili per la vendita, 2,9 mln di euro negativi alle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, 4,0 mln di euro negativi relativi alle riserve da valutazione — perdite attuariali sui piani a benefici definiti, 41,3 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione —copertura flussi finanziari, 0,2 mln di euro positivi relativi alle riserve da valutazione — differenze cambio.

Il patrimonio netto dei Terzi si incrementa di circa 1,0 mln di euro per effetto principalmente della redditività complessiva del periodo.

**Rendiconto finanziario consolidato – metodo indiretto**

	(in unita di euro)	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2014	30 06 2013*
1. Gestione	637.777.989	325.882.390
risultato di periodo (+/-)	(351.925.560)	(378.341.719)
plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(168.770.960)	(490.410.304)
plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	13.283.048	4.964.246
rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.166.959.996	1.028.558.678
rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	112.598.142	89.037.525
accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	92.762.807	55.744.687
premi netti non incassati	-	-
altri proventi/oneri assicurativi non incassati (+/-)	-	-
imposte e tasse non liquidate (+)	(203.150.280)	(14.875.917)
rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
altri aggiustamenti	(23.979.204)	31.205.194
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.497.753.471	4.085.883.458
attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.806.314.294	850.113.293
attività finanziarie valutate al fair value	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	2.193.395.619	347.882.146
vendite/rimborsi di attività finanz detenute sino a scadenza	-	-
crediti verso banche: a vista	1.853.618.869	(1.670.483.849)
crediti verso banche: altri crediti	-	-
crediti verso clientela	(3.320.367.961)	3.618.335.345
derivati di copertura	-	-
altre attività	(1.035.207.350)	940.036.523
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(8.475.293.825)	(6.215.687.771)
debiti verso banche: a vista	(5.468.583.160)	(1.657.600.347)
debiti verso banche: altri debiti	-	-
debiti verso clientela	4.035.865.720	5.230.817.056
titoli in circolazione	(221.549.682)	(1.202.919.033)
passività finanziarie di negoziazione	(4.823.306.498)	(3.294.646.427)
passività finanziarie valutate al fair value	(2.972.097.753)	(2.609.477.699)
derivati di copertura	-	-
altre passività	974.377.548	(2.681.861.321)
di cui riserve tecniche	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(5.339.762.365)	(1.803.921.923)

**B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO**

1. Liquidità generata da	366.003.002	77.172.592
vendite di partecipazioni	194.596.657	-
dividendi incassati su partecipazioni	162.802.560	68.773.496
vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
vendite di attività materiali	7.069.412	7.682.900
vendite di attività immateriali	1.534.373	716.196
vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(44.985.200)	(25.373.372)
acquisti di partecipazioni	-	-
acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
acquisti di attività materiali	(14.424.457)	(7.959.157)
acquisti di attività immateriali	(30.560.743)	(17.414.215)
acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	321.017.802	51.799.220

C. ATTIVITA' DI PROVISTA

emissione/acquisti di azioni proprie	9.565.203	-
emissione/acquisti di strumenti di capitale	4.992.056.324	-
distribuzione dividendi e altre finalità	(102.075)	2.896.620
emissione nuove azioni	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.001.519.452	2.896.620

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(17.225.111)	(1.749.226.083)
--	---------------------	------------------------

Riconciliazione

(in unità di euro)

Voci di bilancio	30 06 2014	30 06 2013*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	877.275.504	2.432.879.857
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(17.225.111)	(1.749.226.083)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	860.050.393	683.653.774

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Per maggiori informazioni sulla liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio si rinvia all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione Rischio di liquidità.



NOTE ILLUSTRATIVE

<i>Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8</i>	<i>99</i>
<i>Parte A – Politiche Contabili.....</i>	<i>106</i>
<i>Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato.....</i>	<i>125</i>
<i>Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato.....</i>	<i>146</i>
<i>Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....</i>	<i>162</i>
<i>Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato.....</i>	<i>210</i>
<i>Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda</i>	<i>227</i>
<i>Parte H – Operazioni con parti correlate.....</i>	<i>229</i>
<i>Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali</i>	<i>235</i>
<i>Parte L – Informativa di settore</i>	<i>237</i>



Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Premessa

Nell'esercizio 2014 sono stati applicati per la prima volta i seguenti principi (per un'informazione più dettagliata sul contenuto dei medesimi si rinvia alla Parte A "Politiche contabili" delle presenti note illustrative):

- a) i nuovi principi contabili che disciplinano il bilancio consolidato (**IFRS 10 "Bilancio consolidato"**, **IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** e **IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**), oltre agli emendamenti apportati a tali principi dal documento "**Entità di investimento**",
- b) l'emendamento allo **IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, che ha introdotto nella guida applicativa dello stesso principio alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale.

L'entrata in vigore dei nuovi principi che disciplinano il bilancio consolidato, indicati sub a), con particolare riferimento ai principi IFRS 10 e IFRS 11, ha determinato i seguenti effetti:

- la partecipazione in Integra Spa, società sottoposta a controllo congiunto in base sia alle previgenti regole che in base alle nuove regole, è consolidata con il metodo del patrimonio netto anziché con il metodo proporzionale, in conformità a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 11;
- la partecipazione in Costruzioni Ecologiche Moderne SpA, classificata come partecipazione sottoposta ad influenza notevole in base alle previgenti regole, è classificata in base alle nuove regole come partecipazione di controllo e quindi consolidata con il metodo integrale anziché con il metodo del patrimonio netto;
- la partecipazione in Marinella Spa, classificata come partecipazione sottoposta ad influenza notevole in base alle previgenti regole, è classificata in base alle nuove regole come partecipazione sottoposta a controllo congiunto, senza variazioni del metodo di consolidamento utilizzato, che rimane quello del patrimonio netto;
- tre entità strutturate (Patagonia Finance SA, Stichting Monte 2008-1 e Nota Italia – Corsair Ireland Serie n. 15) sono entrate a far parte dell'area di consolidamento e sono state quindi consolidate con il metodo integrale.

L'applicazione dei nuovi principi non ha invece comportato l'uscita dall'area di consolidamento di alcuna entità precedentemente consolidata in base ai previgenti IAS 27/SIC 12.

In relazione alla prima applicazione dei nuovi principi in tema di consolidamento, il documento "**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione**", pubblicato dallo IASB in data 17 maggio 2012, ha chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare). Lo stesso documento ha chiarito inoltre che, alla data di prima applicazione dell'IFRS 10, non devono essere apportati aggiustamenti ai



bilanci precedenti in relazione alle entità che sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con i previgenti IAS 27/SIC 12 o che non sarebbero state consolidate né con l'IFRS 10 né con lo IAS 27/SIC 12. Per quanto riguarda le entità entrate a far parte dell'area di consolidamento in seguito all'entrata in vigore dell'IFRS 10, lo stesso documento precisa che l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione.

L'applicazione dei nuovi principi contabili che disciplinano il bilancio consolidato ha comportato al 1 gennaio 2013 un impatto negativo sul patrimonio netto del Gruppo pari a 12,4 mln di euro e un impatto positivo sul patrimonio di pertinenza dei terzi pari a 23,1 mln di euro, al netto dell'effetto fiscale; al 31 dicembre 2013 l'impatto al netto dell'effetto fiscale risulta negativo per 7,9 mln di euro sul patrimonio netto del Gruppo e positivo per 25,0 mln di euro sul patrimonio di pertinenza di terzi.

L'entrata in vigore dell'emendamento allo **IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, indicato sub b), ha determinato invece la presentazione compensata nello stato patrimoniale di attività e passività finanziarie generate da contratti derivati OTC negoziati presso Controparti Centrali, per un ammontare pari a 1.470,8 e 628,2 mln di euro rispettivamente al 1 gennaio 2013 e al 31 dicembre 2013, senza alcun impatto sul patrimonio netto del Gruppo.

In conformità a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio" si espongono quindi in questa sezione:

- i prospetti dello stato patrimoniale all'inizio e alla fine del periodo annuale precedente, ricalcolati per riflettere retrospettivamente le modifiche introdotte dalle rettifiche descritte nel presente capitolo;
- il prospetto del conto economico alla data del 30 giugno 2013, rideterminato per riflettere gli impatti derivanti dalle rettifiche descritte nel presente capitolo.

Il prospetto della redditività complessiva non viene presentato in quanto non ci sono rettifiche apportate alle riserve di valutazione.



STATO PATRIMONIALE

		(in unità di euro)			
Voci dell'attivo	01 01 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	01 01 2013 Rettificato	
10 Cassa e disponibilità liquide	2.432.879.857	1.006		2.432.880.863	
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.514.203.879	(76.435.165)	(1.470.782.503)	21.966.986.211	
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.648.740.633	-		25.648.740.633	
60 Crediti verso banche	11.224.988.612	656.573.620		11.881.562.232	
70 Crediti verso clientela	142.015.160.914	(689.887.434)		141.325.273.481	
80 Derivati di copertura	551.093.100	-		551.093.100	
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	119.157.001	-		119.157.001	
100 Partecipazioni	1.040.102.072	(17.009.720)		1.023.092.352	
120 Attività materiali	1.334.478.778	125.701.133		1.460.179.911	
130 Attività immateriali	1.191.502.071	(4.340)		1.191.497.732	
<i>di cui: avviamento</i>	<i>669.701.061</i>	<i>-</i>		<i>669.701.061</i>	
140 Attività fiscali	6.126.579.983	2.465.790	-	6.129.045.773	
<i>a) correnti</i>	<i>912.438.405</i>	<i>(86.404)</i>		<i>912.352.001</i>	
<i>b) anticipate</i>	<i>5.214.141.578</i>	<i>2.552.194</i>		<i>5.216.693.772</i>	
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>2.796.914.621</i>	<i>(176.036)</i>		<i>2.796.738.586</i>	
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	12.460.932	-		12.460.932	
160 Altre attività	3.674.725.451	4.050.160		3.678.775.611	
Totale dell'attivo	218.886.073.283	5.455.051	(1.470.782.503)	217.420.745.831	



(in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	01 01 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	01 01 2013 Rettificato
10 Debiti verso banche	43.398.955.546	-		43.398.955.546
20 Debiti verso clientela	81.302.684.839	(77.555.042)		81.225.129.797
30 Titoli in circolazione	39.939.623.998	(50.967.801)		39.888.656.197
40 Passività finanziarie di negoziazione	21.516.900.054	(2.816.746)	(1.470.782.503)	20.043.300.805
50 Passività finanziarie valutate al fair value	14.427.857.893	-		14.427.857.893
60 Derivati di copertura	5.574.797.946	125.112.515		5.699.910.461
80 Passività fiscali	163.229.017	6.436.197	-	169.665.214
<i>a) correnti</i>	<i>114.030.305</i>	<i>1.109.442</i>		<i>115.139.747</i>
<i>b) differite</i>	<i>49.198.712</i>	<i>5.326.755</i>		<i>54.525.467</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-		-
100 Altre passività	4.473.432.725	(5.472.655)		4.467.960.070
110 Trattamento di fine rapporto del personale	317.352.200	15.259		317.367.459
120 Fondi per rischi e oneri:	1.448.562.626	-	-	1.448.562.626
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>47.971.097</i>	<i>-</i>		<i>47.971.097</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.400.591.529</i>	<i>-</i>		<i>1.400.591.529</i>
140 Riserve da valutazione	(2.284.792.762)	-		(2.284.792.762)
160 Strumenti di capitale	3.002.406	-		3.002.406
170 Riserve	4.054.772.398	(12.361.350)		4.042.411.048
180 Sovrapprezzi di emissione	255.099.524	-		255.099.524
190 Capitale	7.484.508.171	-		7.484.508.171
200 Azioni proprie (-)	(24.532.421)	-		(24.532.421)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	2.855.856	23.064.674		25.920.530
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.168.236.733)	-		(3.168.236.733)
Totale del passivo e del patrimonio netto	218.886.073.283	5.455.051	(1.470.782.503)	217.420.745.831



Voci dell'attivo	31 12 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	31 12 2013 Rettificato
10 Cassa e disponibilità liquide	877.274.085	1.419		877.275.504
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.937.316.813	(70.555.430)	(628.195.275)	19.238.566.108
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680.248.891	-		23.680.248.891
60 Crediti verso banche	9.913.983.550	571.211.634		10.485.195.184
70 Crediti verso clientela	131.218.395.200	(620.668.114)		130.597.727.086
80 Derivati di copertura	397.933.500	-		397.933.500
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.889.125	-		159.889.125
100 Partecipazioni	988.840.761	(18.462.845)		970.377.916
120 Attività materiali	2.761.702.147	122.117.531		2.883.819.678
130 Attività immateriali	1.162.055.649	552		1.162.056.201
<i>di cui: avviamento</i>	669.691.855	-		669.691.855
140 Attività fiscali	5.517.128.549	(1.771.484)	-	5.515.357.065
<i>a) correnti</i>	1.347.406.157	(95.522)		1.347.310.635
<i>b) anticipate</i>	4.169.722.392	(1.675.962)		4.168.046.430
<i>di cui alla L. 214/ 2011</i>	3.113.718.026	(198.962)		3.113.519.064
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108.168	-		80.108.168
160 Altre attività	2.411.029.349	1.221.333		2.412.250.682
Totale dell'attivo	199.105.905.787	(16.905.404)	(628.195.275)	198.460.805.108



Voci del passivo e del patrimonio netto	31 12 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	Impatto FTA offsetting	31 12 2013 Rettificato
10 Debiti verso banche	37.278.667.067	-		37.278.667.067
20 Debiti verso clientela	85.346.339.733	(60.224.256)		85.286.115.477
30 Titoli in circolazione	36.628.753.258	(67.186.769)		36.561.566.489
40 Passività finanziarie di negoziazione	17.037.873.333	-	(628.195.275)	16.409.678.058
50 Passività finanziarie valutate al fair value	7.988.198.696	-		7.988.198.696
60 Derivati di copertura	3.324.710.863	96.924.057		3.421.634.920
80 Passività fiscali	180.447.617	5.073.218		185.520.835
<i>a) correnti</i>	<i>26.602.524</i>	<i>(40.467)</i>		<i>26.562.057</i>
<i>b) differite</i>	<i>153.845.093</i>	<i>5.113.685</i>		<i>158.958.778</i>
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	17.820.869	-		17.820.869
100 Altre passività	3.750.932.337	(8.628.738)		3.742.303.599
110 Trattamento di fine rapporto del personale	261.370.864	18.651		261.389.515
120 Fondi per rischi e oneri:	1.127.311.970	-	-	1.127.311.970
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>61.063.121</i>	<i>-</i>		<i>61.063.121</i>
<i>b) altri fondi</i>	<i>1.066.248.849</i>	<i>-</i>		<i>1.066.248.849</i>
140 Riserve da valutazione	(1.055.909.969)	-		(1.055.909.969)
160 Strumenti di capitale	3.002.406	-		3.002.406
170 Riserve	1.187.240.292	(12.589.213)		1.174.651.079
180 Sovrapprezzi di emissione	-	-		-
190 Capitale	7.484.508.171	-		7.484.508.171
200 Azioni proprie (-)	(24.532.421)	-		(24.532.421)
210 Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	8.214.073	24.980.826		33.194.899
220 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.439.043.372)	4.726.820		(1.434.316.552)
Totale del passivo e del patrimonio netto	199.105.905.787	(16.905.404)	(628.195.275)	198.460.805.108



CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)			
Voci	30 06 2013	Impatto FTA IFRS 10/11	30 6 2013 Rettificato
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.069.163.227	(2.534.354)	3.066.628.873
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.004.020.418)	3.938.591	(2.000.081.827)
30 Margine di interesse	1.065.142.810	1.404.237	1.066.547.047
40 Commissioni attive	1.057.942.768	(43.268)	1.057.899.500
50 Commissioni passive	(209.339.121)	29.671	(209.309.450)
60 Commissioni nette	848.603.647	(13.597)	848.590.050
70 Dividendi e proventi simili	13.140.816	-	13.140.816
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	112.569.965	(237.310)	112.332.655
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.861.097)	(103.149)	(4.964.246)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	51.469.431	-	51.469.431
<i>a) crediti</i>	<i>(1.672.050)</i>	<i>-</i>	<i>(1.672.050)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>53.266.586</i>	<i>-</i>	<i>53.266.586</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>(125.105)</i>	<i>-</i>	<i>(125.105)</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	22.682.314	-	22.682.314
120 Margine di intermediazione	2.108.747.885	1.050.181	2.109.798.066
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.051.083.718)	63.103	(1.051.020.615)
<i>a) crediti</i>	<i>(1.029.038.754)</i>	<i>63.103</i>	<i>(1.028.975.651)</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>(18.792.669)</i>	<i>-</i>	<i>(18.792.669)</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>(3.252.295)</i>	<i>-</i>	<i>(3.252.295)</i>
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.057.664.167	1.113.284	1.058.777.451
180 Spese amministrative:	(1.507.621.954)	(803.584)	(1.508.425.538)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(893.027.403)</i>	<i>(51.770)</i>	<i>(893.079.173)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(614.594.551)</i>	<i>(751.814)</i>	<i>(615.346.365)</i>
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44.973.206)	-	(44.973.206)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(38.404.487)	(1.823.749)	(40.228.236)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(48.811.735)	2.446	(48.809.289)
220 Altri oneri/proventi di gestione	192.052.011	5.496.566	197.548.577
230 Costi operativi	(1.447.759.370)	2.871.679	(1.444.887.691)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.434.688	(726.563)	30.708.125
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.673.648)	-	(1.673.648)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle ir	(360.334.164)	3.258.400	(357.075.764)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	6.178.473	(1.707.564)	4.470.908
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(354.155.691)	1.550.836	(352.604.855)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(25.736.864)	-	(25.736.864)
320 Utile (Perdita) d'esercizio	(379.892.555)	1.550.836	(378.341.719)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	86.874	958.076	1.044.950
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(379.979.429)	592.760	(379.386.669)

Si segnala che l'applicazione retrospettiva dei nuovi principi IFRS 10 e IFRS 11 non incide in misura significativa sull'utile per azione base e sull'utile per azione diluito al 30 giugno 2013.



Parte A – Politiche Contabili

A.1 Parte generale.....	107
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio.....	115
A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	115
A.4 Informativa sul fair value.....	116
A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”	124



A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali di redazione.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 giugno 2014 è predisposto in base a quanto previsto dall'art. 154-ter comma 3 del T.U.F in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione della presente semestrale, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

In particolare, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014 è stato redatto in base allo IAS 34 "Bilanci intermedi" ed in relazione ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework)

I principi contabili utilizzati per la redazione del presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono gli stessi utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fatta eccezione per i nuovi principi contabili o gli emendamenti ai principi contabili esistenti di seguito elencati, la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dall'esercizio 2014.

Sono applicati per la prima volta nell'esercizio 2014 i nuovi principi contabili **IFRS 10 "Bilancio consolidato"**, **IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** e **IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**. L'emissione dell'IFRS 10 ha consentito di riassumere in un unico principio i criteri di consolidamento contenuti precedentemente nello IAS 27 e, per le Special Purpose Entities, nel SIC 12; le regole contenute nell'IFRS 10 si applicano adesso a tutte le entità. L'IFRS 10 introduce un nuovo concetto di controllo: un investitore controlla un'entità quando è esposto o beneficia della variabilità dei risultati dell'entità stessa ed ha la capacità di avere impatto sull'ammontare di tali risultati esercitando il potere su tale entità. L'emissione dell'IFRS 10 ha comportato la revisione dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", il quale, ridenominato "Bilancio separato", contiene adesso i criteri di contabilizzazione ed i requisiti di informativa relativi ai bilanci separati degli investimenti in controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto. L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ha sostituito lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture"; il principio richiede ad un'entità di determinare la tipologia di accordo congiunto in cui è coinvolta, verificando i diritti e gli obblighi derivanti dall'accordo; se l'entità è coinvolta in una joint venture, deve rilevare in bilancio l'investimento utilizzando il metodo del patrimonio netto in conformità con lo IAS 28, che è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture". Le joint venture non potranno essere più consolidate con il metodo proporzionale. I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, le nuove versioni dello IAS 27 e dello IAS 28, congiuntamente alla soppressione dello IAS 31, sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1254/2012.

In relazione alla pubblicazione dei nuovi principi in tema di consolidamento sopra illustrati, in data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento "**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione**", contenente chiarimenti relativi alle problematiche di prima applicazione dei suddetti principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Di seguito i chiarimenti più rilevanti contenuti nel documento:



- a) viene chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare);
- b) alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 non devono essere apportati aggiustamenti ai bilanci precedenti in relazione alle entità che:
 - a. sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
 - b. non sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
- c) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve consolidare una partecipata, prima non consolidata in vigore di IAS 27/SIC 12, l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
- d) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve deconsolidare una partecipata, prima consolidata in vigore di IAS 27/SIC 12, l'interessenza nella (ex) controllata deve essere rilevata al valore al quale sarebbe stata rilevata se l'IFRS 10 fosse stato vigente quando l'investitore ha effettuato l'investimento. La differenza tra tale valore e il valore contabile alla data di prima applicazione delle attività, le passività e gli interessi non di controllo deve essere rilevata rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui l'investimento è stato effettuato sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
- e) qualora quanto sopra richiesto non fosse praticabile ai sensi dello IAS 8, sono previste semplificazioni che consentono di applicare il nuovo principio IFRS 10 all'inizio del primo periodo in cui diviene praticabile quanto sopra richiesto (tale periodo può essere anche l'esercizio di prima applicazione).

L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 con Regolamento n. 313/2013.

Nel mese di ottobre 2012 è stato inoltre pubblicato dallo IASB il documento **“Entità di investimento”**, contenente emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27. Il documento introduce la definizione di entità di investimento quale entità che ottiene fondi da investitori terzi al fine di fornire loro servizi di investimento, impegnandosi a perseguire un obiettivo di apprezzamento del capitale investito e di massimizzazione della redditività, valutando i risultati di pressoché tutte le proprie attività sulla base del fair value. Per tali entità è prevista un'eccezione alla regola generale per la quale tutte le controllate devono essere consolidate. In particolare, l'emendamento prevede che tali entità debbano valutare le partecipazioni di controllo al fair value in contropartita del conto economico sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato. Sono introdotti anche emendamenti all'IFRS 12 e allo IAS 27 inerenti l'informativa da fornire. L'emendamento deve essere applicato obbligatoriamente a partire dai periodi annuali aventi inizio a partire dal 1 gennaio 2014. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2013 con Regolamento n. 1174/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio dal 1 gennaio 2014.

L'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 comporta, a partire dal 1 gennaio 2014, l'inclusione nell'area di consolidamento di tre entità strutturate, il consolidamento integrale di una partecipazione in precedenza valutata con il metodo del patrimonio netto ed infine la valutazione a patrimonio netto di una partecipazione in



precedenza rilevata in base al metodo proporzionale. Gli impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sul patrimonio di vigilanza sono scarsamente rilevanti.

E' altresì applicato per la prima volta nell'esercizio 2014 l'**emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, pubblicato dallo IASB nel mese di dicembre 2011. Tale emendamento ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012. L'applicazione di tale emendamento a partire dal 1 gennaio 2014 comporterà la presentazione netta di alcune tipologie di strumenti derivati trattati presso controparti centrali; non si avranno impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sul patrimonio di vigilanza del Gruppo.

Nell'esercizio 2014 dovrà essere applicato per la prima volta anche l'**emendamento allo IAS 36 "Informativa sul valore recuperabile per le attività non finanziarie"**, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2013. L'emendamento chiarisce che l'informativa da fornire sul valore recuperabile di attività che hanno subito una riduzione di valore riguarda solo quelle attività il cui valore recuperabile si basa sul fair value al netto dei costi di vendita; in tal caso deve essere fornita informativa in merito al livello della gerarchia del fair value, alle tecniche di valutazione utilizzate e alle assunzioni chiave utilizzate per le valutazioni dei livelli 2 e 3. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1374/2013.

Infine, a partire dall'esercizio 2014 dovrà essere applicato per la prima volta l'**emendamento allo IAS 39 "Novazione di derivati e mantenimento dell'hedge accounting"**, pubblicato dallo IASB nel mese di giugno 2013. L'emendamento chiarisce che una relazione di hedge accounting non deve essere interrotta nel caso di novazione dello strumento di copertura presso una controparte centrale in ottemperanza a leggi o regolamenti. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1375/2013, è stato pubblicato nel contesto dei cambiamenti normativi che stanno interessando numerose giurisdizioni in tema di centralizzazione presso controparti centrali dell'operatività in derivati over-the counter.

Continuità aziendale

Il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il Bilancio consolidato semestrale abbreviato nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Per l'illustrazione delle azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi del Piano di Ristrutturazione si rimanda al Bilancio 2013. In particolare si segnala che, con riferimento all'aumento di capitale, in data 27 giugno 2014 si è conclusa l'offerta in opzione agli azionisti della Capogruppo di n. 4.999.698.478 azioni ordinarie di nuova emissione.



Durante il Periodo di Offerta in opzione, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2014, sono stati esercitati n. 116.636.830 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 4.992,0 mln di euro.

Ai sensi dell'art. 2441, comma 3 c.c., la Capogruppo ha offerto in Borsa i n. 178.555 diritti di opzione non esercitati nel Periodo di Offerta (i "Diritti Rimasti"). Tutti i Diritti Rimasti sono stati venduti sul mercato durante la prima seduta del 1 luglio 2014. Successivamente all'Offerta in Borsa sono state sottoscritte le complessive n. 7.642.154 nuove azioni rivenienti dall'esercizio dei Diritti Rimasti.

Si segnala infine che in data 1 luglio 2014 la Capogruppo ha provveduto al riscatto di nominali 3 mld di euro di Nuovi Strumenti Finanziari, e al pagamento di interessi 2013 maturati sugli stessi mediante emissione e contestuale rimborso di Nuovi Strumenti Finanziari, per un complessivo valore di circa 3,5 mld di euro.

Rischi ed incertezze connessi all'utilizzo di stime e scelte contabili rilevanti

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi di attività/passività e di costi/ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sia facilmente desumibile da altre fonti. In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra richiamati. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Per quanto riguarda le scelte contabili rilevanti si evidenzia che al 30 giugno 2014, così come al 31 dicembre 2013, nel portafoglio AFS sono classificate, per un valore di Euro 187,5 milioni, le nuove quote del capitale di Banca d'Italia rivenienti dalla delibera della Assemblea generale straordinaria dei partecipanti al capitale del 23 dicembre 2013 che, in applicazione delle previsioni del D.L. 133 poi convertito in legge n. 29/2014, ha proceduto all'annullamento dei vecchi strumenti e l'emissione di nuove quote in esecuzione dell'aumento di capitale a Euro 7,5 miliardi.

Gli effetti contabili di tale transazione sono stati recepiti a conto economico nell'esercizio 2013 (utile da cessione pari a Euro 165 milioni, al netto di un effetto fiscale di Euro 22,5 milioni conseguente all'applicazione di un'imposta sostitutiva del 12%), ritenendo soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39 in tema di *derecognition*.

Una differente interpretazione rispetto all'approccio adottato avrebbe comportato nel 2013, a parità di redditività complessiva, l'imputazione del provento suddetto a patrimonio netto e non in conto economico.

In particolare con riferimento al trattamento contabile adottato l'IFRS IC, nel meeting del 16-17 luglio, ha ritenuto di non inserire il tema in agenda in considerazione della:



- a. poco diffusa questione data la tipicità della transazione;
- b. assenza di significative diverse modalità di rilevazione contabile tra i vari detentori delle quote in questione.

Infine, si segnala che per effetto dell'art. 4, comma 12, del D.L. n. 66/2014 convertito con legge 23/6/2014 n. 89 l'imposta sostitutiva è stata innalzata al 26%, l'incremento pari al 14% corrispondente a Euro 26,2 milioni è stato imputato nel conto economico al 30 giugno 2014 alla voce 290 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Per le operazioni di "repo strutturati a lungo termine" e le altre fattispecie si rinvia al Bilancio 2013.

In allegato al presente bilancio consolidato semestrale abbreviato sono presentati i prospetti pro-forma al 30 giugno 2014, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i "repo strutturati a lungo termine" quali derivati sintetici.

Area di consolidamento e metodo di consolidamento

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette. In particolare, l'area di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – include tutte le società controllate, prescindendo dalla forma giuridica, dall'operatività in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo, dallo status di società in attività o in liquidazione, dal fatto che l'investimento sia costituito da un'operazione di *merchant banking*. Nell'area di consolidamento rientrano anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Per quanto riguarda i metodi di consolidamento si fa rinvio alla "Note illustrative consolidata" del Bilancio 2013, Parte A "Politiche contabili".

Variazioni dell'area di consolidamento

L'applicazione dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 ha comportato a partire dal 1 gennaio 2014 l'inclusione nell'area di consolidamento delle seguenti entità:

- Patagonia Finance SA,
- Stichting Monte 2008-1,
- Nota Italia – Corsair Ireland Serie n. 15.

Nel corso del periodo è entrata nell'area di consolidamento Consum.it Securitisation Srl.

Si segnala che le partecipate Costruzioni Ecologiche Moderne SpA e Marinella SpA, a seguito dell'applicazione dei nuovi principi, sono state diversamente classificate rispettivamente da partecipazione collegata a partecipazione controllata e da partecipazione collegata a partecipazione a controllo congiunto con conseguente variazione del metodo di consolidamento per la sola partecipata Costruzioni Ecologiche Moderne SpA: dal metodo del patrimonio netto al metodo integrale.

Con riferimento alla partecipata Integra S.p.A. si rileva, per effetto dei sopracitati principi, la variazione del metodo di consolidamento: dal metodo proporzionale al metodo del patrimonio netto.



E' uscita dall'area di consolidamento Monte Paschi Ireland Ltd a seguito della fusione per incorporazione nella Capogruppo.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Si rinvia all'apposita sezione del Resoconto Intermedio di Gestione.



Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

A	Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponib. Voti % (**)
				Impresa partecipante	Quota %	
	Imprese					
A.0	BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.p.A.	Siena				
	A.1 Consolidate integralmente					
A.1	MPS CAPITAL SERVICES BANCA PER LE IMPRESE S.p.a.	Firenze	1	A.0	99,921	
A.2	MPS LEASING E FACTORING BANCA PER I SERVIZI	Siena	1	A.0	100,000	
A.3	MONTE PASCHI FIDUCIARIA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.4	CONSUM.IT S.p.a.	Firenze	1	A.0	100,000	
A.5	WISE DIALOG BANK S.p.a. - WIDIBA	Milano	1	A.0	100,000	
A.6	MPS TENIMENTI POGGIO BONELLI E CHIGI SARACINI SOCIETA' AGRICOLA S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.7	MPS IMMOBILIARE S.p.a.	Siena	1	A.0	100,000	
A.8	G.IMM ASTOR S.r.l.	Lecce	1	A.0	52,000	
A.9	AIACE REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100,000	
A.10	ENEA REOCO S.r.l.	Siena	1	A.0	100,000	
A.11	CONSORZIO OPERATIVO GRUPPO MONTEPASCHI	Siena	1	A.0	99,820	99,940
				A.1	0,060	
				A.2	0,030	
				A.4	0,030	
A.12	PERIMETRO GESTIONI PROPRIETA' IMMOBILIARI S.c.p.a.	Siena	1	A.0	84,662	98,689
				A.1	0,120	0,142
				A.2	0,049	0,057
				A.3	0,012	0,014
				A.4	0,022	0,025
				A.7	14,231	0,002
				A.11	0,905	1,072
A.13	MAGAZZINI GENERALI FIDUCIARI DI MANTOVA S.p.a.	Mantova	1	A.0	100,000	
A.14	CO.E.M. COSTRUZIONI ECOLOGICHE MODERNE S.p.a.	Roma	4	A.0	40,197	
A.15	BANCA MONTE PASCHI BELGIO S.A.	Bruxelles	1	A.0	99,900	100,000
				A.1	0,100	
A.16	MPS PREFERRED CAPITAL I LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.17	MPS PREFERRED CAPITAL II LLC	Delaware	1	A.0	100,000	
A.18	MPS CAPITAL TRUST I	Delaware	4	0	-	
A.19	MPS CAPITAL TRUST II	Delaware	4	0	-	
A.20	MONTE PASCHI BANQUE S.A.	Parigi		A.0	100,000	
20.1	MONTE PASCHI CONSEIL FRANCE SOCIETE	Parigi		A.20	100,000	
20.2	IMMOBILIERE VICTOR HUGO S.C.I.	Parigi		A.20	100,000	
A.21	MONTEPASCHI LUXEMBOURG S.A.	Lussemburgo	1	A.0	99,20	100,00
				A.20	0,80	
A.22	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.23	ANTONVENETA CAPITAL L.L.C. II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.24	ANTONVENETA CAPITAL TRUST I	Delaware	1	A.0	100,000	
A.25	ANTONVENETA CAPITAL TRUST II	Delaware	1	A.0	100,000	
A.26	MPS COVERED BOND S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.27	MPS COVERED BOND 2 S.r.l.	Conegliano	1	A.0	90,000	
A.28	CIRENE FINANCE S.r.l.	Conegliano	1	A.0	60,000	
A.29	MANTEGNA FINANCE II S.r.l. (in liquidazione)	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.30	CONSUM.IT SECURITISATION S.r.l.	Conegliano	1	A.0	100,000	
A.31	SIENA MORTGAGES 07-5 S.p.a.	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.32	SIENA MORTGAGES 09-6 S.r.l.	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.33	SIENA MORTGAGES 10-7 S.r.l.	Conegliano	4	A.0	7,000	
A.34	SIENA SME 11-1 S.r.l.	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.35	SIENA LEASE 11-1 S.r.l.	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.36	SIENA CONSUMER S.r.l.	Conegliano	4	A.0	10,000	
A.37	CASAFORTE S.r.l.	Roma	4	A.0	-	
A.38	PATAGONIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	4	A.0	-	
A.39	STICHTING MONTE 2008-1	Amsterdam	4	A.0	-	
A.40	CORSAIR FINANCE IRELAND n.6 LTD Serie n. 15	Dublino	4	A.0	-	



(*) Tipo di rapporto:

- 1 maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 accordi con altri soci
- 4 altre forme di controllo

(**) La disponibilità dei voti va indicata solo se differente dalla quota di partecipazione.

Si segnala con riferimento alla partecipazione in Widiba che la società, costituita l'8 novembre 2013, ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte di Banca d'Italia nel corso del mese di maggio, conseguentemente nel primo semestre la Società non è stata operativa.



A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

Per tale parte si rinvia all'ultimo Bilancio annuale.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 30 06 2014 (4)	Fair value al 30 06 2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nel periodo (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
OICR	Negoziazione	Disponibile per la vendita	19.135	19.135	811	(396)	811	1.137
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso banche	37.884	34.967	4.671	584	3	376
Titoli di debito	Negoziazione	Crediti verso clientela	331.893	310.851	16.253	4.900	308	4.431
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	602.799	380.428	(12.939)	5.255	(306)	5.153
Titoli di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso clientela	503.331	504.865	15.668	2.284	(286)	4.327
Totale			1.495.042	1.250.246	24.464	12.627	530	15.424

La presente tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 30 giugno 2014 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone (colonne 6 e 7) i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato al Gruppo nel primo semestre 2014 qualora non fossero stati trasferiti nel corso del 2008. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che il Gruppo ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nel primo semestre 2014.

A.4 Informativa sul fair value

A.4.1.a Livello di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 30 06 2014				Tipologie	Tecnica di valutazione	Input utilizzati
	Attività finanz. detenute per la negoziazione	Attività finanz. disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Passività finanz. detenute per la negoziazione			
Titoli di debito	304.790	132.909	X	-	3.861.274	X	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi (yield), Curve Inflazione + parametri necessari per valorizzare la componente opzionale Prezzo di mercato*
Titoli di capitale	20	66.139	X	X	X	X	Prezzo di mercato*,transazioni recenti, perizie, report gestori Prezzi azioni,ben settore,tasso risk free Fair value asset
Quote di O.I.C.R.	12.049	160.607	X	X	X	X	Prezzo di mercato*
Finanziamenti	2.116.184	-	X	X	X	X	Curva dei tassi Curva dei tassi Curva dei tassi
Debiti	X	X	X	1.537.795	-	-	Curva dei tassi Curva dei tassi Curva dei tassi
Derivati finanziari	7.041.306	-	468.604	5.063.635	X	3.906.491	Curva dei tassi, Curve CDS, Basi(yield), Curve Inflazione, Tassi di cambio, Correlazione Prezzi Obbligazioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio Prezzi Azioni,Curva dei tassi,Tassi di Cambio Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex (Superficie) Curva dei tassi, Tassi di cambio, Volatilità Forex, Correlazione Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity Curva dei tassi, prezzi azioni,Tassi di cambio,Volatilità Equity (superficie),Parametri Modelli,Correlazioni Quanto, Correlazioni Equity/Equity Curva dei tassi,Curve Inflazione,prezzi obbligazioni,Tassi di cambio,Volatilità Tasso, Prezzo di mercato*, Swap Point
Derivati creditizi	1.053.410	-	21	1.053.830	X	-	Prezzo di mercato* Curve CDS, Curva Dei Tassi Prezzo di mercato*, Basi, Curve CDS, Base Correlazioni, Curva Dei Tassi
Totale attività	10.527.759	359.655	468.625	X	X	X	
Totale passività	X	X	X	8.116.396	3.861.274	3.906.491	

*prezzi per strumenti finanziari identici quotati in mercati non attivi (IFRS 13 par.82 lett.b)



A.4.1.b Livello di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

		Fair value 30 06 2014								
Voci	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Tipologie	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)			
Titoli di debito	56.235	102.213	-	Bonds	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità, Credit Correlation	200 bps; 108 bps; 107 bps			
					Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	2 fattore moltiplicativo base benchmark			
					Valorizzazione Collaterale	Componenti Collaterale	0 eur/mln			
Titoli di capitale	-	280.368	X	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	0 bps			
					Costo/Patrimonio Netto	Valore di mercato	0 - 15 eur/mln			
Derivati Finanziari	640	X	9.167	Equity Exotic	Option Pricing Model	Rischio Modello - Dinamica Smile	Nessuna dinamica/Evoluzione Stocastica			
Quote di O.I.C.R.	24	65.308			Adjusted NAV	Default Probability	5%			
					Pricing Esterno	Quotazione offerte				
Totale attività	56.899	447.889	X							
Totale passività	X	X	9.167							



A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Di seguito si descrivono gli strumenti di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alle variazioni di input non osservabili.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di debito, con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità e Credit Spread, derivano essenzialmente dal titolo perpetuo EIRLES TWO TV 05/49 con nozionale di 95 mln di euro. A differenza dell'ultima rilevazione contabile (marzo 2014) è stata scelta una valorizzazione, per meglio rappresentare la struttura, basata sul merito creditizio *stand alone* dei due emittenti coinvolti (Deutsche Bank e France Telecom) senza considerarne la correlazione. La classificazione al livello 3 deriva dal fatto che la valorizzazione è ottenuta anche attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili e frutto di assunzioni; in particolare tali assunzioni riguardano la determinazione del merito creditizio di Deutsche Bank e France Telecom sulla scadenza del titolo (ottenuta mediante estrapolazione) e l'applicazione di una penalizzazione, in termini di prezzo, motivata dalla scarsa liquidità dello stesso. La valorizzazione del titolo risente negativamente dell'aumento sia della base di liquidità applicata, sia dello spread rappresentativo del merito creditizio dei due emittenti. La valorizzazione del titolo è avvenuta in corrispondenza di diverse combinazioni dei parametri non osservabili: per il credit spread Deutsche Bank da 95 bps a 121 bps, per il credit spread France Telecom da 94 bps a 121 bps (10y) e per la base di liquidità 0, 100, 200 e 300 punti base. La valorizzazione fatta al 30/06/2014 è stata ottenuta utilizzando un livello di credit spread pari a 108 bps per DB, 107 bps per FT e una base di liquidità pari a 200 punti base. Per quanto detto in precedenza lo scenario peggiore si ha in presenza della coppia di credit spread paria a (121,12) bps e base di liquidità pari a 300 punti base; lo scenario migliore si ha in presenza della coppia di credit spread paria a (95,94) e base di liquidità pari a 0 punti base. Nel primo caso, rispetto alla valorizzazione fatta al 30 giugno 2014, si registrerebbe una variazione negativa pari a circa 11 mln di euro, nel secondo caso la variazione sarebbe positiva e pari a circa 30 mln di euro.

Nella categoria "Titoli di Debito", con input non osservabili rappresentati da Basi di Liquidità, è ricompreso il titolo IMPREGILO10/15 6.526, la cui sensibilità rispetto al range del parametro non osservabile (cfr tabella A.4.1.b) risulta inferiore a 0,4 mln di euro.

Le variazioni di fair value più rilevanti nella categoria titoli di Debito, con input non osservabili rappresentati da Componenti di Collaterale, derivano essenzialmente dal titolo ANTHRACITE ZC 03/20. Questa nota è valorizzata sulla base delle componenti dell'attivo del veicolo (collaterale) tra le quali figura un claim verso Lehman Brothers (il parametro non osservabile), nominalmente iscritto ad un valore pari a circa 3 mln di euro ma che viene prudenzialmente valutato a zero mln di euro ai fini di Bilancio.

Tra i titoli di capitale valutati attraverso il metodo del Discounted Cash Flow figura essenzialmente la partecipazione nel capitale di Banca d'Italia. Tale partecipazione è stata valutata nella parte alta della forchetta individuata dal Comitato di Esperti all'interno del documento "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale della Banca d'Italia". La valutazione sviluppata, basata sull'attualizzazione dei flussi di dividendi ipotizzabili con la nuova configurazione dei diritti patrimoniali dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, individua nella base di liquidità da utilizzare nello sconto dei flussi il parametro su cui fare delle assunzioni *entity specific*. L'intervallo di parametro è stato individuato tra lo 0% e il 20% di base di liquidità, tale *range* si traduce in circa 63 mln di euro di variazione di valore.

Tra i titoli di capitale valorizzati al costo/patrimonio netto rientrano tutte le partecipazioni valutate al fair value che non hanno avuto la possibilità di essere valutate secondo un modello *market based*. Tali posizioni ammontano complessivamente a circa 100 mln di euro.



Nella categoria "Derivati finanziari" sono ricompresi i derivati che vedono il loro market value dipendere da parametri non osservabili, in particolare dalla dinamica dello 'smile'. Rivalutando tali posizioni con modelli che trattano diversamente tale parametro da "nessuna dinamica" (Black&Scholes) a "volatilità stocastica" (Heston Model) si ottiene una variazione del market value inferiore a 0,5 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate tramite un NAV rettificato sono rappresentate dal fondo immobiliare Etrusco, valorizzato tramite un processo di aggiustamento di NAV (pubblicato dalla SGR) per tenere conto della probabilità di default del fondo stesso (parametro non osservabile). Le probabilità di default, previste per il processo di aggiustamento del NAV e assegnate tramite un punteggio attribuito al fondo sulla base di alcune caratteristiche tipiche, hanno una struttura a classi (1%, 5%, 10%, 20% e 30%) e attualmente il fondo in posizione si colloca nella classe 5%. La sensibilità al parametro non osservabile è stata calcolata ipotizzando una "migrazione" verso il basso della classe di probabilità di default generando un impatto di circa 2,1 mln di euro.

Le quote di O.I.C.R. valutate con Pricing Esterno sono Side Pocket di Hedge Funds le cui quotazioni offerte dalle SGR sono considerate non verificabili. Per tale motivo la sensibilità di tali posizioni è considerata pari all'intero valore di bilancio delle stesse (8 mln di euro circa).

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value", emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;



- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
 - poca informazione è resa pubblica;
- c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);
- d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.



Si evidenzia inoltre che il Gruppo ha ritenuto opportuno e prudente ricomprendere all'interno del livello 3 della gerarchia del fair value, a prescindere dall'osservabilità sul mercato degli input necessari, anche strumenti non quotati in un mercato attivo che risultano complessi per struttura finanziaria o per i quali è impossibile disporre di un modello univoco di valutazione, riconosciuto come standard di mercato e calibrabile sulla base di prezzi osservabili di strutture comparabili.

È il caso ad esempio degli asset riconducibili alla categoria strutturati di credito non quotati in un mercato attivo. Per questa categoria, pur disponendo in alcuni casi di modelli idonei alla loro valutazione che hanno come input dati osservabili sul mercato (ad esempio curve di credit default swap) o di quotazioni fornite da primarie controparti, la mancanza di un mercato liquido sulle correlazioni a seguito della crisi dei mercati finanziari ha comportato la necessità di utilizzare stime soggettive. Vista anche la complessità delle strutture, il Gruppo ha ritenuto opportuno classificare tali strumenti al livello 3, in caso di assenza di mercato attivo, a prescindere dall'osservabilità dei parametri di input significativi per la loro valutazione mediante mark to model approach.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, ma al più a carattere mensile, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di formalizzazione sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

Per gli strumenti derivati OTC, in accordo con il principio contabile IFRS 13, il Gruppo MPS calcola un aggiustamento dei valori, ottenuti utilizzando i modelli di valutazione sulla base di tassi risk free, per tener conto del merito di credito delle singole controparti. Tale correttivo, noto come Credit Value Adjustment (*i.e.* CVA), viene stimato per tutte le posizioni in derivati OTC con controparti istituzionali e commerciali non collateralizzate.

La metodologia si basa sul calcolo della perdita attesa gestionale legata al rating della controparte e stimata sulla duration della posizione. L'esposizione include la componente di variazione creditizia futura rappresentata dagli add-ons.

Nel calcolo del CVA vengono utilizzate delle misure di probabilità "market consistent" al fine di cogliere le aspettative del mercato rivenienti dalle quotazioni dei CDS senza perdere però le informazioni storiche disponibili all'interno del Gruppo MPS.

*Informazioni di natura quantitativa***A.4.5 Gerarchia del fair value***A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.*

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	30 06 2014				31 12 2013*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanz. detenute per la negoziazione	6.246.965	10.527.759	56.899	16.831.623	6.594.985	12.565.876	77.705	19.238.566
2. Attività finanz. Valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanz. disponibili per la vendita	22.223.424	359.655	447.889	23.030.968	22.572.784	494.564	612.901	23.680.249
4. Derivati di copertura	-	468.625	-	468.625	-	397.934	-	397.934
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	28.470.389	11.356.039	504.788	40.331.216	29.167.769	13.458.374	690.606	43.316.749
1. Passività finanz. detenute per la negoziazione	3.592.824	8.116.396	9.167	11.718.387	3.173.141	13.228.152	8.385	16.409.678
2. Passività finanz. valutate al fair value	1.253.412	3.861.274	-	5.114.686	-	7.988.199	-	7.988.199
3. Derivati di copertura	-	3.906.492	-	3.906.492	-	3.421.635	-	3.421.635
Totale passività	4.846.236	15.884.162	9.167	20.739.565	3.173.141	24.637.986	8.385	27.819.512

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

30 06 2014

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	77.705	-	612.901	-	-	-
2. Aumenti	17.526	-	30.405	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	264	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	17.510	-	30.107	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	17.510	-	11.476	-	-	-
- di cui plusvalenze	11.323	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	18.631	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	16	-	34	-	-	-
3. Diminuzioni	38.332	-	195.417	-	-	-
3.1 Vendite	3.525	-	63.822	-	-	-
3.2 Rimborsi	15.000	-	4.942	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	18.207	-	98.435	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	18.207	-	18.008	-	-	-
- di cui minusvalenze	6.978	-	17.529	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	80.427	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	1.600	-	27.197	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	1.021	-	-	-
4. Rimanenze finali	56.899	-	447.889	-	-	-

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie disponibili per la vendita" in corrispondenza della voce "trasferimenti ad altri livelli" si riferisce al fondo immobiliare Socrate che è stato riclassificato all'interno del livello 2 della gerarchia del fair value in virtù delle quotazioni disponibili sulla Borsa Valori di Milano.

L'importo segnalato nella colonna "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in corrispondenza della voce "trasferimenti ad altri livelli" si riferisce al titolo SMPER 1F TV 07/46 passato da livello 3 a livello 2 nella gerarchia del fair value.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	30 06 2014		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	8.385	-	-
2. Aumenti	14.834	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	14.796	-	-
2.2.1 Conto Economico	14.796	-	-
- di cui minusvalenze	13.188	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	38	-	-
3. Diminuzioni	14.052	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	14.052	-	-
3.3.1 Conto Economico	14.052	-	-
- di cui plusvalenze	1.936	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	9.167	-	-

A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell’IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....	126
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....	127
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	128
Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70.....	129
Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100.....	130
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120.....	131
Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130.....	132

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10.....	137
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20.....	138
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30.....	139
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40.....	140
Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50.....	141
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	142
Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220.....	143
Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210.....	145



ATTIVO

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 06 2014				Totale 31 12 2013*			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
A. Attività per cassa								
1. Titoli di debito	6.124.193	304.790	56.235	6.485.218	6.428.516	290.018	77.105	6.795.639
2. Titoli di capitale	59.361	20	-	59.381	98.428	12	-	98.440
3. Quote di O.I.C.R.	10.317	12.049	24	22.390	16.399	84.870	112	101.381
4. Finanziamenti	-	2.116.184	-	2.116.184	-	3.695.787	-	3.695.787
Totale (A)	6.193.871	2.433.043	56.259	8.683.173	6.543.343	4.070.687	77.217	10.691.247
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari:	53.094	7.041.306	640	7.095.040	51.642	7.259.339	488	7.311.469
2. Derivati creditizi:	-	1.053.410	-	1.053.410	-	1.235.850	-	1.235.850
Totale (B)	53.094	8.094.716	640	8.148.450	51.642	8.495.189	488	8.547.319
Totale (A+B)	6.246.965	10.527.759	56.899	16.831.623	6.594.985	12.565.876	77.705	19.238.566

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30 06 2014				Totale 31 12 2013			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Titoli di debito	22.194.694	132.909	102.213	22.429.816	22.547.442	242.773	100.870	22.891.085
2. Titoli di capitale	28.229	66.139	280.368	374.736	24.682	72.257	405.191	502.130
3. Quote di O.I.C.R.	501	160.607	65.308	226.416	660	179.534	106.840	287.034
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.223.424	359.655	447.889	23.030.968	22.572.784	494.564	612.901	23.680.249

Con riferimento alla partecipazione nell'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) si rileva che, a seguito della pubblicazione del nuovo Statuto nella Gazzetta Ufficiale del 19 aprile 2014, la partecipazione in ICS, precedentemente pari a circa il 10,8% del capitale, è stata ridotta a circa 1,48% a vantaggio della percentuale di partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Di conseguenza il valore della partecipazione è stato rettificato da 80,8 mln di euro a 12,4 mln di euro.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30 06 2014		Totale 31 12 2013*	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value
		Totale		Totale
A. Crediti verso banche centrali	2.257.702	2.257.702	3.746.929	3.746.929
1. Depositi vincolati	17.000	x	17.000	x
2. Riserva obbligatoria	2.240.702	x	3.729.929	x
3. Pronti contro termine attivi	-	x	-	x
4. Altri	-	x	-	x
B. Crediti verso banche	6.380.182	6.199.431	6.738.266	6.530.218
1. Finanziamenti	5.357.146	5.380.431	5.494.688	5.509.389
1.1 Conti correnti e depositi liberi	2.197.122	x	2.542.276	x
1.2 Depositi vincolati	195.365	x	291.964	x
1.3 Altri finanziamenti:	2.964.659	x	2.660.448	x
- Pronti contro termine attivi	545.506	x	270.011	x
- Leasing finanziario	-	x	-	-
- Altri	2.419.153	x	2.390.437	x
2. Titoli di debito	1.023.036	819.000	1.243.578	1.020.829
Totale	8.637.884	8.457.133	10.485.195	10.277.147

Crediti verso banche	Totale 30 06 2014		Totale 31 12 2013*	
	Valore di bilancio	Totale	Valore di bilancio	Totale
Attività deteriorate	28.714	X	27.238	X

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia, che al 30 giugno 2014 ammonta a 2.240,7 mln di euro, operazioni di finanziamento e deposito. Il saldo puntuale della riserva obbligatoria può, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, essere soggetto a variazioni anche significative in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria del Gruppo.



Sezione 7- Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni Valori	30 06 2014					31 12 2013*				
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value	
	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale	Bonis	Deteriorati		Totale	Totale
		Acquistati	Altri				Acquistati	Altri		
Finanziamenti	108.893.962	6.305	22.434.619	131.334.886	135.348.692	108.156.638	6.493	20.984.248	129.147.379	132.139.583
1. Conti correnti	10.905.858	449	4.535.800	15.442.107	x	10.953.417	463	4.219.995	15.173.875	x
2. Pronti contro termine attivi	7.663.628	-	-	7.663.628	x	2.736.721	-	-	2.736.721	x
3. Mutui	61.212.404	5.711	12.731.117	73.949.232	x	64.756.588	5.863	11.708.742	76.471.193	x
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.438.246	-	209.359	2.647.605	x	2.754.181	-	195.939	2.950.120	x
5. Leasing finanziario	3.847.783	-	1.092.306	4.940.089	x	4.037.738	-	1.016.593	5.054.331	x
6. Factoring	999.637	-	131.202	1.130.839	x	1.076.438	-	138.040	1.214.478	x
7. Altri finanziamenti	21.826.406	145	3.734.835	25.561.386	x	21.841.555	167	3.704.939	25.546.661	x
di cui: leasing in costruendo	178.965	-	41.372	220.337	x	182.417	-	50.580	232.997	x
Titoli di debito	1.434.248	-	1.236	1.435.484	1.485.815	1.449.075	-	1.273	1.450.348	1.507.853
Totale	110.328.210	6.305	22.435.855	132.770.370	136.834.507	109.605.713	6.493	20.985.521	130.597.727	133.647.436

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La riga "2 Pronti contro termine attivi" include, con riferimento all'operazione Nomura/Alexandria, la repo facility per 1.967,0 mln di euro e la riga "7 Altri finanziamenti" include per 1.796,8 di euro il cash collateral versato a favore della stessa controparte a fronte delle operazioni di interest rate swap e di long term repo.



Sezione 10 - Partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Rapporto di partecipazione		Disp. voti %	Valore di bilancio consolidato	
		Impresa partecipante	Quota %		30 06 2014	31 12 2013*
A. Società controllate in modo congiunto						
Integra S.p.a.	Firenze	Consum.it	50,000	-	909	905
Marinella S.p.a.	Marinella di Sarzana (SP)	Banca Monte dei Paschi di Siena	25,000	-	9.546	9.546
B. Società sottoposte ad influenza notevole						
AD.Impresa S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-	-	-
Aereopuerto di Siena S.p.a. (in liquidazione)	Sovicille (SI)	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,380	-	-	-
Alerion Cleanpower S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	6,358	-	8.782	9.065
Anima Holding S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	10,324	-	91.328	137.567
Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.a.	Trieste	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	7.304	22.268
Axa Mps Assicurazioni Danni S.p.a.	Roma	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	40.805	32.101
Axa Mps Assicurazioni Vita S.p.a.	Roma	Banca Monte dei Paschi di Siena	50,000	-	696.393	634.218
BioFund S.p.a.	Siena	Banca Monte dei Paschi di Siena	13,676	-	-	255
Casalbocone Roma S.p.a. (in liquidazione)	Siena	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,750	33,675	-	-
EDLB. S.p.a. (in liquidazione)	Gubbio (PG)	Banca Monte dei Paschi di Siena	18,052	-	-	-
Fabrica Immobiliare SGR S.p.a.	Roma	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,990	-	4.568	5.714
Fenice Holding S.p.a.	Calenzano (FI)	Banca Monte dei Paschi di Siena	4,156	-	-	16.352
		MPS Capital Services S.p.a.	16,383	-	-	-
Fidi Toscana S.p.a.	Firenze	Banca Monte dei Paschi di Siena	27,460	-	46.398	47.346
Industria e Innovazione S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	7,107	-	1.066	1.066
Intermonte SIM S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	17,410	-	15.784	15.042
Interporto Toscano A.Vespucci S.p.a. Livorno-Guasticce	Collesalveti (LI)	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,819	-	9.294	10.210
		MPS Capital Services S.p.a.	19,002	-	-	-
Le Robinie S.p.a.	Reggio Emilia	Banca Monte dei Paschi di Siena	20,000	-	-	-
Microcredito di Solidarietà S.p.a.	Siena	Banca Monte dei Paschi di Siena	40,000	-	580	591
NewColle S.r.l.	Colle V.Elsa (SI)	Banca Monte dei Paschi di Siena	49,002	-	-	907
Prima Holding 2 S.p.a.	Milano	Banca Monte dei Paschi di Siena	28,344	31,969	154	3.638
Realizzazioni e Bonifiche Arezzo S.p.a. (in liquidazione)	Arezzo	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,584	-	-	-
Sansedoni Siena S.p.a.	Siena	Banca Monte dei Paschi di Siena	21,754	33,674	11.382	14.810
S.I.T. - Finanz.di Sviluppo per l'Innovaz. Tecnologica S.p.a.	Roma	Banca Monte dei Paschi di Siena	19,969	-	103	121
Terme di Chianciano S.p.a.	Chianciano T.	Banca Monte dei Paschi di Siena	48,866	-	930	930
Agricola Merse S.r.l.	Assago (MI)	MPS Capital Services S.p.a.	20,000	-	5.000	5.000
Immobiliare Centro Milano S.p.a.	Milano	MPS Capital Services S.p.a.	33,333	-	-	-
S.I.C.L. Sviluppo Imprese Centro Italia SGR	Firenze	MPS Capital Services S.p.a.	29,000	-	1.424	2.726
Totale					951.750	970.378

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La variazione complessiva della voce, pari a 18,6 mln di euro, è prevalentemente dovuta all'effetto combinato dei seguenti accadimenti:

- riduzione netta della partecipazione in Anima Holding S.p.A per 46,2 mln di euro, quale risultato della diminuzione dell'interessenza partecipativa (dal 21,63% al 10,32%) conseguente all'offerta globale di vendita finalizzata alla quotazione delle azione della società sul Mercato Telematico Azionario e della ripresa di valore realizzata nel semestre pari a 23,7 mln di euro ed iscritta nella voce 240 del conto economico " utile/perdita da partecipazioni";
- svalutazione della partecipazione Fenice Holding S.p.A per 16,3 mln di euro iscritta nella voce 240 del conto economico " utile/perdita da partecipazioni";
- decremento di 15,0 mln di euro della partecipazione Antoniana Veneta Popolare Vita S.p.A. a seguito della riduzione del capitale sociale della partecipata mediante annullamento e rimborso di azioni;



- incremento di 67,2 mln di euro della partecipazione Axa MPS Assicurazioni Vita S.p.A legato alla valorizzazione con il metodo del patrimonio netto.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	
	30 06 2014	31 12 2013*
1. Attività di proprietà	2.394.830	2.433.887
a) terreni	841.664	841.780
b) fabbricati	1.243.782	1.260.513
c) mobili	164.067	166.496
d) impianti elettronici	63.706	75.537
e) altre	81.611	89.561
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.394.830	2.433.887

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30 06 2014		Totale 31 12 2013*	
	Valore di bilancio	Fair Value	Valore di bilancio	Fair Value
		Totale		Totale
1. Attività di proprietà	439.173	469.383	449.933	481.864
a) terreni	178.252	179.938	181.945	184.845
b) fabbricati	260.921	289.445	267.988	297.019
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale	439.173	469.383	449.933	481.864

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Sezione 13 -Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30 06 2014			31 12 2013*		
	Durata definita	Durata indefinita	Totale	Durata definita	Durata indefinita	Totale
A.1 Avviamento	x	669.692	669.692	x	669.692	669.692
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	669.692	669.692	x	669.692	669.692
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	-	x	-	-
A.2 Altre attività immateriali	467.162	-	467.162	492.364	-	492.364
A.2.1 Attività valutate al costo:	467.162	-	467.162	492.364	-	492.364
a) Attività immateriali generate internamente	96.672	-	96.672	97.114	-	97.114
b) Altre attività	370.490	-	370.490	395.250	-	395.250
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	467.162	669.692	1.136.854	492.364	669.692	1.162.056

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo e sono relative, oltre agli avviamenti, ai beni intangibili rivenienti dall'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a. e al software. Tutti gli intangibili iscritti in Bilancio, ad eccezione dell'avviamento, hanno una vita utile definita.

Gli avviamenti iscritti all'attivo del bilancio non sono oggetto di sistematico ammortamento ma sono sottoposti ad una verifica della tenuta del valore contabile ("Impairment Test"). Tale verifica non ha evidenziato perdite di valore.

Nella riga "A.2.1 Attività valutate al costo – b) Altre attività" sono incluse:

- attività immateriali legate alle relazioni con la clientela iscritte a seguito dell'acquisizione della ex Banca Antonveneta S.p.a.:
 - core deposits per 98,5 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione della raccolta a vista (conti correnti e depositi a risparmio) della banca acquisita;
 - core overdraft per 25,9 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione degli impieghi rappresentati da affidamenti in conto corrente a revoca della banca acquisita;
 - asset under management e asset under custody per 8,9 mln di euro, derivanti dalla valorizzazione delle attività di risparmio gestito e amministrato della banca acquisita;
- il software acquistato/prodotto da terzi per 237,2 mln di euro.

Per le suddette attività immateriali legate alle relazioni con la clientela è stata svolta un'analisi delle variabili sottostanti la loro valorizzazione dalla quale non è emersa l'esigenza di procedere all'impairment test.

Considerato che la riga 'A.2.1 attività valutate al costo – a) attività immateriali generate internamente' include attività immateriali legate alla tecnologia generate internamente per 96,7 mln di euro, il software complessivamente iscritto nel bilancio consolidato è pari a 333,9 mln di euro.



Impairment Test dell'avviamento del Gruppo

L'International Accounting Standard 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- Fair value meno i costi di vendita - valore inteso come ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una regolare operazione tra operatori di mercato;
- Valore d'uso - pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri che l'azienda si attende dall'uso continuativo di una specifica attività oppure da una "cash generating unit".

Il principio contabile IAS 36 richiede di confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36, sulla base delle considerazioni sopra esposte, l'Impairment Test degli avviamenti risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo ha previsto lo svolgimento delle seguenti attività:

- 1) Individuazione degli avviamenti;
- 2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate;
- 3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU
- 4) Risultati dell'Impairment test e analisi di sensitività.

1) Individuazione degli avviamenti

Oggetto dell'Impairment Test sono gli avviamenti; in bilancio non sono presenti altre attività immateriali a vita utile indefinita.

2) Identificazione delle CGU e allocazione degli avviamenti alle CGU identificate

Lo IAS 36 prevede che ogni CGU o gruppo di CGU al quale l'avviamento è allocato deve rappresentare il livello minimo, all'interno dell'entità, al quale l'avviamento è monitorato per finalità gestionali e non deve essere maggiore di un settore operativo determinato in conformità all'IFRS 8 ("Segmenti Operativi").

La verifica degli avviamenti del Gruppo, analogamente a quanto fatto per l'Impairment Test al 31 dicembre 2013, è stata condotta identificando quelle CGU per le quali è possibile scomporre l'attività del Gruppo e analizzare i flussi di redditività che le stesse saranno in grado di generare nei prossimi anni, secondo un approccio coerente con l'Informativa di Settore data in Bilancio che a sua volta rispecchia il Reporting Direzionale.

In particolare il Gruppo, ai fini della rappresentazione primaria dei dati reddituali/patrimoniali, ha adottato un business approach scegliendo la ripartizione dei risultati in base ai settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività del Gruppo stesso: Direzione Corporate e Investment Banking (clientela Corporate), Direzione Retail e Rete divisa nel segmento denominato "Retail Banking" (clientela Retail e clientela Private) e segmento denominato "Promozione Finanziaria e Digital Banking" e Corporate Center (attività centrali residuali). Il monitoraggio delle performance del Gruppo e lo sviluppo della pianificazione vengono realizzati secondo uno schema che suddivide l'attività in tali settori di operatività.

Pertanto rispetto al test di impairment al 31 dicembre 2013, oltre alla CGU Privati e alla CGU Corporate è stata individuata e sottoposta a test la nuova CGU "Promozione Finanziaria e Digital Banking", in coerenza con l'impostazione adottata dal "segment reporting" del Gruppo MPS. Tale ultima CGU rappresenta la nuova struttura organizzativa in cui è confluita sia la Rete di Promozione Finanziaria (precedentemente inclusa nella CGU Privati) che la controllata Widiba (newco del Gruppo nel campo del digital banking, la cui attività è iniziata nel secondo semestre 2014).

In particolare le 3 CGU hanno il seguente perimetro di attività:

1. "CGU Privati" composta:
 - Dalla clientela di tipo retail delle filiali BMPS, delle filiali ex Nuova BAV e da Consum.it;
 - Dalla clientela tipicamente private delle filiali BMPS, delle filiali ex Nuova BAV e da altra clientela private facente riferimento ad altre strutture del Gruppo.



2. “CGU Corporate” composta dalla clientela tipicamente corporate delle filiali BMPS, delle filiali ex Nuova BAV e delle filiali estere, dai Grandi Gruppi, da MPS Leasing & Factoring e da MPS Capital Services.
3. “CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking” composta dalla clientela tipicamente della rete dei promotori finanziari (precedentemente inclusa nella CGU Privati) e dalla controllata Widiba (newco del Gruppo costituita per rilanciare la presenza di MPS nell’ambito dei canali diretti e del digital banking, la cui attività prenderà avvio nel corso del secondo semestre 2014).

Come richiesto dallo IAS 36, a seguito della ridefinizione del perimetro di attività delle CGU e la conseguente definizione della nuova CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking, è stata rivista anche l’allocazione dell’avviamento iscritto sulla base di driver coerenti con le caratteristiche delle CGU. Tale attività ha comportato la riallocazione alla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking di un avviamento di circa 8 mln di euro. Pertanto, l’avviamento di Euro 670 milioni assoggettato ad impairment test è allocato alla CGU privati per Euro 662 milioni e alla CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking per circa Euro 8 mln. Tali valori riflettono le svalutazioni operate negli esercizi precedenti.

Lo IAS 36 prevede che in sede di impairment test se un’attività gestita centralmente (“corporate assets”) non può essere allocata secondo un criterio ragionevole e coerente alle CGU individuate, deve essere verificata identificando il più piccolo gruppo di CGU, una sorta di CGU “superiore”, a cui poterla allocare. Nel caso di specie sono stati analizzati i corporate asset non ricompresi nel segment reporting delle singole CGU per identificare dei driver attraverso i quali procedere ad una loro allocazione alle CGU stesse. Una volta effettuata tale allocazione si è proceduto alla stima del valore recuperabile del Gruppo Montepaschi nel suo complesso per verificare attraverso il confronto tra il valore totale delle CGU e il valore del Gruppo la bontà dell’allocazione della CGU Residuale/Oneri Centrali Residuali. L’allocazione della CGU Residuale è stata effettuata anche in considerazione delle azioni e degli obiettivi previsti per le diverse aree di business nel piano del Gruppo.

E’ da rilevare che la CGU Corporate non avendo avviamenti allocati non è da sottoporre ad impairment test; il suo valore contabile e il suo valore recuperabile sono stati determinati, come di seguito meglio specificato, ai soli fini della riallocazione della CGU Residuale e della verifica di tale allocazione.

3) Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Il processo di Impairment Test degli avviamenti del Gruppo al 30 giugno 2014 è stato condotto identificando il valore recuperabile delle singole CGU nel valore d’uso. Il valore recuperabile delle CGU è stato determinato anche con l’assistenza di una primaria società di consulenza.

Il valore recuperabile delle CGU è stato stimato attraverso l’attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili futuri.

Le proiezioni economico finanziarie 2014-2017 delle CGU individuate sono state predisposte sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale di Gruppo 2013-2017 (approvati rispettivamente in ottobre e novembre 2013), tenuto conto di alcuni elementi di variazione intervenuti dal momento della loro approvazione, dei dati di consuntivo al 30 giugno 2014 e delle analisi di sensitività sviluppate dalla Capogruppo sul Piano Industriale e sul Piano di Ristrutturazione (pubblicate nell’ambito del Prospetto Informativo relativo all’aumento di capitale effettuato da MPS nel corso del mese di giugno 2014) al fine di verificare i possibili effetti di utilizzi alternativi del buffer patrimoniale derivante dall’aumento di capitale, effettuato nel mese di giugno, tenuto conto di impatti teorici derivanti dall’esercizio di comprehensive assessment della BCE.

In particolare, si ricorda che l’assemblea straordinaria dei soci della Capogruppo, in data 21 maggio 2014, ha approvato un aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di 5 miliardi di euro, comprensivo dell’eventuale sovrapprezzo di emissione. Tale incremento ha trovato la sua ragione nell’opportunità di:

- dotare BMPS di un buffer di sicurezza funzionale all’assorbimento di eventuali impatti negativi derivanti dal comprehensive assessment e continuare a far fronte agli impegni assunti nel Piano di Ristrutturazione, e
- allinearsi alla best practice di mercato in Italia in termini di Common Equity Tier 1 Ratio.

Alla luce di tutto quanto sopra descritto e al fine di apprezzare i potenziali effetti sui target del Piano di Ristrutturazione e del Piano Industriale di alcuni elementi di variazione intervenuti dal momento della loro approvazione (rispettivamente, ottobre e novembre 2013), con particolare riferimento:

- i. al recepimento dei dati consuntivi al 31 dicembre 2013, al 31 marzo 2014;
- ii. a talune modifiche di carattere regolamentare e normativo; e
- iii. all’incremento della dimensione programmata dell’aumento di capitale e delle possibili azioni che potranno essere intraprese da parte degli amministratori per l’utilizzo del maggior buffer patrimoniale disponibile in relazione alle finalità dell’incremento della dimensione dell’aumento di capitale stesso,

la Capogruppo ha sviluppato specifiche analisi di sensitività, che non costituiscono rielaborazioni organiche dei dati del Piano Industriale e del Piano di Ristrutturazione in funzione di cambiamenti di scenario o di altri fattori non deterministici, che



potrebbero eventualmente influire in sede previsionale in senso positivo o negativo. Analogamente, nelle analisi sviluppate si fa riferimento a impatti teorici derivanti dall'esercizio di comprehensive assessment della BCE, che non hanno allo stato alcun valore previsionale, ma servono solo a verificare i possibili effetti di utilizzi alternativi del buffer patrimoniale che si verrebbe a creare in virtù dell'aumento di capitale programmato.

In particolare gli scenari alternativi sviluppati, e utilizzati nella predisposizione delle proiezioni economiche delle CGU sottostanti la stima del valore recuperabile, sono così sintetizzabili:

- Scenario 1. Totale utilizzo del buffer patrimoniale a fronte degli impatti negativi del comprehensive assessment, secondo due fattispecie alternative:
 - 1.a - impatto con effetti Pillar I: aumento delle rettifiche su crediti nell'esercizio 2014 per circa 3 miliardi di euro, con impatto negativo per circa 2 miliardi di euro sull'utile netto e riduzione di pari importo degli attivi di bilancio. L'impatto degli accantonamenti aggiuntivi nel 2014 è stato ipotizzato senza modifica degli stati amministrativi degli attivi creditizi (performing vs non performing) e senza modifica delle rettifiche di valore previste per gli anni successivi;
 - 1.b - impatto con effetti Pillar II: utilizzo del buffer patrimoniale aggiuntivo a copertura del fabbisogno di Fondi Propri per 2 miliardi di euro senza nessun impatto a conto economico.
- Scenario 2. Nessun effetto derivante dal comprehensive assessment e utilizzo del buffer patrimoniale per il rimborso anticipato integrale dei Nuovi Strumenti Finanziari nel 2014.

Il valore recuperabile è stato stimato sulla base dei seguenti step metodologici:

1. Determinazione del valore d'uso delle CGU attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{t=1}^n \frac{F_t}{(1+i)^t} + VT_a$$

dove:

F_t = flussi finanziari distribuibili nell'orizzonte temporale prescelto sulla base delle proiezioni economico finanziarie elaborate nei scenari alternativi sopradescritti, mantenendo un livello soddisfacente di patrimonializzazione.

i = tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale di rischio (k_e).

VT_a = valore attuale del valore terminale ("Terminal Value") calcolato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (" g ").

Per l'attualizzazione dei flussi di cassa distribuibili agli azionisti è stato utilizzato il costo del capitale di rischio, pari al tasso di rendimento dei mezzi propri richiesto dagli investitori/azionisti per investimenti con analoghe caratteristiche di rischio. Tale tasso è stato stimato attraverso il Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo la seguente formula:

$$k_e = R_f + \text{Beta} * (R_m - R_f)$$

dove:

R_f = risk free integrato del fattore rischio paese pari al 3,81%, individuato nel rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano (Fonte Bloomberg).

Beta = fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione e il rendimento complessivo del mercato di riferimento (misura della volatilità di un titolo rispetto al mercato), pari a 1,19 (beta di BMPS, Fonte Bloomberg).

$R_m - R_f$ = premio per il rischio richiesto dal mercato, considerato, in linea con la prassi valutativa, pari al 5,0%.

Il Terminal Value è stato determinato sulla base della seguente formula:

$$VT = \text{Flusso finanziario distribuibile normalizzato} / (k_e - g)$$

dove

g = tasso di crescita di lungo termine.

Il valore recuperabile è stato determinato sulla base di parametri tali da rappresentare il reale grado di rischio/redditività riferibile alla singola CGU. In particolare i parametri utilizzati per la valutazione riflettono le seguenti ipotesi:



- a) ratio patrimoniale: ratio patrimoniale obiettivo dell'8%, valore che consente di far fronte all'intero fabbisogno patrimoniale delle stesse;
 - b) costo del capitale (k_e): i tassi di attualizzazione sono stati determinati utilizzando stime che riflettono la specifica rischiosità delle stesse (per la CGU Privati e per la CGU Promozione Finanziaria 9,8%, per la CGU Corporate 10,8%);
 - c) tasso di crescita di lungo termine (g): è stato ipotizzato pari al 2,0% sulla base delle previsioni delle principali Istituzioni di analisi econometriche (CER, FMI, Prometeia).
2. Allocazione alle CGU delle componenti della CGU Residuale/Oneri centrali residuali non già ricompresi nella stima di cui al punto 1 sulla base di driver ragionevoli e coerenti con le caratteristiche delle stesse.
 3. Determinazione del valore recuperabile del Gruppo MPS attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari distribuibili, sulla base del Piano Industriale, di un ratio obiettivo di vigilanza pari all'8%, di un tasso pari al 9,8% in linea con il costo del capitale del Gruppo stesso, secondo gli attuali parametri di mercato e di un tasso di crescita di lungo termine pari al 2,0%.

Di seguito si riportano i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della CGU privati e della CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking al 30 giugno 2014.

	Parametri di valutazione		
	k_e	G	Ratio patrimoniale
CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking CGU Privati	9,8%	2,0%	8,0%

4) Risultati dell'impairment test e analisi di sensitività

Le analisi sopra descritte sulla base delle proiezioni sviluppate negli scenari alternativi indicati evidenziano valori recuperabili della CGU Privati e della CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking superiori ai rispettivi carrying value come di seguito riportato.

	Delta Valore Recuperabile – Carrying Value		
	Scenario 1.a	Scenario 1.b	Scenario 2
CGU Privati	3.535	3.746	4.253
CGU Promozione Finanziaria e Digital Banking	71	71	72

E' stata inoltre svolta un'analisi di sensitività incrementando di 100bp il costo del capitale (k_e) in tutti gli scenari alternativi considerati. Anche in tale caso il valore recuperabile delle CGU è risultato sempre superiore al relativo valore contabile.

In conclusione, dall'impairment test al 30 giugno 2014 non emergono svalutazioni da effettuare sugli avviamenti.



PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale	
	30 06 2014	31 12 2013
1. Debiti verso banche centrali	22.530.563	30.681.806
2. Debiti verso banche	9.279.521	6.596.861
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.010.898	1.968.106
2.2 Depositi vincolati	317.220	495.412
2.3 Finanziamenti	5.104.965	3.510.584
2.3.1 Pronti contro termine passivi	2.843.079	1.649.564
2.3.2 Altri	2.261.886	1.861.020
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	846.438	622.759
Totale	31.810.084	37.278.667
Totale fair value	31.838.340	37.313.700

Il saldo della voce “Debiti verso banche centrali” comprende l’importo di 20.000 mln di euro (28.000 mln di euro al 31 dicembre 2013) per operazioni di rifinanziamento L.T.R.O. (long-term refinancing operation) effettuate nell’ambito dell’Eurosistema, garantite da titoli costituiti in pegno dalla Capogruppo (tra i quali figurano parte dei titoli garantiti dallo Stato emessi e contestualmente riacquistati dalla Capogruppo per 13.000 mln di euro utilizzando la tecnica del *pooling*).



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 06 2014	Totale 31 12 2013*
1. Conti correnti e depositi liberi	58.041.697	55.076.435
2. Depositi vincolati	10.406.489	8.003.472
3. Finanziamenti	19.657.366	21.029.105
3.1 Pronti contro termine passivi	14.478.163	16.096.174
3.2 Altri	5.179.203	4.932.931
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	1.216.429	1.177.103
Totale	89.321.981	85.286.115
Totale fair value	89.536.308	85.310.897

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Nella riga "3.1 Pronti contro termine passivi" è inclusa, per 3.361,1 mln di euro (3.366,6 mln di euro al 31 dicembre 2013), l'operazione di *long term repo* con Nomura.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale		Totale	
	30 06 2014		31 12 2013*	
	Valore bilancio	Fair value Totale	Valore bilancio	Fair value Totale
A. Titoli				
1. Obbligazioni	31.280.846	31.589.289	31.920.854	31.236.213
2. Altri titoli	5.059.171	5.100.957	4.640.712	4.682.499
Totale	36.340.017	36.690.246	36.561.566	35.918.712

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

L'importo di 5.059,2 mln rilevato in corrispondenza della riga 2. "Altri titoli" include 4.747,1 mln di euro relativi agli strumenti finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ai sensi del D.L. 95/2012, convertito dalla legge 135 del 7 agosto 2012 ("Nuovi Strumenti Finanziari")

Si segnala, la variazione avvenuta nel corso del primo semestre del 2014, della stima relativa ai futuri esborsi connessi al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal MEF in data 28 febbraio 2013. Tale variazione di stima è dovuta all'applicazione di una clausola contenuta nel prospetto di emissione conseguente alla parziale dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella Capogruppo ed ha comportato, ai sensi del par. AG8 dello IAS 39, un impatto negativo sul margine d'interesse di periodo pari a 147,1 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

In data 1 luglio la Banca ha provveduto al riscatto di 3 miliardi di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (oltre a 126 mln di euro quale maggior importo dovuto in sede di riscatto ai sensi delle previsioni che regolano i NSF), nonché – in relazione agli interessi dovuti per l'esercizio 2013 – al riscatto di 329,6 mln di euro di Nuovi Strumenti Finanziari.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ componenti del gruppo	30.06.2014				31.12.2013*							
	VN	Fair value			FY*	VN	Fair value					
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
A. Passività per cassa												
1. Debiti verso banche	2.279.633	685.100	1.537.795	-	2.422.975	2.422.975	4.057.754	3.164.544	1.146.953	-	4.311.497	4.311.497
2. Debiti verso clientela	2.756.483	2.696.405	481.136	-	3.167.541	3.167.541	5.735.609	8.586	5.727.931	-	5.736.497	5.736.497
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	5.036.116	3.581.505	1.998.931	-	5.590.516	5.590.516	9.793.363	3.173.110	6.874.884	-	10.047.994	10.047.994
B. Strumenti derivati												
1. Derivati finanziari	X	11.236	5.063.635	9.167	5.064.041	X	X	31	5.087.564	8.385	5.095.980	X
2. Derivati creditizi	X	-	1.053.830	-	1.053.830	X	X	-	1.265.704	-	1.265.704	X
Totale B	X	11.239	6.117.465	9.167	6.137.871	X	X	31	6.353.268	8.385	6.361.684	X
Totale (A+B)	X	3.592.824	8.116.396	9.167	11.718.387	X	X	3.173.141	13.228.152	8.385	16.409.678	X

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Legenda

FV = Fair value

FV* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale o nozionale



Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 30 06 2014						Totale 31 12 2013						
	VN	Fair value			FY*	VN	VN	Fair value			FY*		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3				Totale	Livello 1	Livello 2		Livello 3	Totale
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	4.942.290	1.253.412	3.861.274	-	5.114.686	5.165.591	7.854.406	-	7.988.199	-	7.988.199	-	8.137.550
Totale	4.942.290	1.253.412	3.861.274	-	5.114.686	5.165.591	7.854.406	-	7.988.199	-	7.988.199	-	8.137.550

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale



Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale	Totale
	30 06 2014	31 12 2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	59.091	61.063
2. Altri fondi per rischi e oneri	991.182	1.066.249
2.1 controversie legali	380.091	364.928
2.2 oneri per il personale	49.922	51.313
2.3 altri	561.169	650.008
Totale	1.050.273	1.127.312



Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140,160,170,180,190,200 e 220

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	30 06 2014			31 12 2013		
	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio	Ordinarie	Privilegiate	Risparmio
A. Azioni esistenti all'inizio del periodo*	116.815.397	-	-	11.681.539.706	-	-
- interamente liberate	116.815.397	-	-	11.681.539.706	-	-
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-
A.1 Azioni proprie (-)*	544.954	-	-	54.495.378	-	-
A.2 Azioni in circolazione esistenze iniziali	116.270.443	-	-	11.627.044.328	-	-
B. Aumenti	4.992.601.270	-	-	-	-	-
B.1 Nuove emissioni**	4.992.056.325	-	-	-	-	-
- a pagamento:	4.992.056.325	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-	-	-	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-	-	-	-	-
- esercizio di warrant	-	-	-	-	-	-
- altre	4.992.056.325	-	-	-	-	-
- a titolo gratuito:	-	-	-	-	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-	-	-	-	-
- a favore degli amministratori	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	544.945	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Annullamento	-	-	-	-	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-	-	-	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	5.108.871.713	-	-	11.627.044.328	-	-
D.1 Azioni proprie (+)	9	-	-	54.495.378	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine del periodo	5.108.871.722	-	-	11.681.539.706	-	-
- interamente liberate	5.108.871.722	-	-	11.681.539.706	-	-
- non interamente liberate	-	-	-	-	-	-

* Le azioni esistenti all'inizio dell'esercizio e le azioni proprie sono state rideterminate per riflettere il raggruppamento della azioni ordinarie della Capogruppo nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria ogni n.100 azioni possedute avvenuto in data 5 maggio 2014, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria dei Soci di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. tenutasi in data 28 dicembre 2013.

** Le nuove emissioni si riferiscono alle nuove azioni sottoscritte entro il termine del periodo di offerta conclusosi in data 27 giugno 2014 in esecuzione della delibera di assemblea straordinaria del 21 maggio 2014, il cui controvalore non è stato rilevato alla voce Capitale, bensì ad altre



riserve in quanto non si è ancora verificato entro il 30 giugno il deposito dell'attestazione dell'avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale presso il Registro delle Imprese.



Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2014	31 12 2013*
1) Capitale	13.382	13.544
2) Sovrapprezzi di emissione	216	5.159
3) Riserve	13.126	13.381
4) (Azioni proprie)	-	-
5) Riserve da valutazione	1.240	1.219
6) Strumenti di capitale	-	-
7) Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	1.107	(108)
Totale	29.071	33.195

** I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.*

La riduzione del patrimonio netto di terzi pari a 4,124 mln di euro è principalmente conseguente all'acquisto da parte della Capogruppo del 92,1% delle azioni con diritto di voto di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A.



Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	147
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	148
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70	150
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	151
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	152
Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110.....	153
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130	154
Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180	155
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190.....	157
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220.....	158
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290.....	161



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 06 2014	Totale 30 06 2013*
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	43.325	13.443	42.934	99.702	163.754
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	334.316	-	-	334.316	427.628
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	12.678	11.431	-	24.109	49.763
6. Crediti verso clientela	30.211	2.251.673	-	2.281.884	2.421.130
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	4.101	4.101	4.354
Totale	420.530	2.276.547	47.035	2.744.112	3.066.629

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 06 2014	Totale 30 06 2013*
1. Debiti verso banche centrali	(28.925)	x	-	(28.925)	(110.948)
2. Debiti verso banche	(82.417)	x	-	(82.417)	(122.804)
3. Debiti verso clientela	(459.938)	x	-	(459.938)	(492.679)
4. Titoli in circolazione	x	(923.464)	-	(923.464)	(887.358)
5. Passività finanziarie di negoziazione	(8.699)	-	(282)	(8.981)	(5.412)
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(93.324)	-	(93.324)	(149.883)
7. Altre passività e fondi	x	x	(2.855)	(2.855)	(3.363)
8. Derivati di copertura	x	x	(186.527)	(186.527)	(227.635)
Totale	(579.979)	(1.016.788)	(189.664)	(1.786.431)	(2.000.082)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Si segnala la variazione, avvenuta nel corso del primo semestre del 2014, della stima relativa ai futuri esborsi connessi al rimborso dei Nuovi Strumenti Finanziari emessi dalla Capogruppo e sottoscritti dal MEF in data 28 febbraio 2013. Tale variazione di stima è dovuta all'applicazione di una clausola contenuta nel prospetto di emissione conseguente alla parziale dismissione della partecipazione azionaria detenuta dalla Fondazione Monte dei Paschi di Siena nella Capogruppo ed ha comportato, ai sensi del par. AG8 dello IAS 39, un impatto negativo sul margine d'interesse di periodo pari a 147,1 mln di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale	Totale
	30 06 2014	30 06 2013*
a) garanzie rilasciate	43.283	45.262
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	452.005	409.497
1. negoziazione di strumenti finanziari	8.598	10.724
2. negoziazione di valute	3.061	2.748
3. gestioni di portafogli	25.439	24.893
3.1 individuali	25.439	24.893
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.325	5.468
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	13.981	3.391
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	31.887	37.861
8. attività di consulenza	1.347	62
8.1 in materia di investimenti	1.347	62
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	363.367	324.350
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	121.222	135.681
9.3 altri prodotti	242.145	188.669
d) servizi di incasso e pagamento	118.887	102.477
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	291	62
f) servizi per operazioni di factoring	7.425	8.984
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenute e gestione dei conti correnti	289.140	330.187
j) altri servizi	141.881	161.430
Totale	1.052.912	1.057.899

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	Totale 30 06 2014	Totale 30 06 2013*
a) garanzie ricevute	(51.863)	(51.396)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(52.200)	(55.419)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(11.016)	(11.135)
2. negoziazione di valute	(31)	(69)
3. gestioni di portafogli:	(326)	(714)
3.1 proprie	(5)	(7)
3.2 delegate da terzi	(321)	(707)
4. custodia e amministrazione di titoli	(4.921)	(5.010)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1)	(155)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(35.905)	(38.336)
d) servizi di incasso e pagamento	(40.864)	(22.688)
e) altri servizi	(36.986)	(79.806)
Totale	(181.913)	(209.309)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Le commissioni per "garanzie ricevute" si riferiscono, per 50,9 mln di euro (di pari importo al 30 giugno 2013), alla garanzia rilasciata dallo Stato Italiano su titoli emessi, e contestualmente riacquistati dalla Capogruppo, per un importo nominale complessivo di 13.000 mln di euro, a fronte di operazioni di finanziamento effettuate nell'ambito dell'Eurosistema.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	30 06 2014			30 06 2013		
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Totale
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.150	11	2.161	2.145	51	2.196
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.577	9.161	26.738	6.313	4.632	10.945
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	-	x	-
Totale	19.727	9.172	28.899	8.458	4.683	13.141



Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	30 06 2014	30 06 2013*
					Risultato netto (A + B)-(C + D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	203.383	205.585	(68.814)	(37.068)	303.086	(56.271)
2. Passività finanziarie di negoziazione	594	36.770	(132.609)	(62.203)	(157.448)	16.339
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	12.354	15.398
4. Strumenti derivati	2.605.753	6.207.187	(2.373.036)	(6.685.320)	(81.017)	136.867
Totale	2.809.730	6.449.542	(2.574.459)	(6.784.591)	76.975	112.333

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30 06 2014			Totale 30 06 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	838	(865)	(27)	450	(1.048)	(598)
2. Crediti verso clientela	7.079	(20.687)	(13.608)	1.612	(2.686)	(1.074)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	150.481	(96.170)	54.311	62.810	(9.543)	53.267
3.1 Titoli di debito	91.755	(94.834)	(3.079)	46.081	(8.756)	37.325
3.2 Titoli di capitale	56.164	(6)	56.158	13.829	(9)	13.820
3.3 Quote di O.I.C.R.	2.562	(1.330)	1.232	2.900	(778)	2.122
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	158.398	(117.722)	40.676	64.872	(13.277)	51.595
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.093	(2.127)	(34)	9.465	(9.590)	(125)
Totale passività	2.093	(2.127)	(34)	9.465	(9.590)	(125)

L'importo di 20,7 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga 2 "Crediti verso clientela" – colonna 'Perdite' include 12,8 mln di euro relativi alla cessione pro soluto e in blocco perfezionatasi nel mese di giugno da parte della Capogruppo, di un portafoglio di crediti in sofferenza a un veicolo di cartolarizzazione finanziato da società riconducibili a Fortress Investment Group LLC.

L'importo di 56,2 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga 3.2 "Attività finanziarie disponibili per vendita-Titoli di capitale" include 30,9 mln di euro relativi alla cessione dell'interessenza pari al 5,8% del capitale di SIA S.p.A.



Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	30 06 2014	30 06 2013
					Risultato netto	
					(A+B)-(C+D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	42.215	26.108	(140.800)	(497)	(72.974)	153.499
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	x	x	x	x	-	-
4. Derivati creditizi e finanziari	51.907	12.106	(19.823)	(28.494)	15.696	(130.817)
Totale	94.122	38.214	(160.623)	(28.991)	(57.278)	22.682

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 30 06 2014	Totale 30 06 2013*
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	(107)	(2.814)	41	272	-	8.916	6.308	792
- Finanziamenti	-	(107)	(2.814)	41	272	-	206	(2.402)	165
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	8.710	8.710	627
B. Crediti verso clientela	(10.625)	(1.790.071)	(26.200)	268.706	291.501	-	52.427	(1.214.262)	(1.029.768)
Crediti deteriorati acquistati	-	(5.341)		124	4.551	-		(666)	(1.658)
- Finanziamenti	-	(5.341)	X	124	4.551	-	X	(666)	(1.658)
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(10.625)	(1.784.730)	(26.200)	268.582	286.950	-	52.427	(1.213.596)	(1.028.110)
- Finanziamenti	(10.625)	(1.784.730)	(26.200)	268.582	286.950	-	49.599	(1.216.424)	(1.027.912)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	2.828	2.828	(198)
C. Totale	(10.625)	(1.790.178)	(29.014)	268.747	291.773	-	61.343	(1.207.954)	(1.028.976)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 11- Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa / Settori	Totale	Totale
	30 06 2014	30 06 2013**
1. Personale dipendente	(847.911)	(885.806)
a) salari e stipendi	(612.314)	(633.062)
b) oneri sociali	(167.549)	(173.033)
c) indennità di fine rapporto	(21.406)	(22.738)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(4.395)	(1.263)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(609)	(1.018)
- a contribuzione definita	(178)	(180)
- a benefici definiti	(431)	(838)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(8.864)	(11.126)
- a contribuzione definita	(7.947)	(8.919)
- a benefici definiti	(917)	(2.207)
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(32.774)	(43.566)
2. Altro personale in attività	(672)	(1.512)
3. Amministratori e sindaci	(2.422)	(2.395)
4. Personale collocato a riposo	(4.091)	(3.366)
Totale	(855.096)	(893.079)

**I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;

- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	30 06 2014	30 06 2013**
Imposte di bollo	(108.064)	(85.920)
Imposte indirette e tasse	(18.348)	(18.101)
Imposta Municipale Unica	(12.213)	(4.670)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(264)	(200)
Affitti immobili	(56.203)	(131.104)
Appalti per pulizie locali	(8.553)	(9.573)
Assicurazioni	(8.317)	(10.607)
Canoni e noleggi vari	(49.200)	(24.188)
Compensi a professionisti esterni	(50.795)	(40.005)
Elaborazioni presso terzi	(26.546)	(29.253)
Informazioni e visure	(2.099)	(1.382)
Locazione macchine	(30.185)	(42.792)
Luce, riscaldamento, acqua	(21.312)	(25.391)
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	(13.532)	(14.494)
Noleggio linee trasmissione dati	(12.020)	(13.036)
Postali	(19.371)	(25.195)
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(4.326)	(9.128)
Quote associative	(2.865)	(2.630)
Rimborso spese auto e viaggio ai dipendenti	(5.363)	(4.749)
Servizi di sicurezza	(15.251)	(18.878)
Software	(25.787)	(18.866)
Spese rappresentanza	(838)	(588)
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	(296)	(652)
Stampati e cancelleria	(3.815)	(3.494)
Telegrafiche, telefoniche e telex	(2.983)	(3.961)
Trasporti	(15.265)	(19.619)
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	(3.851)	(2.942)
Altre	(19.497)	(53.928)
Totale	(537.159)	(615.346)

**I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;

- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo-contabili ausiliarie ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Fruendo Srl.

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione Intermedia sulla Gestione.



Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30 06 2014				30 06 2013			
	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale	Controver sie legali	Oneri del personale	Altri	Totale
Accantonamenti del periodo	(56.256)	(7.248)	(71.575)	(135.079)	(55.432)	(9.731)	(37.731)	(102.894)
Riprese di valore	12.927	6.382	33.764	53.073	9.791	1.689	46.441	57.921
Totale	(43.329)	(866)	(37.811)	(82.006)	(45.641)	(8.042)	8.710	(44.973)



Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2014	30 06 2013*
Oneri per rapine	(2.538)	(3.087)
Ammortamenti: spese per migliorie su beni di terzi classificate tra le "Altre attività"	(5.753)	(8.492)
Oneri relativi ad operazioni di locazione finanziaria	(6.432)	(5.520)
Altri	(77.468)	(21.369)
Totale	(92.191)	(38.468)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La voce Altri include oneri per sentenze, accordi transattivi di varia origine, sanzioni e sopravvenienze passive.

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2014	30 06 2013*
Fitti attivi da immobili	14.021	11.639
Altri proventi della gestione immobiliare (magazzino immobili)	519	997
Recuperi di imposte	107.839	86.468
Recuperi premi di assicurazione	3.500	6.737
Proventi relativi ad operazioni di locazione finanziaria	3.604	4.192
Altri	102.444	125.983
Totale	231.927	236.016

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

La voce Altri include proventi per commissione di istruttoria veloce, indennizzi e recuperi spese generali.



Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	Totale
	30 06 2014	30 06 2013*
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	4	15
1. Rivalutazioni	4	5
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	10
B. Oneri	-	(296)
1. Svalutazioni	-	(296)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	4	(281)
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	185.495	66.393
1. Rivalutazioni	53.147	65.269
2. Utili da cessione	83.626	1.124
3. Riprese di valore	23.711	-
4. Altri proventi	25.011	-
B. Oneri	(33.283)	(35.404)
1. Svalutazioni	(16.917)	(9.066)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(16.352)	(26.338)
3. Perdite da cessione	(14)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	152.212	30.989
3) Imprese controllate		
A. Proventi	57.000	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	57.000	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	57.000	-
Totale	209.216	30.708

Con riferimento a risultati esposti nella riga “2) Imprese sottoposte a influenza notevole” si evidenzia quanto segue:

- la riga “A.2.Utili da cessione” pari a 83,6 mln di euro accoglie 66,2 mln di euro relativi alla cessione dell’11,3% dell’interessenza detenuta nella partecipata Anima Holding S.p.A a seguito dell’offerta globale di vendita finalizzata alla quotazione delle azioni ordinarie della Società presso il Mercato Telematico Azionario e 17,4 mln di euro relativi alla cessione dell’intera partecipazione detenuta in Sorin S.p.A.;



- l'importo di 23,7 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga "A.3. Riprese di valore" si riferisce alla partecipata Anima Holding S.p.A.;
- l'importo di 25 mln di euro rilevato in corrispondenza della riga "A.4. Altri proventi" è relativo all'aggiustamento prezzo di cessione corrisposto in aprile alla Capogruppo da parte dell'acquirente AXA Mediterranean Holding S.A. delle partecipazioni Monte Paschi Assicurazioni Danni S.p.A e Monte Paschi Vita S.p.A. (avvenute nell'ottobre 2007);
- la riga "B.2. Rettifiche di valore da deterioramento" accoglie la svalutazione relativa a Fenice Holding S.p.A.

Per quanto riguarda il punto "3) Imprese controllate" la riga A.4 "Altri proventi" pari a 57,0 mln di euro si riferisce all'integrazione prezzo di cessione di Biverbanca (ceduta da parte della Capogruppo alla Cassa di risparmio di Asti nel dicembre 2012), corrispondente alla quota di spettanza della Capogruppo delle nuove quote di Banca d'Italia detenute da Biverbanca e computate nel patrimonio di qualità primaria della stessa al netto dell'imposta sostitutiva e dell'effetto di assorbimento patrimoniale ai fini prudenziali.



Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	Totale	
	30 06 2014	30 06 2013**
1. Imposte correnti (-)	(113.178)	(131.946)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(14.383)	7.866
3. Riduzione delle imposte correnti del periodo (+)	-	
3.bis Riduzione delle imposte correnti del periodo per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	752.831	764.494
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(429.039)	(647.433)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.919	11.490
6. Imposte di competenza del periodo (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	203.150	4.471

** I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono:

- le variazioni illustrate nel capitolo 'Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)', al quale si rimanda;
- le variazioni dovute alla riclassifica alla voce 310 'Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione' delle componenti economiche afferenti al ramo d'azienda relativo alle attività amministrativo/contabili ausiliarie ceduto con efficacia 1 gennaio 2014 alla società Frnendo Srl.

Il maggiore provento per imposte di competenza dell'esercizio rispetto alla corrispondente rilevazione al 30.06.2013 è imputabile, oltre che alla maggiore perdita ante imposte, alla presenza di proventi da cessione di partecipazioni di controllo e di collegamento, in regime pex ai fini IRES e non rilevanti ai fini IRAP, nonché alla deducibilità dalla base imponibile IRAP delle rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela introdotta con la Legge di Stabilità per il 2014.

Il saldo della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" risente inoltre di alcune componenti straordinarie contabilizzate dal Gruppo MPS nel secondo trimestre del 2014. In particolare si segnalano:

- l'onere di 32,6 mln di euro per svalutazione delle DTA IRAP conseguente alla riduzione (0,45% per le banche) dell'aliquota IRAP, disposta dall'articolo 2 del D.L. 66 del 24 aprile 2014 (convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89),
- l'onere di 26,2 mln di euro per l'incremento (dal 12% al 26%) dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione delle quote in Banca d'Italia disposta dall'articolo 4, comma 12 del citato D.L. n. 66/2014; l'imposta sostitutiva sulla plusvalenza di 187,5 milioni di Euro, iscritta sulle quote pari al 2,5% del capitale della Banca d'Italia, era già stata rilevata a conto economico nel 2013 nella misura del 12% (pari a 22,5 milioni di Euro),
- il provento di 56,1 mln di euro per deduzione ACE relativa ai periodi d'imposta 2012, 2013 e 2014 (primo semestre). Il beneficio della deduzione ACE nei resoconti precedenti era prudenzialmente contabilizzato solo dopo l'esito positivo dell'istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate per la disapplicazione della norma anti elusiva di cui all'art. 10 comma 3 lett. e) del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14/03/2012 (Decreto ACE). La Circolare dell'Agenzia delle Entrate nr. 12/E del 23/05/2014, tuttavia, chiarendo esplicitamente che la norma antielusiva non opera nel caso in cui sia dimostrata l'assenza di duplicazione del beneficio all'interno del gruppo, ha messo in evidenza la spettanza del beneficio ACE per il Gruppo MPS.

L'aumento della variazione delle imposte anticipate nell'esercizio è principalmente imputabile al nuovo regime fiscale delle perdite e rettifiche di valore su crediti, introdotto dalla citata Legge di Stabilità; la nuova normativa, prevedendo la deduzione differita (in cinque esercizi) delle perdite su crediti, in precedenza interamente deducibili ai fini IRES nell'esercizio di contabilizzazione, ha prodotto nell'immediato un allargamento della base imponibile con conseguente iscrizione di maggiori imposte anticipate.



Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa	163
Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario	163
1.2 – Rischi di Mercato	184
1.3 – Rischio di liquidità	200
1.4 – Rischi operativi	201

Nota: si segnala che l'informativa al pubblico di Pillar III sarà pubblicata sul sito internet del Gruppo Montepaschi www.mps.it/Investor+Relations.



Premessa

Per una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo, dei relativi processi e delle funzioni chiave nonché informazioni sugli obiettivi della funzione di risk management, i relativi compiti e responsabilità e le modalità attraverso cui ne è garantita l'indipendenza si rinvia a quanto già specificato nel paragrafo "Gestione dei rischi e del capitale" della Relazione Consolidata sulla Gestione.

Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

1.1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1.1.1 Aspetti generali

Il Gruppo, nell'ambito delle linee guida tracciate dal Piano Industriale approvato dall'Organo Amministrativo della Capogruppo, persegue l'obiettivo prioritario teso al miglioramento della qualità del portafoglio impieghi amministrato e al conseguente contenimento del costo del credito.

L'attività creditizia del Gruppo viene gestita in un'ottica di presidio del rischio e di valorizzazione delle opportunità di crescita, sviluppando politiche e sistemi creditizi che perseguono la valorizzazione delle informazioni andamentali a livello di singola relazione, in ottica di conoscenza approfondita e di gestione strategica della posizione.

1.1.2 Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nel corso dell'anno 2012 la revisione organizzativa della Direzione Generale della Capogruppo Bancaria ha portato alla costituzione della Direzione Crediti, riunendo sotto una unica responsabilità le diverse funzioni operanti nei confronti della clientela di rete (ad eccezione delle filiere commerciali a gestione accentrata – Grandi Gruppi ed Estero, oggetto di apposito presidio di struttura) consentendo sinergie di scala e di scopo utili al miglioramento della qualità del portafoglio creditizio del Gruppo. Tale modello è stato modificato nel corso dell'anno 2013 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di ottimizzare le performance economico-patrimoniali di un comparto che da sempre risulta strategico e per rispondere ai rilievi formulati dall'Organo di Vigilanza. Ora la struttura è a diretto riporto del Direttore Generale ed ha assunto il ruolo di Vice Direzione Generale Crediti.

Le principali modifiche introdotte sono riferite:

1. al Comitato Crediti, con l'istituzione di specifiche sessioni tematiche: Credito, Politiche Creditizie, Valutazione Crediti;
2. al rafforzamento dei processi di budget e di controllo sull'erogazione;
3. all'evoluzione dei criteri di passaggio delle pratiche creditizie alla fase di recupero in un'ottica di anticipazione del tempo di presa in carico da parte dell'Area Recupero.

La Vice Direzione Generale Crediti mostra, quale missione distintiva, la realizzazione delle attività di assunzione del rischio di credito e di monitoraggio operativo della qualità del credito, indirizzando e supportando le attività creditizie della rete, il monitoraggio dell'andamento del costo del credito e il presidio dei rischi rilevanti di Gruppo e delle operazioni di ristrutturazione finanziaria.



In particolare, il modello organizzativo è finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Direzione nei confronti della rete commerciale e delle società prodotto attraverso:

- un miglioramento delle attività di assunzione del rischio, primo e principale presidio della qualità del credito;
- la riduzione dei tempi di risposta a supporto delle attività della Rete in ottica di ottimizzazione dei costi;
- il presidio, con l'utilizzo di adeguate professionalità, del completo seguimiento di operazioni particolarmente complesse come i piani di ristrutturazione aziendali;
- la massimizzazione delle attività di recupero crediti su clienti insolventi facendo leva anche su modalità innovative;
- la messa a disposizione della direzione e di tutte le strutture della Direzione Generale di una unità di servizi.

All'interno della Vice Direzione Generale Crediti operano 4 strutture (Aree) dedicate al presidio e gestione dell'intero ciclo di vita dei crediti dall'erogazione fino al recupero, più un organismo di Staff che svolge la funzione di supporto per il Vice Direttore Generale Crediti, le attività amministrative e facilita l'indirizzamento delle problematiche trasversali alla Direzione.

L'Area Erogazione e Qualità del Credito esercita la responsabilità in materia di erogazione del credito con attenzione alla qualità, alla riduzione dei tempi di risposta ed alla prevenzione e gestione dei fenomeni di deterioramento. Monitora i rischi rilevanti in materia di credito e gestisce il rischio paese.

L'Area Gestione Credito Problematico è impegnata nella gestione del credito che presenta elementi di criticità risolvibili attraverso interventi di ristrutturazione. Gestisce inoltre l'incaglio: stato amministrativo nel quale vengono classificati i crediti che presentano elementi di temporanea difficoltà e per i quali non è stata ancora individuata una soluzione strutturata.

Particolare attenzione è stata rivolta alle ricadute operative dei nuovi strumenti di soluzione delle crisi aziendali offerti dalle modifiche della legge fallimentare. In tale contesto, il Servizio Ristrutturazioni è dotato di tre settori territoriali dedicati alle operazioni di ristrutturazione finanziaria con responsabilità sui relativi processi.

L'Area Recupero Crediti ha consentito di accentrare in un'unica struttura tutte le attività giudiziali e stragiudiziali di recupero dei crediti "non performing" (in precedenza gestiti con "mandato" dall'incorporata MPS GCB). Persegue la "mission" di massimizzare i risultati connessi con le attività di recupero crediti utilizzando sia metodologie di recupero tradizionali (procedimenti legali e società esterne per il recupero massivo sulle posizioni small ticket), sia metodologie più avanzate collegate ad operazioni di cessione di portafogli o all'utilizzo di società specializzate nel raggiungimento di specifici obiettivi. All'interno dell'Area sono state introdotte le seguenti nuove figure allo scopo di efficientare e massimizzare le attività gestionali di recupero: a) Portfolio Manager con l'obiettivo di gestire strategicamente e secondo metodologie finanziarie i portafogli di crediti "clusterizzati" e di monitorarne la performance; b) Asset Manager con l'obiettivo di gestire efficacemente i crediti definendo e mettendo in atto le strategie di recupero più efficaci; c) Esperto Immobiliare con l'obiettivo di tutelare le potenzialità di recupero del credito della Capogruppo a fronte di garanzia ipotecaria immobiliare)

Il processo di evoluzione in corso porterà l'Area a divenire il punto di riferimento per il recupero del credito in qualsiasi fase del ciclo di vita dell'esposizione, indipendentemente dalla classificazione della posizione.

L'Area Servizi Specialistici del Credito fornisce servizi alla filiera del credito per assicurarne continuità di funzionamento. L'Area è impegnata nell'attività di sviluppo ed aggiornamento dei processi a disposizione della Rete dedicati alle fasi di valutazione e di monitoraggio poste



rogazione del credito, nonché sulla fornitura di servizi post erogazione sul comparto del credito fondiario e di attività di servicing sulle cartolarizzazioni e sui covered bond. La struttura di assegnazione del rating è stata ricondotta a diretto riporto del Responsabile di Area ed è diventata l'unico punto di riferimento all'interno del Gruppo relativamente all'assegnazione del rating interno alle controparti a rischio.

La qualità del credito, definita a norma delle Istruzioni di Vigilanza, è costantemente monitorata sia da funzioni centrali che periferiche. Inoltre per un monitoraggio sempre più puntuale sono state avviate le seguenti nuove iniziative:

1. sono stati introdotti a livello di Aree Territoriali nuovi presidi deliberativi ricoperti da nuove figure di “Deliberanti Addetti”;
2. è stato introdotto, nel processo di erogazione del credito, il controllo automatico di coerenza dell'operazione in proposta rispetto agli indirizzi di politica creditizia;
3. è stato potenziato/migliorato il processo di Monitoraggio del Credito che era stato originariamente introdotto nell'esercizio 2012 allargando il perimetro delle posizioni assoggettabili a gestione industrializzata tramite recupero ed accorciando il tempo massimo di “tolleranza” degli arretrati su mutui;
4. è stata revisionata la metodologia di valutazione per la clientela del segmento “Retail”, passando da un sistema di valutazione basato su indicatori tradizionali (rata/reddito, LTV, Durata) analizzati su “step di analisi” degli indicatori di rischio (rischio operazione e rischio cliente) ad un concetto di “score integrato”, che introduce il concetto di sostenibilità effettiva della richiesta;
5. è stato rivisto il sistema di assegnazione del budget ora incentrato su 4 indicatori di qualità del credito e diffuso fino al livello di rete commerciale; è stato nel contempo declinato in rete un sistema rendicontazione giornaliera dei risultati raggiunti.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I modelli statistici volti alla realizzazione del Modello di Rating Interno ed i processi di attribuzione hanno ottenuto, già dal 2008, l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza per il calcolo dei requisiti patrimoniali con il Sistema IRB Advanced (AIRB).

Le disposizioni di Vigilanza richiedono l'adozione di misure del rischio di credito necessarie al calcolo del Capitale di Vigilanza (approccio AIRB): Probabilità di Default (PD); Perdita in caso di Default (LGD); Esposizione al Default (EAD). La nuova metrica che più impatta sulle misure di rischio è rappresentata dalla “Probabilità di Default” che, espressa dal rating, rappresenta la capacità di far fronte agli impegni assunti nell'orizzonte temporale di un anno. Il rating presuppone, quindi, un approccio probabilistico alla valutazione del rischio, misura la qualità del portafoglio in ottica predittiva entrando nei processi quotidiani di valutazione dei fidi, di gestione del credito, di pricing, nelle metodologie di accantonamento a riserva e nella reportistica ad uso del management.

La dotazione regolamentare dei parametri di rischio ha permesso alla Capogruppo di ottenere importanti benefici gestionali sia in termini di maggiore accuratezza delle stime previsionali relative al credito, sia in termini di maggior controllo degli aggregati creditizi: basandosi sui parametri di rischio, infatti, il Gruppo imposta il processo di pianificazione annua dei valori attinenti le poste creditizie pervenendo a stime accurate e sostenibili riguardanti la composizione del portafoglio crediti, i flussi di incaglio e sofferenza, l'entità delle rettifiche.

La sostenibilità delle stime è assicurata dall'impostazione di manovre concrete sul portafoglio crediti che vengono trasmesse alle reti periferiche attraverso un documento normativo ed attraverso la modifica dei processi e dei parametri di erogazione e gestione del credito.



Tutti i processi creditizi utilizzano il rating di controparte come driver decisionale e sono pensati in funzione delle specificità dei diversi segmenti di clientela al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse impegnate nella gestione/monitoraggio del credito e realizzare un giusto equilibrio tra spinta commerciale ed efficacia della gestione creditizia. Il sistema dei rating interni, che interessa i portafogli Corporate e Retail, nasce dallo sviluppo di modelli statistici specializzati per tipologia di clientela finalizzati all'attribuzione di un grado di solvibilità sia per le controparti prospect (modelli di prima erogazione basati su informazioni finanziarie, socio demografiche e provenienti da base dati esterne) sia per le controparti già clienti (per le quali sono stati utilizzati anche modelli comportamentali che utilizzano dati andamentali interni).

Al fine di incrementare i livelli di efficienza nella gestione del Rating Interno, è stata avviata una rivisitazione dell'attuale perimetro di attività delle Agenzie di Rating, che prevede la trasformazione delle stesse in un unico punto di riferimento per qualsiasi unità di business in materia di Rating. Il nuovo "ruolo" delle Agenzie consentirà una maggiore interazione con la Rete in modo da rendere più efficace l'attività di assistenza, generare migliore sinergia e consentire un trasferimento più efficace delle conoscenze.

L'analisi del rischio di credito viene realizzata internamente per finalità gestionali mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato intra-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

I modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito rappresentano uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture del Gruppo coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (Risk Management, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Direzione Crediti, Agenzie di rating e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB - Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio della Capogruppo, di MPS Capital Services, e di MPS Leasing & Factoring, ed è in attesa di validazione su queste controparti del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBFi domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di rating sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della Capogruppo nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di rating sono stati condivisi in una logica top-down - dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area Recupero Crediti che all'interno della Direzioni Crediti è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di rating sono di seguito illustrate:

- il rating, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il rating si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un rating unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a



tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;

- la segmentazione dei modelli di rating è stata definita in modo da rendere i singoli cluster di modello coerenti con le logiche commerciali, di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del rating finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate - LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Small Business e Retail;
- in linea con il processo, il rating finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: rating statistico, rating qualitativo, facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e Retail, invece, il rating è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il rating ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di rating review che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di default è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei Cure Rate. Per le controparti con uno stato amministrativo di Incaglio, Ristrutturato e Past due sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso.

Il Gruppo ha adottato una Master Scale unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di default delle classi di rating interne sono state mappate alla scala di rating esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di rating è funzionalmente assegnata al Risk Management e sottoposta a controllo da parte della funzione di convalida interna e dalla funzione di controllo interno.

Il Gruppo ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per altre finalità operative e gestionali interne. In effetti, questi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing risk-adjusted;



- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimiento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il rating di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI), che incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio.

Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practice, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di stress testing.

Il Gruppo conduce regolarmente analisi di stress test su tutti i fattori di rischio. Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Capogruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.



L'approccio metodologico di stress test del Gruppo è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di stress test sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire, insieme a stress disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio, in un piano di stress test complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di Default come funzione delle variazioni dei principali credit driver. Vengono dapprima individuati i credit driver che spiegano in modo significativo le variazioni di PD.

In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale shock impresso ai credit driver determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi Default.

Gli esiti delle prove di stress test sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo.

Le politiche del credito

Dal 2008 il processo di definizione delle politiche creditizie è fondato su stime analitiche di portafoglio, alimentato dalle metriche di misurazione descritte nel paragrafo precedente, e viene continuamente ottimizzato ed affinato.

Il modello adottato, integrato nel processo di Budget del Gruppo, ha come principali obiettivi la riqualificazione del portafoglio crediti e il contenimento del costo del credito, e fornisce indicazioni di sviluppo e gestione del portafoglio crediti declinando i criteri di selezione della clientela e le logiche di individuazione dei portafogli da riqualificare/ridurre, in modo diversificato per segmento di clientela, settore economico, area territoriale, qualità delle controparti, forme tecniche e garanzie.

Il processo prende avvio dal recepimento degli obiettivi strategici del Gruppo MPS riguardanti il credito e dei vincoli strutturali esistenti e, tenendo conto dello scenario macroeconomico atteso, sviluppa e definisce indirizzi strategici collocabili in tre principali ambiti di intervento:

- **Analisi di attrattività:** Classificazione di "attrattività" dei cluster di portafoglio (Segmento di clientela, Settore Economico e Area Territoriale, Qualità della controparte) in base a logiche di rischio/rendimento e di scenario; suddivisione del portafoglio impieghi in Aree di Indirizzo (Sviluppo e Riqualificazione) caratterizzate da strategie creditizie diversificate;
- **Allocazione della produzione creditizia:** Declinazione degli obiettivi di sviluppo degli impieghi in funzione del grado di attrattività e concentrata nell'Area di Sviluppo;
- **Azioni di riqualificazione:** Strategie di riduzione/uscita sui cluster a maggior rischiosità (Area di Riqualificazione), finalizzata al miglioramento qualitativo del portafoglio in bonis e al contenimento dei flussi di default; enfasi sulle attività di cura degli stock di portafoglio deteriorato.



Il processo culmina nell'approvazione degli indirizzi di politica creditizia da parte del CdA, nella conseguente revisione della normativa interna di riferimento e nella trasmissione degli indirizzi e degli obiettivi quantitativi alle strutture territoriali e alle singole unità operative.

I processi di erogazione

I processi di erogazione del credito sono finalizzati a migliorare l'efficacia, l'efficienza ed il livello di servizio nella gestione del credito, proponendosi di:

- omogeneizzare ed automatizzare, nei limiti del possibile, la proposta di affidamento e la valutazione del rischio;
- adeguare i processi alle esigenze organizzative ed operative evidenziate dalla rete;
- valutare il merito creditizio anche attraverso l'attribuzione di un rating interno ad ogni singola controparte;
- migliorare i tempi di risposta alla clientela.

La procedura a disposizione della Rete e della Direzione Generale, deputata a gestire tutte le fasi del processo di erogazione del credito, è la Pratica Elettronica di Fido (P.E.F.). Tale strumento è oggetto di continui interventi di ottimizzazione tesi a migliorare sia i tempi di risposta che la selezione del rischio assumibile.

I percorsi di valutazione e di delibera implementati nella "P.E.F." rispecchiano i principi e le regole del sistema dei rating interni; esistono pertanto percorsi differenziati a seconda che il cliente sia un privato/consumatore (retail) o un'impresa (corporate con fatturato inferiore a 5 milioni di euro e corporate con fatturato superiore a 5 milioni di euro) e se sia "prospect" o "già cliente".

In linea con le previsioni regolamentari emanate dall'Autorità di Vigilanza, la "P.E.F." è stata disegnata al fine di utilizzare il rating univoco qualora le controparti siano condivise da più banche del Gruppo. Nell'ambito delle attività finalizzate al raggiungimento della conformità rispetto ai requisiti AIRB, l'attribuzione delle competenze deliberative nel processo di erogazione del credito in base a logiche risk-based, costituisce uno degli elementi più qualificanti per raggiungere i requisiti di esperienza richiesti da Banca d'Italia. Tali logiche che prevedono l'individuazione di organi deliberanti con poteri crescenti al crescere del rischio sottostante l'affidamento, hanno permesso di conseguire vantaggi sia regolamentari che gestionali.

Nel corso dei primi mesi del 2014, i processi di delibera e valutazione del credito, sono stati oggetto di alcune modifiche, tra le quali si rileva l'obbligo di autorizzazione preventiva (c.d. "visti") degli addebiti in assenza di capienza sul conto da addebitare.

Processi di monitoraggio

Il processo di Monitoraggio del Credito introdotto nel 2012 come unico strumento per la gestione post-erogazione del credito rappresenta un valido supporto per l'ottenimento dell'obiettivo di riduzione del costo del credito. Il processo si basa su due leve gestionali:

- Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza (intercettamento);
- Trattamento delle posizioni su percorsi differenziati per tipologia di clientela (instradamento dedicato).

Individuazione delle posizioni ad elevato rischio di insolvenza

Le posizioni a rischio ordinario sono sottoposte ad un motore di intercettamento che, con frequenza settimanale, seleziona quelle più rischiose allo scopo di identificare con sufficiente anticipo le controparti che andranno in uno stato di insolvenza. Le griglie di intercettamento



sono basate su un indicatore di rischio andamentale (IRA) che sintetizza elementi critici come: il peggioramento di alcuni indicatori di trend, il rating, le informazioni su posizioni collegate e su soglie di giorni di sconfinamento (differenziate per segmento di clientela e per soglie di importi utilizzati). La realizzazione di griglie “specializzate” consente di diversificare le regole di selezione delle posizioni rischiose per tipo di clientela rispetto a quanto fatto dalla Gestione Andamentale.

Trattamento delle posizioni su percorsi dedicati

La scelta deriva dalla necessità di differenziare i processi per segmento di clientela nella convinzione che un cliente corporate non possa essere trattato come un cliente retail e che le specificità di gestione legate ai diversi segmenti di clientela debbano essere soddisfatte con processi ad hoc. Le posizioni a rischio ordinario, segnalate come rischiose dal motore di intercettazione, vengono gestite su percorsi di lavorazione specifici in base al tipo di cliente ed al tipo di linea di credito:

- Percorso Retail Industrializzato dedicato alla clientela Retail Family;
- Percorso Retail Standard dedicato alla clientela Retail, Affluent e Private ed alle aziende di piccola dimensione con esposizioni limitate;
- Percorso Corporate dedicato alla clientela aziende.

Nel corso del 2013 il Monitoraggio del Credito è stato oggetto di nuove implementazioni evolutive, in quanto:

- sono stati resi disponibili nel processo nuovi eventi operativi atti a riconoscere le posizioni che si trovano nella situazione di pre-concordato;
- è stato anticipato il periodo di attivazione delle azioni di recupero sulle rate insolute dei mutui;
- è stata ampliata la facoltà di instradare le posizioni di importo contenuto nel percorso dedicato al recupero bonario del credito (attività esternalizzata presso operatori specializzati coordinati da una cabina di regia interna ad Area Recupero Crediti).

Alcuni sviluppi del processo, legati principalmente alla gestione ottimale delle attività specialistiche di recupero e riqualificazione dei crediti, sono in fase di rilascio o saranno rilasciati entro il 2014. In particolare:

- specializzazione del percorso di gestione dei crediti in corso di ristrutturazione;
- accentramento in Area Territoriale di alcuni portafogli su cui attivare azioni di recupero attraverso i recuperatori esterni;
- estensione del processo alla clientela Grandi Gruppi e Promozione Finanziaria.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o “fuori bilancio”, per quanto concerne il portafoglio commerciale. Il Gruppo adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreement) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreement), sia per derivati sia per repo (repurchase agreement).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate dal Gruppo sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro depositato presso la Capogruppo, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Capogruppo e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98%



dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.

Il Gruppo si è dotato di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle policy di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

Il Gruppo accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
 - credit default swap;
 - total return swaps;
 - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

Oltre il 90% delle garanzie personali è riconducibile a garanti Aziende e Privati. Solo ad una piccola parte di questa clientela è possibile attribuire un rating interno, trattandosi di garanti non affidati dalle aziende del Gruppo.



La principale concentrazione di garanzie reali è legata ai finanziamenti per mutui alla clientela Retail. Tuttavia non è possibile parlare di concentrazione del rischio in virtù del concetto di frazionamento del rischio, implicito per la tipologia di clientela. Sulle garanzie immobiliari è attivo l'aggiornamento del valore degli immobili attraverso la rilevazione dei valori medi del mercato immobiliare. Le informazioni sulle valutazioni sono fornite, con cadenza semestrale, da operatori specializzati del settore (aggiornamenti straordinari possono essere generati da variazioni significative nel brevissimo periodo).

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.

I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie, sono assicurati dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione);
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

Attività finanziarie deteriorate

La Direzione Crediti sovrintende il processo di aggiornamento e di utilizzo dei parametri per la valutazione dei crediti "non performing" avvalendosi dello Staff Valutazioni Creditizie all'interno dell'Area Servizi Specialistici del Credito. Lo Staff presidia, per quanto di competenza, la corretta applicazione delle regole operative e dei processi in materia di valutazione degli stessi; coordina operativamente le Funzioni coinvolte nelle varie fasi del processo, verifica ed organizza i dati e le informazioni ricevute.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.770	66.444	7.979	8.878	-	16.663.781	-	-	16.749.852
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	108	2.115	669	-	-	22.426.924	-	-	22.429.816
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	1.709	27.005	-	-	215	8.005.927	-	603.028	8.637.884
5. Crediti verso clientela	9.583.539	8.344.561	1.957.837	2.556.223	6.789.050	103.388.883	-	150.277	132.770.370
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	468.625	-	-	468.625
Totale 30 06 2014	9.588.126	8.440.125	1.966.485	2.565.101	6.789.265	150.954.140	-	753.305	181.056.547
Totale 31 12 2013*	8.882.961	7.569.079	1.700.642	2.978.541	5.389.403	155.102.550	-	1.787.511	183.410.687

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	129.420	43.349	86.071	x	x	16.663.781	16.749.852
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.416	6.524	2.892	22.426.924	-	22.426.924	22.429.816
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	82.312	53.598	28.714	8.013.629	7.487	8.006.142	8.034.856
5. Crediti verso clientela	38.420.629	15.978.469	22.442.160	110.830.828	652.895	110.177.933	132.620.093
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	468.625	468.625
Totale A	38.641.777	16.081.940	22.559.837	141.271.381	660.382	157.743.405	180.303.242
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	603.028	-	603.028	603.028
5. Crediti verso clientela	-	-	-	150.277	-	150.277	150.277
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
Totale B	-	-	-	753.305	-	753.305	753.305
Totale 30 06 2014	38.641.777	16.081.940	22.559.837	142.024.686	660.382	158.496.710	181.056.547
Totale 31 12 2013*	36.289.968	15.158.745	21.131.223	143.625.532	680.126	162.279.464	183.410.687

* I saldi dell'esercizio precedente, rispetto a quelli pubblicati, riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.

*A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	39.587	37.770	x	1.817
b) Incagli	47.263	18.132	x	29.131
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	9.455.062	x	7.487	9.447.575
Totale A	9.541.912	55.902	7.487	9.478.523

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	22.932.547	13.348.791	x	9.583.756
b) Incagli	10.544.352	2.199.791	x	8.344.561
c) Esposizioni ristrutturate	2.221.520	263.014	x	1.958.506
d) Esposizioni scadute	2.727.316	171.093	x	2.556.223
e) Altre attività	141.255.213	x	652.895	140.602.318
Totale A	179.680.948	15.982.689	652.895	163.045.364



Esposizione al rischio del credito sovrano

(in milioni di euro)

PAESE	TITOLI DI DEBITO				Crediti	FINANZIAMENTI Crediti	DERIVATI SU CREDITI Attività finanziarie di negoziatio ne
	Attività finanziarie di negoziatio ne		Attività finanziarie dis ponibili per la vendita				
	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio			
Argentina	0.22	0.10	-	-	-	-	-
Austria	(19.18)	(20.48)	-	-	-	-	3.67
Belgio	(9.98)	(10.92)	89.25	98.91	-	-	3.66
Bosnia	0.01	0.01	-	-	-	-	-
Brasile	0.85	1.06	-	-	-	-	-
Cina	-	-	-	-	-	-	(3.18)
Croazia	0.15	0.16	10.00	10.60	-	-	-
Danimarca	-	-	-	-	-	-	2.92
Finlandia	-	-	-	-	-	-	3.67
Francia	(15.93)	(16.59)	-	-	-	-	(0.01)
Germania	(39.68)	(43.32)	-	-	-	-	(0.01)
Grecia	0.01	0.01	-	-	-	-	-
Irlanda	0.00	0.00	-	-	-	-	(0.01)
Italia	2,331.40	2,403.62	19,244.06	21,722.07	332.63	3,265.58	599.39
Messico	0.64	0.83	-	-	-	-	-
Norvegia	-	-	-	-	-	-	(0.01)
Olanda	3.44	3.57	-	-	-	-	3.66
Polonia	-	-	10.00	10.98	-	-	-
Portogallo	(2.50)	(2.64)	15.00	15.90	-	-	3.67
Regno Unito	0.08	0.07	-	-	-	-	0.01
Romania	0.10	0.10	10.00	10.44	-	-	-
Russia	0.01	0.00	-	-	4.76	-	-
Spagna	(13.86)	(14.42)	100.00	110.63	-	-	3.66
Stati Uniti	0.11	0.12	-	-	-	-	-
Turchia	0.02	0.03	10.00	10.77	-	-	-
Ungheria	0.42	0.45	-	-	-	-	-
Venezuela	0.16	0.15	-	-	-	-	-
Altri paesi	-	-	-	-	-	-	3.66
To tale 30 06 2014	2,236.49	2,301.92	19,488.31	21,990.31	337.39	3,265.58	624.75
To tale 31 12 2013	3,109.06	3,214.46	20,986.63	22,182.56	359.42	3,298.39	873.87



Di seguito un dettaglio relativo alle riserve AfS e ai derivati creditizi dell'Italia (in milioni di euro):

Titoli AfS: Italia	30 06 2014	31 12 2013
Valore di bilancio	21.722,1	21.631,0
Riserva AfS (netto fiscale)	(502,0)	(936,5)
di cui: effetto copertura (netto fiscale)	(2.044,9)	(1.598,4)

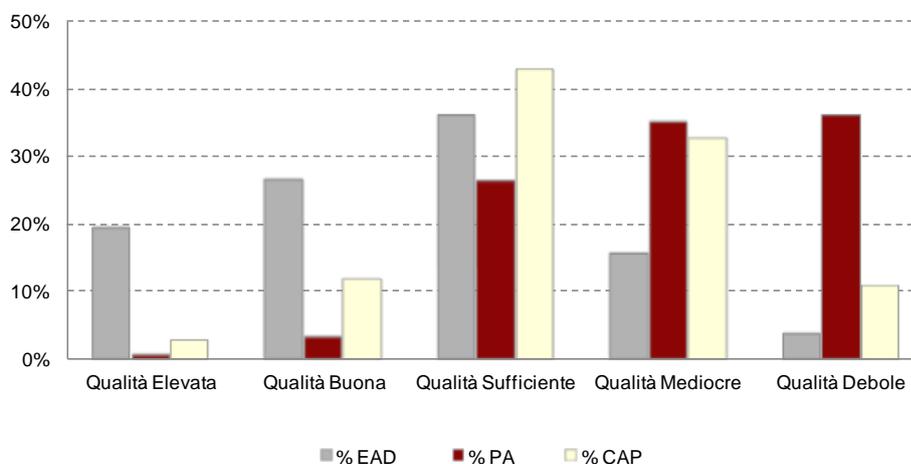
Derivati creditizi su Italia	30 06 2014	31 12 2013
Acquisti di protezione		
Nominali	(4.408,5)	(4.626,2)
Fair value positivi	688,4	773,4
Fair value negativi	(3)	-
Vendite di protezione		
Nominali	5.018,9	5.515,0
Fair value positivi	3,1	0,1
Fair value negativi	(825,0)	(970,3)



D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

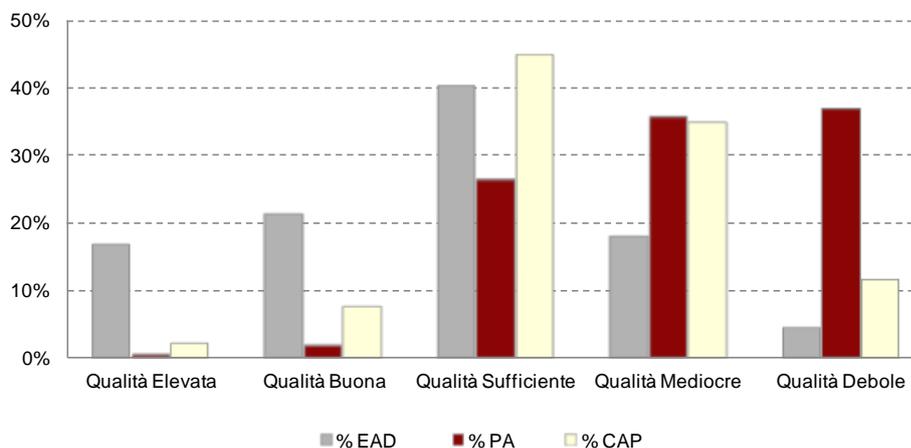
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio del Gruppo al 30/06/2014 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 45% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Gruppo Montepaschi - 30/06/2014



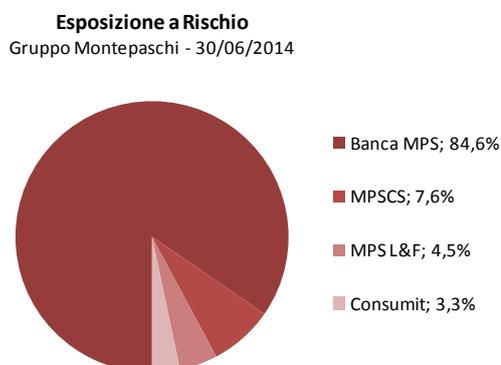
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 30/06/2014 sia pari al 38% delle esposizioni complessive:

Quality distribution del portafoglio crediti in bonis
Segmenti Corporate e Retail
Gruppo Montepaschi - 30/06/2014

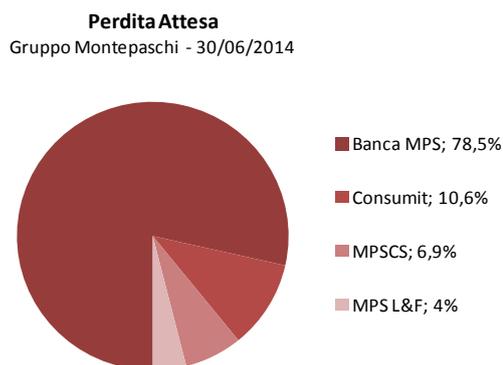




Il grafico successivo mostra il contributo percentuale, in termini di Esposizione a Rischio della Banca Commerciale (la Capogruppo), che copre l'84,6% del totale del Gruppo e delle società MPS Capital Services, MPS L&F e Consum.it, che coprono invece il restante 15,4%:

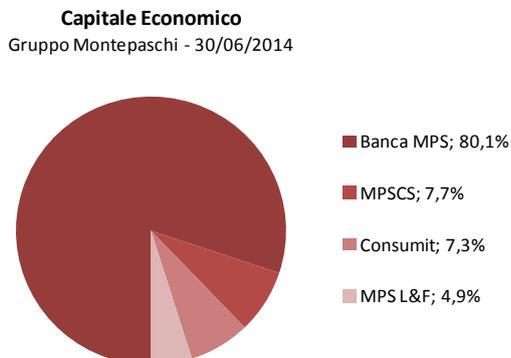


Per quanto riguarda le misure di rischio, si rileva che la maggiore percentuale di Perdita Attesa è imputabile alla Capogruppo con il 78,5%, a seguire Consum.it e poi MPS Capital Services (rispettivamente 10,6% e 6,9%) mentre la parte residuale (4%) è destinata alla copertura dei rischi di MPS Leasing e Factoring:

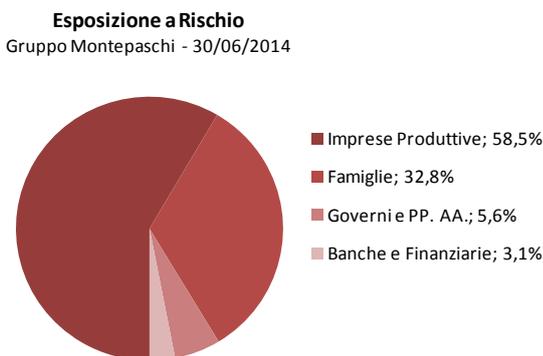




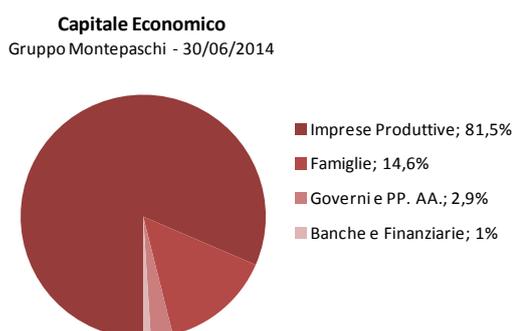
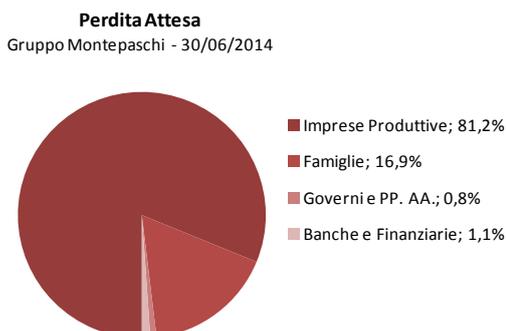
Per quanto riguarda invece l'ammontare complessivo del Capitale Economico a fronte del rischio creditizio questo è assorbito principalmente dalla Capogruppo (80,1%), seguita da MPS Capital Services (7,7%) e Consum.it (7,3%) mentre per la parte residuale, pari al 4,9%, da MPS Leasing e Factoring:



Le rilevazioni svolte alla fine del primo semestre 2014 mostrano come le esposizioni a rischio del Gruppo siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo “Imprese Produttive” (58,5% sul totale delle erogazioni) e “Famiglie” (32,8%). La restante quota si suddivide tra la clientela “Governi e Pubblica Amministrazione” e “Banche e Finanziarie” rispettivamente con il 5,6% e il 3,1%:

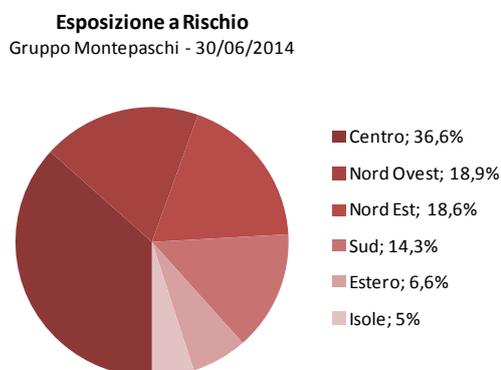


In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba l'81,2% della Perdita Attesa e l'81,5% del Capitale Economico. Il segmento “Famiglie” si attesta su quote pari al 16,9% per la Perdita Attesa e al 14,6% per il Capitale Economico:

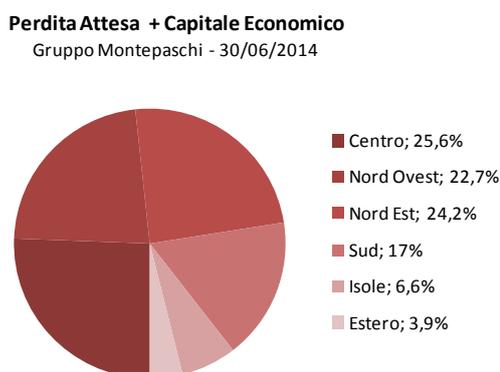




Dall'analisi della distribuzione geografica della clientela del Gruppo si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (36,6%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 18,9% e 18,6%), del Sud (14,3%), dell'Estero con il 6,6% e delle Isole (5%):

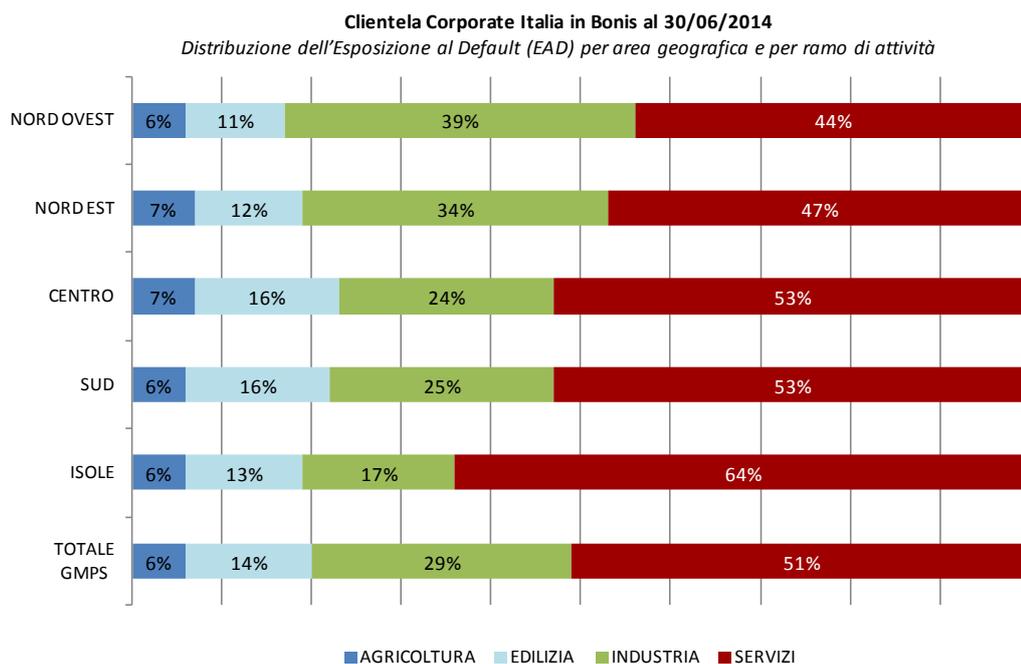


Anche le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (25,6%), al Nord Ovest (22,7%) e al Nord Est (24,2%). Seguono il Sud (17%), le Isole (6,6%) e l'Estero (3,9%):

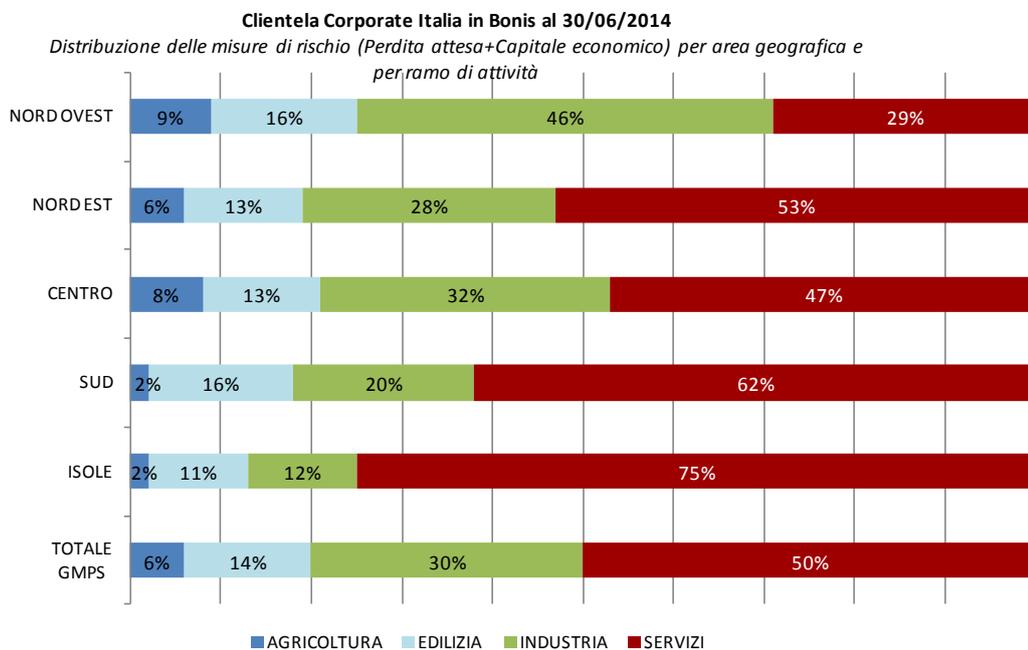


I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branchia di attività economica.

Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale del Gruppo tale concentrazione è pari al 51% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (29%), dell'Edilizia (14%) ed infine dell'Agricoltura con il 6%:



Anche per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione è relativa al settore dei Servizi in tutte le Aree Geografiche tranne che al Nord Ovest dove si registra una prevalenza del Settore industriale (46%):



Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di backtesting dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo.



1.2 – Rischi di Mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il Portafoglio di Negoziazione

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo – o Trading Book - risulta costituito dall'insieme dei Portafogli di Negoziazione di Vigilanza gestiti dalla Capogruppo Bancaria (BMPS) e da MPS Capital Services (MPSCS). I PNV delle altre controllate sono chiusi ai rischi di mercato. L'operatività in derivati, intermediati a favore della clientela, prevede l'accentramento ed il presidio dei rischi da parte di MPSCS.

I rischi di mercato del trading book vengono monitorati per finalità gestionali in termini di Value-at-Risk (VaR), per quanto concerne sia la Capogruppo sia le altre entità del Gruppo che hanno rilevanza come autonomi market risk taking center. Il Comitato Finanza e Liquidità di Gruppo ha il compito di indirizzare e coordinare il complessivo processo di gestione della finanza proprietaria di Gruppo, assicurando la coerenza tra gli interventi gestionali delle diverse business unit.

Il Portafoglio di Negoziazione del Gruppo è oggetto di monitoraggio e reporting giornaliero da parte dell'Area Risk Management della Capogruppo, sulla base di sistemi proprietari. Il VaR gestionale viene calcolato in maniera autonoma rispetto alle funzioni operative, servendosi del modello interno di misurazione dei rischi implementato dalla funzione di Risk Management stessa, in linea con le principali *best practice* internazionali.

I limiti operativi all'attività di negoziazione, deliberati dal CdA della Capogruppo, sono espressi per ciascun livello di delega in termini di VaR diversificato tra fattori di rischio e portafogli, di Stop Loss mensile ed annua e di Stress. Inoltre, il rischio di credito del trading book, oltre ad essere ricompreso nelle elaborazioni VaR e nei rispettivi limiti per la parte di rischio *credit spread*, viene assoggettato anche a specifici limiti operativi di rischio emittente e concentrazione obbligazionaria, che prevedono massimali nozionali per tipologie di *guarantor* e classi di rating.

Il VaR è calcolato con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione delle posizioni (*holding period*) di un giorno lavorativo. Il metodo utilizzato è quello della simulazione storica con *full revaluation* giornaliera di tutte le posizioni elementari, su una finestra di 500 rilevazioni storiche dei fattori di rischio (*lookback period*) con scorrimento giornaliero. Il VaR così calcolato consente di tenere conto di tutti gli effetti di diversificazione tra fattori di rischio, portafogli e tipologia di strumenti negoziati. Non è necessario ipotizzare a priori alcuna forma funzionale nelle distribuzioni dei rendimenti delle attività e anche le correlazioni tra strumenti finanziari diversi vengono catturate implicitamente dal modello VaR sulla base dell'andamento storico congiunto dei fattori di rischio.

Periodicamente, il flusso di reporting direzionale sui rischi di mercato viene veicolato al Comitato Rischi, agli Organi Apicali ed al CdA della Capogruppo all'interno del Risk Management Report, strumento attraverso il quale l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice vengono informati in merito al profilo di rischio complessivo del Gruppo.

Le macrotipologie di fattori di rischio considerate all'interno del Modello Interno Rischi di Mercato sono IR, EQ, FX, CS come segue:

- IR: tassi di interesse su tutte le curve rilevanti, curve inflattive e relative volatilità;
- EQ: prezzi azionari, indici e basket e relative volatilità;



- FX: tassi di cambio e relative volatilità;
- CS: livelli dei credit spread.

Il VaR (o VaR diversificato o Net VaR) viene calcolato e disaggregato quotidianamente per finalità interne gestionali, anche rispetto ad altre dimensioni di analisi:

- organizzativa/gestionale dei Portafogli,
- per Strumenti Finanziari,
- per Risk Family.

È poi possibile valutare il VaR lungo ogni combinazione di queste dimensioni in modo da poter agevolare analisi molto dettagliate dei fenomeni che coinvolgono i portafogli.

Con riferimento in particolare ai *risk factor* si identificano: il VaR Interest Rate (IR VaR), il VaR Equity (EQ VaR), il VaR Forex (FX VaR) ed il VaR Credit Spread (CS VaR). La somma algebrica di queste componenti determina il c.d. Gross VaR (o VaR non diversificato), che raffrontato con il VaR diversificato consente di quantificare il beneficio di diversificazione tra fattori di rischio derivante dal detenere portafogli allocati su *asset class* e *risk factor* non perfettamente correlati. Anche queste informazioni possono essere analizzate lungo tutte le dimensioni sopra richiamate.

Il modello consente di produrre metriche di VaR diversificato per l'intero Gruppo, in modo da poter apprezzare in maniera integrata tutti gli effetti di diversificazione che possono generarsi tra le varie banche, in ragione del posizionamento specifico congiunto realizzato da parte delle diverse *business units*.

Il Gruppo al momento non utilizza il modello interno basato sul VaR nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Per sole finalità segnaletiche, in tema di Rischi di Mercato il Gruppo si avvale comunque della metodologia standardizzata.

Vengono inoltre condotte regolarmente analisi di scenario e prove di stress sui vari fattori di rischio con livelli di granularità differenziati per tutta la struttura dell'albero dei portafogli di Gruppo e per tutte le categorie di strumenti analizzati.

Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Capogruppo di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi ma plausibili, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali. Gli scenari storici sono definiti sulla base di reali perturbazioni registrate storicamente sui mercati. Tali scenari sono identificati sulla base di un orizzonte temporale in cui i fattori di rischio sono stati sottoposti a stress. Non sono necessarie ipotesi particolari in merito alla correlazione fra fattori di rischio, rilevando quanto storicamente realizzato nel periodo di stress individuato.

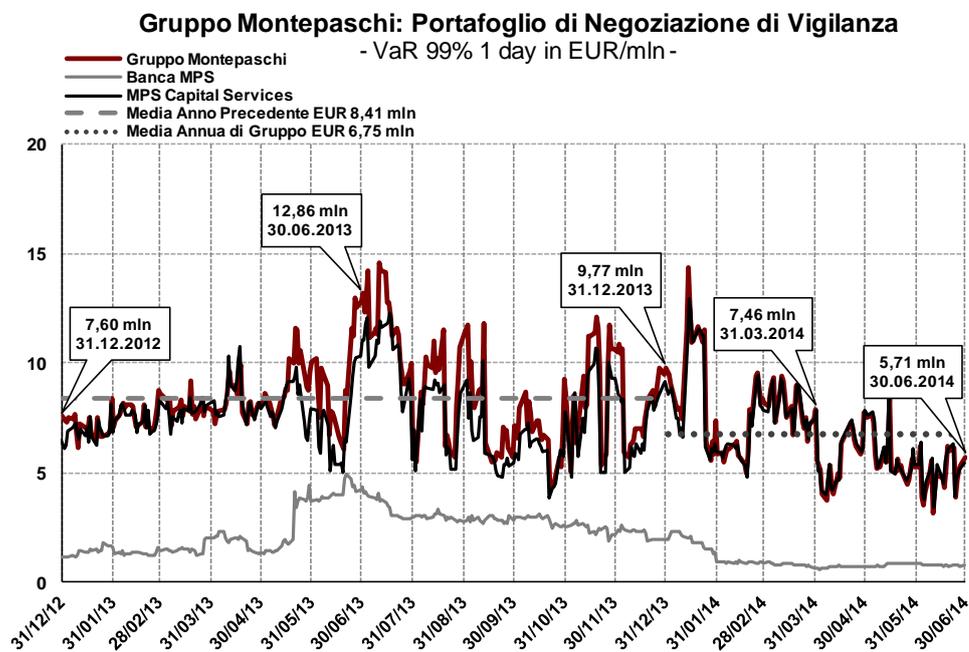
Le prove di stress basate su scenari discrezionali consistono nell'ipotizzare il verificarsi di variazioni estreme di alcuni parametri di mercato (tassi, cambi, indici azionari, credit spread e volatilità) e nel misurare il corrispondente impatto sul valore dei portafogli, prescindere dal loro effettivo riscontro storico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a



valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

Si precisa che la metodologia VaR sopra descritta è applicata per finalità gestionali anche a quella porzione del Portafoglio Bancario composta da strumenti finanziari assimilabili a quelli del trading (es. Titoli azionari/obbligazionari AFS).

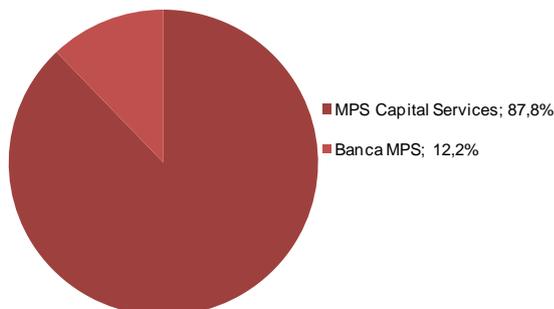
Nel corso del secondo trimestre del 2014 i rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo hanno mostrato, in termini di VaR, un andamento caratterizzato in media da una contrazione della volatilità rispetto al primo trimestre per attestarsi al 30/06/2014 a 5,71 mln. di euro. In termini assoluti il VaR è stato influenzato dal comparto IR della controllata MPSCS per attività di trading, prevalentemente in Long Futures ed Interest Rate Future Options e da attività legate alla strutturazione e coperture di polizze, sempre di MPSCS:





Con riferimento alle entità legali, i rischi di mercato di Gruppo risultano concentrati in capo a MPSCS ed alla Capogruppo.

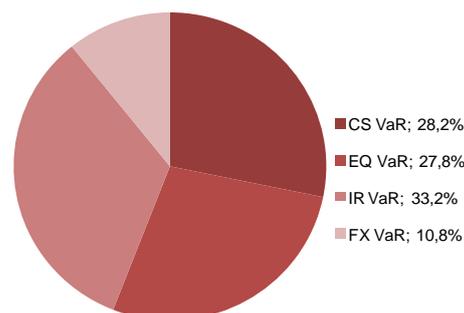
VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Banca: 30/06/2014



MPSCS ha contribuito per l'87,8% al rischio complessivo, la Capogruppo per il 12,2%.

In termini di composizione del VaR per risk factor, al 30/06/2014 il portafoglio di Gruppo risulta per circa il 28,2% allocato sui fattori di rischio di tipo Credit Spread (CS VaR), per il 27,8% è assorbito dai fattori di rischio di tipo azionario (EQ VaR), per il 33,2% dai fattori di rischio di tipo tasso (IR VaR) e per il restante 10,8% dai fattori di rischio cambio (FX VaR).

VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/06/2014



■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	5,71	30/06/2014
Minimo	3,18	11/06/2014
Massimo	14,33	14/01/2014
Media	6,75	

Nel corso del primo semestre 2014 il VaR PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 3,18 mln. di euro dell' 11/06/2014 ed un massimo di 14,33 mln. di euro del 14/01/2014, registrando un valore medio di 6,75 mln. di euro. Il VaR PNV al 30/06/2014 è pari a 5,71 mln. di euro.



Backtesting del Modello VaR

Il Gruppo ha implementato una struttura di test retrospettivi compliant con l'attuale normativa per i Rischi di Mercato nel proprio sistema di gestione del rischio.

I test retrospettivi o backtesting sono delle verifiche condotte sui risultati del modello VaR rispetto alla variazione giornaliera del valore del portafoglio, al fine di valutare la capacità predittiva del modello in termini di accuratezza delle misure di rischio prodotte. Se il modello è qualitativamente adeguato, dal confronto periodico della stima giornaliera del VaR con le perdite giornaliere dell'attività di negoziazione relative al giorno successivo dovrebbe emergere che le perdite effettive risultano superiori al VaR con una frequenza coerente con quella definita dal livello di confidenza.

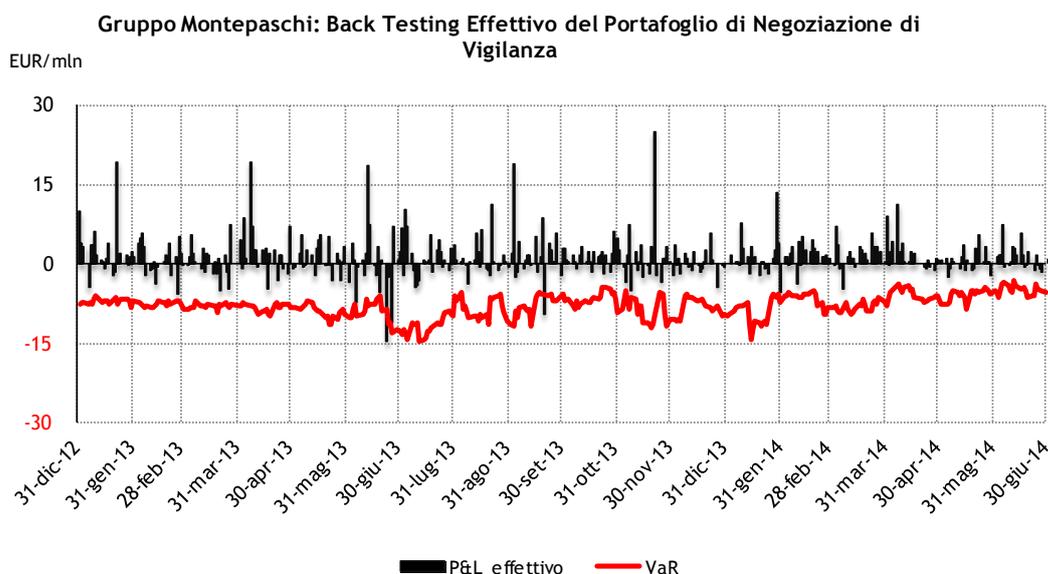
Alla luce delle disposizioni normative (circolare Bankit 263/06 e successivi aggiornamenti), l'Area Risk Management ha ritenuto opportuno effettuare il test seguendo le metodologie del backtesting teorico ed effettivo, integrandolo nei sistemi di reporting gestionale di Gruppo.

Il primo tipo di test (**Backtesting teorico**) ha una maggiore significatività statistica in riferimento alla valutazione dell'accuratezza del modello VaR ("test non contaminato").

Il secondo tipo di test (**Backtesting effettivo**) risponde all'esigenza di verificare l'affidabilità previsionale del modello VaR con riferimento alla effettiva operatività della Capogruppo (utili e perdite giornaliere da negoziazione) depurati dall'effetto di maturazione del rateo interessi tra il giorno t-1 e t per i titoli e dall'effetto delle commissioni.

Tali risultati "depurati" di P&L (cfr. "P&L effettivo") sono confrontati con il VaR del giorno precedente. Nel caso in cui le perdite risultino maggiori rispetto a quanto previsto dal modello, viene registrata una c.d. "eccezione".

Nel grafico che segue si evidenziano i risultati del Backtesting Effettivo del Modello interno per i Rischi di Mercato, relativi al Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza del Gruppo, sia per l'anno 2013 che per il primo semestre del 2014:



Nel primo semestre del 2014, dal test retrospettivo non si rilevano "eccezioni".



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Ciascuna banca del Gruppo rilevante come *market risk taking center* contribuisce a determinare il rischio di tasso di interesse ed il rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione complessivo.

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione è Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) all'interno della Direzione CFO. Per la MPSCS le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

L'AFTCM gestisce un portafoglio di proprietà che assume posizioni di trading su tassi e su credito. In generale le posizioni di tasso vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (IRS, swaptions). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati in termini di VaR e di Stop Loss mensile ed annua.

In particolare l'AFTCM opera anche sul tratto a breve delle principali curve dei tassi, prevalentemente tramite obbligazioni e derivati quotati.

Per quanto riguarda il rischio di credito presente nel portafoglio di negoziazione, in generale le posizioni sui titoli vengono gestite mediante acquisto o vendita di titoli obbligazionari emessi da società o attraverso la costruzione di posizioni sintetiche in strumenti derivati. L'attività è volta ad ottenere un posizionamento lungo o corto sui singoli emittenti oppure un'esposizione lunga o corta su particolari settori merceologici. L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, e nel rispetto di ulteriori specifici limiti di rischio emittente e concentrazione deliberati dal CdA.

A.2 Rischio Prezzo

Con riferimento nello specifico alla Capogruppo, l'Area di business a cui è demandata l'attività di negoziazione relativamente al fattore di rischio prezzo è l'AFTCM che gestisce un portafoglio di proprietà ed assume posizioni di trading su azioni, indici e merci. In generale le posizioni sui titoli di capitale vengono assunte sia mediante acquisto o vendita di titoli azionari sia attraverso la costruzione di posizioni in strumenti derivati quotati (futures) e OTC (opzioni). L'attività viene svolta esclusivamente in conto proprio, con obiettivi di ritorno assoluto, nel rispetto dei limiti delegati di VaR e di Stop Loss mensile ed annua. Analogamente per la MPSCS, le attività di negoziazione sono svolte dalla Direzione Global Markets.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Per quanto riguarda il processo di market risk management afferente la gestione ed i metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo, si rinvia a quanto già specificato in precedenza nel paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitivity al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza in base a modelli interni.

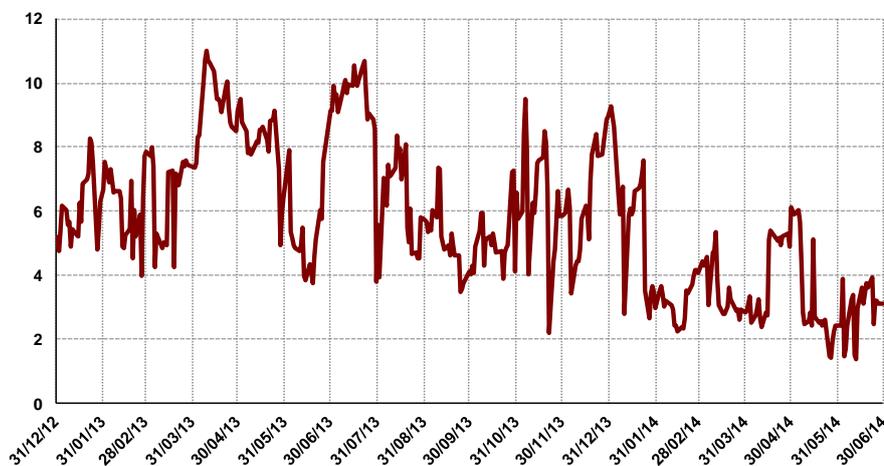
3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

Il rischio tasso e prezzo del Portafoglio di Negoziazione viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis.

3.1 Rischio Tasso di Interesse

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio tasso, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitono su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Interest Rate) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Interest Rate diversificato di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln -





L'andamento del VaR Interest Rate nel corso del secondo trimestre 2014 è stato influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS, in prevalenza nel comparto long futures e interest rate future options.

■ Gruppo Montepaschi
VaR PNV Interest Rate 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3,09	30/06/2014
Minimo	1,39	12/06/2014
Massimo	9,29	02/01/2014
Media	3,75	

Gli scenari di tasso di interesse simulati sono:

- shift parallelo di +100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di -100bp su tutte le curve dei tassi di interesse e sulle curve inflattive,
- shift parallelo di +1% di tutte le superfici di volatilità di tutte le curve dei tassi di interesse.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

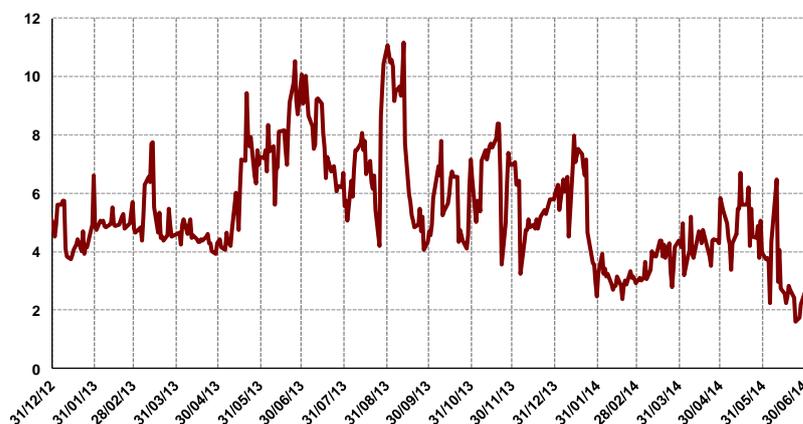
Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Interest Rate	+100bp su tutte le curve	19,24
Interest Rate	-100bp su tutte le curve	(90,58)
Interest Rate	+1% Volatilità Interest Rate	0,06

L'asimmetria relativa agli scenari interest rate +100bp e -100bp è da ricondurre all'effetto del floor applicato alle curve, in virtù del basso livello raggiunto dai tassi di interesse dell'area euro.

A completamento dell'analisi sul rischio tasso di interesse, si riporta anche il dettaglio del rischio credit spread del Portafoglio di Negoziazione del Gruppo legato alla volatilità degli spread creditizi degli emittenti. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Credit Spread) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di Risk Management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra tutti i risk factor e portafogli ad essere utilizzato dalle unità operative.

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
- VaR Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln -





L'andamento del VaR Credit Spread, in riduzione nel corso del secondo trimestre dell'anno 2014, è stato principalmente influenzato dall'attività di trading della controllata MPSCS nel comparto long futures e interest rate future options.

■ **Gruppo Montepaschi**
VaR PNV Credit Spread 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,62	30/06/2014
Minimo	1,61	24/06/2014
Massimo	8,00	14/01/2014
Media	4,17	

Ai fini della analisi di sensitivity, lo scenario simulato è:

- shift parallelo di +1bp di tutti i credit spread.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ **Portafoglio di Negoziazione Gruppo MPS**

Valori in milioni di EUR

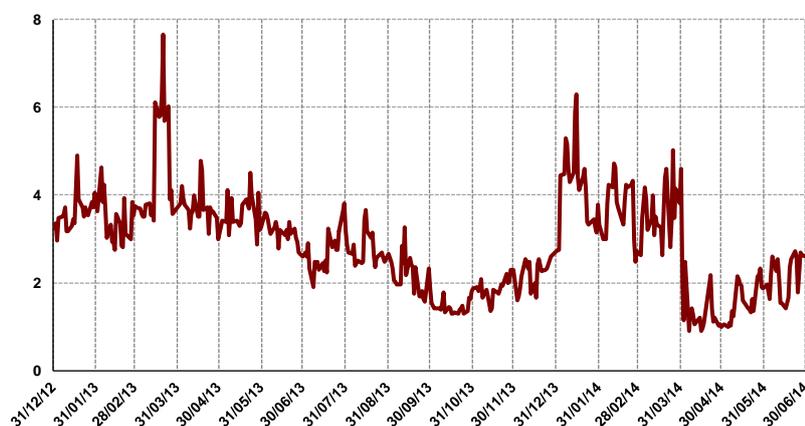
Risk Family	Scenario	Effetto totale
Credit Spread	+1bp su tutte le curve	(0,70)

3.2 Rischio Prezzo

All'interno del Gruppo ciascuna unità di business opera in autonomia sulla base degli obiettivi e delle deleghe a questa conferiti. Le posizioni vengono gestite da appositi desk dotati di propri specifici limiti operativi. Ciascun desk adotta un approccio integrato di gestione dei rischi (anche di natura diversa dal rischio prezzo, laddove ammesso) in modo da beneficiare dei *natural hedging* derivanti dal detenere contemporaneamente posizioni che insitano su fattori di rischio non perfettamente correlati. Il VaR per risk factor (nello specifico il VaR Equity) ha rilevanza gestionale al fine delle analisi di risk management, anche se è il VaR complessivo diversificato tra risk factor e portafogli che viene utilizzato dalle unità operative. Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Equity diversificato di Gruppo:

Gruppo Montepaschi: Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

- VaR Equity 99% 1 day in EUR/mln -





■ Gruppo Montepaschi

VaR PNV Equity 99%1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	2,58	30/06/2014
Minimo	0,89	15/04/2014
Massimo	6,29	15/01/2014
Media	2,81	

Gli scenari di prezzo simulati sono:

- +1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- -1% di ciascun prezzo azionario, merce, indice, basket,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i fattori di rischio azionari e su merci.

Le posizioni afferenti al Portafoglio di Negoziazione sono contabilmente tutte classificate come HFT e scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. Di seguito si riporta l'effetto complessivo delle analisi di scenario.

■ Portafoglio di Negoziazione Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	0,98
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	(1,01)
Equity	+1% Volatilità Equity	0,09



1.2.2 Rischio di tasso di Interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practice* internazionali, l'operatività commerciale della Capogruppo connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 263 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFICM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo. Nell'ambito del Banking Book sono ricondotti anche i titoli obbligazionari attivi detenuti per finalità di investimento, classificati contabilmente come AFS o L&R.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" della Normativa di Basilea.

Le misure di rischio delle banche commerciali del Gruppo sono elaborate utilizzando, inoltre, un modello di valutazione delle poste a vista o "core deposits", le cui caratteristiche di stabilità e parziale insensibilità alla variazione dei tassi di interesse sono state descritte nei sistemi con un modello statistico/predittivo (*replicating portfolio*) che tiene in considerazione una significativa serie storica dei comportamenti dei clienti in passato. Il modello di ALM del Gruppo incorpora nelle misurazioni del rischio tasso un modello comportamentale che tiene conto del fenomeno dei rimborsi anticipati dei mutui (c.d. *prepayment risk*).

Il Gruppo è impegnato nel continuo aggiornamento delle metodologie di misurazione del rischio, attraverso un progressivo affinamento dei modelli di stima, al fine di includere i principali fenomeni che via via modificano il profilo di rischio tasso del portafoglio bancario.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;



- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Tesoreria di Gruppo che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio liquidità. È invece il Servizio ALM & Capital Management che gestisce per il Gruppo il rischio di tasso strutturale e di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo, e quindi al suo interno la Capogruppo, adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.



A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario del Gruppo viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali. Il portafoglio rilevante a tali fini è costituito principalmente da partecipazioni, fondi alternativi (hedge funds), azioni AFS. L'attività sugli O.I.C.R. viene svolta esclusivamente mediante acquisto diretto dei fondi/Sicav e senza fare ricorso a contratti derivati.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

Il modello sopra descritto consente altresì di misurare la contribuzione marginale al rischio del singolo investimento nonché di disaggregare la misurazione effettuata in ottica di Gruppo sulle quote di partecipazione detenute dalle singole Entità Legali.

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio di prezzo per il portafoglio bancario, vengono condotte regolarmente prove di stress. Gli stress test consistono nella generazione di scenari Monte Carlo al fine di valutare la capacità del Gruppo di assorbire perdite potenziali al verificarsi di eventi estremi.

Il sistema di misurazione interno, con riferimento alla componente fondi alternativi, utilizza ai fini di determinazione del Capitale Economico una misura mutuata dall'approccio di Vigilanza.

Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.



Informazioni di natura quantitativa

1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tabella non viene redatta in quanto viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio bancario in base a modelli interni.

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity del Gruppo, a fine giugno 2014, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (parallel shift) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine giugno 2014 su di un valore pari a -767,7 mln. di euro (734,8 mln. di euro per uno shift di -100bp). Il rischio tasso rapportato con il Patrimonio di Vigilanza risulta al di sotto del livello considerato come soglia di attenzione dalla Banca d'Italia. Il sistema di misurazione interno è sviluppato in modo autonomo e indipendente dall'Area Risk Management della Capogruppo, che periodicamente relaziona sull'entità dei rischi del portafoglio e sulla loro evoluzione nel tempo. Le risultanze vengono regolarmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e degli Organi di Vertice della Capogruppo.

2.2 Rischio Prezzo

Il portafoglio partecipazioni del Gruppo è composto da circa 217 interessenze in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente. Il suo valore risulta concentrato per circa il 84% in 10 investimenti, le restanti partecipazioni hanno un valore unitario piuttosto contenuto (circa 168 partecipazioni hanno, infatti, un valore inferiore ad un 1 mln. di euro e rappresentano il 2% circa del portafoglio complessivo).

Il VaR del portafoglio partecipazioni del Gruppo (99% e holding period 1 trimestre) ammonta a fine anno a circa il 24% del Fair Value del portafoglio, con una concentrazione del rischio sulle 5 partecipazioni più rilevanti.

Si riporta di seguito una analisi di scenario, che ricomprende tutte le partecipazioni, gli hedge fund e le altre posizioni di natura direzionale assunte sulla base di disposizioni del CdA o gestionalmente riconducibili al Portafoglio Bancario di Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo (es. titoli AFS) e che non sono incluse nelle analisi di scenario relative al rischio prezzo del Portafoglio di Negoziazione prima riportate.

■ Portafoglio Bancario del Gruppo Montepaschi valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto totale
Equity	+1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	12,18
Equity	-1% Prezzi Equity (prezzi, indici, basket)	-12,18
Equity	+1% Volatilità Equity	0,00

L'incidenza del portafoglio partecipazioni sul totale della scenario analysis è di circa il 79%.



1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'operatività in cambi è basata essenzialmente sul trading in ottica di breve periodo con un pareggio sistematico delle transazioni originate dalle strutture commerciali e dalle banche reti che alimentano in modo automatico la posizione del Gruppo.

L'attività di trading viene svolta principalmente dal Servizio Tesoreria di Gruppo dell'Area Finanza Tesoreria & Capital Management della Capogruppo e, sul comparto delle Forex options, dalla controllata MPSCS, con una gestione attiva del rischio di cambio. Le filiali estere della Capogruppo hanno mantenuto modeste posizioni in cambi originate esclusivamente dalle disponibilità per finalità commerciali. Il turnover, sul cash attivato sui portafogli di Gruppo e in derivati OTC su quelli di MPSCS, si è mantenuto in un percorso lineare di rischio con utilizzo attento e costante delle deleghe. Tipicamente, gli investimenti mobiliari in valuta estera vengono finanziati da raccolta espressa nella medesima divisa senza assunzione di rischio di cambio.

Per la descrizione degli stress test utilizzati nell'ambito della strategie di governo del rischio di cambio e l'utilizzo del modello cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione".

Informazioni di natura quantitativa

Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitivity

Il rischio cambio viene monitorato in termini di VaR e di scenario analysis (per la metodologia cfr. il paragrafo "Il modello di gestione dei rischi di mercato inerenti il portafoglio di negoziazione"). Si riportano di seguito le informazioni relative al VaR Forex diversificato di Gruppo.



■ Gruppo Montepaschi		
VaR Forex 99% 1 day in EUR/mln		
	VaR	Data
Fine Periodo	1,59	30/06/2014
Minimo	0,53	03/01/2014
Massimo	2,92	07/01/2014
Media	1,88	



Gli scenari simulati sui tassi di cambio sono:

- +1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- -1% di tutti i tassi di cambio contro EUR,
- +1% di tutte le superfici di volatilità di tutti i tassi di cambio.

L'effetto sul margine di intermediazione e sul risultato di esercizio è stato stimato considerando soltanto le posizioni contabilmente classificate come HFT, che scaricano le variazioni di Market Value direttamente a Conto Economico. L'effetto sul patrimonio netto è stimato invece con riferimento alle posizioni contabilmente classificate come AFS ed alle relative coperture in regime di Fair Value Hedge (FVH). L'effetto totale è dato dalla somma algebrica delle due componenti. Segue il riepilogo delle analisi di scenario.

■ Gruppo Montepaschi

Valori in milioni di EUR

Risk Family	Scenario	Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico		Effetto totale
		Effetto su Margine di Intermediazione e Risultato Economico	Effetto sul Patrimonio Netto	
Forex	+1% Tassi di Cambio contro EUR	0,73	0,01	0,74
Forex	-1% Tassi di Cambio contro EUR	(0,67)	(0,01)	(0,68)
Forex	+1% Volatilità Forex	0,03	0	0,03



1.3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, il Gruppo ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalancing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettive. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi e raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress** di natura specifica e/o sistemica. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Capogruppo al rischio di liquidità e di consentire una prudentiale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di *Counterbalancing Capacity (liquidity buffer)*.

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management, è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Capogruppo, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di early warning rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.



1.4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 06 2008, il Gruppo è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti questi ultimi dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati



e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono adottati i metodi base. Al 30/06/2014 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa del Gruppo.

Informazioni di natura quantitativa

Si riporta di seguito la distribuzione percentuale del numero di eventi e delle perdite operative rilevate nel primo semestre del 2014, suddivise nelle varie classi di rischio:

Distribuzione % del Numero Eventi
Gruppo Montepaschi - 30/06/2014



Distribuzione % delle Perdite
Gruppo Montepaschi - 30/06/2014



Al 30/06/2014 la numerosità degli eventi di rischio operativo risulta nel complesso stabile rispetto al primo trimestre del 2014, mentre si registra una diminuzione della perdita complessiva.

Le tipologie di eventi con il maggiore impatto sul conto economico sono riconducibili alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela (classe "Clienti, prodotti e prassi operativa": 60,1% del totale) e alle carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 20,0% del totale).



Per quanto attiene alla violazione degli obblighi professionali verso la clientela, gli eventi fanno principalmente riferimento a contestazioni (cause legali e reclami) sull'applicazione di interessi anatocistici e, in minor parte, alla vendita di piani finanziari (For You e My Way) e obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default.

Nel grafico seguente si riporta invece la ripartizione della componente AMA di Capitale Economico per classe di rischio:

Ripartizione del Capitale Economico

Gruppo Montepaschi - 30/06/2014



Il Capitale Economico al 30/06/2014 risulta sostanzialmente stabile rispetto al trimestre precedente.

La ripartizione delle perdite operative differisce naturalmente dalla distribuzione del capitale economico in quanto quest'ultimo è calcolato su una serie storica di 5 anni e pesa prevalentemente la componente di perdita inattesa.

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno al Gruppo sono per lo più raggruppabili in sottocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti di cui o in cui le società hanno rivestito il ruolo di enti erogatori o collocatori.

Le principali sottocategorie sono riferibili alle censure riguardanti l'anatocismo e la gestione di posizioni creditizie, in minor parte alla collocazione di piani finanziari e di obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default.

Queste sottocategorie rappresentano per tipologia la maggiore percentuale della perdita totale sulle cause legali. Nell'ambito della gestione di tali cause il Gruppo continua ad essere impegnato nella ricerca di soluzioni conciliative.

Pendenze rilevanti

Causa civile promossa innanzi al Tribunale di Milano

La causa, promossa dall'Amministrazione Straordinaria di una società nei confronti degli ex Amministratori e Sindaci nonché nei confronti dei Soci (diretti ed indiretti) della società medesima (tra questi Banca MPS), ha per oggetto l'accertamento delle responsabilità dei convenuti, a vario titolo, per i danni, non quantificati, asseritamente arrecati alla società. La domanda si fonda su articolate e complesse vicende societarie che hanno riguardato la società nel decennio 1999-2009 che, per quanto concerne la posizione della Capogruppo e di altri convenuti, hanno il loro fulcro nella scissione della società nel 2003. La causa è in fase iniziale.



Azione promossa da Amministrazione Straordinaria di società innanzi al Tribunale di Roma

Trattasi di causa civile promossa dagli organi della procedura di Amministrazione Straordinaria nei confronti degli amministratori e sindaci della stessa società in bonis e nei confronti della Società di Revisione e di altre Banche facenti parti del pool. La parte attrice richiede il risarcimento di asseriti danni derivanti da attività di ristrutturazioni e finanziamenti in pool. La causa è in fase iniziale.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Salerno

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri Istituti di Credito e Società, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti dalla società attrice a seguito di una presunta illegittima segnalazione in Centrale Rischi. La causa attualmente è in fase istruttoria.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Brescia

La causa ha ad oggetto la domanda di risarcimento di asseriti danni avanzata da Curatela Fallimentare per l'effettuazione di alcune operazioni bancarie nell'ambito dell'aumento di capitale della società poi fallita. La causa è attualmente in fase istruttoria.

Arbitrato promosso dinanzi alla Camera Arbitrale di Milano

Trattasi di arbitrato avente ad oggetto la richiesta di indennizzo conseguente a pretese irregolarità o carenze documentali relative a crediti originati e ceduti da Capogruppo incorporata alla società attrice. La competenza della Camera Arbitrale deriva da una clausola contenuta nei contratti di cessione. L'arbitrato è in corso di svolgimento.

Ricorso promosso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio

Trattasi di ricorso promosso da associazioni di consumatori e utenti nei confronti anche della Capogruppo avanti al Tribunale Amministrativo Regionale (di seguito, "TAR") del Lazio per l'annullamento degli atti relativi alla procedura di emissione dei Nuovi Strumenti Finanziari a favore della Capogruppo. Il TAR del Lazio e il Consiglio di Stato hanno respinto tutte le istanze cautelari presentate dagli attori. Nella camera di consiglio del 3 aprile 2013 il TAR ha disposto il rinvio dell'udienza a data da definire.

Causa civile promossa dinanzi al Tribunale di Palmi

Tale causa, ove BMPS è convenuta insieme ad altri istituti di credito, ha ad oggetto l'accertamento dei pretesi danni patiti per l'addebito di interessi asseritamente usurari. La causa è in fase istruttoria.

Rischi per contenzioso fiscale

La Capogruppo e le principali società del Gruppo sono oggetto di diversi procedimenti di natura tributaria. Inoltre, sono in corso attività di indagine per le quali non è stata ancora formalizzata alcuna contestazione o pretesa.

Con riferimento alla Capogruppo, nella precedente informativa resa in occasione della trimestrale 2014 era già stato evidenziato che nel mese di aprile 2014 è stata definita con l'Agenzia delle Entrate la contestazione relativa alla cessione di una partecipazione azionaria detenuta dalla Capogruppo, con riferimento alla quale l'Amministrazione Finanziaria aveva contestato l'applicabilità del regime della c.d. "pex" (participation exemption) alla plusvalenza realizzata con la suddetta cessione. La pretesa ammontava ad 100 mln di euro a titolo di imposta e sanzioni; la definizione è stata perfezionata con un esborso complessivo di 38,5 mln di euro.

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si segnala l'indagine svolta dalla Guardia di Finanza, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, avente ad oggetto un'operazione



immobiliare realizzata nel 2011 da MPS Immobiliare e consistente nell'apporto di un complesso immobiliare situato in Roma a un fondo immobiliare chiuso e la successiva cessione delle quote del medesimo fondo; relativamente a tale operazione, la Guardia di Finanza ha notificato, in data 16 settembre 2013, un processo verbale di constatazione con il quale si contesta a MPS Immobiliare la fruibilità del regime fiscale applicato all'apporto in questione e il conseguente mancato versamento di IVA per circa 27 mln di euro e di imposte dirette per circa Euro 4 milioni. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento ma ha formalmente invitato la società a fornire chiarimenti, ritenendo che le operazioni poste in essere costituiscano nel loro complesso un disegno elusivo: la società, assistita dai propri consulenti, ha predisposto e depositato le proprie osservazioni. Secondo MPS Immobiliare, e a parere dei suoi consulenti, il rischio di soccombenza associato ai suddetti rilievi è non probabile.

Si segnala una attività di indagine, avente ad oggetto MPS Immobiliare, in relazione alla quale al momento non è stato notificato alcun atto di formale contestazione. La Guardia di Finanza, su disposizione della Procura di Siena, ha avviato, a partire dal 25 giugno 2013, un'attività di indagine sull'operatività di MPS Immobiliare concernente, tra l'altro, oltre all'operazione sopra indicata relativa all'apporto di un complesso immobiliare ad un fondo immobiliare chiuso, anche quella denominata "Chianti Classico". Sulla base di tale indagine, recentemente, la Guardia di Finanza ha aperto una verifica fiscale sulle annualità 2008 e 2009. Ancorchè tale verifica non sia ancora conclusa, la Guardia di Finanza ha formulato, nei processi verbali giornalieri, alcune ipotesi di rilievo che riguardano sia l'operazione Chianti (la potenziale contestazione determinerebbe una pretesa di EUR 119 mio di imposte, oltre interessi e l'eventuale irrogazione di sanzioni), sia fattispecie diverse (le potenziali contestazioni determinerebbero una pretesa di ca. 26 mln di euro di imposte, oltre interessi e l'eventuale irrogazione di sanzioni). Si ritiene che tali ipotesi di rilievo siano destituite di fondamento e, anche sulla base del parere di autorevoli consulenti, che il rischio di conseguenti esborsi sia al più possibile.

Sempre con riferimento alla operazione "Chianti Classico", si segnala che nei confronti di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A., beneficiaria del ramo d'azienda conferito da MPS Immobiliare nell'ambito di tale operazione e recentemente inclusa nel consolidato civilistico, è in corso una verifica da parte della Agenzia delle Entrate per le annualità dal 2009 al 2012. La verifica non si è ancora conclusa ma l'Agenzia delle Entrate ha informalmente prospettato alcune ipotesi di rilievo che, relativamente alle annualità oggetto di verifica, determinerebbero una pretesa di 155 mln di euro di imposte oltre interessi e l'eventuale irrogazione di sanzioni. Si ritiene che tali ipotesi di rilievo siano destituite di fondamento e, anche sulla base del parere di autorevoli consulenti, che il rischio di conseguenti esborsi sia al più possibile.

In merito alle ipotesi di rilievo rappresentate con riferimento ad entrambe le società, il Gruppo ha presentato agli organi verificatori articolate controdeduzioni volte a dimostrare la regolarità fiscale delle operazioni oggetto di controllo.

Alle luce di quanto sopra rappresentato, qualora gli organi verificatori non mutino il proprio orientamento sulla base delle controdeduzioni formulate dal Gruppo, è possibile che dagli sviluppi delle verifiche fiscali in corso nei confronti di MPS Immobiliare e di Consorzio Perimetro derivi la formalizzazione di contestazioni. In tal caso, tenendo anche conto di possibili nuovi elementi a supporto di tali eventuali contestazioni, il Gruppo si riserva di effettuare ulteriori valutazioni per l'assunzione di ogni iniziativa idonea a tutelare le proprie ragioni.



I Rischi Finanziari inerenti i Servizi di Investimento

Premessa

La seguente parte dedicata ai rischi finanziari inerenti i servizi di investimento è stata ricondotta all'interno della "Sezione 4 – Rischi Operativi" nel rispetto dello schema obbligatorio previsto per la Nota Integrativa, pur rappresentando specificità ed autonomie organizzative proprie non direttamente riconducibili alla gestione dei rischi operativi.

Il processo e i metodi di wealth risk management

Il termine servizi di investimento fa riferimento all'operatività nei confronti della clientela in materia di servizi di collocamento, esecuzione, ricezione e trasmissione di ordini, negoziazione in conto proprio, servizi di gestione di portafogli, servizi di consulenza in materia di investimenti.

I rischi inerenti i servizi di investimento si originano per il Gruppo come riflesso diretto ed indiretto dei rischi incorsi dalla clientela. Il presidio di tali rischi è, di conseguenza, finalizzato in particolar modo a bilanciare l'obiettivo della tutela della clientela con quello della prevenzione dei potenziali impatti negativi per il Gruppo in termini di rischi operativi e reputazionali.

La responsabilità organizzativa di presidiare a livello di Gruppo le attività di misurazione, monitoraggio e controllo relative ai rischi finanziari inerenti i prodotti di investimento è parte integrante delle responsabilità di risk management integrato di Gruppo. Ciò al fine di garantire un unico presidio di governo dei rischi, diretti ed indiretti, che il Gruppo incorre nel corso della sua operatività complessiva. All'interno della Direzione Rischi della Capogruppo, tale responsabilità, nell'ambito dell'Area Risk Management, è assegnata a livello accentrato di Gruppo al Servizio Wealth Risk Management.

L'attività di wealth risk management riguarda, nello specifico, l'insieme dei processi operativi e gestionali, degli strumenti e dei metodi di misurazione e monitoraggio finalizzati a garantire la coerenza complessiva tra il profilo di rischio della clientela, da un lato, e le caratteristiche di rischiosità proprie dei prodotti e portafogli di investimento offerti alla clientela o comunque da questa detenuti, dall'altro lato.

La normativa di riferimento in materia di servizi di investimento e verifica di adeguatezza è costituita, in particolare, dall'insieme della normativa comunitaria MiFID e dal Regolamento Intermediari Consob n.16190/2007. Come normativa di terzo livello ricopre un ruolo rilevante la Comunicazione Consob n. 9019104/2009 (Livello 3 Illiquidi) e le successive Linee Guida Interassociative del 2009 in materia di prodotti finanziari illiquidi. Sono infine da ricordare gli Orientamenti ESMA sui requisiti di adeguatezza del giugno 2012, la successiva Comunicazione Consob n. 12084516/2012 e le Linee Guida ABI per l'applicazione degli Orientamenti ESMA del 5 marzo 2014.

Tutti i prodotti di investimento (di Gruppo e di terzi), facenti parte dell'offerta complessiva destinata alla clientela del Gruppo, sono oggetto, all'interno di un codificato processo di gestione, sviluppo e commercializzazione prodotti, di una specifica valutazione di rischio di tipo quantitativo comprensiva dei fattori di rischio di mercato, credito e liquidità/complessità. La medesima valutazione del rischio è estesa anche agli strumenti finanziari acquistati direttamente dalla clientela e gestiti nei dossier amministrati.

La mappatura di rischio dei prodotti di investimento viene effettuata con riferimento ai macro fattori di rischio mercato, credito e liquidità/complessità e conseguentemente ricondotta a specifiche classi di rischiosità. Definite con apposite legende, tali classi di rischio sono a disposizione della clientela all'interno delle schede informative inerenti i titoli in collocamento



e rappresentano quindi uno dei criteri guida sulla base dei quali vengono effettuate le verifiche di appropriatezza e adeguatezza.

Particolare attenzione viene rivolta dalla Capogruppo al monitoraggio ed alla prevenzione dei potenziali rischi finanziari e reputazionali che l'operatività nei servizi di investimento, soprattutto in un contesto di crisi finanziaria quale quella affrontata negli ultimi anni, può generare in conseguenza dell'accresciuta volatilità dei mercati. Le veloci e non sempre prevedibili dinamiche dei mercati possono, infatti, sia comportare un potenziale rapido mutare della rischiosità dei prodotti e generare potenziali perdite finanziarie sia favorire mutevoli atteggiamenti da parte della clientela stessa nei confronti dei propri investimenti finanziari.

Ad ulteriore tutela degli investimenti della clientela, la lista degli emittenti caratterizzati da massimo livello di rischio (cosiddetta "lista MLR") ha l'obiettivo di individuare le società caratterizzate da un particolare temporaneo stato di criticità, connesso principalmente a specifiche situazioni macroeconomiche, societarie e/o settoriali o di mancanza di sufficienti informazioni di mercato. L'appartenenza alla lista MLR rende gli strumenti finanziari emessi da tali emittenti/società non proponibili in regime di consulenza e non appropriati in regime di appropriatezza.

I servizi di consulenza offerti, il profilo di rischio della clientela e la rischiosità dei prodotti/portafogli di investimento

La scelta strategica della Capogruppo MPS è quella di abbinare il servizio di consulenza a quello di collocamento dei prodotti finanziari, ciò al fine di garantire il massimo livello di tutela per l'investitore e di valorizzare al contempo l'attività svolta da gestori della relazione. Sempre in ottica di tutela della clientela, l'obbligo della verifica di adeguatezza è esteso anche alla negoziazione sul mercato secondario delle obbligazioni del Gruppo.

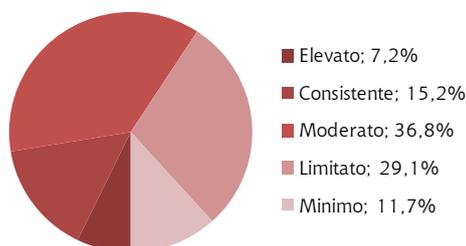
Il servizio di consulenza offerto dalla Capogruppo MPS si distingue in due tipologie. La consulenza "base" di tipo transazionale ha per oggetto la verifica di adeguatezza di una singola specifica operazione di investimento. La consulenza "avanzata" ha, invece, per oggetto la verifica di adeguatezza dell'insieme delle operazioni consigliate in relazione al loro impatto su di un portafoglio di investimento consigliato del cliente, con riferimento ad un'asset allocation ottimale che mira a massimizzare il rendimento prospettico, dato il profilo di rischio del cliente, su di un determinato orizzonte temporale.

Le attività descritte nella presente sezione coprono l'intero perimetro distributivo della rete delle filiali di Capogruppo MPS e della rete della Promozione Finanziaria (oltre, ovviamente, a MPS Capital Services per il ruolo ricoperto nel processo di filiera prodotti).

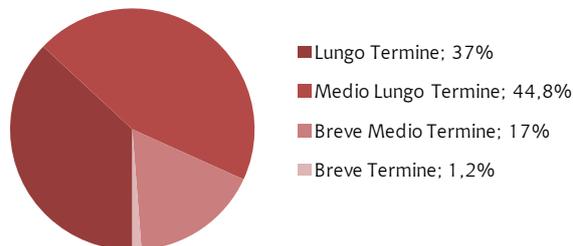
Le evidenze che emergono dai questionari compilati dalla clientela del Gruppo confermano un'attitudine molto prudente nei confronti degli investimenti finanziari. La clientela del Gruppo riconducibile al macro-segmento "Privati", ovvero la clientela retail che rappresenta la quasi totalità della clientela del Gruppo, è andata concentrandosi nel tempo su di una propensione particolarmente avversa ai rischi finanziari. A fine giugno 2014, il 41% di tale clientela profilata ai fini MiFID si conferma, infatti, concentrata sui profili maggiormente prudenti (minimo e limitato) accompagnati da orizzonti temporali di investimento principalmente di medio e lungo termine.



Cientela "Privati" - Profilo di rischio
Gruppo Montepaschi - 30/06/2014

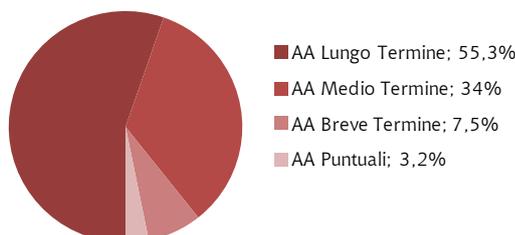


Cientela "Privati" - Orizzonte temporale di investimento dichiarato
Gruppo Montepaschi - 30/06/2014



I portafogli con proposta formalizzata di consulenza “avanzata” in ottica di asset allocation ottimale detenuti dalla clientela “Privati” risultano a fine primo semestre 2014 distribuiti prevalentemente sulle macro classi di asset allocation consigliate di medio e soprattutto lungo termine, con una contenuta percentuale di asset allocation definite su orizzonti temporali di breve termine. Ciò a testimonianza dell’interesse della clientela che si rivolge a tale tipologia di servizio di consulenza per un investimento stabile e duraturo nel tempo.

Cientela "Privati" - Asset Allocation consigliate
Portafogli con proposta formalizzata
Gruppo Montepaschi - 30/06/2014



In termini di mappatura di rischio dei prodotti di investimento, il primo semestre 2014 ha confermato quanto già rilevato nel primo trimestre dell’anno e soprattutto nel corso del 2013, ovvero un andamento dei principali fattori di rischio nel complesso positivo dopo le difficoltà riscontrate nel culmine della crisi finanziaria in particolare del 2010-2012. Le condizioni sui mercati finanziari internazionali e dell’area dell’euro sono progressivamente migliorate favorendo una ripresa degli investimenti finanziari da parte della clientela.

La componente di rischio creditizio si conferma come la componente maggiormente rilevante nel determinare la rischiosità complessiva dei prodotti di investimento, pur evidenziando un progressivo calo in particolare per il comparto obbligazionario finanziario e corporate a seguito della riduzione del livello dei premi per il rischio sui debiti sovrani dei paesi UE (Italia compresa) che erano stati fortemente impattati dalla crisi finanziaria europea del 2010-12.

Tale situazione si è ovviamente riflessa sulla dinamica di rischio relativa ai prodotti di investimento detenuti dalla clientela maggiormente sensibili alle volatilità dei principali fattori di rischio.

L’esperienza degli anni scorsi impone comunque un’elevata cautela nell’interpretare i segnali dei mercati e i comportamenti degli investitori. Nelle attuali circostanze, rapidi mutamenti nelle politiche monetarie, nella percezione della solidità dei sistemi finanziari piuttosto che nei

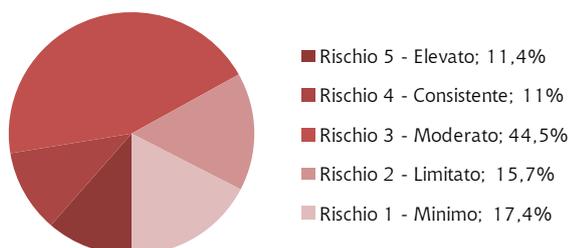


comportamenti degli investitori possono generare violente ripercussioni sui fattori di rischio e sugli investimenti della clientela.

In coerenza con le dinamiche dei mercati e i conseguenti effetti sui macro fattori di rischio, e in particolare quello di rischio emittente, i prodotti in circolazione facenti parte dell'offerta attiva del Gruppo e detenuti dalla clientela "Privati" evidenziano a fine giugno 2014 una ripresa della propensione al rischio degli investitori e una conseguente ricerca di maggiori rendimenti: emerge infatti una distribuzione mediamente più concentrata nei livelli intermedi di rischio medio e medio-alto rispetto a quanto riscontrato a fine 2013, pur registrandosi nelle classi di rischio più basse circa un terzo dei prodotti dell'offerta in circolazione.

**Clientela "Privati" - Investimenti in prodotti
facenti parte dell'offerta attiva**

Gruppo Montepaschi - 30/06/2014



La clientela è oggetto di regolare informativa nel tempo circa le variazioni di rischiosità degli strumenti finanziari detenuti, a garanzia della necessaria trasparenza informativa e a supporto di eventuali decisioni volte a riequilibrare il profilo di rischio degli investimenti detenuti.



Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato.....	211
Sezione 2 - I Fondi propri e i <i>ratios</i> patrimoniali	214



Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A partire dal 1 gennaio 2014 sono operative le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari, finalizzate ad adeguare la normativa nazionale alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione europea.

Il nuovo assetto normativo è funzionale a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria. Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema, amplificati dall'interconnessione tra istituzioni.

E' stato mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri anche alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2" accordo che è stato integrato e rafforzato con misure che accrescono la quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introducono strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In particolare, il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio. A fronte di requisiti patrimoniali generalmente più rigidi per riflettere in modo più accurato la potenziale rischiosità di talune attività (ad esempio, cartolarizzazioni e *trading book*), come detto si aggiunge dal lato delle risorse proprie una definizione di patrimonio di qualità più elevata essenzialmente incentrata sul *common equity*; a cui si aggiungono riserve patrimoniali che ricoprono la funzione di conservazione del capitale primario, la funzione di riserva anticiclica ed infine la funzione di copertura delle maggiori perdite per le istituzioni a rilevanza sistemica. Tali riserve saranno previste a discrezione delle Autorità di Supervisione, al netto della riserva per la conservazione del capitale che dovrà essere sempre presente e pari al 2,5% .

In aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l'introduzione di un limite alla leva finanziaria (incluse le esposizioni fuori bilancio) con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio e per contenere la crescita della leva a livello di sistema.

"Basilea 3" introduce, altresì, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio* - NSFR), oltre che su principi per la gestione e supervisione del rischio di liquidità a livello di singola istituzione e di sistema.

Il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme. In quest'area sono stati rafforzati i requisiti regolamentari concernenti il ruolo, la qualificazione e la composizione degli organi di vertice; la consapevolezza da parte di tali organi e dell'alta direzione circa l'assetto organizzativo e i rischi della Capogruppo e del gruppo bancario; le funzioni aziendali di controllo, con particolare riferimento all'indipendenza dei responsabili della funzione, alla rilevazione dei rischi delle attività fuori



bilancio e delle cartolarizzazioni, alla valutazione delle attività e alle prove di stress; i sistemi di remunerazione e di incentivazione.

Il Terzo Pilastro – riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo, al fine di favorire la disciplina di mercato – è stato rivisto per introdurre, fra l'altro, requisiti di trasparenza concernenti le esposizioni verso cartolarizzazioni, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità con cui la Capogruppo calcola i ratios patrimoniali.

L'introduzione delle regole di Basilea 3 è soggetta ad un regime transitorio che proietterà l'ingresso delle regole a regime (*fully application*) al 2019 (2022 per il phase-out di taluni strumenti patrimoniali) e durante il quale le nuove regole saranno applicate in proporzione crescente.

Il patrimonio di vigilanza, elemento del Pillar 1, è pertanto calcolato secondo le regole di Basilea 3 recepite in Europa attraverso un'articolata normativa rappresentata dalla *Capital Requirements Regulation* (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013, dai relativi supplementi, dalla *Capital Requirements Directive* (CRD IV), dai *Regulatory Technical Standards* e dagli *Implementing Technical Standards* emanati dall'EBA e dalle istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia (in particolare le Circolari 285 e 286).

Con riferimento alla definizione dei requisiti regolamentari, il Gruppo è stato autorizzato nel giugno 2008 all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (*AIRB – Advanced Internal Rating Based*) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, relativamente ai portafogli retail e corporate ed *AMA (Advanced Measurement Approach)* per i rischi operativi.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

30.06.2014

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	7.497.890	315.317	240.904	(556.221)	7.497.890
Sovrapprezzi di emissione	216	-	105.838	(105.838)	216
Riserve	4.560.954	236.462	(39.407)	(197.055)	4.560.954
Strumenti di capitale	3.002	-	-	-	3.002
Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(633.005)	201.539	8.546	(210.085)	(633.005)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(499.066)	-	3.929	(3.929)	(499.066)
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(227.383)	-	-	-	(227.383)
- Differenza di cambio	(3.836)	-	-	-	(3.836)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(110.814)	-	(21)	21	(110.814)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	195.567	197.647	(1.972)	(195.675)	195.567
- Leggi speciali di rivalutazione	12.527	3.892	6.610	(10.502)	12.527
Utile (Perdita) di periodo (+/-) del gruppo e di terzi	(351.926)	33.052	5.819	(38.871)	(351.926)
Patrimonio netto	11.077.131	786.370	321.700	(1.108.070)	11.077.131



Sezione 2 - I Fondi propri e i *ratios* patrimoniali

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito da:
 - Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET 1);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1-AT1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

I Fondi propri sono soggetti, così come gli altri indicatori di vigilanza, a particolari regole di transizione. Pertanto esistono requisiti a regime e requisiti richiesti per il regime transitorio.

Capitale primario di classe 1

Requisiti a regime

Il capitale primario di classe 1 è costituito principalmente da:

- capitale sociale;
- riserva sovrapprezzo azioni derivante dal capitale sociale computato;
- riserve di utili;
- riserve di valutazione.

I requisiti per la computabilità nel CET 1 degli strumenti patrimoniali sono molto stringenti. Tra questi si segnala che:

- devono essere classificati come *equity* ai fini contabili;
- l'importo nominale non può essere ridotto eccetto in caso di liquidazione o riacquisti discrezionali dell'emittente previa apposita autorizzazione dell'autorità di vigilanza;
- devono avere durata perpetua;
- l'emittente non è obbligato a distribuzioni;
- l'emittente può effettuare distribuzioni solo a valere su utili distribuibili;
- non può esservi trattamento preferenziale nelle distribuzioni, a meno che ciò rifletta differenti diritti di voto;
- assenza di *cap* nelle distribuzioni;
- la cancellabilità delle distribuzioni non comporta restrizioni all'emittente;
- rispetto agli altri strumenti di capitale emessi, assorbono prioritariamente e in misura proporzionalmente maggiore le perdite nel momento in cui si verificano;
- rappresentano gli strumenti più subordinati in caso di fallimento o liquidazione della Capogruppo;
- danno diritto ai detentori al residuo attivo dell'emittente in caso di liquidazione dell'emittente;
- non sono soggetti a garanzie o previsioni contrattuali che ne aumentino la *seniority*.

Sono escluse dalla determinazione del CET 1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (cd *cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Il CET 1 inoltre tiene conto delle rettifiche di valore supplementari (cd *prudent valuation*). Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* e devono tener conto dell'incertezza dei parametri (rischio modello, costi di chiusura, ecc.) e dei potenziali



costi futuri (rischi operativi, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, ecc.). Le rettifiche variano a secondo che si tratti di strumenti finanziari di livello 1 ovvero di livello 2 e 3.

Oltre tali componenti, che compongono i cd. filtri prudenziali, il CET 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- perdita del periodo;
- attività immateriali, inclusi gli avviamenti impliciti delle partecipazioni di influenza notevole e a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto;
- attività fiscali che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee (perdite fiscali)
- attività per imposte differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (al netto delle corrispondenti passività fiscali differite); di contro non sono dedotte le attività per imposte differite attive che non dipendono dalla redditività futura e sono trasformabili in crediti ex L. 214/2011; tali ultime attività sono invece inserite nei RWA e ponderate al 100%;
- attività per imposte differite connesse ad affrancamenti multipli di un medesimo avviamento per la parte che non si è ancora tramutata in fiscalità corrente;
- l'eccedenza della perdita attesa sulle rettifiche di valore per i portafogli validati ai fini dell'adozione dei rating interni - AIRB (cd delta perdita attesa);
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di CET 1;
- gli investimenti non significativi (<10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi (>10%) diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie;
- le deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.

Le deduzioni relative agli investimenti partecipativi in istituzioni finanziarie ed alle attività fiscali differite si applicano solo per le quote eccedenti determinate soglie di CET 1, denominate franchigie, secondo un particolare meccanismo che di seguito viene descritto:

- gli investimenti non significativi in strumenti di CET 1, AT 1 e T2 in istituzioni finanziarie sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, agli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- le imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee sono dedotte per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;
- gli investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie sono dedotti per la parte eccedente il 10% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni diverse da quelle relative alle imposte differite attive che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, alle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1 e alle deduzioni delle partecipazioni qualificate in istituzioni finanziarie;



- gli ammontari non dedotti per effetto della franchigia del 10% di investimenti significativi in strumenti di CET 1 in istituzioni finanziarie e di imposte differite attive nette che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, sommati insieme, sono dedotti solo per la quota eccedente il 17,65% del CET 1 che si ottiene dopo l'applicazione dei filtri prudenziali e di tutte le deduzioni, ivi comprese gli investimenti in istituzioni finanziarie ed attività fiscali differite computati nella loro interezza senza tener conto delle soglie sopra citate, ad eccezione delle deduzioni eventualmente eccedenti gli strumenti di capitale di AT 1.

Gli importi non dedotti per effetto delle franchigie sono inclusi nei RWA e soggetti a ponderazione nella misura del 250%.

Gli interessi di minoranza sono computati in CET 1 nella misura in cui coprono i corrispondenti requisiti patrimoniali minimi della controllata. L'eventuale eccedenza pertanto non può essere considerata computata nel CET 1.

Si segnala infine che la Banca d'Italia ha comunicato l'adozione di provvedimenti specifici ai sensi degli artt. 53 e 67 del D.Lgs. 385/93 nei confronti della Banca Monte dei Paschi di Siena in ordine al trattamento regolamentare dell'operazione Fresh 2008. Ciò ha portato all'esclusione dal CET 1 della quota di azioni Fresh riconducibile alle notes per le quali opera l'*indemnity* rilasciata dalla Capogruppo a Bank of New York S.A. L'impatto negativo sul CET 1 al 31 marzo 2014 è pari a 76 mln di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio:

- gli utili/perdite attuariali derivanti dalla valutazione delle passività connesse ai cd Employee benefits (tfr, fondi pensione a prestazione definita, ecc.) sono rilevati, al netto dell'effetto fiscale, nelle riserve di valutazione e sono considerati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
- gli utili non realizzati su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel CET 1 solo a partire dal 2015 per il 40% e poi con una introduzione progressiva del 20% l'anno (40% 2015 e 100% nel 2018); le perdite non realizzate su strumenti finanziari classificati nel portafoglio AFS, diversi da quelli relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali, sono computati nel CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno (20% nel 2014 e 100% nel 2018);
- la facoltà di escludere dal CET1 i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS, fino all'approvazione dell'IFRS da parte della Commissione Europea che sostituisce IAS 39, per effetto dell'attivazione delle discrezionalità nazionali previste dalla CRR nell'ambito delle disposizioni transitorie effettuata da Banca d'Italia; il Gruppo MPS nel mese di gennaio 2014, come previsto dalla Circ. 285 del 17/12/2013, ha esercitato tale facoltà;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e non derivano da differenze temporanee sono dedotte al 20% per l'esercizio 2014 (100% dal 2018); trattasi essenzialmente di attività finanziarie differite legate alle perdite fiscali;
- le attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee esistenti al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 10% l'anno a partire dal 2015 (10% 2015 e 100% nel 2024);
- le altre attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee, generate successivamente al 1 gennaio 2014 sono dedotte dal CET



1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018);

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente eccedenti le franchigie più sopra richiamate, sono dedotti dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); gli investimenti diretti in istituzioni finanziarie transitoriamente non dedotti dal CET 1 sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2; gli investimenti indiretti e quelli sintetici sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) sono dedotte dal CET 1 con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018); la quota transitoriamente non dedotta dal CET 1 è dedotta per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2.

Le rettifiche di valore supplementari alle attività e passività valutate al *fair value* sono determinate in proporzione all'importo con cui tali attività e passività sono computate nel CET 1 durante il periodo transitorio. Ad esempio poiché gli utili e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS non sono al momento considerati ai fini del CET 1, corrispondentemente non sono apportate rettifiche di valore supplementari.

Per i Nuovi Strumenti Finanziari (NSF), considerati nell'ambito degli aiuti di stato, è ammessa la computabilità nel CET 1 fino al 31.12.2017.

Nuovi Strumenti Finanziari e aumento di capitale 2014

I NSF sono stati emessi il 28 febbraio 2013 da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ai sensi dell'art. 23-sexies, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135 come successivamente modificato. In particolare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha sottoscritto NSF emessi dalla Capogruppo per un ammontare complessivo di 4.071 milioni di euro, di cui 1.900 milioni di euro ai fini dell'integrale sostituzione dei cd. Tremonti Bond già emessi dalla Capogruppo nel 2009, e 171 milioni di euro, con data di godimento 1 luglio 2013, a titolo di pagamento anticipato degli interessi maturati sino al 31 dicembre 2012 sui Tremonti Bond, in considerazione del fatto che il risultato di esercizio della Capogruppo al 31 dicembre 2012 è stato negativo.

Le caratteristiche rilevanti dei NSF sono le seguenti:

- i NSF sono strumenti finanziari convertibili dall'emittente BMPS in azioni ordinarie proprie, caratterizzati da un grado di subordinazione *pari passu* con le azioni ordinarie sia in caso di liquidazione volontaria o procedura concorsuale sia in continuità d'impresa. In particolare, in continuità d'impresa i NSF assorbono le perdite che riducono il coefficiente patrimoniale al di sotto dell'8% nella medesima proporzione rispetto al capitale e alle riserve, attraverso la riduzione del valore nominale;
- i NSF sono perpetui e la Capogruppo ha la facoltà di riscattarli previa autorizzazione della Banca d'Italia; il rimborso degli strumenti avverrà al maggiore tra i seguenti valori:



- una percentuale crescente nel tempo del valore nominale (100% entro il 30 giugno 2015, 5% in più ogni due anni fino ad un max del 160%);
- il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo pagato in caso di OPA su BMPS successiva alla data di sottoscrizione;
- il prodotto tra le azioni sottostanti ai NSF e il prezzo ricevuto dalla Fondazione MPS in caso di eventuali cessioni del proprio pacchetto superiori al 10% nell'arco di 12 mesi.
- i NSF sono privi dei diritti ex art. 2351 c.c. e sono convertibili in azioni su richiesta dell'emittente (art. 23-decies c.1 Decreto); in particolare in caso di conversione verrà assegnato al MEF un numero di azioni pari al rapporto tra il valore nominale dei NSF e il Theoretic Ex Rights Price (TERP) scontato del 30%; il TERP è positivamente correlato al valore di mercato delle azioni BMPS;
- gli interessi sui NSF sono pagati in forma monetaria fino a concorrenza del risultato di esercizio al lordo degli interessi stessi, del relativo effetto fiscale e al netto degli accantonamenti per riserve obbligatorie;
- gli eventuali interessi eccedenti tale soglia sono corrisposti mediante emissione di nuove azioni al valore di mercato o, solo per gli interessi 2013, mediante emissione di ulteriori NSF per pari valore nominale;
- in tema di remunerazione dei NSF è previsto che:
 - gli interessi sui NSF sono calcolati pro rata temporis applicando al valore nominale un tasso fisso pari al 9% per il primo anno (2013) successivamente incrementato di mezzo punto ogni 2 anni fino a raggiungere il cap del 15%;
 - fatte salve le eccezioni previste per il 2013 e il 2014, gli interessi che non trovano capienza nel risultato di esercizio devono essere pagati tramite assegnazione di un numero di azioni pari all'importo delle azioni in circolazione moltiplicato per il rapporto tra gli interessi dovuti e la capitalizzazione di borsa di BMPS (media dei 10 gg antecedenti il CDA che ha approvato il bilancio) al netto degli stessi interessi;
 - nel caso in cui il risultato di esercizio sia negativo non possono essere corrisposti dividendi a qualsiasi titolo.

L'emissione dei NSF fa seguito allo shortfall emerso con l'esercizio condotto nella seconda metà del 2011 dall'EBA sui requisiti di capitale delle principali banche europee. Tale esercizio ha evidenziato per il Gruppo l'esigenza di un rafforzamento patrimoniale temporaneo e provvisorio pari a circa 3.267 mln di euro al fine di raggiungere un Core Tier I (EBA) al 9% entro la fine di giugno 2012. Includendo in tale ultimo target anche la minor valutazione – alla data del 30 settembre 2011 – delle esposizioni verso gli emittenti sovrani per tener conto delle preoccupazioni dei mercati per il rischio sovrano.

Conseguentemente, il Gruppo ha realizzato un piano di interventi teso al rafforzamento patrimoniale che ha portato a determinare il fabbisogno complessivo, al netto dei cd Tremonti Bond, a 2.000 mln di euro. Le azioni identificate, volte all'ulteriore rafforzamento patrimoniale del Gruppo, sono alla base del Piano di Ristrutturazione approvato dal CdA il 7 ottobre 2013 e dalla Commissione Europea il 27 novembre 2013.

L'Assemblea Straordinaria riunitasi il 21 maggio 2014 ha approvato la proposta presentata dal Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale in modo scindibile e a pagamento per un importo massimo di 5 miliardi di Euro. L'aumento di capitale è finalizzato a creare le condizioni patrimoniali funzionali:

- al riscatto di 3 miliardi di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari (oltre a Euro 126 milioni quale maggior importo dovuto in sede di riscatto ai sensi delle



previsioni che regolano i NSF), nonché – in relazione agli interessi dovuti per l'esercizio 2013 – al riscatto di Euro 329,6 milioni di Nuovi Strumenti Finanziari;

- a dotare BMPS di un buffer di sicurezza funzionale all'assorbimento degli impatti negativi che potrebbero derivare dal *comprehensive assessment*, consentendo, quindi, a BMPS di far fronte, al meglio, agli impegni dalla stessa assunti nel Piano di Ristrutturazione; e
- ad allineare BMPS alla best practice di mercato in Italia in termini di Common Equity Tier 1 Ratio (phased in).

Per effetto della delibera dell'Assemblea, nel mese di giugno la Capogruppo ha avviato l'offerta in opzione delle azioni per un importo massimo di 5 miliardi di euro. Al termine del periodo di offerta, iniziato il 9 giugno 2014 e conclusosi il 27 giugno 2014, sono stati esercitati diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 4.992.056.324 nuove azioni, pari al 99,85% del totale delle nuove azioni offerte, per un controvalore complessivo di 4.992 mln di euro. Sulla base di tale esito e delle autorizzazioni ricevute dalla Banca d'Italia e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 30 giugno, la Capogruppo nella giornata del 1 luglio 2014 ha riscattato 3.000 mln di euro in valore nominale di Nuovi Strumenti Finanziari nonché i Nuovi Strumenti Finanziari relativi agli interessi maturati nell'esercizio finanziario 2013 e contestualmente emessi, dietro pagamento di euro 3.455,6 mln di euro, ammontare inclusivo degli effetti delle previsioni del prospetto di emissione dei NSF in seguito alle vendite della Fondazione Monte dei Paschi di Siena.

Per effetto di tali eventi e in applicazione delle regole di vigilanza prudenziale, al 30 giugno 2014 nel CET 1 sono state computate le azioni sottoscritte e regolate a tale data di riferimento, ovvero 4.992 mln di euro al netto di costi dell'operazione per 170 mln di euro, e sono stati esclusi i 3 miliardi di NSF autorizzati al rimborso. Pertanto al 30 giugno 2014 nel Common Equity T1 i NSF sono computati nella misura di 1.071 mln di euro.

Il 1 luglio sono stati venduti sul mercato tutti i diritti di opzione non esercitati, ovvero n. 178.555, per un importo di 7,6 mln di euro. Tale effetto sarà computato nei trimestri successivi.

Capitale aggiuntivo di classe 1

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nell'AT1 degli strumenti sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- sono subordinati rispetto agli strumenti di T2 in caso di fallimento;
- non sono soggetti a garanzie che ne aumentano la *seniority* rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse;
- sono perpetui e non hanno caratteristiche che ne incentivano il rimborso;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi sono pagati a valere sugli utili distribuibili;
- la Capogruppo ha piena discrezionalità nel pagamento degli interessi e può in ogni momento decidere di non pagarli per un periodo illimitato; la cancellazione opera su base non cumulativa;
- la cancellazione degli interessi non costituisce default dell'emittente;



- in caso di *trigger event* il valore nominale può essere decurtato in modo permanente o temporaneo o gli strumenti sono convertiti in strumenti di CET 1.

L'AT 1 è soggetto alle seguenti principali deduzioni per il GMPS:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di AT 1;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di AT 1 di aziende del settore finanziario;
- le rettifiche eventualmente eccedenti il T2.

Per effetto di tali previsioni alcuni strumenti emessi negli anni precedenti dal GMPS non hanno le caratteristiche per essere incluse a regime nell'AT1.

Regime transitorio

Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di istituzioni finanziarie detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente temporaneamente non dedotti dall' AT 1 per effetto del regime transitorio, sono dedotti per il 50% dall'AT 1 e per il 50% dal T2;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dall'AT 1.

Capitale di classe 2

Requisiti a regime

I principali requisiti per la computabilità nel T2 degli strumenti patrimoniali sono:

- la sottoscrizione e l'acquisto non devono essere finanziati dalla Capogruppo o dalla sue controllate;
- non sono soggetti a garanzie rilasciate dalla Capogruppo, dalle sue controllate o da altre aziende che hanno stretti legami con esse, che ne aumentano la *seniority*;
- la durata originaria non è inferiore a 5 anni e non sono previsti incentivi per il rimborso anticipato;
- in presenza di opzioni *call* queste possono essere esercitate con la sola discrezionalità dell'emittente e comunque non prima di 5 anni, salvo autorizzazione dell'autorità di vigilanza ammessa in particolari circostanze;
- gli interessi non si modificano sulla base dello *standing* creditizio della Capogruppo;
- l'ammortamento di tali strumenti ai fini della computabilità nel T2 avviene pro rata temporis negli ultimi 5 anni.

Il T2 è soggetto alle seguenti principali deduzioni:

- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in propri strumenti di T2;
- gli investimenti diretti, indiretti e sintetici in strumenti di T2 di aziende del settore finanziario.

Regime transitorio



Di seguito i principali aspetti del regime transitorio per l'esercizio 2014:

- gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti non significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti direttamente sono dedotti dal T2 al 100%; gli investimenti significativi in strumenti di capitale di classe 2 in istituzioni finanziarie detenuti indirettamente o sinteticamente sono dedotti con una introduzione progressiva del 20% l'anno a partire dal 2014 (20% 2014 e 100% nel 2018). Gli investimenti indiretti e sintetici transitoriamente non dedotti sono soggetti a requisiti patrimoniali ed inseriti nei RWA;
- l'eccedenza delle perdite attese sulle rettifiche di valore (delta perdita attesa) temporaneamente non dedotta dal CET 1 per effetto del regime transitorio, è dedotta per il 50% dal T 2.

Grandfathering

Per gli strumenti di capitale emessi precedentemente e computati fino al 31 dicembre 2013 nel patrimonio di vigilanza che non rispettano i requisiti previsti dal nuovo *framework* normativo è prevista, a certe condizioni, un'esclusione graduale dal pertinente livello di fondi propri. In particolare la computabilità nel CET 1, AT 1 e T2 degli strumenti emessi o computati nel patrimonio di vigilanza prima del 31 dicembre 2011 che non soddisfano i nuovi requisiti, è ammessa nella misura dell'80% del valore nominale in circolazione per il 2014, in riduzione del 10% l'anno fino alla completa esclusione nel 2022.

Requisiti minimi dei fondi propri

Per l'esercizio 2014 sono previsti i seguenti requisiti di fondi propri:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 almeno pari al 4,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- un coefficiente di capitale di classe 1 almeno pari al 5,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo; dal 2015 la soglia salirà al 6%;
- un coefficiente di capitale totale almeno pari all'8% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo.

In aggiunta la Capogruppo è tenuta a detenere riserve aggiuntive di capitale primario di classe 1.

Più in particolare la nuova disciplina prevede che le banche devono detenere anche le seguenti riserve:

- la riserva di conservazione del capitale (*capital conservation buffer*); tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della Banca; tale riserva è costituita dal capitale primario di classe 1;
- la riserva di conservazione di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*); tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata



secondo determinati criteri; al momento le Autorità di Vigilanza non hanno ancora definito l'ammontare di tale riserva;

- le riserve di capitale per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII buffer) e per gli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII buffer); tali riserve sono volte a imporre requisiti patrimoniali più elevati a quei soggetti che proprio per la loro rilevanza sistemica, a livello globale o domestico, pongono rischi maggiori per il sistema finanziario e una loro eventuale crisi potrebbe avere impatti sui contribuenti. Il Gruppo rientra tra gli intermediari di rilevanza sistemica previsti dal Comitato di Basilea tenuti ad effettuare la pubblicazione degli indicatori secondo le modalità e i tempi indicati, pertanto dal 2016 sarà assoggettato a requisiti addizionali di assorbimento delle perdite nella misura che sarà definita dalla Banca d'Italia.

Indicatori di liquidità e Leverage Ratio

Con riferimento al Liquidity Coverage Ratio da marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione da parte delle Autorità di Vigilanza che precede la sua introduzione ufficiale a partire da gennaio 2015. Anche per quanto riguarda il Net Stable Funding Ratio dal 31 di marzo 2014 è iniziato il periodo di osservazione. L'introduzione di questi due indicatori e dei minimi loro associati avverrà, previa autorizzazione del Consiglio e del Parlamento Europeo, a partire dal 1 gennaio 2018.

L'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, è determinato con un denominatore basato sulle attività in essere a fine trimestre non ponderate per il loro grado di rischio. L'indicatore diverrà vincolante nel 2018, la fase transitoria di osservazione durerà dal 2014 e fino al 31 dicembre 2017. Al momento non sono ancora state stabilite dalle Autorità di Vigilanza le soglie minime da rispettare del Leverage Ratio.

Schematicamente il Leverage ratio è calcolato come segue:

TIER 1

(Fuori Bilancio * Credit Conversion Factor + Derivati + Securities Financing Transaction) + Altri attivi di Bilancio – Regulatory Adjustment

Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo, infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione.



B. Informazioni di natura quantitativa

	30 06 2014	31 12 2013
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	11.926.850	9.907.048
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie*	1.071.000	4.071.000
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	145.934	87.958
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	12.072.784	9.995.006
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.981.176	3.669.993
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-).	1.689.945	2.600.577
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	10.781.553	8.925.590
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	538.420	539.127
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	321.347	321.347
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(538.420)	(539.127)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	3.805.393	4.307.820
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizione transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	66.558	216.616
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(437.729)	(583.412)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	3.301.106	3.507.792
Q. Totale fondi Propri (F + L + P)	14.082.659	12.433.382

I dati relativi al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini espositivi, secondo le regole previste dal framework normativo in vigore dal 1 gennaio 2014.

* L'aggregato al 30 giugno 2014 e al 31 dicembre 2013 si riferisce all'importo relativo ai Nuovi Strumenti Finanziari.

Al 30 giugno 2014 il 'Capitale primario di classe 1 prima dell'applicazione dei filtri prudenziali' è aumentato di circa 2.019,8 mln di euro, attestandosi a 11.926,9 mln di euro, contro i 9.907,1 mln di euro di fine esercizio 2013.

Alla stessa data il 'Capitale aggiuntivo di classe 1' è risultato pari a 538,4 mln di euro, contro i 539,1 mln di euro al 31 dicembre 2013.

Il 'Capitale di classe 2' è diminuito di 206,7 mln di euro, attestandosi a 3.301,1 mln di euro contro i 3.507,8 mln di euro, pro forma, di fine esercizio 2013.

Al 31 dicembre 2013 i dati ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente framework normativo, del patrimonio di base, del patrimonio supplementare e del patrimonio di vigilanza erano pari rispettivamente a 8.973 mln di euro, 3.865 mln di euro e 12.838 mln di euro.



2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative al processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo sono riportate nella Sezione 1 della presente Parte F.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30 06 2014	31 12 2013*	30 06 2014	31 12 2013*
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	199.846.271	205.451.000	64.344.136	66.666.988
1. Metodologia standardizzata	83.555.404	83.719.780	34.486.993	34.680.012
2. Metodologia basata sui rating interni	116.014.603	120.915.000	28.726.397	30.843.700
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	116.014.603	120.915.000	28.726.397	30.843.700
3. Cartolarizzazioni	276.264	816.220	1.130.746	1.143.276
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			5.147.531	5.333.359
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			111.529	93.313
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			483.101	504.621
1. Metodologia standard			483.101	504.621
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di Concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			661.195	659.407
1. Metodo base			29.327	29.343
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			631.868	630.064
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			6.403.356	6.590.700
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			80.041.950	82.383.750
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,47%	10,83%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,60%	15,09%

I dati relativi al 31 dicembre 2013 sono presentati, ai soli fini espositivi, secondo le regole previste dal framework normativo in vigore dal 1 gennaio 2014.

Tra i principali elementi di novità in tema di adeguatezza patrimoniale si evidenziano: il ricalcolo dei rischi di mercato, l'assorbimento patrimoniale delle esposizioni verso controparti centrali e la quantificazione per il rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA). I RWA derivanti dall'introduzione delle nuove regole sui Fondi Propri (cfr. sezione precedente) sono stati quantificati in applicazione del regime transitorio.

Al 30 giugno 2014 il CET 1 capital ratio e il T1 capital ratio risultano pari a 13,47%, mentre il total capital ratio risulta pari a 17,60%. Al 31 dicembre 2013 i dati evidenziano coefficienti pari a 10,83% per il CET 1 capital ratio e 15,09% per il Total capital ratio.

Al 31 dicembre i ratio ufficiali, calcolati secondo le regole previste dal precedente framework normativo, evidenziavano un T1 ratio del 10,62% e un total capital ratio del 15,19%.



Si evidenzia inoltre che in data 23 ottobre 2013, la BCE ha comunicato lo svolgimento, insieme alle Autorità nazionali preposte alla conduzione della vigilanza bancaria, di una valutazione approfondita del sistema bancario (c.d. *comprehensive assessment*) ai sensi del regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento (UE) n. 1024/2013 del Consiglio del 15 ottobre 2013) entrato in vigore il 3 novembre 2013. L'esercizio, che ha avuto inizio il 18 novembre 2013 con la fase di "data collection", ha una durata di dodici mesi e coinvolge i maggiori istituti di credito europei, tra i quali la Capogruppo.

Il *comprehensive assessment* ha tre obiettivi principali: trasparenza (migliorare la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche), correzione (individuare e intraprendere le azioni correttive eventualmente necessarie) e rafforzamento della fiducia (assicurare a tutti i soggetti interessati dall'attività bancaria che gli istituti sono fundamentalmente sani e affidabili).

La valutazione si compone di tre elementi: (i) un'analisi della rischiosità, allo scopo di valutare, in termini quantitativi e qualitativi, le posizioni maggiormente sensibili all'interno del portafoglio dei crediti (c.d. *supervisory risk assessment*); (ii) un esame della qualità degli attivi (*asset quality review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche, ivi compresa l'adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti; (iii) uno *stress test* per verificare la tenuta dei bilanci bancari in scenari avversi (valutata in un arco temporale triennale 2014-2016).

L'*asset quality review*, come precisato dalla BCE, è un esercizio con finalità prudenziali e, come tale, non intende introdurre ulteriori prescrizioni rispetto ai principi contabili applicabili per la predisposizione dei bilanci. Gli obiettivi dell'*asset quality review* includono, in particolare: (i) la valutazione dell'adeguatezza degli accantonamenti per le esposizioni creditizie operati dalle banche; (ii) la determinazione dell'adeguata valutazione delle garanzie per le esposizioni creditizie; (iii) l'analisi della valutazione di strumenti complessi e attività ad alto rischio nei bilanci bancari.

Sulla base dell'esercizio di *asset quality review* e a sua integrazione, l'EBA, in stretta cooperazione con la BCE, condurrà uno *stress test* volto a valutare la resilienza delle banche europee a un ipotetico grave inasprimento delle condizioni economiche (*shock*) e la rispettiva solvibilità nel caso di eventuali situazioni di stress riconducibili a determinate condizioni restrittive. In data 29 aprile 2014, l'EBA ha pubblicato la metodologia definitiva dello *stress test* e gli scenari macroeconomici da applicare (scenario base e scenario avverso, sviluppati dallo European Systemic Risk Board).

Nel mese di febbraio 2014 si è conclusa la prima fase dell'*asset quality review* nell'ambito della quale, sulla base dei dati raccolti, sono stati selezionati i portafogli di attività attualmente oggetto di analisi ed è stato inviato alla Banca d'Italia il cosiddetto "loan tape". In data 11 marzo 2014, la BCE ha pubblicato il "Phase 2 Manual" contenente una descrizione dettagliata della metodologia da utilizzarsi per la seconda fase dell'esame della qualità degli attivi. La seconda fase, che ha preso avvio nel corso del mese di marzo 2014, prevede, tra l'altro, l'esame delle *policy* e delle procedure interne finalizzato a verificare che il Gruppo adotti una rigorosa operatività tesa alla corretta applicazione delle regole contabili per le principali poste valutative di bilancio (crediti e altri strumenti finanziari), la validazione dell'integrità dei dati forniti dal Gruppo e l'effettuazione di una serie di verifiche. Successivamente, con particolare riferimento ai crediti, è stata avviata l'analisi delle esposizioni (con una campionatura del portafoglio degli impieghi opportunamente stratificata e rappresentativa delle varie classi di rischio identificate), delle relative garanzie, compresa la valutazione degli immobili, e della consistenza delle relative rettifiche di valore, sia analitiche che collettive (secondo le specifiche metodologie previste dal Phase 2 Manual). Il risultato dell'attività di analisi delle posizioni oggetto di campionamento costituisce poi la base per la proiezione dei suoi effetti sui tutti i portafogli selezionati.



Gli esiti dell'*asset quality review* potrebbero determinare la rilevazione di differenze valutative sulle poste oggetto di esame, con la conseguente necessità di contabilizzare rettifiche nel bilancio dell'esercizio che si chiuderà al 31 dicembre 2014 e potenzialmente anche prima, in sede di redazione della relazione finanziaria al 30 settembre 2014 (c.d. Pillar I) ovvero, in funzione della natura delle differenze rilevate, un fabbisogno patrimoniale aggiuntivo (che concorrerebbe al calcolo dello stress test) (c.d. Pillar II).

L'*asset quality review* comporterà conclusivamente la rideterminazione del Common Equity Tier 1 Ratio, definito secondo i parametri della CRD IV e del CRR I, che non dovrà essere inferiore all'8%.

Contemporaneamente all'*asset quality review* è stata avviata la fase di stress test. Anche in questo caso, al termine dei test verrà rideterminato dall'EBA il Common Equity Tier 1 Ratio. Nello scenario avverso, ovvero nello scenario più critico per il Gruppo, è previsto che il Common Equity Tier 1 Ratio rideterminato non risulti inferiore alla soglia del 5,5% (soglia pari all'8,0% invece per lo scenario base).

Il *comprehensive assessment* prevede, inoltre, che le carenze patrimoniali messe in luce dall'*asset quality review*, o dallo *stress test* secondo i parametri fissati per lo scenario base, debbano essere appianate entro un periodo di sei mesi, mentre per quelle individuate nello scenario avverso dello stress test tale periodo è pari a nove mesi.

Qualora i risultati del *comprehensive assessment* evidenziassero che la Capogruppo non soddisfa i parametri di patrimonializzazione fissati dall'EBA, l'Autorità di Vigilanza potrebbe richiedere nuovi interventi di patrimonializzazione volti a colmare i deficit di capitale rivelati dal *comprehensive assessment*; inoltre, laddove la Capogruppo non riuscisse a generare risorse sufficienti a tale scopo dalla crescita organica ovvero dalla cessione di attività non strategiche, la stessa potrebbe presentare uno scostamento, anche significativo, rispetto agli obiettivi del Piano di Ristrutturazione, e pertanto trovarsi costretta (i) a presentare un nuovo piano di ristrutturazione; e/o (ii) a convertire i Nuovi Strumenti Finanziari in essere in tale momento; e/o (iii) a richiedere ulteriori iniezioni di capitale; e/o (iv) a fare ricorso, laddove possibile, a nuove forme di aiuti di Stato.

Come reso noto dalla BCE nel comunicato stampa del 17 luglio 2014, i risultati del *comprehensive assessment* saranno pubblicati nella seconda metà di ottobre, in seguito ad approvazione da parte della BCE. Le banche saranno informate sui risultati finali completi solo poco prima della loro comunicazione ai mercati. Nella fase precedente la divulgazione finale, la BCE e le autorità nazionali competenti discuteranno gli esiti parziali preliminari con le singole banche nell'ambito di un dialogo di vigilanza, inteso a verificare dati e fatti e a trattare aspetti metodologici.

Infine con riferimento agli obblighi di disclosure per le banche di rilevanza sistemica a livello globale (Global Systemically Important Banks- "G-SIBs") si segnala che l'insieme delle informazioni che hanno concorso alla determinazione dei 12 indicatori utilizzati nella *assessment methodology* al 31/12/2013, sono disponibili nel sito web della Banca all'indirizzo: <http://b.mps.it/go/gsibsf13>.



Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda



Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Al 30 giugno 2014 non sono state effettuate operazioni di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3.

1.1.2 Operazioni interne di business combination between entities under common control

Tra le *business combinations under common control* si segnala che l' 11 febbraio 2014 Monte dei Paschi Ireland Limited è stata incorporata nella Capogruppo.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Non ci sono operazioni da segnalare.



Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche.....	230
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	231



1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Voci/Valori	Totale	Totale
	30 06 2014	30 06 2013
Benefici a breve termine	2.468	3.555
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	1.140
Pagamenti in azioni	-	-
Altri compensi	-	-
Totale	2.468	4.695

Tenendo conto delle indicazioni fornite dal principio contabile IAS 24 ed alla luce dell'attuale assetto organizzativo, il Gruppo ha deciso di includere nel perimetro, oltre ai Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali anche i Dirigenti con responsabilità strategiche.

Per maggiori informazioni in merito alle politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 123 ter del Testo Unico della Finanza, si rinvia al separato fascicolo "Relazione sul Governo Societario e Assetti proprietari – Relazione sulle Remunerazioni".



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 la Consob ha adottato, e successivamente integrato con modifiche apportate dalla delibera n.17389 del 23 giugno 2010, il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”.

La disciplina in parola riunisce in un unico Regolamento le norme sugli obblighi di informazione immediata e periodica, oltre ad essere attuativo degli articoli 114 e 154-ter del Testo Unico della Finanza; il medesimo Regolamento sostituisce le norme dettate in precedenza dal Regolamento Emittenti della Consob, oltre a rendere esecutiva la delega attribuita dall’art. 2391-bis del Codice Civile.

Nella seduta del 10 novembre 2010, il Consiglio ha costituito il Comitato degli Amministratori Indipendenti della Capogruppo, che dal 18 luglio 2013 ha assunto la nuova denominazione di “Comitato per le operazioni con Parti Correlate” ed è composto da Consiglieri tutti indipendenti, in applicazione dei principi e dei criteri di cui al Codice di Autodisciplina delle società quotate, ultima versione dicembre 2011, al quale BMPS ha aderito con delibera del 20 dicembre 2012, nonché del T.U.F.

In data 25 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di approvare la “Direttiva di Gruppo in materia di Operazioni con Parti Correlate”, che definisce il modello di gestione delle operazioni, con i ruoli e le responsabilità delle strutture interne competenti, nonché i relativi processi di attuazione. La Direttiva è stata successivamente aggiornata e rinominata “Direttiva di Gruppo in materia di Parti Correlate di BMPS e di Soggetti Collegati di Gruppo”, con riferimento ai “Soggetti Collegati” previsti dalla disciplina di Banca d’Italia, di cui al 9° aggiornamento della Circ. n.263/2006. Tale aggiornamento è avvenuto in attuazione dell’art. 53 TUB ed in conformità alla delibera n. 277 CICR del 29 luglio 2008, per regolamentare la disciplina delle attività di rischio e dei conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati di Gruppo. La disciplina di Banca d’Italia, che si applica su base individuale alle Banche autorizzate in Italia e, su base consolidata, ai Gruppi bancari, è entrata in vigore il 31 Dicembre 2012, sia riguardo al rispetto dei limiti prudenziali individuali e consolidati, sia con riferimento all’applicazione delle Procedure deliberative, in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei Soggetti Collegati.

In proposito, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 26 Giugno 2012, sono state approvate – in conformità alle previsioni normative - le “Procedure deliberative in materia di operazioni con Soggetti Collegati” e contestualmente è stata deliberata la revisione della “Procedura in materia di Operazioni con Parti Correlate”; entrambe riproducono i contenuti della Direttiva e descrivono le scelte e le soluzioni organizzative individuate dal Gruppo MPS per l’adeguamento alla normativa vigente.

Tali procedure sono state pubblicate nel sito Internet della Capogruppo e sono consultabili nella stesura integrale, connettendosi ai seguenti indirizzi web:

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+parti+correlate.htm>

<http://www.mps.it/Investor+Relations/Corporate+Governance/Procedura+in+materia+di+operazioni+con+soggetti+collegati.htm>

Di seguito vengono commentate le operazioni effettuate con le Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo MPS nel corso del primo semestre 2014, che risultano meritevoli di specifica menzione e che sono state concluse sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

**Febbraio 2014**

- Il 7.02.2014 il Direttore Generale ha autorizzato a favore di ALERION CLEAN POWER S.P.A. la proroga con incremento degli affidamenti ordinari concessi per complessivi Euro 26,8 mln. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata da BMPS sulla predetta Società, in forza di patto di sindacato sottoscritto con altri primari azionisti della stessa Alerion Clean Power S.p.A.
- Il 20.02.2014 il Comitato Esecutivo ha deliberato a favore di SANSEDONI SIENA SPA e di SVILUPPO ED INTERVENTI IMMOBILIARI SRL, la sottoscrizione di un accordo di moratoria fino al 30.06.2014 di tutti i finanziamenti in essere concessi alle stesse in linea capitale ed interessi, rispettivamente di €106,507 mln a Sansedoni Siena S.p.A. ed € 109,351 mln a Sviluppo ed Interventi Immobiliari Srl. L'operazione è soggetta alla disciplina delle parti correlate ai sensi del Regolamento Consob n.17221/2010, in considerazione dell'influenza notevole esercitata da BMPS su Sansedoni Siena S.p.A. in virtù della partecipazione del 21,75% al capitale sociale di quest'ultima, che a sua volta controlla al 100% Sviluppo ed Interventi Immobiliari Srl.
- Il Consiglio di Amministrazione in data 20.02.2014 ha autorizzato la sottoscrizione dell'aggiornamento dell'Accordo Quadro con il Gruppo AXA, con la sottoscrizione di Accordi con alcune società del Gruppo AXA - riguardanti le pendenze relative all'aggiustamento prezzo derivante dalla cessione ad AXA del 50% del capitale sociale rispettivamente di AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e di AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e relative all'acquisizione da parte di BMPS del 100% del capitale di AXA SIM S.p.A. - con la corresponsione da parte di AXA a favore di BMPS di un importo complessivo pari a Euro 40 mln. L'operazione in parola, di minore rilevanza, rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto le controparti dell'Accordo, AXA SA, AXA Mediterranean Holding SA e AXA Assicurazioni Italia S.p.A., risultano parti correlate in ragione della joint venture di bancassicurazione esistente tra il Gruppo MPS ed il Gruppo AXA. Nel contesto degli accordi raggiunti è stata concessa l'autorizzazione ad AXA, in deroga a quanto previsto dall'Accordo Quadro, affinché la distribuzione dei prodotti assicurativi, attraverso reti bancarie terze, avvenga per il tramite di società controllate al 100% da AXA, anziché attraverso le società AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. Inoltre, a fronte di tale concessione, AXA ha concesso un'opzione di acquisto (call) a valere sul 50% meno un'azione del capitale sociale delle nuove società che verranno all'uopo costituite. Il prezzo dell'opzione call verrà determinato sulla base del portafoglio polizze in essere al momento della cessione, senza tenere conto dell'avviamento.
- Il Comitato Esecutivo il 20.02.2014 ha deliberato in favore di ANIMA HOLDING S.P.A. la concessione di linea di credito transitoria per Euro 46 mln (quale quota di partecipazione a finanziamento in pool a medio termine di complessivi Euro 185 mln) e il conseguente svincolo delle garanzie. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 21,63% del capitale sociale.



Giugno 2014

- Il Comitato di Credito in data 4.06.2014 ha deliberato in favore di MARINELLA SPA la proroga all'1.04.2015 di un anticipo finanziario di €mln 18,5 concesso nel 2011 e la concessione di una nuova apertura di credito di €mln 4, a fronte dell'impegno della Società di canalizzare sulla concedente gli incassi rivenienti dalla cessione di alcuni cespiti di pari importo allo scopo di estinguere la concessione richiesta. L'efficacia della delibera è sospensivamente condizionata all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2013. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 25 % del capitale sociale.
- In data 17.06.2014 il Comitato di Credito ha autorizzato in favore di LE ROBINIE SPA la concessione di una nuova linea creditizia di €mila 380, oltre alla proroga di una concessione ordinaria a revoca di €mln 2, con trasformazione della stessa in concessione a scadenza e rimborso entro il termine massimo del 31.12.2020, nonché l'estensione del periodo di pre-ammortamento al 31.12.2016 e della durata del periodo di ammortamento in anni 20 dei mutui ipotecari in essere; l'attuazione della delibera è subordinata all'assunzione da parte della controllante di un impegno di "equity commitment" per complessivi €mln 2,9 oltre all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2013. Trattasi di operazione ordinaria, di minore rilevanza, conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, che rientra nel campo di applicazione del Regolamento Consob n.17221/2010, in quanto la Società risulta sottoposta all'influenza notevole di BMPS in virtù di una partecipazione pari al 20 % del capitale sociale.



2.a Società collegate

30 06 2014

	Voci	Valori	Incidenza %
Totale attività finanziarie		1.230.128	0,67%
Totale altre attività		2.583	0,08%
Totale passività finanziarie		459.377	0,26%
Totale altre passività		500.893	0,00%
Garanzie rilasciate		54.723	
Garanzie ricevute		1.086.297	

2.b Operazioni con dirigenti con responsabilità strategiche ed altre parti correlate

30 06 2014

Voci/Valori	Dirigenti con responsabilità strategiche	Altre parti correlate	Incidenza %
Totale attività finanziarie	1.458	30.310	0,02%
Totale passività finanziarie	1.621	377.444	0,21%
Totale costi di funzionamento	2.468	-	
Garanzie rilasciate	-	8.577	
Garanzie ricevute	1.803	36.621	



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali



Informazioni di natura qualitativa

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le politiche di remunerazione e incentivazione adottate dal Gruppo – approvate dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo nell'aprile 2011 – prevedono che la componente variabile di tutti quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'azienda (il c.d. “personale più rilevante”), risponda a requisiti prescrittivi in termini di valore massimo potenziale espresso in percentuale sulla componente fissa (Retribuzione Annua Lorda – RAL), di tempi di pagamento (almeno il 50% del premio deve essere corrisposto dopo tre anni), di modalità di erogazione (almeno il 50%, sia della parte up-front che della parte differita, deve essere corrisposto in azioni della Capogruppo).

Nel mese di marzo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il sistema incentivante per l'esercizio 2014, LPO (“Lavorare per obiettivi”). Il sistema è destinato a tutte le risorse di Gruppo ad esclusione del management di livello medio alto (AD/Responsabili di Direzione/Responsabili di Area di Capogruppo Bancaria e di Area Territoriale, DG e VDG delle società del Gruppo). Successivamente, in occasione dell'Assemblea ordinaria di aprile, il perimetro del “personale più rilevante” è stato rivisto sulla base dei nuovi standard EBA. Circa 40 nominativi ricompresi nel nuovo “personale più rilevante” ma esclusi dal management di livello medio alto, sono destinatari di LPO 2014; pertanto, in caso di erogazione dei premi (da verificare nel 2015), questi soggetti riceveranno il bonus secondo la modalità combinata differimento/strumenti finanziari sopra descritta. Il numero di questi soggetti è limitato anche in conseguenza del fatto che le politiche di remunerazione di Gruppo non prevedono la corresponsione del bonus nella citata modalità ai percettori di retribuzione fissa < 120.000 euro, generalmente assegnatari di variabili di importo contenuto.



Parte L – Informativa di settore



La presente parte della Nota Integrativa consolidata è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riferimento all' IFRS8 "Segmenti Operativi".

Il principio contabile anzidetto, applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS14 "Informativa di settore" e la cui adozione non produce alcun effetto dal punto di vista della valutazione delle poste di bilancio, richiede di redigere l'informativa relativa ai segmenti operativi sulla base delle rendicontazioni interne effettivamente utilizzate dal management per assumere decisioni in merito all'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per effettuare analisi sulla performance.

L'operatività del Gruppo per settori di attività

Il Gruppo opera nelle seguenti aree di business:

- *Retail e commercial banking*: comprende le attività di intermediazione creditizia, i servizi bancari tradizionali, l'offerta di prodotti bancari e assicurativi attraverso la partnership strategica con AXA, la promozione finanziaria, le gestioni patrimoniali e l'offerta di prodotti di investimento;
- *Leasing e Factoring*: include l'offerta di pacchetti integrati di leasing e factoring per le imprese, gli artigiani ed i professionisti;
- *Credito al consumo*: prestiti finalizzati, prestiti personali, carte di credito di tipo *option* e *revolving*;
- *Finanza d'impresa*: credito a medio e lungo termine, *corporate finance*, *capital market* e finanza strutturata;
- *Investment banking*: attività di *trading* e *global market*;
- *Foreign banking*: prodotti e servizi a sostegno dell'espansione commerciale e degli investimenti delle imprese italiane all'estero.

Il presidio delle aree di business è garantito dalle seguenti strutture operative del Gruppo:

- rete distributiva, costituita dagli sportelli e dai centri specialistici di Capogruppo;
- società prodotto, rappresentate dalle banche e dalle società del Gruppo espressamente dedicate allo sviluppo di strumenti finanziari specialistici da offrire al mercato, tra le quali si citano in particolare: Consum.it (società di credito al consumo), MPS Capital Services (specializzata nell'attività di corporate finance, capital market e finanza strutturata), MPS Leasing & Factoring (specializzata nell'offerta di servizi di leasing e factoring per le imprese);
- rete estera, distribuita geograficamente sulle principali piazze finanziarie ed economiche nonché nei paesi emergenti a maggior tasso di sviluppo e/o con maggiori rapporti con l'Italia. E' composta dalle dipendenze di Capogruppo (n. 4 filiali operative, n. 10 uffici di rappresentanza) e dalle n. 2 banche di diritto estero (MP Belgio 8 filiali, MPS Banque 17 filiali).

Il Gruppo include anche strutture di servizio dedicate al presidio dei sistemi informatici e di telecomunicazione (Consorzio Operativo di Gruppo) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare).

Ai fini dell'individuazione dei Segmenti Operativi previsti dal principio contabile IFRS8, il Gruppo ha adottato il *business approach*. I dati reddituali/patrimoniali vengono quindi aggregati sulla base di criteri quali area di business presidiata, struttura operativa di riferimento, rilevanza e strategicità dell'attività svolta, cluster di clientela servita. Questi criteri



di aggregazione, che guidano la rendicontazione al più alto livello decisionale, hanno consentito di individuare, al 30 giugno 2014, i Segmenti Operativi di seguito indicati, che riflettono i cambiamenti organizzativi già attuati dal Gruppo nel corso del 1° trimestre 2014. In dettaglio:

- *Retail Banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Family, Affluent, Small Business, Private della Capogruppo, i risultati dell'attività fiduciaria e di credito al consumo svolta rispettivamente dalle società MPS Fiduciaria e Consum.it;
- *Promozione Finanziaria e Digital banking*: è costituito dai risultati della Rete di Promozione Finanziaria e da quelli della controllata Widiba, la *newco* del Gruppo nel campo del digital banking che ha ricevuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria nel mese di maggio e avvierà la sua operatività nell'ultimo trimestre del 2014;
- *Corporate banking*: include i risultati economico/patrimoniali afferenti ai cluster di clientela Imprese, Enti e Pubblica Amministrazione della Capogruppo, i risultati dell'attività di finanza d'impresa di MPS Capital Services e quelli realizzati dalla società MPS Leasing & Factoring. Rientrano in questo Segmento Operativo anche i risultati delle filiali estere di Banca Monte dei Paschi di Siena.
- *Corporate Center*: in questo segmento operativo, oltre alle elisioni a fronte delle partite infragruppo, confluiscono i risultati dei seguenti centri di business:
 - banche di diritto estero (MP Banque e MPS Belgio);
 - strutture di servizio che forniscono supporto all'attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi (Consorzio Operativo Gruppo MPS) ed alla valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà (MPS Immobiliare);
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali ad esempio l'attività di finanza proprietaria, ALM, Tesoreria e Capital Management, che, singolarmente, sono al di sotto dei parametri richiesti per l'informativa esterna.

Dal 2001 il Gruppo ha introdotto, implementandoli progressivamente, strumenti di controllo di gestione *value based* volti, tra l'altro, al monitoraggio della redditività per area e unità di business. Il sistema di *Value Based Management* adottato si è dimostrato sostanzialmente idoneo per la gestione delle regole di identificazione dei settori di attività e per la verifica dei criteri normativi previsti in tema di informativa di settore, nonché per soddisfare le previsioni normative in merito alla correlazione tra reportistica gestionale ad uso interno e i dati utilizzati per la redazione dell'informativa esterna.

Criteri di costruzione degli aggregati economici per segmento operativo

La costruzione del risultato operativo netto per i Segmenti Operativi viene effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- **Margine di interesse**: per quanto concerne i centri di business di Banca Monte dei Paschi di Siena, l'aggregato è calcolato per contribuzione sulla base dei "Tassi Interni di Trasferimento" differenziati per prodotti e scadenze. Per quanto concerne le entità non divisionalizzate, il margine di interesse è rappresentato dallo sbilancio tra "interessi attivi e proventi assimilati" ed "interessi passivi ed oneri assimilati".



- **Commissioni nette:** sono determinate mediante una diretta allocazione delle componenti commissionali reali sui segmenti operativi.
- **Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti:** sono allocate sui segmenti operativi che le hanno originate.
- **Oneri operativi:** l'aggregato include le Spese Amministrative (al netto dei recuperi spese) e le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali. Gli oneri operativi delle entità non divisionalizzate (monosegmento) confluiscono direttamente nel corrispondente segmento operativo mentre, per Banca Monte dei Paschi di Siena, la ripartizione tra i segmenti di riferimento avviene mediante applicazione di un modello di "cost allocation". Per quanto riguarda le Altre Spese Amministrative e le rettifiche nette di valore su attività materiali e immateriali, il modello attribuisce, in modo diretto o attraverso opportuni driver, le componenti di costo sia esterne che infragruppo ai centri di business a partire da un set di servizi preventivamente identificati e valorizzati. Per le Spese per il Personale, invece, il modello effettua l'attribuzione ai centri di business sulla base della univoca collocazione funzionale delle risorse, ovvero, qualora questa non sia possibile, in relazione a criteri specifici e riferibili all'attività svolta.

Criteria di costruzione degli aggregati patrimoniali per segmenti operativi

La costruzione degli aggregati patrimoniali è stata effettuata utilizzando il sistema di rendicontazione interna come punto di partenza per identificare le voci direttamente attribuibili ai segmenti. Tali poste sono correlate ai ricavi/costi attribuiti ai singoli segmenti. In particolare:

- I **crediti vivi verso clientela** sono gli *asset* impiegati nelle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso;
- I **debiti verso clientela e titoli in circolazione** sono le passività che risultano dalle attività operative del segmento direttamente attribuibili allo stesso.

Operazioni tra segmenti operativi

I ricavi ed il risultato di ciascun segmento comprendono i trasferimenti tra settori di attività. Questi trasferimenti sono contabilizzati secondo le *best practice* accettate dal mercato (quali ad esempio il metodo del valore normale di mercato o quello del costo aumentato di un congruo margine) sia per le transazioni commerciali, che per le relazioni finanziarie.

In ciascun segmento operativo i ricavi sono determinati prima dei saldi infragruppo e le operazioni infragruppo sono eliminate nell'ambito del processo di consolidamento. Qualora le operazioni infragruppo siano tra entità appartenenti allo stesso segmento operativo, i relativi saldi sono eliminati all'interno del settore stesso. Si precisa inoltre che i saldi delle operazioni infragruppo non vengono esposti separatamente, conformemente al sistema di rendicontazione interno utilizzato dal Gruppo.

I principi di redazione

Conformemente alle raccomandazioni del principio contabile IFRS8, esponiamo di seguito la rappresentazione dei risultati economico/patrimoniali di Gruppo al 30 giugno 2014 elaborati tenendo conto dei segmenti operativi sopra definiti:



SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
	Principali settori di business	Retail banking	Corporate banking		
(Importi in milioni di Euro)	30/06/14	30/06/14	30/06/14	30/06/14	30/06/14
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	1.863,0	904,8	17,2	(832,2)	1.952,8
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività fin	(396,1)	(841,0)	(0,1)	10,3	(1.226,9)
Oneri operativi	(1.012,2)	(291,6)	(6,5)	(21,0)	(1.331,2)
Risultato operativo netto	454,7	(227,7)	10,6	(842,9)	(605,3)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	52.881	54.711	123	15.473	123.187
Debiti verso clientela e titoli	65.934	27.626	664	36.554	130.777

I valori dell'esercizio precedente riflettono le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori)", conseguenti l'introduzione di nuovi principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio.

SEGMENT REPORTING	Segmenti Commerciali			Corporate Center	Totale Gruppo MPS
	Principali settori di business	Retail banking	Corporate banking		
(Importi in milioni di Euro)	30/06/13	30/06/13	30/06/13	30/06/13	30/06/13
AGGREGATI ECONOMICI					
Margine della gestione finanziaria e assicurativa	2.015,8	924,2	15,6	(765,2)	2.190,4
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e attività fin	(358,5)	(727,4)	(0,0)	34,9	(1.051,0)
Oneri operativi	(1.073,8)	(307,3)	(7,0)	(45,5)	(1.433,6)
Risultato operativo netto	583,5	(110,5)	8,6	(775,8)	(294,2)
AGGREGATI PATRIMONIALI					
Crediti "vivi" verso clientela	57.718	59.504	158	5.231	122.611
Debiti verso clientela e titoli	72.998	39.542	687	16.608	129.836

Per un confronto gestionale omogeneo tra i dati economici del 1° semestre 2014 e quelli dello stesso periodo del 2013 si rinvia al capitolo "Risultati per Segmento Operativo" della Relazione Intermedia sulla Gestione al 30 giugno 2014.

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI
SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14
MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Alessandro Profumo, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Arturo Betunio, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato nel corso del primo semestre 2014.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2014 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo MPS in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio semestrale consolidato abbreviato al 30 giugno 2014:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 la relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Siena, 7 agosto 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Alessandro Profumo


Il Dirigente Preposto alla redazione dei

documenti contabili societari
Arturo Betunio




RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli Azionisti
della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. e controllate ("Gruppo Montepaschi") al 30 giugno 2014. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli amministratori della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente. Come descritto nelle note illustrative, gli amministratori hanno risposto i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente da noi rispettivamente esaminati e assoggettati a revisione contabile limitata, e sui quali avevamo emesso le nostre relazioni in data 2 aprile 2014 e 9 agosto 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e l'informativa presentata nelle note illustrative sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Montepaschi al 30 giugno 2014 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

4. Nella relazione intermedia sulla gestione e nelle note illustrative gli Amministratori informano in merito al perfezionamento dell'aumento di capitale di Euro 5 miliardi deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 21 maggio 2014. L'aumento di capitale ha consentito il riscatto in data 1° luglio 2014 di Nuovi Strumenti Finanziari per nominali Euro 3 miliardi e permette di disporre di un *buffer* di capitale aggiuntivo, funzionale all'assorbimento di eventuali impatti negativi derivanti dal *Comprehensive Assessment*, nel rispetto degli impegni assunti nel Piano di Ristrutturazione approvato dalla Commissione Europea.

Milano, 8 agosto 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)



ALLEGATI



Prospetti pro-forma per la rappresentazione come derivati sintetici di rilevanti operazioni in repo strutturati a lungo termine

Di seguito sono presentati i prospetti di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva pro-forma (i “Prospetti pro-forma”) al 30 giugno 2014, che illustrano la stima degli effetti della rappresentazione contabile pro-forma nel caso in cui la Capogruppo avesse qualificato contabilmente i “repo strutturati a lungo termine” (le “Operazioni”) quali derivati sintetici.

I Prospetti pro-forma sono stati predisposti sulla base del bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 e dei resoconti intermedi di gestione al 30 giugno 2014 e 30 giugno 2013, applicando la stima delle rettifiche pro-forma relative alla rappresentazione delle Operazioni qualora venissero qualificate come derivati sintetici, così come richiesto dal Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS - Trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine” (il “Documento”).

Il Documento prevede che nel caso di Operazioni di importo significativo è opportuno che i redattori del bilancio considerino attentamente la necessità di descrivere adeguatamente, anche per il tramite di prospetti pro-forma, gli effetti sui bilanci che deriverebbero da una riqualficazione delle Operazioni come un derivato sintetico, al netto degli effetti fiscali, comparati con quelli dell'esercizio precedente.

Nei prospetti che seguono sono riepilogati gli impatti patrimoniali ed economici che deriverebbero da un'eventuale impostazione come *credit default swap* delle due operazioni di *long term repo* “Alexandria” e “Santorini”. Si evidenzia che tale ultima operazione, chiusa con accordo transattivo in data 19 dicembre 2013 non ha impatti sulla situazione patrimoniale ed economica pro-forma al 30 giugno 2014.

Per la descrizione dei criteri di rilevazione e valutazione delle Operazioni adottati nella redazione del resoconto intermedio di gestione al 30 giugno 2014 si rinvia a quanto illustrato nel bilancio 2013.

I Prospetti pro-forma sono presentati utilizzando gli schemi dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2014 e gli schemi del conto economico e del prospetto della redditività complessiva adottati al 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014.

I dati pro-forma sono stati determinati apportando ai valori storici del bilancio 2013 e dei resoconti intermedi di gestione al 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014 opportune rettifiche pro-forma per riflettere in maniera retroattiva gli effetti della contabilizzazione delle Operazioni quali derivati sintetici e la conseguente stima degli impatti economici e patrimoniali.

I Prospetti pro-forma di seguito indicati presentano:

- nella prima colonna (“31 12 2013*” e ”30 06 2014”): lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2013 e 30 giugno 2014, il conto economico e il prospetto della redditività complessiva per il 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014;
- nella seconda colonna (“Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS”): la stima delle rettifiche pro-forma da apportare al bilancio/resoconti qualora la Capogruppo avesse qualificato le Operazioni quali derivati sintetici;
- nella terza e ultima colonna (“31 12 2013* pro-forma” e ”30 06 2014 pro-forma”): la stima dello stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2013 e 30 giugno 2014, del conto economico pro-forma e del prospetto della redditività complessiva pro-forma per il 30 giugno 2013 e 30 giugno 2014.



Pertanto, per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:

- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, i dati pro-forma non necessariamente sono coincidenti con quelli che si sarebbero effettivamente determinati a consuntivo qualora le Operazioni e i relativi effetti economici e patrimoniali fossero stati realmente realizzati alle date prese a riferimento per la predisposizione dei dati pro-forma;
- i dati pro-forma sono predisposti in modo da rappresentare solamente la stima degli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili delle Operazioni.

Nella rappresentazione contabile pro-forma come derivato sintetico, l'acquisto dei titoli ed il finanziamento tramite *long term repo* sono rappresentati come Credit Default Swap (vendita di protezione sul rischio sulla Repubblica Italiana, emittente del titolo).

Nel caso di default dell'emittente dei titoli, la Capogruppo realizzerebbe una perdita pari al differenziale fra gli importi da restituire alla controparte del *repo* ed il valore dei titoli in *default* che vengono consegnati alla Capogruppo dalla controparte. A fronte di questo rischio, la Capogruppo incassa un premio variabile, dato dalla differenza fra le cedole dei titoli detenuti ed il tasso di interesse pagato sul *repo* di finanziamento.

Ai fini della rappresentazione pro-forma, le operazioni sono state quindi valutate in maniera analoga ai Credit Default Swap, utilizzando gli stessi parametri di mercato di riferimento.

Più in particolare, la rappresentazione contabile come derivato sintetico comporta le seguenti rettifiche e riclassifiche pro-forma:

- patrimoniali:
 - iscrizione del CDS al Fair Value tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e le "Passività finanziarie di negoziazione" in luogo:
 - dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle corrispondenti riserve valutative, al lordo della componente *hedge accounting*;
 - dei "Debiti verso banche" e dei "Debiti verso la clientela" che rappresentano le passività relative ai *long term repo*;
 - riclassifica degli IRS da "Derivati di copertura" a "Passività finanziarie di negoziazione";
 - effetti fiscali conseguenti.
- economiche:
 - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" rispettivamente degli interessi attivi sui titoli di stato classificati tra "Attività disponibili per la vendita" e degli interessi passivi dei *long term repo* classificati tra i "Debiti verso banche" e tra i "Debiti verso clientela", entrambi contabilizzati in base al criterio del tasso d'interesse effettivo;
 - eliminazione dalle voci "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Interessi passivi e oneri assimilati" dei differenziali maturati sugli IRS di copertura;
 - eliminazione dalla voce "Risultato netto dell'attività di copertura" della variazione di fair value attribuita al rischio di tasso d'interesse dei titoli di Stato oggetto di copertura, contabilizzata in contropartita della riserva di valutazione delle attività disponibili per la vendita, e della variazione di fair value, al netto dei ratei maturati, degli IRS;



- rilevazione nella voce “Risultato dell’attività di negoziazione” dei flussi di cassa (cedole e differenziali variabili) liquidati sui *long term repo* e delle variazioni di fair value degli IRS e del CDS;
- effetti fiscali conseguenti;
- redditività complessiva:
 - rilevazione della variazione nelle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” a seguito delle rettifiche nelle riserve valutative.

In sintesi, la stima della rappresentazione contabile come derivato sintetico produce impatti significativamente diversi nel conto economico per le variazioni di *fair value* dei CDS e per la riclassifica a trading degli IRS.

Si evidenzia che la rappresentazione contabile come CDS delle Operazioni, per effetto della diversa classificazione contabile delle singole componenti, comporta una modifica al perimetro dei due portafogli di vigilanza (trading book e banking book) e di conseguenza impatti differenziali, sostanzialmente compensativi, sul VaR dei singoli portafogli. Ne consegue che tale diversa rappresentazione non genera impatti differenziali sul VaR complessivo di Gruppo.

**Stato patrimoniale pro-forma**

Voci dell'attivo	31 12 2013*	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	30 06 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2014 pro-forma
10 Cassa e disponibilità liquide	877.276	-	877.276	860.050	-	860.050
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.238.566	-	19.238.566	16.831.623	132.300	16.963.923
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.680.249	(3.240.841)	20.439.408	23.030.968	(3.702.987)	19.327.981
60 Crediti verso banche	10.485.195	-	10.485.195	8.637.884	-	8.637.884
70 Crediti verso clientela	130.597.727	-	130.597.727	132.770.370	-	132.770.370
80 Derivati di copertura	397.934	-	397.934	468.625	-	468.625
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.889	-	159.889	180.880	-	180.880
100 Partecipazioni	970.378	-	970.378	951.750	-	951.750
120 Attività materiali	2.883.820	-	2.883.820	2.834.003	-	2.834.003
130 Attività immateriali	1.162.056	-	1.162.056	1.136.854	-	1.136.854
di cui: avviamento	669.692	-	669.692	669.692	-	669.692
140 Attività fiscali	5.515.357	(101.859)	5.413.498	5.622.225	30.503	5.652.728
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	80.108	-	80.108	5.559	-	5.559
160 Altre attività	2.412.251	-	2.412.251	3.197.168	-	3.197.168
Totale dell'attivo	198.460.806	(3.342.700)	195.118.106	196.527.959	(3.540.184)	192.987.775

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Voci del passivo e del patrimonio netto		31 12 2013*	Impatto pro- forma impostazione LTR come CDS	31 12 2013* pro-forma	30 06 2014	Impatto pro- forma impostazione LTR come CDS	30 06 2014 pro-forma
10	Debiti verso banche	37.278.667	-	37.278.667	31.810.084	-	31.810.084
20	Debiti verso clientela	85.286.115	(3.366.636)	81.919.479	89.321.981	(3.361.078)	85.960.903
30	Titoli in circolazione	36.561.566	-	36.561.566	36.340.017	-	36.340.017
40	Passività finanziarie di negoziazione	16.409.678	896.530	17.306.208	11.718.387	1.117.804	12.836.191
50	Passività finanziarie valutate al fair value	7.988.199	-	7.988.199	5.114.686	-	5.114.686
60	Derivati di copertura	3.421.635	(750.530)	2.671.105	3.906.492	(1.117.804)	2.788.688
80	Passività fiscali	185.521	(85.450)	100.071	156.814	(12.679)	144.135
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	17.821	-	17.821	-	-	-
100	Altre passività	3.742.305	-	3.742.305	5.747.339	-	5.747.339
110	Trattamento di fine rapporto del personale	261.390	-	261.390	284.755	-	284.755
120	Fondi per rischi e oneri	1.127.312	-	1.127.312	1.050.273	-	1.050.273
140	Riserve da valutazione	(1.055.910)	411.116	(644.794)	(634.245)	346.281	(287.964)
160	Strumenti di capitale	3.002	-	3.002	3.002	-	3.002
170	Riserve	1.174.651	(1.301.231)	(126.580)	4.547.828	(450.358)	4.097.470
190	Capitale	7.484.508	-	7.484.508	7.484.508	-	7.484.508
200	Azioni proprie (-)	(24.532)	-	(24.532)	-	-	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	33.195	-	33.195	29.071	-	29.071
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.434.317)	853.501	(580.816)	(353.033)	(62.350)	(415.383)
Totale del passivo e del patrimonio netto		198.460.806	(3.342.700)	195.118.106	196.527.959	(3.540.184)	192.987.775

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Conto economico pro-forma

Voci	30 06 2013**	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2013** pro-forma	30 06 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS	30 06 2014 pro-forma
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.066.629	(99.096)	2.967.533	2.744.112	(74.449)	2.669.663
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.000.082)	90.905	(1.909.177)	(1.786.431)	64.174	(1.722.257)
30 Margine di interesse	1.066.547	(8.191)	1.058.356	957.680	(10.275)	947.405
40 Commissioni attive	1.057.899	-	1.057.899	1.052.912	-	1.052.912
50 Commissioni passive	(209.309)	-	(209.309)	(181.913)	-	(181.913)
60 Commissioni nette	848.590	-	848.590	870.999	-	870.999
70 Dividendi e proventi simili	13.141	-	13.141	28.899	-	28.899
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	112.333	363.097	475.430	76.975	(83.157)	(6.182)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(4.964)	(560)	(5.524)	(13.283)	581	(12.702)
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto	51.469	-	51.469	40.643	-	40.643
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	22.682	-	22.682	(57.278)	-	(57.278)
120 Margine di intermediazione	2.109.798	354.346	2.464.144	1.904.636	(92.851)	1.811.785
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	(1.051.021)	-	(1.051.021)	(1.226.913)	-	(1.226.913)
140 Risultato netto della gestione finanziaria	1.058.777	354.346	1.413.123	677.723	(92.851)	584.872
180 Spese amministrative:	(1.508.426)	-	(1.508.426)	(1.392.254)	-	(1.392.254)
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44.973)	-	(44.973)	(82.006)	-	(82.006)
200 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(40.228)	-	(40.228)	(58.515)	-	(58.515)
210 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(48.809)	-	(48.809)	(54.083)	-	(54.083)
220 Altri oneri/proventi di gestione	197.549	-	197.549	139.736	-	139.736
230 Costi operativi	(1.444.888)	-	(1.444.888)	(1.447.122)	-	(1.447.122)
240 Utili (Perdite) delle partecipazioni	30.708	-	30.708	209.216	-	209.216
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
270 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.674)	-	(1.674)	5.107	-	5.107
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(357.076)	354.346	(2.730)	(555.076)	(92.851)	(647.927)
290 Imposte sul reddito dell'esercizio	4.471	(116.565)	(112.094)	203.150	30.501	233.651
300 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(352.605)	237.781	(114.824)	(351.926)	(62.350)	(414.276)
310 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(25.737)	-	(25.737)	-	-	-
320 Utile (Perdita) d'esercizio	(378.342)	237.781	(140.561)	(351.926)	(62.350)	(414.276)
330 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di	1.045	-	1.045	1.107	-	1.107
340 Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(379.387)	237.781	(141.606)	(353.033)	(62.350)	(415.383)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



Prospetto della redditività complessiva consolidata pro-forma

Voci	30 06 2013**	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS		30 06 2013** pro-forma	30 06 2014	Impatto pro-forma impostazione LTR come CDS		30 06 2014 pro-forma
10 Utile (Perdita) d'esercizio	(378.342)	237.781		(140.561)	(351.926)	(62.350)		(414.276)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(4.039)	-		(4.039)	(15.624)	-		(15.624)
40 Utili (Perdite) attuariali su piani e benefici definiti	(4.039)	-		(4.039)	(15.531)	-		(15.531)
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valuta	-	-		-	(93)	-		(93)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	619.869	(267.859)		352.010	437.309	(64.835)		372.474
80 Differenze di cambio	204	-		204	566	-		566
90 Copertura dei flussi finanziari	41.283	-		41.283	(28.154)	-		(28.154)
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	581.240	(267.859)		313.381	364.049	(64.835)		299.214
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-		-	(28.786)	-		(28.786)
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate	(2.858)	-		(2.858)	129.634	-		129.634
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	615.830	(267.859)		347.971	421.685	(64.835)		356.850
140 Redditività consolidata complessiva (Voce 10+130)	237.488	(30.078)		207.410	69.759	(127.185)		(57.426)
150 Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.051	-		1.051	1.127	-		1.127
160 Redditività complessiva consolidata di pertinenza della Capogruppo	236.437	(30.078)		206.359	68.632	(127.185)		(58.553)

* I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli pubblicati, le variazioni illustrate nel capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello LAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" al quale si rimanda.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472